Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 1 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9253 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

SI TRATTA CON IL F.M.I. PER IL PRESTITO «STAND-BY»

Iniziato per l'Italia l'esame di credibilità



Telefoto Ansa
Roma — Gli interlocutori della trattativa. Da sin.: il governatore della Banca d'Italia Baffi, il capo della delegazione del Fondo monetario Whittome e il ministro del tesoro Stammati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

L'Italia è in grado di rispettare le due condizioni fondamentali poste dal fondo monetario internazionale per la concessione del prestito «stand-by» di 530 milioni di dollari, che darebbe al nostro paese non soltanto un certificato di credibilità, ma anche l'attestazione degli attuali principi di solidarietà internazionale: queste assicurazioni sono state fornite dal ministro del tesoro, Stammati, alla delegazione del Fondo, nel corso dei colloqui odierni.

Stammati ha tenuto innanzitutto a sottolineare che le due condizioni poste dal FMI per la concessione del prestito — un tetto massimo di 9800 miliardi per il disavanzo pubblico e un tasso di inflazione che non superi il 17 per cento — sono in grado di essere rispettate dalla nostra economia. Toccherà ora alla delegazione internazionale verificare, in una settimana di tempo, se i conti tornano: se essi risulteranno esatti, lunedì prossimo prenderanno avvio le vere e proprie trattative, nel corso delle quali verranno messi a punto i dettagli dell'operazione di prestito. In sostanza, se le dichiarazioni di Stammati circa lo stato della nostra economia saranno avallate dagli esperti del FMI, la firma dell'accordo potrebbe essere apposta entro la fine della prossima settimana: venerdì o sabato.

Tutto dipenderà, dunque, dall'approfondita ricognizione che la delegazione internazionale farà sulla situazione economica interna e sui dati di previsione: un vero e proprio «check-up», che potrebbe rivelarsi molto importante per la ripresa economica dell'Italia; questa, almeno, la tesi dei ministri finanziari. Certo è che un'«iniezione» di 530 milioni di dollari gioverebbe non poco al sistema produttivo italiano, come pure alla lotta all'inflazione che la nostra politica monetaria cerca di portare avanti e ai molti altri problemi, quali la spesa pubblica e il costo del lavoro che seguono di riflesso l'attuale, delicato momento politico-economico, attraversato dall'Italia.

La riunione odierna, per un primo approccio tra le parti, è durata solo un'ora; non ci sono stati convenevoli, e il ministro del tesoro è entrato subito in argomento, fornendo cifre e dati La delegazione italiana è formata dal ministro Stammati, da Paolo Baffi e Mario Ercolani per la Banca d'Italia, Silvano Palumbo e Ferdinando Ventriglia (direttori del tesoro), Giovanni Ruggieri (ispettore capo della ragioneria generale dello Stato), Giovanni Landriscina (segretario della programmazione) e Lambetto Dini (rappresentante italiano presso il Fondo). La delegazione del FMI è guidata dall'inglese Alan Whittome, che è un profondo conoscitore della situazione italiana (parla anche la nostra lingua); «assente giustificato» il direttore generale del Fondo, Witteveen

Spesa pubblica e costo del lavoro sono stati al centro del discorso introduttivo di Stammati; per quanto riguarda la spesa pubblica, Stammati ha ricordato l'impegno del governo per la riduzione a 9800 miliardi di lire (dai 13 mila e 600 miliardi previsti inizialmente). Sul costo del lavoro, il ministro ha menzionato la collaborazione dei sindacati: «Credo che la delegazione del Fondo — ha detto — darà atto che le parti sociali, con l'accordo tra esse raggiunto, abbiano dato al sistema produttivo italiano la possibilità di recuperare migliori livelli di produttività».

Sempre sul fronte della lotta all'inflazione, Stammati ha ricordato la severa politica monetaria posta in atto «per tenere il valore esterno e interno della lira sotto controllo»; questa severità ha consentito di raggiungere due obiettivi: abolire gradualmente il deposito previo e accorciare i tempi di validità dell'imposta straordinaria per l'acquisto di valuta. In pratica — ha detto Stammati — «il quadro di previsioni economiche per il '77 è migliore di quello che fu presentato a Parigi nell'ottobre scorso» (e che non piacque al Fondo, il quale pose le due famose condizioni).

Stammati ha parlato anche dell'aumento delle tariffe elettriche, che porterà nelle casse dello Stato novecento miliardi, i quali — aggiunti ai 3800 miliardi derivanti dalla riduzione dell'indebitamento pubblico — concretizzeranno un gettito di cinquemila miliardi circa: «Questa somma fu ritenuta sufficiente per la stabilizzazione della situazione».

Qualora l'esito delle trattative fosse positivo per l'Italia, anche la CEE potrebbe essere influenzata dalla concessione del prestito da parte del FMI, e concederci quindi la quota di prestito, ritiratasi dalla Gran Bretagna, di circa 486 milioni di dollari. In sede italiana si nutre molta fiducia per la risoluzione della «questione prestito»; tant'è vero che il governo ha intenzione di aumentare la richiesta: se il Fondo si convincerà che le misure economiche finora adottate, e l'accordo governo - sindacati possono veramente fermare l'inflazione, Stammati chiederà che il prestito sia raddoppiato, a un miliardo di dollari.

Giancarlo Leone

OSIMO: BELGRADO ratificherà oggi

Belgrado, 28

La commissione relazioni estere del Parlamento federale jugoslavo ha approvato oggi il testo definitivo della sua relazione al Parlamento sulla ratifica dell'accordo italo-jugoslavo firmato l'anno scorso a Osimo, che definisce la frontiera fra i due paesi ed alcune questioni di natura economica.

Il Parlamento jugoslavo dovrebbe ratificare entro domani il trattato, già ratificato nei giorni scorsi dal Parlamento italiano. Nella seduta di domani parleranno sull'argomento il vice-primo ministro e ministro degli esteri Milos Minic.

Lo scambio degli strumenti di ratifica dovrebbe avvenire qui a Belgrado, a livello di ministri degli esteri.

(Ap)

BUKOVSKY ANNUNCIA: oggi alla Casa Bianca

Washington, 28

Il dissidente sovietico Vladimir Bukovsky ha detto che si incontrerà domani alla Casa Bianca con il Presidente americano Carter. «Credo che il Presidente voglia parlarmi non come individuo — ha detto Bukovsky al termine di un pranzo in suo onore in Campidoglio — ma come rappresentante del movimento per i diritti dell'uomo».

L'incontro con il Presidente Carter, che non mancherà di suscitare reazioni a Mosca, dovrebbe avvenire nel pomeriggio. Il dissidente sovietico si incontrerà separatamente anche con il vicepresidente Mondale.

(Ap)

DECISIONE ADOTTATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL GRUPPO

LA MONTEDISON «RADDOPPIA»: IL CAPITALE DA 435 A 828 MILIARDI

Allo studio la possibilità di «realizzare una rilevante disponibilità finanziaria» per ridurre i debiti - Lugli sostituisce il dimissionario Corsi - Anche Albanese lascia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 28

Il consiglio di amministrazione della «Montedison», riunitosi oggi a Milano, ha preso in esame il progetto di bilancio dell'esercizio 1976, che chiude con una perdita di circa 60 miliardi di lire, e ha quindi approvato la proposta di aumento del capitale sociale da 435 a 828 miliardi di lire, mediante l'emissione di 784 milioni 440 mila azioni da 500 lire. Il consiglio è stato poi informato che sono in corso studi sulla possibilità di «realizzare una rilevante disponibilità finanziaria per ridurre l'indebitamento bancario e per rafforzare la struttura finanziaria dell'azienda».

Sono state anche prese in esame le dimissioni presentate dall'amministratore delegato per la finanza e le assicurazioni, Giorgio Corsi, che ha confermato la propria decisione; a sostituire Corsi (che manterrà un rapporto di collaborazione con il gruppo attraverso una consulenza generale per gli affari finanziari in Italia e all'estero) è stato chiamato Franco Lugli, già direttore amministrativo della società. E' stato infine comunicato che Gioacchino Albanese, assistente del presidente Cefis per «strategie, studi economici e relazioni», ha presentato a sua volta le dimissioni dalla società.

In un documento emesso al termine della riunione si afferma che i ricavi delle vendite della società nel 1976 sono ammontati a 2735 miliardi di lire, con un aumento di 845 miliardi (pari al 45 per cento) rispetto al 1975; nel 1976 la società ha proseguito la realizzazione del proprio programma di investimenti, che sono ammontati nell'esercizio a 356 miliardi di lire, contro 278 miliardi nell'anno precedente.

«La ripresa dell'attività produttiva, delle vendite e del livello dei prezzi, in molti settori in cui opera la "Montedison" — continua il documento — ha permesso di chiudere l'esercizio industriale con un margine positivo, che segna un miglioramento nei confronti del 1975, nonostante i fattori negativi che hanno inciso anche nel 1976 sulla gestione: in primo luogo, l'ulteriore, forte aggravio dei costi delle materie prime, del denaro e del lavoro, conseguente alla svalutazione della lira e agli altri fenomeni inflazionistici; e, in secondo luogo, la permanenza di prezzi amministrati, che interessano un terzo del fatturato in Italia e che sono causa di gravi perdite, soprattutto per i fertilizzanti».

Ai positivi risultati delle attività industriali hanno concorso tutte le divisioni della società (anzitutto la divisione materie plastiche, ma anche le divisioni «petrolchimici di base», «prodotti per l'industria» e «servizi»), con la sola eccezione della divisione agricoltura, che ha risentito anche della crisi generale.

Lo stesso margine positivo non è stato raggiunto dal complesso delle partecipazioni: esse hanno influito sul conto economico della società per importi rilevanti. Il realizzo e, in maggior misura, la valutazione di partecipazioni, in particolare di società estere, hanno fatto emergere plusvalenze per 144 miliardi di lire, cui fanno riscontro minusvalenze e oneri relativi a partecipazioni (al netto dell'utilizzo di accantonamenti pregressi) per 63,6 miliardi.

Inoltre sono stati effettuati accantonamenti al «fondo oscillazione partecipazioni» per 85 miliardi di lire, al «fondo rischi su crediti» per 2,9 miliardi e al «fondo rischi diversi» per 15,8 miliardi, per un totale di 103,7 miliardi, contro i 68,2 miliardi accantonati nel 1975. L'esercizio chiude con una perdita di 60,6 miliardi di lire, dopo aver effettuato ammortamenti per 170,8 miliardi, contro una perdita di 72,6 miliardi e ammortamenti per 161,3 miliardi nel 1975.

Una parte rilevante delle minusvalenze, degli stanziamenti e dei vari oneri relativi alle partecipazioni è stata determinata dalla «Montefibre»: «Quest'azienda e, più in generale, tutte le società del settore fibre — è detto nel documento — hanno pesantemente risentito della situazione di sovracapacità esistente a livello europeo in que-

A. A

Continua in 2.a pagina

L'AMMIRAGLIO AMERICANO A CAPO DELLA CIA

Il congedo di Turner



Roma 28

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'ammiraglio americano Stansfield Turner che lascia l'incarico di comandante in capo delle Forze alleate del Sud Europa. Analoghe visite di commiato sono state compiute dall'alto ufficiale della Nato al ministro della difesa Lattanzio e al capo di stato maggiore della difesa gen. Viglione. L'ammiraglio Stansfield Turner, che fu compagno ad Annapolis del Presidente Carter, è stato richiamato negli Stati Uniti per ricoprire il delicato incarico di capo della Cia.

L'ammiraglio Turner ha 54 anni. Dopo aver comandato varie unità navali, fu assegnato alla divisione politico-militare del comando operazioni navali, al segretariato della difesa e a quello della marina. Nel 1970 ebbe la responsabilità di un gruppo d'intervento della Sesta flotta e, due anni dopo, divenne presidente del Collegio di guerra navale di Newport. Comandò quindi la Seconda flotta dell'Atlantico fino all'agosto del 1975 quando fu nominato comandante in capo delle Forze alleate del Sud Sud Europa.

TENSIONE CRESCENTE NELL'IMMINENZA DEL DIBATTITO PARLAMENTARE

Caso Lockheed: da giovedì le Camere riunite ad oltranza

Azzardata qualsiasi previsione sulla possibile durata della seduta-fiume - Gui sarà difeso da Moro, Tanassi da Saragat - Il gen. Fanali chiede di intervenire

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La tensione politica provocata dalla vicenda Lockheed va accentuandosi con l'approssimarsi del dibattito parlamentare, che sarà iniziato nell'aula di Montecitorio alle ore 10 di giovedì prossimo. Sarà una seduta «storica» che, secondo quanto stabilisce il regolamento parlamentare sui giudizi d'accusa, dovrà continuare sino all'esaurimento: quando, infatti, le due Camere sono riunite congiuntamente per procedimento di accusa non sono ammissibili rinvii, ma solo brevi sospensioni.

Nella storia del Parlamento della Repubblica c'è stato un solo precedente, costituito dallo scandalo del tabacco messicano, che ebbe come protagonista il senatore democristiano Giuseppe Trabucchi nella seduta che cominciò il 16 e si concluse il 20 luglio 1965; in quell'occasione ci fu soltanto una breve sospensione nel pomeriggio del 18 luglio. Nel dibattito intervennero, senza limiti di tempo, 29 oratori.

Per il momento, è difficile prevedere la durata dei lavori della sessione del Parlamento in seduta comune, che dovrà decidere sul rinvio alla Corte costituzionale degli ex ministri Luigi Gui e Mario Tanassi, imputati di corruzione aggravata, assieme a nove altri imputati «laici», cioè non parlamentari; ma, se è arduo fare previsioni sulla durata della seduta (c'è chi dice che essa si protrarrà per almeno quattro giorni), è molto facile formulare l'ipotesi di un dibattito caratterizzato da aspre polemiche e da veri e propri scontri politici. Ne sono chiare premesse le durissime polemiche che si stanno incrociando in queste ore tra DC, PCI e PSI.

Il clima è ormai arroventato: basti ricordare, per esempio, le dichiarazioni di alcuni esponenti socialisti di primo piano nei confronti della DC; la lettera di Giacomo Mancini all'«Avanti!» (nella quale l'uomo politico calabrese respinge con estrema durezza l'ipotesi secondo cui egli sarebbe stato al centro di un «baratto» tra il caso Rumor e il caso Anas, ancora all'esame dell'Inquirente); la posizione assunta dai democristiani (Luigi Gui sarà difeso in aula da Aldo Moro) e quella dei socialdemocratici, che faranno scendere in campo, in difesa di Tanassi, l'ex Presidente Saragat; l'atteggiamento, infine, assunto dai comunisti, i quali spareranno con «alzo zero», attraverso i maggiori esperti del partito in campo giuridico, per portare i due ex ministri inquisiti al giudizio della Corte costituzionale, trasformata in alta Corte di giustizia.

Della battaglia giuridico-politica che si combatterà nell'aula di Montecitorio faranno le spese, in prima persona, Gui e Tanassi, nei confronti dei quali, stando alle posizioni assunte nelle ultime ore dai partiti, è maturato un giudizio di natura politica che, sulla carta, assicura il rinvio alla Corte costituzionale, fa cioè prevedere il raggiungimento certo del «quorum» di 477 voti (sul totale dei componenti l'assemblea plenaria del Parlamento, che è di 952 parlamentari): si sono, infatti, pronunciati contro Gui e Tanassi 318 comunisti, 23 missini, 26 indipendenti di sinistra, sei demoproletari, quattro radicali, 20 repubblicani (escludendo dal computo dei parlamentari del PRI il senatore Eugenio Montale).

Poiché si dà per scontato che anche gli 88 parlamentari socialisti votino contro Gui e Tanassi, sulla carta si raggiunge il totale di 485 voti. Ma è bene sottolinearlo — si tratta di una previsione teorica: il voto sarà infatti espresso a scrutinio segreto, e nessuno si sente di escludere che, dall'urna che raccoglierà i voti dei giudici-parlamentari, possano scaturire clamorose sorprese.

E', comunque, evidente che il giudizio politico avrà un'influenza determinante sugli aspetti giuridici, tanto è vero che alcuni parlamentari hanno consigliato Gui e Tanassi di contestare, all'inizio della seduta del Parlamento, la legittimità del «giudizio politico dell'assemblea» e di adire immediatamente la Corte costituzionale: ma Gui e Tanassi non se la sentirebbero di compiere questo gesto.

Moro, dunque, parlerà in difesa di Gui. Si tratta di una decisione che acquista un significato politico che va al di là del fatto contingente; la posizione assunta da Moro assume un segno nettamente polemico nei confronti delle forze della sinistra. E anche per questo, come si osserva unanimemente a Montecitorio, l'imminente dibattito sulla Lockheed non potrà non rendere più pesante il quadro politico.

In campo socialista ci sarebbero forti pressioni nei confronti dei massimi esponenti del partito perché intervengano nel dibattito sulla Lockheed: le pressioni si sarebbero esercitate soprattutto su Bettino Craxi e Francesco De Martino. Ma nessuno dei due uomini politici avrebbe ancora deciso se scendere in campo oppure no.

Di là dagli aspetti strettamente politici della vicenda, il dibattito sarà reso ancora più arduo dal problema della posizione processuale degli imputati «laici»; essi sono, come si sa, l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali, Bruno Palmiotti, i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre, Camillo Crociani, Vittorio Antonelli, Luigi Olivi, Maria Fava, Victor Max Melca. Per la loro stessa posizione di imputati assieme agli ex ministri, essi dovranno sottoporsi al giudizio della Corte costituzionale, come stabilisce la legge sui giudizi di accusa.

Ciò risponde a criteri di giustizia? A questo interrogativo

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

DISASTRO FERROVIARIO IN SPAGNA



Telefoto Ap
Barcellona — Almeno 22 morti e parecchie decine di feriti: questo il bilancio (ancora parziale) di una sciagura ferroviaria avvenuta in Spagna, a San Andres de la Barca nei dintorni di Barcellona. Due convogli affollati di lavoratori si sono scontrati frontalmente, probabilmente per l'errore di uno dei macchinisti, che ha ignorato un semaforo che segnava il rosso

DA OGGI UN'AMARA NOVITA' PER GLI ASSISTITI DEGLI ENTI MUTUALISTICI

Si pagano le medicine «non essenziali»

I farmacisti hanno deciso: «pronta cassa» per tutti i farmaci «coadiuvanti» (il 65 p.c. del totale)
Rinviato invece dai medici delle mutue (meno che a Milano) il passaggio all'assistenza indiretta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Nell'attesa che il governo approvi, nella sua prossima riunione, la riforma sanitaria — modificata in alcuni punti rispetto alla stesura originaria — il problema della spesa mutualistica, per quanto riguarda sia il pagamento di alcuni medicinali da parte degli assistiti sia l'assistenza indiretta, continua a registrare novità: per gli assistiti degli enti mutualistici, a esempio, la spesa per i medicinali inclusi nella seconda fascia del prontuario farmaceutico (quelli considerati «coadiuvanti» ma «non essenziali») sarà da domani, una realtà non troppo felice, mentre una buona novità viene della Federazione italiana medici mutualisti e dalla Federazione dei medici pediatri, che hanno deciso di rinviare il passaggio all'assistenza indiretta.

Per quanto concerne la questione del pagamento di certi medicinali, la Federazione dei titolari di farmacia (Federfarma) ha ribadito oggi la decisione già presa il 30 gennaio scorso: gli assistiti delle mutue pagheranno interamente da domani tutti i medicinali (circa il 65 per cento di quegli iscritti nel prontuario teraputico) considerati «coadiuvanti» e «non essenziali». I medicinali della prima fascia e i restanti della terza restano a carico delle mutue. La Federfarma ha inoltre reso noti i motivi dell'agitazione della categoria, che risiedono nella mancata approvazione, nell'ultima riunione del consiglio dei ministri, del disegno di legge sulla riforma sanitaria e nella mancata attuazione legislativa della delibera Cipe che istituisce il «ticket» moderatore, con «conseguente risparmio sulla spesa mutualistica» e con la contemporanea abolizione dello sconto che le farmacie concedono alle mutue.

Per il momento, rimane invece scongiurato (come accennato) il pericolo per gli assistiti degli enti mutualistici di dover pagare ogni visita effettuata negli ambulatori e nei gabinetti medici: la Federazione italiana medici mutualisti e la Federazione dei medici pediatri, riunitesi in consiglio nazionale, hanno infatti deciso di «rinviare il passaggio all'assistenza indiretta, già previsto per il 7 marzo prossimo».

Ne ha dato notizia un documento approvato dai due organismi sindacali, nel quale si precisa che la decisione è stata presa dopo che la commissione igiene e sanità del Senato «ha approvato la legge che restituisce il potere contrattuale alle organizzazioni sindacali mediche con l'abrogazione dell'art. 8 della legge 386» (che prevede il blocco delle convenzioni con gli enti mutualistici). Secondo il documento, il rinvio dell'azione sindacale è stato deciso anche in considerazione dell'esame, da parte del governo, del disegno di legge istitutivo del servizio sanitario nazionale.

Da rilevare, infine, che a Milano è invece iniziata oggi un'agitazione dei medici mutualisti locali, i quali hanno proclamato «il passaggio al rapporto libero professionale nei confronti di tutti gli enti e gli istituti»: in pratica, gli assistiti dei vari enti mutualistici sono costretti ad anticipare i compensi ai medici per le loro prestazioni. L'agitazione è stata decisa al termine di un'assemblea di medici che ha rilevato «il perdurare oltre misura del blocco contrattuale, che viola i diritti sindacali dei lavoratori» e «l'aggravarsi di una politica fiscale punitiva e discriminante nei confronti dei medici mutualisti».

G. L.

CRAXI SOSPENDE GLI INCONTRI BILATERALI

Battuta d'arresto nel dialogo politico

Zaccagnini: nessuno pensi al ricatto della DC sfruttando il caso Lockheed - La frenata del PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La vicenda Lockheed, anche se ormai conclusa, continua a far gravare la sua pesante ombra sulla scena politica aggravandone le tensioni finora accumulate. Tuttavia, pur offuscando il quadro politico, per una sorta di contraddizioni caratteristiche del nostro paese, non offusca la stella dell'attuale governo in carica. Zaccagnini, parlando ieri ad Ancona, ha anzi ribadito la necessità di sostenere il monocolore di Andreotti. «Se pensiamo a rendere più solido l'attuale quadro, senza stravolgerne la fisionomia democratica e parlamentare — ha detto il segretario d.c. — è perché non solo non vediamo alternative possibili, a breve scadenza, ma neppure uno sviluppo idoneo a portarci rapidamente alla composizione di una maggioranza stabile ed omogenea. Chi ritiene di stravolgere il quadro politico ed agisce in tal senso, rischia di creare un vuoto di potere che contribuisce a rinviare, di fatto, la soluzione di problemi indilazionabili».

Zaccagnini ha quindi fatto osservare che il comportamento di alcune forze politiche e di taluni operatori dell'informazione, non contribuisce di certo a conservare il clima di costruttivo confronto politico che, «come la convivenza civile, esigono serietà e reciproco rispetto fra le varie componenti». Il segretario d.c. ha poi confermato la disponibilità del proprio partito ad ogni incontro che consenta di raggiungere traguardi di autentica ripresa, ma ha anche confermato la sua opposizione ad «ogni speciosa manovra che traduca in ipotesi di nuove formule di governo l'incapacità o la non volontà di raggiungere le intese indispensabili per superare gli egoismi di parte. «E' inutile — ha detto — accusare di scarsa efficienza un governo che invece, se sostenuto e incoraggiato, ha tutte le possibilità di corrispondere alle attese».

Il discorso di Zaccagnini non è difficile da interpretarsi: «Nessuno pensi, attraverso la Lockheed, di mutare il quadro politico e indurre la DC ad accettare ciò che ha sempre rifiutato». Ora il fatto è che sia la «grana Lockheed», sia la profonda crisi scoppiata all'interno del PSI, hanno bloccato tutti quei tentativi (peraltro già timidi) di riaprire il discorso politico fra i partiti della non sfiducia. Ci troviamo, perciò, di fronte ad un rinvio «sine die»

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Nuovo incendio in piena Mosca: sospetti di dolo?

Mosca, 28

Un incendio è scoppiato ieri, all'ultimo piano dell'edificio sede del ministero sovietico della marina mercantile, in pieno centro di Mosca; le fiamme sono state domate in poche ore e un funzionario ha detto che non vi sono state vittime. L'edificio sede del ministero della marina è contiguo all'hotel «Berlin», sul viale Carlo Marx che — come il «Rossiya», dove venerdì si è verificato un disastroso incendio, il cui bilancio umano è ancora incerto — ospita visitatori stranieri; il «Berlin» non è stato però investito dalle fiamme.

Quello di ieri è il secondo incendio che scoppia in pochi giorni nel centro della capitale sovietica, e questo fatto — come pure il riserbo mantenuto al riguardo delle autorità sovietiche — ha fatto sorgere voci su un eventuale origine dolosa dei due sinistri.

(Ansa - Reuter - Ap).

IL TEMA ENTRA NEL DIBATTITO SINDACALE

Fascino discreto della cogestione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Cogestione o autogestione? Messo alle strette dalla crisi economica il sindacato giocherà la sua stagione congressuale anche su questi temi. La Cgil che ha già avviato il dibattito precongressuale sembra preferire la prima soluzione, mentre dalla Cisl, che ha riunito oggi il comitato esecutivo per discutere le tesi del congresso, è partita l'opzione per la seconda. La Uil, anch'essa impegnata nel dibattito dei temi congressuali, non ha ancora preso una posizione precisa ma lo stesso Benvenuto, di ritorno dal confronto con i colleghi tedeschi, non ha nascosto che l'esperimento della cogestione offre aspetti interessanti.

Per quanto riguarda la Cisl, la sua scelta per l'autogestione è trapelata dal comitato esecutivo iniziato oggi e che si concluderà mercoledì 2 marzo. Il segretario generale della confederazione cattolica, Luigi Macario, ha dato inizio ai lavori con una relazione tutta tesa alla «ricucitura» della massima unità interna possibile, ma a conferma che il processo di assestamento interno alla Cisl, dopo il contraccolpo dovuto alle dimissioni di Storti, non si concluderà certamente prima del congresso di giugno, i documenti pre-congressuali presentati oggi sono due. Uno di tutta la segreteria confederale (ed è quello in cui si trova la proposta dell'autogestione), ed il secondo — considerato «integrativo» del primo — dello schieramento che fa capo ai segretari confederali Marini e Fantoni, che puntualizza alcuni aspetti delle scelte di politica economica che deve pur fare il sindacato e del rapporto che il movimento dei lavoratori deve mantenere con il quadro politico.

Il fatto che il secondo documento venga considerato integrativo e non alternativo del documento della segreteria, lascia aperti molti spazi alla mediazione. Così Macario, nel suo intervento introduttivo, ha puntato sull'unità interna «per caratterizzare l'organizzazione come una grande forza riformatrice, consapevole, responsabile, culturalmente adeguata, sempre più degna del consenso, dell'adesione e della milizia dei lavoratori che ne condividono le scelte e le azioni di lotta democratica». Per questo, ha aggiunto Macario, le tesi congressuali devono essere automaticamente collegate a questioni di schieramento. Su questa strada proseguirà il dibattito sino al congresso, anche se, al termine dei lavori di questo comitato esecutivo sarà forse già possibile tracciare un primo quadro sui movimenti all'interno della seconda centrale sindacale italiana.

Problemi analoghi li sta vivendo, in questi giorni, la Uil. Oggi, con una relazione del segretario confederale Ravecca, si sono aperti i lavori del comitato centrale, con due punti precisi all'ordine del giorno: tesi congressuali, con evidente riferimento alle questioni interne, e analisi del quadro politico anche in vista delle decisioni che giovedì 3 marzo la segreteria della federazione unitaria sarà chiamata a prendere (lo sciopero generale delle categorie dell'industria è nell'aria).

Sul primo punto Ravecca ha dato un giudizio positivo dell'esperienza della nuova gestione (sono passati 5 mesi da quando Benvenuto ha preso il posto di Vanni al vertice confederale). Per questo, ha aggiunto, la scadenza congressuale «non va trasformata in una sorta di resa dei conti né deve dar luogo ad una sterile contrapposizione frontale o addirittura essere animata da spirito di ritorsione. Nessuno immagina falsi unanimismi ma i rischi, sia politici sia organizzativi di uno scontro, sono tali da far meditare chiunque». Il vertice della Uil sceglie dunque la politica della mano tesa nei confronti della minoranza repubblicana.

Sul piano politico il giudizio di Ravecca è stato particolarmente duro. «Il governo — ha detto — appare sempre più inadeguato a governare la situazione economica in modo rispondente alle giuste istanze delle masse lavoratrici, muovendosi addirittura in modo ad esse contrapposte». La politica del governo, secondo Ravecca, è limitata al «mero contenimento del costo del lavoro» senza aver definito orizzonti «più ampi». In questa situazione, ha aggiunto il segretario confederale della Uil, anche gli incontri triangolari (governo-sindacato-confindustria) sarebbero inutili «perché ci troviamo di fronte ad un governo incapace di elaborare una politica programmata».

A. C.

Visita in Italia del vice premier ungherese

Roma, 28

Il vicepresidente del consiglio della Repubblica popolare ungherese Ferenc Havasi è da questa mattina a Roma per una visita di sei giorni su invito del ministro delle partecipazioni statali Bisaglia. All'aeroporto di Ciampino, dove è giunto con un aereo in volo speciale da Budapest, Havasi è stato ricevuto dall'on. Bisaglia. Erano inoltre presenti l'ambasciatore italiano a Budapest Franzì, l'ambasciatore ungherese a Roma Reszo Palotas, l'incaricato d'affari della stessa ambasciata Gyorgy Oblath e funzionari del ministero degli esteri.

Ferenc Havasi è accompagnato dal viceministro degli esteri Janos Nagy, dal viceministro del commercio estero Istvan Torok, dal direttore generale dell'industria pesante Tamas Levai e dal direttore del ministero del commercio estero Peter Balazs. Il programma della visita in Italia del vicepresidente ungherese è fitto d'incontri sia a livello politico, sia a livello economico. Havasi ha avuto un colloquio con l'on. Bisaglia al ministero delle partecipazioni statali. *(Italia)*

ORDINE PUBBLICO: RIUNIONE SUGLI ASPETTI PRATICI

I ministri cercano i soldi per gli aumenti agli agenti

Si parla di 20-25 mila lire per gli appartenenti alla polizia i carabinieri e gli agenti di custodia - Il problema è quello della copertura - Carceri: si delinea la super-sorveglianza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Trattamento economico degli appartamenti ai corpi di polizia e problema della sicurezza interna ed esterna alle carceri sono stati i temi all'ordine del giorno nel «minivertice» svoltosi al ministero della difesa. Alla riunione, che era stata programmata venerdì scorso dopo il consiglio, hanno partecipato i ministri Lattanzio, Bonifacio, Cossiga e Pandolfi, oltre al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. Enrico Mino, al generale della Guardia di finanza, gen. Giuseppe Giudice ed al capo della polizia Parlato.

Sono stati affrontati i vari temi sotto tutti gli aspetti. Gli aumenti, infatti, debbono essere esaminati di concerto con gli esperti del ministero del tesoro per valutare quali siano le disponibilità dell'erario. Il provvedimento, dunque, è stato esaminato e soprattutto perfezionato; per essere presentato al consiglio dei ministri di venerdì prossimo. infatti. vi sarà bisogno del «placet» del tesoro al cui vaglio dovrà passare nei prossimi giorni.

L'aumento, anche se la cifra non è stata stabilita definitivamente, dovrebbe aggirarsi sulle 20-25 mila lire «pro capite» per tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine (polizia, carabinieri ed agenti di custodia); la copertura finanziaria dovrebbe essere fissata su una cifra oscillante tra i 150-200 miliardi, su questo tema non ci sono state dichiarazioni ufficiali: si aspetta l'approvazione da parte del ministero del tesoro, ma si sa che il consiglio dei ministri nella riunione della passata settimana ha dato «priorità» a questa spesa. Probabilmente nei prossimi giorni i ministri si rivedranno per definire il provvedimento prima di presentarlo alla approvazione del consiglio dei ministri.

Subito dopo il trattamento economico Lattanzio, Bonifacio e Cossiga assieme ai generali Mino e Della Chiesa hanno iniziato ad affrontare il tema delle carceri. E' un problema spinoso e molto delicato. I carabinieri non possono essere ridotti a fare i carcerieri aggiunti. E' probabile che si decida di richiamare in servizio un contingente di tremila carabinieri attualmente in congedo da destinare appunto alla costituzione di questo speciale nucleo che si avvarrebbe dell'apporto della polizia e della Guardia di finanza. Su come il servizio verrà organizzato non si conoscono i particolari, ma ogni carcere dovrebbe essere presidiato da un contingente di carabinieri, di polizia o della guardia di finanza, agli ordini di un ufficiale dell'arma il quale sarebbe in contatto con Roma dove presumibilmente il generale Della Chiesa porrà la sua sede.

Tale nucleo dovrebbe essere in stretto contatto con il ministro della giustizia e dovrebbe avere sottomano la composizone e i nomi dei detenuti di un certo «rilievo» presenti nelle carceri. Il nuovo incarico il generale Dalla Chiesa dovrebbe assumerlo dal primo aprile, giorno in cui lascerà il comando della brigata di Torino. Com'è noto, il compito di coordinare questa attività è stato dato al generale dei carabinieri su disposizioni del consiglio dei ministri che nella sua riunione di venerdì scorso aveva esaminato il problema della situazione nelle carceri. I ministri della difesa, dell'interno e di grazia e giustizia è probabile che sin dalla prossima riunione del consiglio dei ministri siano in grado di presentare al presidente del consiglio Andreotti un piano organico e soprattutto già definito anche nei minimi particolari.

G. L.

E' ORMAI SANCITA LA SCISSIONE DEL PICCOLO PARTITO

RIUNIONI DIVISE CONVOCATE DAI DUE TRONCONI DEL PDUP

Difficile capire da che parte sta la maggioranza degli aderenti

Roma, 28

La maggioranza del comitato centrale del PDUP, che fa capo al segretario Lucio Magri, si è riunita ieri nella sede del «Manifesto» di piazza Grillo a Roma per elaborare un programma di rilancio della iniziativa politica dopo la frattura avvenuta sabato sera al comitato centrale. Al termine della riunione, durata parecchie ore, è stata stilata una lettera ai militanti che verrà pubblicata integralmente sul «Manifesto» di domani e verrà inviata alle federazioni in cui si indice una assemblea nazionale dei quadri per sabato e domenica a Roma. La lettera dice, tra l'altro, che «il PDUP si è rotto non su episodi marginali ma su una discriminante politica per ora incomprensibile. Siamo in una stretta dello scontro di classe. In questa situazione non possiamo più restare nell'ambiguità. Una forza alla sinistra del PCI — conclude la lettera — che ne incalza la crisi, che si batte col movimento di massa per rompere il quadro politico, è decisiva per determinare una svolta vittoriosa».

Gli esponenti del comitato centrale che fanno capo invece alla corrente Miniati-Foa si sono anch'essi riuniti nella sede del partito di via Cavour, dandosi appuntamento, per il 5 e 6 marzo, a Firenze dove si svolgerà una riunione del comitato centrale prima del congresso straordinario del PDUP.

Il «coordinamento delle federazioni e sezioni unitarie del Partito di unità proletaria» ha diffuso un comunicato in cui, fra l'altro, è detto che «le federazioni del PDUP di Genova, Imperia, Cremona, Venezia, Aosta, Cagliari, La Spezia, Padova, Sondrio, Latina, Salerno, Forlì, Lecce, Lucca e le sezioni di Ravenna, Carbonia, Foligno, Laterza, Taranto, Massafra, Legnago, Cologna, Nogara, Monfalcone, Olgiate, Francofonte, ritengono che la crisi apertasi sabato nel comitato centrale del partito dimostri l'inadeguatezza del gruppo dirigente a farsi carico della reale tensione politica e ideale presente nella grande maggioranza del partito».

Dopo aver affermato che l'iniziativa unitaria delle organizzazioni citate rappresenta «l'unica possibilità reale di impedire la liquidazione del partito e della prospettiva di unificazione con "Avanguardia operaia"», il documento così prosegue: «Non consideriamo il Partito di unità proletaria sciolto. La responsabilità storica di questa decisione destinata a pesare duramente sulle sorti del movimento non può comunque essere assunta da un gruppo dirigente, la cui rappresentatività reale è fortemente messa in dubbio. La crisi che il partito attraversa non è però superabile mediante la semplice garanzia statutaria. E' necessaria una forte iniziativa dal basso, una mobilitazione di tutti i compagni che sentono la gravità di questo momento e ne assumono l'emergenza, i problemi, i rischi con coraggio politico e volontà di confronto. Per questo le organizzazioni sopra citate indicono un attivo unitario a Firenze per venerdì 4 marzo».

(Ansa)

La Montedison «raddoppia»

Dalla prima pagina

sto ramo di industria. Lo squilibrio gestionale causato da questa situazione è aggravato, per la "Montefibre", dai problemi inerenti alla fase di ristrutturazione in corso, dall'ingente sforzo di investimenti che essa deve sostenere a tale scopo e dall'onerosità degli impegni di natura sociale in cui essa deve far fronte. E' necessario, peraltro, che la "Montefibre" possa portare a termine, al più presto, il suo programma di radicale rinnovo dell'apparato produttivo, per poter presentarsi tra qualche anno con una struttura industriale pienamente competitiva sul difficile mercato internazionale delle fibre».

Per la «Standa», invece, che pure ha riportato anche nel '76 «sensibili perdite in relazione allo sfavorevole andamento delle vendite nella prima parte dell'anno e ai pesanti oneri che ne gravano la gestione», la situazione è diversa: «I provvedimenti prontamente adottati hanno già dato risultati positivi; la società è in ripresa e si può prevedere che essa sia in grado di tornare all'equilibrio gestionale in tempi relativamente brevi».

In sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 1976 verrà proposta la rivalutazione monetaria di immobilizzazioni tecniche, a norma della legge n. 576 del 1975; sulla base di accurate e prudenziali valutazioni, il saldo attivo di rivalutazione risulta di 272 miliardi. A seguito del proposto parziale utilizzo di tale saldo, per la totale copertura della perdita di esercizio e delle perdite da esercizi precedenti, l'importo residuo della riserva ammonterebbe a 191,7 miliardi.

Il consiglio ha approvato successivamente la proposta di aumento del capitale sociale della società, da 435,8 miliardi a 828 miliardi e 20 milioni di lire, mediante l'emissione di 784 milioni 440 mila azioni da 500 lire cadauna, da riservare in opzione alla pari agli attuali azionisti, che avranno quindi la facoltà di sottoscrivere nove nuove azioni per ogni gruppo di dieci azioni possedute.

Al fine di tener conto sia delle esigenze finanziarie quali via via si verranno a manifestare, sia delle situazioni di mercato per cogliere i momenti più opportuni al collocamento delle azioni, il consiglio chiederà all'assemblea il mandato di eseguire l'operazione in più riprese e di provvedere, inoltre, a collocare presso terzi le azioni che, di volta in volta, dovessero risultare non sottoscritte.

Nel proporre quest'operazione, necessaria per sostenere lo sforzo di investimenti della società e del gruppo con un adeguato equilibrio tra mezzi propri e mezzi di terzi, il consiglio ha espresso «una meditata, positiva valutazione sulle prospettive di ritorno della società a una soddisfacente redditività con la graduale realizzazione del programma di investimenti in corso», e ha affermato «la convinzione, fondata su un attento esame, che le attuali quotazioni di borsa sono lungi dal riflettere la reale consistenza del patrimonio aziendale».

Il consiglio è stato poi informato che, nel quadro delle operazioni destinate a rafforzare la struttura finanziaria e ad accompagnare l'aumento di capitale della società, «è allo studio l'eventualità di un'opportuna utilizzazione di partecipazioni finanziarie»: «Lo scopo di tali studi — è detto nel documento della società — è di approfondire la possibilità di realizzare una rilevante disponibilità finanziaria per ridurre l'indebitamento bancario e per rafforzare, quindi, la struttura finanziaria dell'azienda, consentendole così di finanziare, in parte, a condizioni più convenienti, il proprio programma di investimenti industriali nella chimica, che potrà così essere portato a termine con migliori prospettive economiche».

Il consiglio ha infine deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti per il 18 aprile.

La parte del comunicato che promette maggiori sviluppi è quella che parla di «realizzare una rilevante disponibilità finanziaria» per l'azienda. Gli ambienti economici già da tempo parlano di un'imminente vendita dei «pezzi migliori» del gruppo, per compensare le perdite del settore chimico e della grande distribuzione. Al proposito, il socialista Signorile, insieme ad altri deputati del partito, ha annunciato un'interrogazione alla presidenza del consiglio per chiedere «se sono state autorizzate e per quale ragione in sede di sindacato di controllo della "Montedison" da parte dei rappresentanti dell'ENI e dell'IRI, le operazioni di scorporo del settore finanziario e assicurativo del gruppo "Montedison" e la denuncia degli accordi aziendali a suo tempo conclusi nel settore fibre con la mediazione e l'intervento del governo».

Il parlamentare chiede ancora al presidente del consiglio e al ministro delle partecipazioni statali «se non ritengono che le operazioni in corso, che comportano l'uscita dal gruppo dei settori patrimonialmente più validi e gestionalmente in attivo, costituiscono un grave danno per lo Stato che, sia attraverso gli enti di gestione, sia con altri interventi, ha impegnato risorse finanziarie notevoli per il sostegno della società».

A. A

Lockheed

gli avvocati difensori dei «laici» rispondono in termini nettamente negativi: essi infatti — sostengono gli avvocati nelle loro «memorie» difensive, presentate al presidente della Camera Ingrao — sono del tutto privati di un diritto che la Costituzione riconosce a tutti gli altri cittadini: il diritto di appello. Normalmente, i cittadini non parlamentari avrebbero diritto, dopo il primo giudizio, a due gradi di appello. Giudicati, invece, dalla Corte costituzionale, non potranno più rivolgersi a nessuno per una revisione del processo.

Proprio oggi, un'altra «memoria» difensiva è giunta a Ingrao: è quella dell'avvocato Taddei, difensore del generale Fanali. Quest'ultimo, inoltre, ha chiesto a Ingrao di poter partecipare al dibattito. L'avvocato di Fanali, nella sua «memoria», solleva anche un'eccezione di legittimità costituzionale della legge sui giudizi di accusa, come del resto avevano fatto nei giorni scorsi gli altri difensori dei «laici».

Che cosa farà Ingrao? La risposta non è difficile: la legge non consente al presidente della Camera, nella sua qualità di presidente del Parlamento in seduta comune, di ammettere al dibattito gli imputati «laici»; come non gli consente di esprimere giudizi di legittimità sulle norme della Costituzione. Ma l'assemblea, nella sua sovranità, potrà discutere di tutto questo; anzi, certamente ne discuterà.

Lo si può facilmente prevedere del resto, leggendo quanto ha scritto Aldo Moro, in un articolo su un giornale milanese; Moro, riferendosi appunto alla posizione che vengono ad assumere i «laici» in un giudizio di accusa davanti alla Corte costituzionale, scrive: «Non è chi non veda come anche l'altissima dignità e affidabilità della Corte costituzionale, non possa supplire alla carenza dei tre gradi di giurisdizione. Il che è tanto più grave per gli imputati cosiddetti laici, ai quali vengono anche a mancare alcune garanzie in ordine a provvedimenti restrittivi della libertà personale».

P. C.

Battuta

degli incontri bilaterali proposti dal PSI e anzi va sempre più prendendo corpo il convincimento che il confronto non potrà avvenire se non dopo l'indispensabile chiarimento nel partito socialista.

Per conto del PSI, Craxi ha affermato, ieri, di ritenere il «momento meno propizio per avviare il programma di confronto fra le forze politiche che lo stesso partito socialista aveva proposto e gli altri partiti accettato».

Craxi ha aggiunto di essere molto preoccupato per la tensione che si è venuta a creare nell'ambiente politico e ha richiamato il PCI alla necessità (a proposito della Lockheed) di un rapporto di lealtà e ad una valutazione giusta dei punti di vista diversi. In merito ai problemi interni del partito, il segretario socialista ha esordito affermando che «non è pensabile che si possa procedere secondo lo stile della giustizia sommaria all'interno del partito. Nè è pensabile che il segretario possa abbandonare il ruolo di equilibrio che gli compete.

Manca, le sinistre, Mosca, Aniasi, sollecitano la convocazione della direzione e, successivamente del comitato centrale del partito; Mancini è sostanzialmente d'accordo. Craxi, invece, fa resistenza. Egli vorrebbe riunire la direzione a dibattito parlamentare Lockheed finito. Egli pensa infatti (e non a torto), che l'immancabile tensione che scaturirà dalla discussione parlamentare, possa influenzare anche il confronto in direzione. Craxi si rende conto che nel partito, è in atto un'offensiva contro la segreteria e perciò, al termine della giornata, il segretario socialista si è premurato di far sapere di aver avuto tutta una serie di contatti con i maggiori esponenti del partito che gli avrebbero riconfermato la loro fiducia (in questo modo avrebbe voluto smentire le voci che lo danno in minoranza o in grande difficoltà). Comunque, Craxi non ha rinunciato a convocare la segreteria per domani pomeriggio ed è la segreteria che dovrà decidere sulla riunione della direzione e questa, a sua volta, sulla riunione del comitato centrale.

L'offensiva contro Craxi sembra coinvolgere solidarietà che comprendono la sinistra del partito: ex manciniani come Aniasi, ex demartiniani come Mosca e gli amici di Manca. Craxi a questo punto non si sente molto sicuro. Ma allora cosa farà? Accetterà l'aiuto offertogli da De Martino e Mancini? Per il momento il segretario si limita a ripetere che il partito socialista non ha alcuna intenzione di tornare al governo respingendo così l'accusa di collaborazionismo che gli rivolge la sinistra. Intanto a Roma, continua l'occupazione della sede centrale di via del Corso (dove hanno sede la direzione e la segreteria del partito). Tuttavia, ad onor di cronaca, c'è da notare che l'atmosfera è molto meno tesa di qualche giorno fa e la «ribellione» va gradualmente attenuandosi.

Da parte del PSDI. Romita ha ribadito il suo no ad una crisi governativa al buio e al compromesso storico strisciante. Il segretario socialdemocratico ha dato, in questo modo, una «frenata» al tentativo, compiuto una settimana fa, di accelerare i tempi della caduta del governo con l'annuncio del disimpegno del PSDI. La vicenda Lockheed e la crisi del punto di riferimento della politica socialdemocratica, cioè il PSI, hanno indotto Romita alla prudenza.

A. C.

DE MARZIO SEGRETARIO di Democrazia nazionale

Roma, 28

L'on. Ernesto De Marzio è il nuovo segretario del partito Costituente di destra-Democrazia nazionale: è stato eletto ieri dal consiglio nazionale, che ha tenuto la sua prima riunione dopo la scissione dal MSI-DN; il C.N. ha anche eletto l'on. Giacchero presidente d'onore, l'on. Covelli presidente e il generale Graziani vicepresidente; segretario amministrativo del partito è stato nominato l'on. Borromeo.

POLEMICHE E ACCUSE DOPO LA CONFUSA ASSEMBLEA NAZIONALE DEL MOVIMENTO

CHIUSA CON UNA SCIA DI MALUMORI LA CONFERENZA DEGLI STUDENTI A ROMA

Femministe, indiani metropolitani e altri gruppi hanno protestato per la gestione autoritaria dell'assemblea - «Si è riformato "Potere operaio"» - Un lungo documento votato da pochi

Roma, 28

Conclusa la conferenza nazionale del «movimento degli studenti» è rimasta molta animazione nella facoltà di economia e commercio, nella facoltà di architettura, nella casa dello studente e al magistero. In quasi tutte le aule si sono svolte riunioni dei «comitati di occupazione», delle femministe, degli «indiani metropolitani» e dei vari gruppi politici. Sono stati espressi malumore ed aperta critica per il modo in cui è stato preso il predominio nell'assemblea da parte di un gruppo di autonomi che sono riusciti a fare passare la propria linea scontrandosi con le altre forze del movimento.

Il fatto che sia stata messa in votazione una mozione unica, e senza che tutti potessero votare, ha spinto i gruppi della sinistra a riunirsi per prendere provvedimenti e concordare una linea politica. Il PDUP, che già sabato aveva preso posizione contro un «certo tipo di autonomia», si è riunito nella casa dello studente per discutere sul modo di fare politica nel movimento dopo la riapertura della città universitaria. Il gruppo dei «Lavoratori per il socialismo» si è allineato sulle posizioni del PDUP, e Lotta continua ha già preannunciato una condanna per il modo in cui è stata condotta l'assemblea.

Nell'area dell'autonomia le femministe, che già avevano espresso il loro dissenso durante l'assemblea, e gli «indiani metropolitani» hanno espresso l'intenzione di denunciare la «prevaricazione» nei loro riguardi. Ormai la spaccatura è evidente ed, anche a livello nazionale, diverse posizioni sono emerse negli interventi e negli scontri verbali. «Il fatto rilevante — ha detto un precario di scienze — è che ormai sembra che si è ricostituito a livello nazionale, non si sa se per puro caso o con un piano ben preciso, il tramontato "Potere operaio"».

I delegati di Padova, di Milano ed alcuni di Bari si sono allineati nella consapevolezza di essere, come dice la mozione approvata «combattenti rivoluzionari». «Non può sfuggire — ha detto un esponente di Lotta continua — che nella stessa Roma i vari collettivi autonomi nati dalla scissione di "Potere operaio" — i collettivi Enel, Policlinico e Torpignatetara da una parte e i «combattenti comunisti» dall'altra — si sono riuniti e hanno concordato una strategia comune».

L'assemblea si è conclusa ieri sera con una mozione, che è stata approvata per alzata di mano con circa trecento voti. Nel documento, che è stato il frutto di unificazione di varie mozioni e di modifiche apportate nel corso del dibattito, è detto innanzitutto che «l'assemblea afferma il carattere proletario del movimento di lotta sviluppatosi nell'università in queste settimane: protagonisti di queste lotte sono i proletari disoccupati, sottosalariati, gli studenti, i lavoratori precari intellettuali, le donne, i supersfruttati del lavoro precario e marginale».

L'assemblea, prosegue la mozione, «rivendica l'antifascismo militante di piazza Indipendenza, si mobilita e si batte per la libertà dei compagni Fortuna e Tomassini, per la libertà dei compagni D'Arcangelo, Panzieri, Loiacono e Marini, per la libertà di tutti i militanti comunisti, di tutti i combattenti rivoluzionari prigionieri del nemico di classe; il movimento si mobilita e si batte per la riassunzione di tutte le avanguardie colpite dai licenziamenti politici».

Dopo aver sostenuto il carattere «corporativo» dell'intervento di Lama nell'università di Roma, al quale attribuisce un tentativo di divisione del movimento proletario e la «organicità» con l'intervento della polizia e le «leggi speciali di Cossiga», la mozione afferma la necessità di un immediato rilancio della «lotta sul salario e sul reddito, per la riduzione dell'orario di lavoro, contro la ristrutturazione e il ricatto sull'occupazione, contro la politica dei sacrifici (è un caso emblematico il regalo ai padroni delle sette festività lavorate, che equivale a migliaia di posti di lavoro in meno), contro il lavoro nero e lo sfruttamento nelle fabbriche e nei quartieri». Escludendo la «mediazione tra rappresentanze», nel documento si sostiene la necessità che il dibattito avvenga nelle assemblee di fabbrica, di reparto, di scuola, di quartiere.

Nell'ultima parte la mozione approvata si riferisce alla proposta della Flm la quale ha invitato delegazioni degli studenti al convegno dei delegati metalmeccanici in programma a Firenze. Nel documento si fa una «controproposta» nel senso di «aprire al movimento, al dibattito tra le situazioni di lotta, le assemblee di fabbrica e di reparto». Inoltre la «delegazione di massa a Firenze», come viene chiamato ciò che il movimento vuole in proposito, viene condizionata al rifiuto della discriminazione all'interno del movimento tra la parte «violenta e intimidatrice» e quella che sarebbe disposta all'apertura e al confronto. Inoltre viene condizionata al rifiuto della presenza, nel movimento, di organizzazioni giovanili e di partito che di fatto sono — si sostiene nel documento — «come la Fgci, estranei o contrapposti allo sviluppo del movimento». Infine la partecipazione a Firenze viene condizionata al rispetto del giudizio che il movimento ha dato dei gravi incidenti di Roma, secondo il quale vi sarebbe stata una «provocazione» da parte del servizio d'ordine del PCI che sarebbe stato «mascherato» dal servizio d'ordine del sindacato: sarebbe stato Lama, secondo quanto è detto nella mozione, a essersi contrapposto all'autonomia del movimento. *(Ansa)*

Sono 750 mila gli iscritti all'università

Roma, 23

Gli studenti iscritti a Università e istituti universitari per l'anno accademico 1976-77 sono 746.323, esclusi i fuoricorso, con un aumento del 2,1 per cento rispetto al precedente anno accademico. Lo si apprende dai dati provvisori elaborati dall'Istituto centrale di statistica in base alle prime comunicazioni delle Università e istituti universitari. Gli studenti risultano così distribuiti tra le varie facoltà: 156.998 (pari al 21,0 p.c. del totale degli iscritti) nelle facoltà di medicina e chirurgia; 99.686 (13,4 p.c.) nelle facoltà di giurisprudenza; 80.204 (10,7 p.c.) nelle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali; 75.130 (10,1 p.c.) nelle facoltà di magistero; 69.086 (9,3 p.c.) nelle facoltà di lettere e filosofia; 66.947 (9,0 p.c.) nelle facoltà di ingegneria; 50.756 (6,8 p.c.) nelle facoltà di architettura; 28.297 (3,8 p.c.) nelle facoltà di scienze politiche. I rimanenti 72.753 (9,7 p.c.) sono iscritti presso le altre facoltà.

Gli iscritti al primo anno di corso ammontano a 237.421 unità. Tale dato corrisponde al 77 per cento circa degli studenti che nell'anno scolastico 1975-76 hanno conseguito la maturità di scuola secondaria superiore. Di questi 237.421 studenti, 36.672 si sono iscritti alle facoltà di giurisprudenza (pari al 15,4 p.c. del totale degli iscritti al primo anno); 31.486 alle facoltà di medicina e chirurgia (13,3 p.c.); 28.004 alle facoltà di scienze matematiche, fisiche naturali (11,8 p.c.); 25.069 alle facoltà di magistero (10,6 p.c.); 24.229 alle facoltà di economia e commercio (10,2 p.c.); 22.044 alle facoltà di lettere e filosofia (9,3 p.c.); 19.312 alle facoltà di ingegneria (8,1 p.c.); 12.970 alle facoltà di architettura (5,5 p.c.).

SPARI A ROMA: COLPITI DUE STUDENTI

Roma, 28

Due studenti — Stefano Pagnotti, di 20 anni, e Mauro Maffioletti, di 16 anni — che si trovavano nelle vicinanze del liceo classico «Mamiani» insieme con altri compagni, sono stati feriti da due giovani che si sono avvicinati al gruppetto sparando numerosi colpi d'arma da fuoco. Sul posto sono giunti i carabinieri che hanno soccorso i feriti.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, gli attentatori sarebbero due giovani i quali sono giunti a piedi davanti a un chiosco abitualmente frequentato da studenti del «Mamiani» e hanno sparato contro Pagnotti e Maffioletti un intero caricatore di pistola. Dopo la sparatoria i due sono fuggiti sempre a piedi.

Stefano Pagnotti, colpito da un proiettile al torace, pochi minuti dopo il ricovero, al Santo Spirito è stato sottoposto a intervento operatorio. I medici devono estrargli il proiettile che si sarebbe arrestato vicino al fegato. Mauro Maffioletti, invece, colpito alla gamba destra, è stato giudicato guaribile in 20 giorni. I due giovani sono tra il gruppo dei promotori della settimana di autogestione del liceo romano condotta da studenti di sinistra.

UNA GABBIA PER LA DIOSSINA



Telefoto Ap

Seveso — Un soldato in tuta stende reticolati attorno alla «zona A». A molti mesi dalla fuga di diossina, è ancora l'unica forma d'intervento nel territorio contaminato: e anch'essa non va esente dalle polemiche. Protestano i «soldati democratici» per asserite mancanze nelle misure di sicurezza: il ministero della difesa, da parte sua, smentisce che ci siano dei malcontenti

DOVRA' SCONTARE SETTE ANNI PER LA RAPINA ALLA STEFER

CERCANO UN NOTO «BOSS» E ARRESTANO IL SUO PUPILLO

E' il braccio destro di Turatello, «maestro» di Renato Vallanzasca

Milano, 28

Sorpreso dai carabinieri in mutande e semiaddormentato, Michele Carlo Argento, di 32 anni, milanese, è stato arrestato oggi a Milano.

Argento — ricercato per gravi reati fra cui la rapina alla Stefer di Roma compiuta sei anni fa — è considerato il «braccio destro» di Francis «faccia d'angelo» Turatello, della cui banda fece parte anche Renato Vallanzasca, poi «messosi in proprio» e quindi entrato in concorrenza con l'ex capo. Insieme ad Argento, arrestato in un appartamento di viale Legioni Romane 28, dove aveva un fucile a canne mozze, un mitra ed una pistola con relative munizioni, i carabinieri speravano di sorprendere anche Turatello, ma il capobanda è riuscito ancora una volta a evitare l'arresto.

Ad Argento, che usava documenti intestati a falsi nomi come Michele Salvatore e Carlo Paolo Callegari, cittadino messicano, i carabinieri sono arrivati proseguendo le indagini sulle persone con cui era in contatto Antonio Timpani, detto «lo smilzo», arrestato una quindicina di giorni fa e sospettato di essere uno dei membri della banda Vallanzasca che fecero da carcerieri a Emanuela Trapani. Dopo lunghi appostamenti davanti alla sua abitazione, i carabinieri, stamani, hanno bussato alla sua porta.

Argento è stato colto di sorpresa. E' venuto ad aprire in slip e semiaddormentato dopo essersi alzato dal letto e, davanti alle armi spianate dei carabinieri, non ha accennato alla minima resistenza. In un primo tempo ha cercato di passare per Carlo Paolo Callegari, mostrando un passaporto messicano con questo nome, ma poi ha finito con l'ammettere la sua identità.

Argento era colpito da mandato di cattura del Tribunale di Roma che gli aveva inflitto una condanna a sette anni per la rapina al furgone portavalori della Stefer, avvenuta il 26 aprile 1971 e che fruttò un bottino di centocinquanta milioni. Doveva anche scontare un residuo di pena di tre anni per una precedente condanna per furto aggravato e ricettazione. Prima ancora non aveva ottemperato a un provvedimento di soggiorno obbligatorio in provincia di Reggio Emilia, preferendo nascondersi a Milano. Argento è sospettato anche di altre imprese banditesche, fra cui alcuni sequestri di persona avvenuti lo scorso anno a Milano. Intanto, alle denunce contro di lui si sono aggiunte quelle per le armi trovate nella sua abitazione e per i documenti falsi.

Dopo il suo arresto è stata compiuta anche una perquisizione nella casa di una persona risultata in contatto con Argento, Fausto Borgioli, di 35 anni, di Milano, residente in via San Michele del Carso. Qui i carabinieri hanno trovato un attrezzato laboratorio per la raffinazione degli stupefacenti.

PAGATE AD ALCUNI FUNZIONARI DELLE IMPOSTE

MOLTE BUSTARELLE PER DIMINUIRE LE TASSE

Coinvolte sette ditte della «ITT» in Piemonte

Torino, 28

Dodici comunicazioni giudiziarie — contro sette funzionari delle imposte, quattro commercialisti e un dirigente d'industria — sono state emesse dalla magistratura torinese che sta indagando su una presunta vicenda di corruzione.

Lo scandalo coinvolgerebbe sette ditte della «ITT» (International Telephone and Telegraph, azienda multinazionale americana) che operano nel settore degli accessori per auto: la «Altissimo Aimone» di Moncalieri (produzione di fari e fanali), la «Ulma» e la «Fispa» di Beinasco (la prima specializzata in fari e la seconda in accessori), la «Gallino» che ha stabilimenti a Collegno e Rivalta (sedili per autovetture e materiale plastico), la «Sirtal» di Bruino, la «Way Assauto» di Asti e la «Descam» di Cermenate (Como).

I personaggi implicati nella vicenda sono Placido Farina, di 59 anni, Ubaldo Lanna, Giovanni Battista, di 58 anni, Concetto Greco, di 62 anni, Giovanni Salerno, di 51 anni, Arturo Stinà, di 39 anni, Antonio Galeandro, di 44 anni, tutti funzionari dell'ufficio imposte, l'ing. Giorgio Griffa, di 60 anni, fino al '74 direttore generale della «Way Assauto» e poi amministratore della IAO (Italian Automotive Operation), società che raggruppa in Italia le aziende della ITT del settore accessori auto, ed i commercialisti Giovanni Baulino, di 73 anni, Armando Bottegal, di 53, Giorgio Accornero, di 40, e Corrado Levi, di 48 anni.

Secondo quanto si è appreso i funzionari del fisco sarebbero sospettati di aver preso delle «bustarelle», tramite i quattro professionisti, per «sistemare» le imposte e le tasse delle ditte riguardanti il periodo 1970-1974.

Le indagini sulla vicenda presero avvio un anno fa circa su iniziativa del sostituto procuratore della repubblica di Roma, dott. Bruno Martella, che passò poi gli atti ai colleghi torinesi. *(Ansa)*



Ottawa — L'ondata di gelo artico ha così decorato il monumento dei caduti in guerra

UN UOMO DELUSO

G. STA per doppiare il capo della cinquantina e il mondo gli risulta sempre più inospite. Ha pochi amici, un appartamento che non riconosce come proprio, il lavoro incerto del «free lance», una vita orientata verso il Nulla. Mai come in questi giorni egli si è accorto di essere solo, anzi di esserlo sempre stato, anche quando la vita era in apparenza molto più brillante (ricordava un ballo all'Italia, i desideri e gli inganni racchiusi nelle soffici pieghe di un abito viola...) Al caffè Stadion le gente gli fa brusìo intorno. Emilio porta i giornali, il caffè nero con latte freddo a parte. Un vecchio orologio scandisce gli attimi dell'Eterno.

* * *

Molti libri, molte idee hanno avuto peso nella sua giovinezza. Ma ora G. non riesce più a leggere o a scrivere. Il meglio della sua vita è passato, naufragio dopo naufragio, ossessione dopo ossessione. La memoria e la fantasia più non lo soccorrono. E solo a tratti si riaffacciano immagini salvate dal tempo, certe ore che sembrano lunghe e decisive, nella dolcezza di un giorno smisurato.

Il suo destino gli appare faccia a faccia. Egli è un uomo superfluo, che cerca invano di sottrarsi a un'angoscia segreta, che poco o nulla si illude. Un uomo superfluo, sul limite della pura sopravvivenza.

Le sue giornate hanno la luce malinconica di una speranza tradita, il bagliore del tizzo soffocato dalla cenere. Il suo tempo viene dissipato nelle inutili cure della vita. I suoi pensieri sono avvolti da nubi di silenzio, ma i suoi occhi hanno lungamente scrutato il destino dell'uomo. La volontà ora si riduce a velleità, larve di desiderio bastano al suo nutrimento vitale.

La presenza indifesa, la sovrana malinconia di un uomo avviato al tramonto. Una ricerca, quasi un attardarsi al più nascosto fondo della vita, che è ormai vicina a rivelare un ultimo segreto. Gli occhi di G. si spostano da un tavolo all'altro, fra creature marginali e angeliche, come cercando un'isola di salvezza.

Il fluire dei giorni, l'assorta macerazione delle cose deluse, il gioco antico e inquietante della nostra vita. Un'ombra che si allontana, il senso dell'annuncio di qualcosa di decisivo.

* * *

Ieri mi sono svegliato che albeggiava. L'ultima parte di un sogno mi si era fermata addosso come un'assillante domanda. Stentavo a riprendere contatto con la realtà, a ritrovare il filo di ogni tediosa cura. L'imprevisto agguato dei sogni: sempre vi si ritorna, attraverso sottili meandri, al punto incandescente di tutta una vita.

* * *

La spossatezza che nasce dal ripetersi degli stessi incontri è il vero emblema di uno spirito deluso. I tarli, i segreti veleni. Incapace di risolvere le sue penose contraddizioni, G. scopre la vanità di cui siamo fatti e il breve corso delle nostre illusioni.

* * *

I rari momenti di gioia colpiscono come trafitture. Un pomeriggio con ...,... lo sguardo che conserva un segreto di fanciulla, la musica del «Quintetto» di Brahms. Tutto ciò che ho amato sopra ogni altra cosa al mondo, e da cui mi ero creduto disavvezzo per sempre.

* * *

Ci sono giorni, ore, nella vita di un uomo, in cui l'incontro delle cose, magari le più comuni (una breve sosta al caffè, un fuoco in una stanza straniera), crea d'improvviso un momento di tensione e di pace, una certezza che non sappiano quasi più riconoscere. Ma presto un soffio gelido spegne le più segrete speranze. Ancora indugio a un tavolo ingombro di libri, mentre il gelo arabesca i vetri delle finestre o li vela di nebbia. L'insicurezza di quest'esile grumo di vita trascorre a un presagio oscuro.

* * *

Quante cose sbiadisce il tempo... fino a certi colori tenui di paste di mandorla, a un leggero volare di suoni incantati che oggi incrina appena il cristallo della memoria. Una trasognatezza, un accorato stupore. Timballi di riso ridestano un'eco dell'infanzia, come certi giardini un po' nascosti e una casa da molti anni disabitata. Nei giardini abbandonati c'è sempre una vecchia fontana ricoperta di ninfee, un putto dalla patina verdastra.

A volte sogno di tornare nei luoghi amati, di aggirarmi fra persone amiche. La superficie turbata della memoria, l'emergere quasi inconscio del passato, nel momento in cui sembra che si viva solo nel presente. Chi abbia vissuto, chi vive lontano da casa, conosce l'indugio nel ricordare i languori di altre e lontane stagioni, nel ricostruire simulacri di consuetudini, nel riassaporare l'infinita dolcezza di un'età che oggi pare favolosamente felice.

I tremori, il sapore agrodolce della stagione illusa, le care forme disperse. Mio padre versava poche stille di limone sui ricci di mare. La città perduta, che sembra popolarsi di fantasmi: il mistero tante volte interrogato, il nodo di ogni memoria. La città più intima e chiusa, ravvolta dall'odore di spezie e quasi gelosa della sua esistenza segreta.

* * *

Sarebbe bello rievocare, e cioè saper rievocare, certi brevi istanti in cui fummo, se non proprio felici, almeno pacificati con noi stessi e con il mondo. Ma sempre si rimandano proprio le cose più desiderate (e sempre meno riesco a far quanto mi appassionerebbe). Certi istanti, promossi da un gioco di arcane coincidenze, racchiudono ogni significato del vivere. Era il Natale del 1967, me ne ricordo bene, quando una sera nel caffè sotto i portici credetti di riconoscere la giovane Lucy.

* * *

Sulla soglia dell'ultima stagione, rivelatrice di arcane certezze. Approdato a un'ignota città quasi per avventura, passeggio per le sue strade in una fioritura di nebbie. Cerco di ricostruire il mio mondo volta a volta nella provvisorietà dei caffè, di un rifugio amico. Vivo di assorti echi del passato, di ritorni alla realtà fra ebbri e sgomenti. Ma ogni sentimento e impulso qui finisce per disciogliersi e perdere i suoi contorni. Figure pallide, dai gesti misteriosi e lenti, segnate da un'ombra di malinconia, si avvicinano al loro rintocco di destino.

Edoardo Guglielmi

A Parigi festival di musica sacra

Parigi, 28

Le chiese parigine di St-Germain-des-Pres e dei «Billettes», e il grande anfiteatro della Sorbona, ospiteranno a partire da domani e fino al 30 giugno, il secondo «Festival internazionale di musica sacra» della capitale francese.

Il cartellone prevede una ventina di concerti dall'epoca del Rinascimento ai nostri giorni. La «parte del leone» la faranno Vivaldi e Monteverdi. La musica contemporanea sacra verrà invece rappresentata dal concerto «Venti sguardi sull'infanzia di Gesù», del francese Olivier Messiaen.

(Ansa)

DAI CONIUGI CURIE AI FANTOMATICI QUARK: 80 ANNI RACCONTATI DAL NOBEL EMILIO SEGRE'

Il romanzo dell'atomo

Un «dipinto impressionistico» con ricordi personali e gustosi aneddoti sui protagonisti della scienza moderna - Oggi la fisica sconfina nella cosmologia e nella biologia, va a braccetto con l'ingegneria

Avevo visto Werner Heisenberg, colui che con il suo principio d'indeterminazione trasformò in «probabilità» le «certezze» della fisica, scomparso l'anno scorso: l'aspetto tranquillo di un facoltoso commerciante bavarese, non quello di un uomo sottoposto in passato a pesanti accuse di collaborazionismo atomico col Terzo Reich. Avevo visto P.A.M. Dirac settantenne, magro, allampanato, i baffi sottili su un volto rugoso ancora rischiarato dagli occhi in cui si scorgeva la genialità di chi previde sulla carta l'esistenza di un mondo di antimateria. Avevo visto qualche anno prima della morte Robert Julius Oppenheimer, il «padre» dell'atomica, l'uomo che riunì in sé forse più d'ogni altro l'esaltazione e il dramma della moderna fisica nucleare: minuto, le spalle ricurve, l'eterna pipa in bocca, un uomo che sembrava ancora portare dentro di sé enormi pesi e responsabilità.

Questi tre protagonisti del grande romanzo dell'atomo li ritroviamo assieme a tanti altri nelle quasi trecento pagine del libro di Emilio Segrè «Personaggi e scoperte nella fisica contemporanea» (Biblioteca della EST di Mondadori, L. 7500). Segrè è stato lui pure uno dei protagonisti della fisica moderna. Fece parte dei «ragazzi terribili» del gruppo di Fermi che negli anni Trenta lavoravano a Roma con i neutroni lenti all'istituto di via Panisperna. Poi andò in America, a Berkeley, e ottenne il primo elemento artificiale, il tecnezio. Le leggi razziali fasciste lo convinsero a rimanere negli Stati Uniti, dove collaborò alle ricerche sulla bomba atomica. Nel '55 dimostrò l'esistenza della prima particella di antimateria, l'antiprotone, cosa che gli valse quattro anni più tardi il premio Nobel, ottenuto assieme a Chamberlain. Tornato qualche anno fa in Italia, ha insegnato a Roma, poi è ripartito per la California.

Basato su una serie di conferenze tenute a Berkeley, a Chicago e all'Accademia dei Lincei, questo «Personaggi e scoperte nella fisica contemporanea» è il secondo libro di divulgazione scritto da Segrè dopo «Enrico Fermi, fisico», uscito qualche anno fa da Zanichelli. E' «un dipinto un po' impressionistico», come lo definisce lo stesso autore, in cui Segrè ripercorre idee, uomini e fatti della fisica moderna basandosi in larga misura sulle sue esperienze personali. Un'avventura intellettuale ora emozionante, ora soltanto curiosa, sempre e comunque affascinante, che fa parlare Segrè di Rinascimento scientifico, lasciando peraltro in ombra certi nodi politici e sociali della scienza d'oggi.

Ma un fatto è certo: gli ottant'anni che han visto lo stanzone in cui lavoravano i coniugi Curie, il fungo luminoso nel deserto di Alamogordo, le cattedrali atomiche degli acceleratori di particelle, hanno trasformato la nostra prospettiva del mondo e la nostra stessa esistenza più di ogni altra rivoluzione.

Primi esperimenti

Segrè parte dal 1895, quando i laboratori non avevano ancora la corrente elettrica, quando Lord Kelvin e Faraday, Thomson e Lorentz s'industriavano a fare i primi esperimenti sull'elettrone e sugli isotopi, quando Röntgen scoprì i raggi X: «Nel suo laboratorio aveva montato un tubo a raggi catodici e per sue ragioni l'aveva ravvolto in carta nera. Aveva anche uno schermo al platinocianuro di bario per osservare i raggi catodici, secondo un metodo abituale. Naturalmente i raggi dovevano colpire lo schermo per eccitarne la fluorescenza. Ora il tubo era ravvolto nella carta e né luce né tanto meno raggi catodici potevano uscirne. Tuttavia con gran sorpresa Röntgen notò che lo schermo diventava fluorescente anche a una distanza dal tubo a cui i raggi catodici non potevano certamente arrivare. Voltò lo schermo e la fluorescenza rimase; poi a un certo punto si trovò con la mano tra il tubo e lo schermo. Vide allora l'ombra delle proprie ossa. Dubitò dei propri occhi e rimase profondamente scosso da quello che aveva visto. Non disse nulla a nessuno e si rinchiuse nel proprio laboratorio a sperimentare con i nuovi raggi. Trovò così che impressionavano le lastre fotografiche e altre loro proprietà. Sua moglie vedendolo ininterrottamente al lavoro e sempre più taciturno cominciò a preoccuparsi, ma egli disse solo che stava facendo qualcosa di molto importante e che non poteva essere disturbato. Aveva scoperto i "raggi X"».

Ed ecco subito Becquerel, con la scoperta della radioattività naturale: «Prese così dei composti di uranio fluorescente e li mise al di sopra di una lastra fotograca avvolta in carta nera. Voleva esporli al sole per provocarne la fluorescenza, ma il cielo invernale di Parigi era piovoso e c'era poca luce. Aspettando una giornata di bel tempo mise gli oggetti preparati in un cassetto. Dopo qualché giorno però decise di sviluppare la lastra, tanto in ogni modo avrebbe dovuto fare un'esperienza di controllo, perché quindi non cominciare con il controllo? Che cosa vide? Con meraviglia trovò che la lastra era impressionata anche senza che l'uranio fluorescesse. Invece di scartare il tutto e dimenticarsene, decise di andare a fondo della cosa e trovò che, fluorescente o no, l'uranio anneriva le lastre fotografiche. Capì immediatamente di aver scoperto qualcosa di assai importante...».

E' l'epoca eroica della fisica, si entra per la prima volta in un nuovo mondo e le scoperte arrivano casualmente, inaspettate. Tocca al ricercatore saperle capire, valutarne l'importanza.



New York — Maria Anderson, la celebre contralto che sconfisse i pregiudizi razziali e diventò una delle più acclamate cantanti d'opera del mondo, è stata festeggiata alla Carnegie Hall, in occasione del settantacinquesimo compleanno, con un concerto al quale ha assistito la «First Lady» degli S.U.

Ecco Madame Curie, nata Maria Sklodowska Curie, femminista ante litteram, donna eccezionale: «Maria a 16 anni fu costretta a interrompere i suoi studi e per cinque anni lavorò come governante, e forse questo era un eufemismo perché i suoi compiti non erano molto diversi da quelli di una donna di servizio, presso varie famiglie a Varsavia e in campagna. Aveva però fatto un patto con la sorella Bronia: le avrebbe inviato tutti i suoi risparmi perché ella potesse studiare medicina a Parigi e appena Bronia fosse in grado di guadagnare avrebbe mantenuto agli studi Maria. Già qui si vede l'indole ferrea della persona. E infatti nel 1891 Maria salì su un vagone di quarta classe (una specie di carro bestiame adibito allora al trasporto passeggeri) e con 40 rubli in tasca (una somma con cui forse si sarebbe potuta mantenere un mese colla massima economia) diretta a Parigi, a studiare fisica». Ottenne due volte il Premio Nobel per le scoperte sulla radioattività naturale e artificiale: nel 1903 con Becquerel e il marito per la fisica, nel 1911 da sola per la chimica. E' l'unica persona ad averlo avuto per due volte in una disciplina scientifica.

I nomi, gli esperimenti, le scoperte si accavallano e si intrecciano. Nel 1900 Planck scopre che l'energia viene emessa dall'atomo a «pacchetti» ben definiti, detti «quanti»; nel 1905 Einstein enuncia la sua relatività ristretta; nel 1911 Rutherford scopre l'esistenza del nucleo atomico; nel 1913 Bohr propone il primo modello planetario dell'atomo. Sono personaggi che rivivono nelle immagini (spesso poco conosciute) del libro di Segrè, ripresi nel loro laboratorio, durante una passeggiata, nelle foto di gruppo dei congressi. Spesso dipinti in gustosi aneddoti.

Offerta allettante

Einstein: «I maggiori fisici berlinesi volevano che Einstein andasse alla capitale del Reich e quindi organizzarono un'offerta estremamente allettante o al Kaiser Wilhelm Institut o all'Accademia Prussiana, a sua scelta. I doveri di insegnamento erano assai ridotti, c'era la massima libertà di lavoro, un generoso appannaggio e vari altri vantaggi. Nernst e Planck in persona andarono a Zurigo a portare l'offerta, un atto di per sé insolito. Einstein si prese un giorno di tempo per decidere, andò a fare una passeggiata e disse che sarebbe tornato con una rosa rossa se accettava, bianca in caso contrario. Tornò con una rosa rossa».

Rutherford: «Quando andava in giro per il laboratorio si metteva a sedere su un banchetto, tirava fuori dal panciotto un pezzo di lapis, e verificava i risultati di qualche esperimento in corso. Si vedevano allora i ricercatori mettersi quasi sull'attenti e correre, non camminare. Tutto questo certo non per disciplina militare, ma per rispetto intrinseco; era anche chiaro che un commento di Rutherford, buono o cattivo, non era mai preso alla leggera».

Processo penoso

Bohr: «Lo scrivere, per Bohr, era un processo penoso, più tardi ben noto a tutti i suoi collaboratori. Un lavoro veniva scritto sei, sette o dodici volte cambiando qua e là una frase o precisando un concetto o un'affermazione. Alla fine era mandato, poniamo, all'Accademia Danese. Tornavano le bozze e il lavoro veniva interamente riscritto per essere più precisi. Il tipografo fremeva e le autorità accademiche erano imbarazzate, ma tolleravano perché Bohr era Bohr e qualche anno dopo il lavoro era ancora in elaborazione, per quanto amici, collaboratori e colleghi avessero nel frattempo avuto varie versioni provvisorie. Se e quando il lavoro usciva era tutt'altro che chiaro, anche se molto profondo».

Pauli: «Pauli era diventato celebre a 18 anni, scrivendo un libro sulla relatività che è ancora oggi uno dei testi classici in materia. Pauli era grasso, antisportivo e, in molte cose, l'opposto di Heisenberg. Per di più, aveva un terribile spirito critico ed una cultura formidabile. Serviva così come oracolo per quelli che scoprivano o credevano di scoprire cose nuove».

Dirac: «Di poche parole, ebbe influenza grandissima attraverso i suoi scritti, caratterizzati da uno stile stringato e profondo che richiede notevole sforzo da parte di chi li studia. Un aneddoto, probabilmente autentico, dipinge la persona. Alla fine di un seminario, chiese come il solito se c'erano domande. Uno degli ascoltatori disse: "Non ho capito come si passi da A a B"; e indicò due formule. Al che Dirac rispose pacatamente: "Questa non è una domanda, è una constatazione"».

Fino al giovanissimo Moseley: «Era senza dubbio uno dei maggiori astri nascenti della fisica, pieno di ingegno e lavoratore assolutamente instancabile. In una carriera sperimentale di pochissimi anni acquistò fama imperitura. Allo scoppio della prima guerra mondiale si arruolò volontario e malgrado gli sforzi di Rutherford e di altri che volevano proteggerlo da rischi mortali e conservarlo alla scienza, si fece assegnare al fronte. Ai Dardanelli, nella infelice spedizione di churchilliana memoria, cadde ucciso da una palla turca a soli 28 anni. Prima di andare alla guerra aveva però fatto vedere che i raggi X danno un mezzo semplicissimo per decidere il numero atomico di un elemento».

Arriviamo alla prima reazione a catena controllata realizzata dal gruppo di Fermi all'Università di Chicago il 2 dicembre del '42, al progetto Manhattan, alla bomba atomica, a Hiroshima. La tragedia della guerra ha tolto alla fisica la sua verginità. Ma ne ha aumentato l'importanza nella società di questo dopoguerra: la fisica sconfina nella cosmologia e nella biologia molecolare, va a braccetto con l'ingegneria, servono grossi investimenti economici, il lavoro di ricerca diviene un'impresa collettiva, i grandi laboratori sono ormai impostati con carattere sovranazionale.

L'ultima parte del volume di Segrè è dedicato allo sviluppo degli acceleratori di particelle: dalla primitiva macchina di Lawrence del '32 al superprotosincrotrone da 400 GeV recentemente entrato in funzione al CERN di Ginevra, un anello sotterraneo di due chilometri di diametro in cui i protoni si scontrano a velocità vicine a quella della luce. Da qui sono nate le cento o duecento particelle subatomiche del caotico mondo subnucleare, da qui l'ipotesi dei quark come elementi ordinatori di un microcosmo ancora incomprensibile.

Segrè ha ancora il tempo di annotare in poche righe la scoperta nel '74 delle nuove particelle pesanti, quelle che lo scorso dicembre han fatto vincere a Ting e Richter l'ultimo Nobel per la fisica. Oggi se ne conoscono già a decine, sono un nuovo affascinante mistero. Il libro di Segré, pure recentissimo, appare già scavalcato da una realtà in continua evoluzione.

Fabio Pagan

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Lontano, ma mica tanto



Perigeo: «Non è poi così lontano» - 33 giri RCA TPL1-1228.

Che cosa «non è poi così lontano»? Il Canada, probabilmente, dove il Perigeo è andato a registrare questo album (prima di tenere una serie di concerti negli USA); ma «non è poi così lontana» — lascia capire il fondatore del complesso, il bassista Giovanni Tommaso, nelle note di controcopertina — nemmeno la formula musicale cara al Perigeo: un rock-jazz (usiamo la solita, trita etichetta) che sfida impavido il logorio dell'uso e (dell'abuso) che se n'è fatto in questi anni e i grossi rischi dell'aridità, dell'ovvietà, dell'automatismo. A proposito di quest'album, ci tocca ripetere in parte quanto scritto un mese fa in una noterella sulla esibizione triestina del Perigeo: che il rock-jazz sia alle corde, è pacifico; che il Perigeo rimanga l'unico complesso italiano capace — con intelligenza e ironia — di fornirne una personale e ancor plausibile versione, ci pare altrettanto evidente. A differenza delle prove «in concerto», impeccabili ma in cui — a parer nostro — i cinque elementi del gruppo non riescono a nascondere di annoiarsi un tantino (del resto, a suonare ogni giorno, pomeriggio e sera, per due mesi di fila, non potrebbe essere diversamente...), in disco — in questo disco, in particolare — il Perigeo dimostra chiaramente di non aver perduto il gusto dell'invenzione, della sperimentazione e — parzialmente — dell'improvvisazione: retaggio fievole ma significativo della lunga educazione jazzistica dei vari Tommaso, Biriaco, Fasoli, Sidney e D'Andrea (tra parentesi, noi continuiamo a ritenere quest'ultimo il vero motorino del gruppo...). «Non è poi così lontano» è almeno di una spanna più su rispetto a «La valle dei templi», quarto (e finora ultimo) album del Perigeo: c'è maggior libertà espressiva, maggior disinvoltura e fantasia nell'uscire da certi schemi fissi (e ormai stucchevoli) del rock-jazz; è questo un disco (il Perigeo ci perdoni la piccola malignità) in cui manca quasi ogni riferimento al Weather Report, il fortunato complesso americano cui Tommaso & C. hanno guardato lungamente e dalla cui tutela spirituale sembrano ora pienamente affrancati. La felicità d'ispirazione e la capacità di essere se stesso, senza rimandi obbligati ai modelli d'oltre oceano, ci sembrano dunque le qualità migliori di questo Perigeo formato esportazione: e risaltano soprattutto nei brani firmati dal batterista Bruno Biriaco (l'iniziale «Fata morgana», delicatissima e translucida, e «Myosotis»), dal chitarrista Tony Sidney («Tarlumbana», doviziosa di aromi e colori) e dal tastierista Franco D'Andrea («New Vienna»).

Paradossalmente

Rino Gaetano: «Mio fratello è figlio unico» - 33 giri RCA - IT - ZSLT 70029.



«Co-star» nella stessa tournée di cui il Perigeo era il pezzo forte (lo ricorderanno coloro che hanno assistito al duplice concerto triestino), era Rino Gaetano, cantautore calabrese trapiantato a Roma e non ignoto a quanti, tra il pubblico, rifiutano di lasciarsi contagiare dal neoromanticismo attaccaticcio dei vari Baglioni, Cocciante, Frescura. Di Gaetano segnaliamo assai tardivamente il secondo LP, mentre già il terzo («Aida») bussa alle porte; e ci pare che, fin dal titolo, Gaetano denunci scopertamente la propria propensione per il paradosso, graffiante e nonsensico, su cui si reggono, del resto, quelle due o tre canzoncine-filastrocche che maggior successo hanno finora riscosso: «Ma il cielo è sempre più blu», «Ad esempio a me piace il Sud», «Berta filava». E proprio «Berta filava», titolo portante di questo LP, dà la misura dell'abilità di Gaetano nel metter insieme storielline tessute sul filo dell'assurdo, ma — a ben guardare — con una loro piccola morale (mai, come potrebbe sembrare, qualunquistica); qui, il Nostro inventa due storielline parallele, poi si diverte a frantumarle e a ricomporne gli elementi a casaccio, incrociandoli variamente, con effetti alquanto spiritosi. Azzeccata (e istruttiva) anche la canzone che intitola l'album e particolarmente felici (benché qua e là feroci) i brani «sentimentali»: «Sfiorivano le viole», «Cogli la mia rosa d'amore» e, soprattutto, «Rosita». Peccato che la sua canzone più divertente e beffarda, Gaetano non l'abbia musicata, limitandosi a proporne il testo in controcopertina; ne riportiamo l'epilogo, per far capire di che pasta sia fatto questo insolito cantautore: «...La rivoluzione era fissata alle ore 18 in piazza Larga e si apriva con un concerto di Fabrizio De André».

Pierrot alle ortiche

Leo Sayer: «Endless Flight» 33 giri Chrysalis - Ricordi - CHR 1125.

Ma è proprio questo Leo Sayer, il crepuscolare, surreale cantante inglese di «Silverbird», che agli inizi della carriera appariva in pubblico travestito da malinconico Pierrot? Certo, pochi sarebbero disposti a giurarlo se sulla copertina dell'album non apparissero — lampanti, irrefutabili — nome, cognome e fotografia del ricciolutо cantautore. Quale metamorfosi è dunque avvenuta per tramutare Sayer in un estroverso interprete di musica da ballo di largo consumo (rock della più bell'acqua come nell'iniziale «Hold on to my love» o R&B stemperato come in «You make me feel like dancing»)? Mah, probabilmente non lo sapremo mai; anche perché l'ipotesi che Sayer abbia deciso, come dire?, di prostituire la propria Musa dopo aver constatato un inesorabile calo della propria popolarità non regge alla prova dei fatti, cioè al riscontro delle classifiche di vendita, sempre generose nei suoi confronti... Limitiamoci pertanto a prender atto di questo radicale mutamento, e diciamo che Sayer rimane un buon autore e un interprete scaltrito, ma che, ormai, è «uno dei tanti». Quale sia il suo nuovo orientamento, lo spiega l'inserimento tra i dieci titoli dell'album di «Reflections», un brano di Holland-Dozier-Holland, autori cari al «Detroit Sound» e al rhythm and blues più commerciale; unico sintomo di possibile resipiscenza, a più o meno lunga scadenza, l'innesto di un paio di brani in cui Sayer non rinnega completamente se stesso: la dolce «Magdalena», specialmente.

Cur.

Libri ricevuti

Il vero gastronomo è un goloso, ma non un ghiottone; un pacifico, ma non un pigro; un prudente ma non un reazionario. Il vero gastronomo è ben capace di rinunciare all'abbondanza in nome della qualità; ama il sensuale (ma anche l'intellettuale) piacere delle lunghe soste a tavola, però per scovare una ricetta preziosa è capace di affannarsi per giorni e mesi; quando ha stabilito le modalità di preparazione di un piatto, valuta a lungo le possibili innovazioni, ma ad esse rimane aperto in spirito di perfezionamento.

Il vero gastronomo, soprattutto, è un insaziabile collezionista. Imparare gusti nuovi e abitudini tradizioni culinarie, lo appassiona come uno sport. E se strada facendo incontra altre cose — la storia, per esempio; e l'antropologia; e la geografia — tanto meglio: diventerà anche un erudito.

Va da sè che un personaggio così, pur non disdegnando — anzi, tutt'altro — la buona cucina degli altri, vorrà provare tutto in prima persona. Passando tra salse e spezie, tra teglie e tegami, tra braci e fornelli alcune delle ore più deliziose che la vita possa regalare alla nostra miseria di mortali.

A questo signor gastronomo e a lui solo raccomandiamo un prezioso libro, scoperto per caso, su un settore poco conosciuto della cucina italiana: quella pratese. Poco conosciuto si fa per dire: i biscotti di Prato sono famosi in tutto l'orbe terracqueo. Ma a Prato non solo i biscotti sono fatti magnificamente. Esistono specialità sorprendenti nella gastronomia un pò rustica, ma deliziosamente autentica, di quest'angolo di Toscana.

Il libro in questione è di Umberto Mannucci, pratese verace. Non vi si parla solo di cucina: giustamente, poichè l'essere uomini è una condizione integrale, in cui è arbitrio distinguere troppo rigidamente l'un settore dall'altro. «Bisenzio tradizioni e cucina», lo dice anche il titolo, è soprattutto uno scritto su un certo tipo di civiltà, oggi purtroppo in fase di rapida ed inquietante trasformazione. Del passato, prossimo cronologicamente ma remoto nelle coscienze (anche se non nei sentimenti), rimane il ricordo vivo in poche persone; quelle appunto che Mannucci ha intervistato, girando per la città e per il contado e raccogliendo poi il tutto nella presente opera.

Gentili e piene di poesia le tradizioni popolari; saporita e schietta la cucina; e squisita oltre ogni dire la prosa toscana del Mannucci, condimento non di secondo piano nell'economia del libro.

Insomma, una pietanza per intenditori. Da gustare nel tempo; magari sperimentando nelle nostre pentole le delicatezze di Prato.

Umberto Mannucci - «Bisenzio tradizioni e cucina» - Edizioni Libreria del Palazzo - Prato - (Pagg. 170 - Lire 2500).

○

Benjamin Spock, sacro mostro della puericultura, da qualche tempo sta facendo l'autocritica: e naturalmente continua a vendere. Il suo più recente sforzo s'intitola «Il bambino: come si cura e si alleva» ed è stato edito in Italia dalla Longanesi. La vicenda della crisi di coscienza del celebre pediatra è molto nota, soprattutto per quanto riguarda la maggiore o minore dose di permissività con cui farcire l'opera educativa; meno clamore ha forse destato il ripensamento sui ruoli sessuali che invece, a parere nostro, è estremamente importante. La più recente edizione del «Bambino» infatti presenta, da questo punto di vista, un'autentica rivoluzione: l'autore non si riferisce più alla nuova creatura parlandone esclusivamente al maschile; trattando di vestiario, di giocattoli e di attività guidate non insiste sulle differenze tra bambine e bambini, ma al contrario usa ogni accorgimento per evitare precoci — e dannosissime — discriminazioni; insomma fa di tutto per non dare l'impressione di considerare il sesso maschile più felice, fortunato e dotato di quello femminile. Il che non ha impedito che il libro si chiamasse «Il bambino».

A parte ciò, l'opera resta un caposaldo nella letteratura di divulgazione medica. Pur senza proporsi come un'alternativa all'azione diretta del pediatra, il libro di Spock può essere un ottimo ripiego. Soprattutto oggi è spesso difficile ottenere una visita a domicilio dagli oberatissimi — e costosissimi — specialisti. E d'altra parte i neo-genitori sono talmente ansiosi da giungere a desiderare di possedere in propri oun pediatra tutto loro, da tirar fuori ogni volta che un dubbio sorga ad inquinare la felicità di essere, appunto, genitori. Siccome i dubbi sono spesso troppi e troppo frequenti, «Il bambino» può dare un certo aiuto, in quanto, se non altro, spiega molti dei fenomeni che inquietano madri e padri pur essendo del tutto naturali e normali.

Il pediatra nel cassetto, dunque. Un pediatra, per giunta, che evita di parlare il gergo e dice tranquillamente febbre da cavallo invece di iperpiressia, dando l'impressione — ed è già tanto — di trovare un sincero desiderio di aiutare chi gli si rivolge.

Benjamin Spock - «Il bambino: come si cura e come si alleva» - Edizioni Longanesi & C. - Milano - (pag. 637 - Lire 6000).

○

I grandi temi - La pittura oggi - Istituto Geografico De Agostini - Novara - (Pagg. 128 - Lire 2000).

L'Istituto Geografico De Agostini continua con le pubblicazioni dell'ottima collana «I grandi temi», di cui già parlammo in questa rubrica. La serie si distingue per alcune caratteristiche che ricordiamo brevemente: formato agile, veste elegante, ricca iconografia, articolazione monografica; il tutto al fine di offrire, ad opera completata, una visione d'insieme dell'umanesimo del 2000, umanesimo composito e vario quanto mai, forse, prima d'ora.

In questo spirito s'inserisce «Pittura oggi», uno dei più recenti volumi dei «Grandi temi». Protagonista il '900, con le sue inquietudini e le sue rivoluzioni, la sua insicurezza e i suoi contrasti. Un panorama appassionante, dunque, in cui la rottura con il realismo costituisce forse la novità — o il ritorno? — più appariscente nel discorso artistico.

E' chiaro che, per quanto specialistica possa essere la trattazione e per quanto settoriale l'argomento stesso, un'opera che getti luce sull'attuale momento pittorico non può non presentare numerosi e profondi punti di contatto con la storia globale del nostro secolo. Sia che l'arte rappresenti contemplazione a posteriori — come vogliono alcuni — sia che costituisca un precorrimento — come sostengono altri — essa non è mai estranea agli altri fatti dell'uomo. In tal senso crediamo che il presente studio si collochi bene nel contesto della ormai affermata collana della De Agostini.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTERESSA I RIONI DI S. GIACOMO E PONZIANA

Consegnato il progetto del raccordo al molo VII

Non prima di luglio l'inizio dei lavori - 50 miliardi di spesa Le sollecitazioni in sede romana per il relativo finanziamento

Il sindaco Spaccini si è recato ieri a Roma — in coincidenza con una riunione del comitato per le celebrazioni del cinquantenario della Redenzione, convocato su richiesta della città di Trento, che ancora deve decidere sulla destinazione di quello speciale contributo — per sollecitare il finanziamento del raccordo autostradale del molo VII all'altipiano, raccordo il cui progetto esecutivo è stato proprio in questi giorni consegnato al Comune dagli ingegneri Tocchetti e Malaspina — cui si deve la progettazione della nuova tangenziale di Napoli — ai quali il nostro Comune aveva a suo tempo commissionato il delicato incarico (si trattava, com'è noto, di dare attuazione a un'opera che risultasse di minor danno possibile, investendo i popolosi rioni di San Giacomo e di Ponziana dal punto di vista urbanistico e sociale).

La previsione di spesa, per l'esecuzione del raccordo fra il molo VII e Padriciano, è di una cinquantina di miliardi. Il Comune già dispone di affidamenti pari a 15 miliardi da parte del Fondo Trieste e di un contributo di 10 miliardi, in conto capitale, da parte della Regione, che nel proprio piano pluriennale ha già inserito — al capitolo «grandi progetti» — tale posta. A questi 25 miliardi il Comune conta di aggiungere una prima trancia di 20 miliardi sulla base della legge di ratifica del trattato di Osimo, a carico della quale figura il finanziamento delle opere accessorie alla zona franca industriale sul Carso, quali attrezzature portuali e impianti autostradali, compreso il prolungamento dell'autostrada fino a Tarvisio. E resta infine la possibilità, per il completamento del finanziamento, di ricorrere ai mutui.

Il sindaco Spaccini ha appunto svolto ieri a Roma una prima azione di sollecitazione presso il ministero dei lavori pubblici. Al raccordo fra il molo VII e il nodo di Padriciano sono strettamente connessi peraltro il tratto (con la trasformazione in superstrada della camionale 202) d'innesto al Lisert con l'autostrada Trieste - Venezia e quello con l'autoporto di Fernetti; e la competenza per questi ulteriori tronchi autostradali spetta ai Lavori pubblici e in particolare all'Anas; ed anche in questo senso il sindaco ha svolto ieri il proprio intervento.

Intanto il progetto esecutivo del raccordo, appena acquisito da parte dei professionisti cui era stato a suo tempo affidato, passerà al vaglio della competente commissione comunale per approdare infine davanti al Consiglio comunale, per l'approvazione. La relativa delibera dovrà essere infine esaminata dal comitato tecnico regionale e, per il via dei lavori, dovrà essere decisa la formula dell'appalto: per concorso oppure per concessione a un'impresa di fiducia del Comune? Il governo, a sua volta, dovrà nel frattempo emanare il decreto delegato che autorizza l'attuazione delle opere accessorie di cui alla legge di ratifica del trattato di Osimo: ma i piani finanziari a copertura della spesa non potranno essere inseriti prima dell'esercizio 1978, per cui — probabilmente — sarà la Regione ad anticipare, in attesa delle disponibilità dei fondi statali, la prima trancia di 20 miliardi.

Anche se il complesso iter burocratico dovesse proseguire speditamente, senza intoppi di sorta, è comunque escluso che il via ai lavori possa essere dato prima di quattro mesi; nella più ottimistica delle ipotesi, dunque, non prima di luglio.

Incarichi alla Provincia ai nuovi assessori

Con il passaggio delle consegne — avvenuto ieri alla Provincia — fra il presidente uscente, il d.c. Zanetti e il socialista Lucio Ghersi, che gli subentra nella conduzione dell'amministrazione, si è dato il via alla composizione della nuova Giunta PCI-PSI. Per stabilire intanto le competenze da affidare al proprio assessore Volk, si è riunita ieri sera l'esecutivo provinciale del PSI: alla luce di tale decisione, spetterà infine ai comunisti (che nella Giunta sono rappresentati da sette assessori, cinque effettivi e due supplenti) di verificare assieme agli stessi socialisti il dosaggio delle varie deleghe, avendo peraltro presente che — secondo gli intendimenti innovativi della nuova coalizione giuntale — qualche assessorato verrà ristrutturato (si parla, ad esempio, che venga istituito un apposito assessorato per i problemi dell'altipiano e della minoranza slava).

La nuova Giunta dovrebbe comunque delinearsi, ufficialmente, entro un paio di giorni, con l'assegnazione delle deleghe agli assessori. Il gruppo consiliare della DC ha intanto riconfermato il proprio passaggio all'«opposizione politica più netta nei confronti della Giunta di sinistra, in coerenza — dice una nota — con la linea generale del partito e anche per il modo con cui si è giunti alla costituzione di tale Giunta». Sarà un'opposizione, quella della DC, «democratica e costruttiva, condotta — precisa la nota — nel segno della libertà, dei valori della Resistenza e della Costituzione, che nulla ha quindi da spartire con l'opposizione espressa dal MSI, con cui è stata e continua a essere pregiudizialmente rifiutata ogni convergenza».

Riunione di studio sulla crisi attuale

Perché la crisi che investe attualmente il nostro paese assume così vaste proporzioni? Vi è uno sbocco a tale crisi?

A queste domande risponderà domani alle ore 18.30 in una riunione di studio che avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14) il prof. Pierluigi Zampetti ordinario di dottrina dello Stato alla facoltà di scienze politiche all'Università di Genova, autore un recente volume.

Alla manifestazione interverranno docenti dell'università, uomini politici, rappresentanti del mondo economico; sono invitati tutti coloro che si interessano dei gravi problemi che attualmente travagliano il nostro paese.

Pensioni indirette di guerra e sociali

I congiunti dei caduti che usufruiscono della sola pensione indiretta di guerra possono chiedere il conguaglio fra detta pensione e la pensione sociale erogata dall'INPS Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Associazione famiglie caduti in guerra, via Genova 21, dalle 9 alle 12.

Studenti «in lotta»

Per oggi gli studenti medi e universitari hanno indetto una «giornata di lotta» per sollecitare la riforma della scuola media superiore e dell'università. Gli studenti invitano gli insegnanti della media superiore e dell'università ad aderire alla manifestazione, astenendosi dall'attività didattica.

DELUSA DAL VERTICE DEL SUO PARTITO

Sabina Benedetti ha lasciato il PSI

Le dimissioni della popolare «pasionaria» motivate in una lunga e «difficile» lettera

Il malessere che serpeggia nelle file del partito socialista, dove sono stati messi in crisi i corretti rapporti fra base e vertice, è esploso anche a Trieste in maniera clamorosa con le dimissioni dal partito della popolare «pasionaria», cioè di Sabina Benedetti, che — come si ricorderà — ha fatto parte in tempi diversi dell'esecutivo provinciale, del direttivo provinciale e del coordinamento regionale. Tuttora la «pasionaria» è una delle punte più impegnate dell'UDI (Unione donne italiane).

I motivi che hanno spinto Sabina Benedetti al drammatico passo sono elencati nella lettera di dimissioni, già presentata alla locale segreteria. Ecco il documento: «Cari compagni, è difficile per me scrivervi questa lettera: voi conoscete il profondo significato che io ho sempre dato alla mia militanza nel PSI. Dopo essere stata una delle protagoniste della rifondazione del partito a Trieste, e avere fin d'allora ricoperto incarichi di responsabilità nella federazione e nazionali, non ho mai nascosto nel passato, come in occasioni più recenti, la mia insofferenza per certi metodi di lavoro, per l'insufficienza della presenza politica del PSI fra la popolazione, per il continuo sacrificare a logiche di corrente la funzione e la credibilità del partito. Nel passato mi è stato possibile superare motivi di delusione e di critica, che peraltro ho sempre esposto con franchezza al partito, ma la situazione politica, determinatasi negli ultimi anni nel Paese e l'incapacità dimostrata dal PSI, anche dopo la conferenza d'organizzazione di Firenze e l'ultimo congresso nazionale, di ritrovare una sua collocazione precisa e soprattutto di superare nella sua vita interna sclerotizzazioni e personalismi, mi portano ormai a divergenze di fondo poiché non vedo un cambiamento e un rinnovamento sostanziale della linea politica generale del partito che contrasti, in una prospettiva di superamento, la grave situazione che il Paese sta attraversando.

«Mi trovo — quindi — a dover rassegnare le mie dimissioni, proprio per quel senso di correttezza verso me stessa e verso i compagni con cui per tanti anni ho lottato. Queste dimissioni, estremamente pesanti per me, da un partito in cui per tanto tempo mi sono riconosciuta, non esauriscono la mia militanza nelle file del movimento operaio proprio per la mia profonda adesione agli ideali del socialismo e all'emancipazione della classe operaia in una prospettiva democratica e antifascista del nostro Paese, ma mi ritengo in dovere di chiarire le mie divergenze con il PSI che sono profonde e decisive. Fraterni saluti, Sabina Benedetti».

SEGNI SEMPRE PIU' EVIDENTI DELLA PREOCCUPANTE CRISI OCCUPAZIONALE

ALTRI CENTO METALMECCANICI RISCHIANO IL POSTO DI LAVORO

«Durissini»: per l'azienda fallita il grave pericolo di uno smembramento Licenziamenti e cassa integrazione alla «So.Co.Mar.» «FOMT» e «Saldanavi»

Altri elementi si aggiungono a completare il quadro della crisi occupazionale della nostra città. Nel settore metalmeccanico — oltre al noto caso della CMI — si inseriscono nella catena gli anelli della «Durissini», della «So.Co.Mar.», della «Fomt» e della «Saldanavi»: un altro centinaio di lavoratori vedono così minacciato il proprio posto di lavoro.

Il problema numericamente più grave riguarda la ditta di carpenteria metallica e manutenzione specializzata «Durissini» (48 dipendenti). Nel luglio scorso, dopo la tragica scomparsa del titolare, Duilio Durissini, avvenuta circa tre mesi prima, la ditta — che già soffriva per mancanza di liquidità — venne dichiarata fallita. Tuttavia, vista l'alta specializzazione del prodotto-lavoro, il giudice delegato ritenne conveniente affidare in affittanza lo stabilimento ad un consorzio di costruttori edili locali, l'MCM, (Tassi, Riccesi, Grisovelli e Settimo), che si era impegnato in un programma che prevedeva il mantenimento dei livelli di occupazione e lo sviluppo produttivo. Dopo sette mesi di tale gestione le scadenze della procedura fallimentare hanno portato ad un prima asta, alla quale hanno partecipato sei concorrenti.

L'MCM, appunto in ragione dei preordinati programmi di sviluppo, è stato battuto dalle altre offerte, tra le quali una sola — avanzata da un industriale di Mestre — contemplava il rilevamento dell'intera azienda con precisi impegni verso i dipendenti. Le altre offerte, invece, puntavano sullo smembramento dello stabilimento in lotti, soluzione forse più remunerativa, ma che male si accorda con l'intento dei sindacati e dei lavoratori i quali, forti della precisa e affidabile posizione dell'azienda sul mercato, non intendono rinunciare all'unità lavorativa.

«Lo stabilimento — è stato sottolineato nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Cgil ieri nello stabilimento — è stato stimato dal perito fallimentare sui 550 milioni. Anche vendendo a lotti, non si potrebbe comunque realizzare la cifra necessaria a tacitare tutti i creditori. Molto meglio quindi affidarsi a un unico acquirente, interessato unicamente all'attività e non allo smembramento per fini speculativi.»

Il destino della «Durissini» si compirà venerdì prossimo, quando presso il Tribunale avrà luogo la seconda asta, resa necessaria dai ricorsi successivi alla prima. Se in quella sede non si potrà giungere ad una soluzione definitiva, fin dal giorno successivo verranno rese esecutive le lettere di licenziamento già pervenute ai dipendenti una settimana fa. Nel frattempo sindacati e rappresentanze dei lavoratori si recheranno dalle autorità cittadine per sensibilizzarle al problema, per il quale l'assessorato regionale all'industria ha già preannunciato il proprio interessamento.

Altri 15 licenziamenti sono intanto avvenuti alla «So.Co.Mar.», un'azienda collaterale alla Grandi Motori. La direzione ha comunicato ai sindacati la necessità di procedere al licenziamento di 15 dei 24 dipendenti dello stabilimento di via Parisi, mentre per i 30 dipendenti dello stabilimento di riparazioni navali presso la stazione marittima si sono già avuti tre mesi di cassa integrazione, conclusi a dicembre. L'azienda si è detta costretta al ridimensionamento per procedere alla riorganizzazione dell'azienda che dovrebbe prevedere la futura assunzione di personale ad alta specializzazione. Domani all'Assindustria avrà luogo una riunione tra il datore di lavoro e sindacati al fine di chiarire i dettagli dell'operazione.

Alle Fonderie officine meccaniche triestine di via della Tesa sono stati recentemente licenziati 16 lavoratori, in seguito alla chiusura della fonderia. Anche in questo caso l'azienda, intenzionata a mantenere la sola specializzazione meccanica, è in fase di ristrutturazione. Infine alla «Saldanavi» (riparazioni navali) da gennaio una parte degli 85 dipendenti è in cassa integrazione per tre mesi. In questo caso l'azienda risente i contraccolpi della crisi della marineria.

Trovato a Milano il «TIR» di caffè scomparso a Prosecco

E' stato trovato a Milano — naturalmente vuoto — l'autotreno TIR francese carico di caffè rubato giovedì sera davanti al ristorante albergo Week-end di Prosecco, dov'era stato parcheggiato dall'autista Pierre Gilbert Heussener (34 anni, residente a Gosnay). Agenti della polizia stradale hanno notato il grosso veicolo parcheggiato regolarmente in una strada della periferia della città; le portiere non erano chiuse a chiave e l'impianto elettrico di avviamento era manomesso. Il tre-assi «Volvo 89 turbo» iscritto nell'elenco degli automezzi rubati, è stato recuperato della polizia.

I carabinieri di Prosecco hanno cercato di mettersi subito in contatto con l'autista francese ma non lo hanno trovato all'albergo Week-end dove aveva preso alloggio in attesa di saper qualcosa del suo autotreno. Domenica sera i carabinieri lo hanno informato e ieri l'autista è ripartito alla volta di Milano per ritirare il veicolo.

Come abbiamo detto, gli agenti della polizia stradale milanese hanno trovato l'autotreno vuoto: i 240 quintali di caffè verde in sacchi (per un valore di 200 milioni di lire) erano spariti; sono finiti sul mercato nero dei TIR, un grosso «market» con un fatturato di miliardi, la cui organizzazione — nonostante i duri colpi inferti dalla polizia — è dura a morire.

IN UNO STABILIMENTO DI ASFALTI

GIGANTESCO FALÒ DI SERA A ROIANO

I danni si aggirano sui cento milioni di lire Creato un muro d'acqua per bloccare le fiamme



(Italfoto)

L'intervento dei vigili del fuoco durante il disastroso incendio sviluppatosi ieri sera a Roiano

Allarme a Roiano per un violento incendio scoppiato di prima sera nello stabilimento di asfalti e prodotti chimici Zuculin, di vicolo delle Rose 2. Le fiamme si sono levate altissime dalla parte della via dei Moreri, e sono scoppiate nel deposito coperto da una vasta tettoia che si trova a ridosso del cortile dello stabile n. 5.

*«Ho visto la tettoia tutta rossa, arroventata e poi le fiamme spaccarla e levarsi alte nel cielo» ci ha detto una signora, che abita al n. 5 e che, in preda al terrore, si è messa in salvo con i due figlioli. I vigili del fuoco hanno ricevuto decine e decine di telefonate allarmanti. Per primi sono usciti dal Porto Vecchio i vigili al comando del caposquadra Bandel. Pochi secondi più tardi, dalla caserma centrale, sono usciti gli uomini della «prima partenza» con il vice caporeparto Coretti, seguiti da altre due autobotti e dall'autoradio con a bordo il vicecomandante Sgorbissa. I veicoli dei pompieri hanno **attraversato a tutta velocità il** centro, raggiungendo in breve tempo Roiano.*

L'incendio si presentava violentissimo. I vigili del fuoco hanno subito agganciato le maniche, mentre venivano aperti gli idranti stradali: occorreva molta acqua e bisognava impedire all'incendio di avanzare. Sotto la tettoia in fiamme c'erano duecento quintali di sughero tritato che sarebbe servito per la fabbricazione dei cartoni bitumati fono-assorbenti che la «Zuculin» prepara in grossi rotoli con una specie di «rotativa». L'incendio, che aveva già aggredito la cabina di un'autobotte piena di bitume e la «locomotiva», usata per bitumare le strade, stava avanzando verso il reparto di produzione dello stabilimento. Una porta di legno faceva da barriera. I vigili del fuoco hanno incominciato perciò a creare un vero e proprio muro d'acqua per impedire che il fuoco avanzasse in quella direzione, mentre altri uomini cercavano di spegnere il gigantesco falò.

Dopo un'ora di duro lavoro, le fiamme erano domate ma il pericolo non era ancora cessato del tutto. Alle 20.30 si è avuto il cambio degli uomini. Per i vigili del fuoco che prendevano servizio restava il lavoro di minuto spegnimento, quello della ricerca di eventuali focolai che potessero far rivivere il fuoco. I danni, secondo una prima valutazione, si aggirano sui cento milioni di lire.

La copertura del deposito dovrà tutta venir rifatta e dovranno anche venir controllate le strutture murarie. A questi danni vanno aggiunti quelli dell'autobotte praticamente inutilizzabile, e dell'ingente quantitativo di sughero. Come abbiamo detto, l'immediato intervento dei vigili del fuoco ha impedito guai maggiori. Sul posto sono accorsi gli agenti della vicina caserma della polizia stradale, quelli della Volante, i carabinieri e i vigili urbani.

SEQUESTRATO AL PORTO VECCHIO

OLIO DI HASCISC IN DIECI «BOULE»

Le borse termiche erano inserite nel cruscotto di una «Pontiac» senza targa - Un arresto a Roma

Venti litri di olio di hascisc (un prodotto a forte concentrazione e di alto valore) sono stati sequestrati ieri dalla polizia marittima in collaborazione con la Guardia di finanza. La droga era nascosta in dieci «boule» inserite dentro il cruscotto di una «Pontiac» che si trovava a bordo del mercantile greco «Toroneos», giunto ieri pomeriggio al Porto Vecchio.

La polizia dello scalo marittimo ed i finanzieri, insospettiti dalla vettura che era priva di targa, hanno fatto scaricare l'auto, trasportandola nell'officina della polizia di via Flavio Gioia. Lì la «Pontiac» è stata attentamente esaminata finché, da uno squarcio aperto nel cruscotto, sono emerse dieci borse termiche, ciascuna delle quali era riempita appunto con due litri d'olio di hascisc.

In seguito alle prime indicazioni emerse nel corso delle indagini — avvolte da uno strettissimo riserbo — sembra che la polizia abbia già effettuato un arresto a Roma.

Da oggi in onda «Radio 99»

A mezzanotte ha inaugurato le trasmissioni «Radio 99», la nuova emittente cittadina che da stamane alle 6 proseguirà i suoi normali programmi quotidiani, percepibili — in modulazione di frequenza — sui 99 MHz.

L'iniziativa — che si ripromette di offrire a Trieste una possibilità in più di esprimersi in prima persona — è stata illustrata ieri, in anteprima, al Circolo della stampa, ai rappresentanti degli enti e degli organismi che presiedono ai vari settori della vita pubblica, culturale e sociale cittadina: una radio privata, ma non per questo etichettabile come «commerciale», la pubblicità rappresentandone l'autofinanziamento e con esso l'autonomia da qualsiasi tipo di condizionamento; apartitica, ma non per questo disimpegnata sul piano di un civile e democratico confronto politico.

Bimbo investito

Un bambino di 3 anni, sfuggito alla mamma, è stato investito ieri mattina in via Corridoni, da un'auto che stava svoltando. Il piccolo, Denis Fiusco, abitante in via del Bosco 18, è stato trasportato all'Ospedale infantile e ricoverato con prognosi di dieci giorni per trauma cranico e la sospetta frattura della teca. L'investitrice è Annalisa Querinuzzi, 21 anni, abitante in via Corridoni 4. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla Stradale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Albino — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.51; la luna si leva alle 13.35 e cala alle 3.43.

Ieri: temperatura massima 8,3, minima 3,6; pressione mb. 1026,7 in aumento; umidità 30 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 9,5.

Maree — OGGI: alta alle 6.38 con cm 25 e alle 20.10 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 13.29 con cm 41 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.44 con cm 14 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, via Roma 16, via Montorsino 9, piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812303; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

DURANTE LA DOMENICA E LA SCORSA NOTTE

Furti per 15 milioni in due appartamenti

Tre altri colpi andati a vuoto, grazie a un gatto alla luce accesa e alla robustezza delle serrature

Due colpi a segno (con cospicuo bottino: una quindicina di milioni) e tre andati a vuoto per... colpa di due serrature robuste, di una luce accesa e del miagolio di un gatto.

Le cinque imprese ladresche sono avvenute nel corso della giornata di domenica e durante la scorsa notte. Dalle tacche di cacciavite riscontrate sugli stipiti delle porte pare che i malviventi siano sempre gli stessi. Potrebbero essere quei tre giovani — tra i 16 e i 18 anni — che una signora abitante in piazza San Giovanni 3 ha veduto scendere le scale dopo aver udito un tramestio provenire dalla soffitta sopra il proprio appartamento. Gli agenti della Mobile stanno ora cercando di identificare i tre, i cui connotati sono stati forniti alla Volante dalla signora.

Il colpo più grosso è stato compiuto nell'appartamento occupato da Luciano Rossetti, di 51 anni, in piazza Ponterosso 3. I ladri hanno operato nel tardo pomeriggio, comunque entro le 22 di domenica, ora in cui il padrone di casa è rientrato ed ha scoperto il furto. I malviventi hanno usato il cacciavite e quindi una spallata per aprire l'uscio. Gli ignoti hanno frugato in tutte le stanze e in ogni armadio, prelevando gli oggetti di maggior valore: una pelliccia di visone stimata 4 milioni di lire, 600 mila lire in contanti e vari gioielli per altri 5 milioni circa: un orologio d'oro, una catena con ciondolo, un anello d'oro massiccio e un altro anello con brillante. Scoperto il furto, il padrone di casa ha chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti della Volante sono accorsi sul posto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi di legge.

Altro grosso colpo quello compiuto nell'appartamento posto al primo piano dello stabile di via Fabio Severo 24, occupato dalla famiglia Weber. I malviventi hanno operato nello spazio di sole due ore: tra le 14.45 e le 16.45, quando i padroni di casa erano usciti per una passeggiata. Con lo stesso, analogo sistema gli ignoti hanno aperto la porta d'ingresso ed hanno quindi fatto man bassa di argenteria (servizi da tavola e vassoi per oltre cinque chilogrammi) e preziosi. Tullio Weber, di 40 anni, quando è rientrato, ha subito avvertito la polizia; si è riservato di fornire in un secondo tempo un dettagliato elenco degli oggetti rubati. Gli agenti della Volante hanno constatato che i ladri avevano tentato di forzare anche la porta dell'appartamento di fronte, occupato dalla famiglia Pecile. Ma non vi erano riusciti nonostante i loro tredici tentativi (tante sono le tacche di cacciavite contate sulla porta).

In piazza San Giovanni 3, di cui abbiamo accennato all'inizio, i ladri si sono allontanati (e sono stati visti scendere le scale) in quanto hanno visto una luce filtrare da sotto l'uscio di una soffitta. Così, dopo aver sfondato l'uscio che porta ai vani delle soffitte, hanno abbandonato l'impresa. A causa di un gatto che miagolava forte, hanno abbandonato a metà la loro opera i ladri che si erano introdotti nel bar Perù di via Lazzaretto Vecchio 13. Per accedervi gli ignoti hanno forzato con un «crick» (abbandonato sul posto) due reti metalliche poste a protezione della finestra del gabinetto e di un piccolo deposito del bar. Dal locale pubblico hanno prelevato pochi spiccioli.

Presso la segreteria della Camera confederale del lavoro - Uil (largo Papa Giovanni XXIII n. 6) è in vendita il nuovo contratto collettivo nazionale del lavoro del settore del commercio stipulato a Roma il 25 settembre 1976.

La Cisas (Confederazione italiana sindacati addetti ai servizi sanitari e sociali) informa che oggi nella sala delle conferenze del Centro tumori, si terrà l'assemblea annuale.

STATO CIVILE

MORTI: Pulgher Giovanni, anni 89; Pacher Arturo, 80; Vecchiet ved. Lebani Rosalia, 80; Cini Antonio, 81; Cobelli Guido, 68; Hrevatin Giovanni, 82; Spazzapan in Kosir Emma, 88; Marc Gioacchino, 63; Narson in Biscardo Stella, 74; Alfarano Vito, 89; Vidulich ved. Sterni Giuseppina, 94; Spetti ved. Zacchigna Amalia, 95; Ognisek Galliano, 73; Mladosich ved. Brusadin Edvige, 84; Crevatin in Millo Emilia, 73; Ubaldini Giovanna, 76; Odorico ved. Vicigni Assunta, 86; Rencelj ved. Orelli Francesca, 83; Marsich ved. Babici Anna, 77; Canarutto ved. Canarutto Delfina, 84; Muiesan vedova Coppetti Luigia, 75; Filippi Giovanni, 73; Gombas Giustina in Franca, 73; Crescenzi ved. Mzera Anna, 67; Pottini Basilio, 74; Rozman Luigi, 75; Davia Giovanni, 75; Schillani Dante, 67; Rev ved. Silvani Maria, 88; Sponza ved. Paliaga Maria Margherita, 79; Angeli Alberto, 80; Zaccaria Bruno, 74; Baccolis ved. Antonovich Meri, 73.

UNA LEZIONE CHE È SERVITA AI GIOVANI

Un esempio di pseudodemocrazia - La «soluzione finale» del problema triestino - Non vengano più a Redipuglia - Rispetto della Costituzione - Un parallelo fra i triestini e i palestinesi - Prepariamoci al domani cambiando mentalità - L'autonomia viene garantita dal trattato di pace

Un giovane lettore, che invita i cittadini a conservare l'unità di cui hanno dato prova in tutti questi mesi, osserva che anche vicende come quella del trattato di Osimo servono da lezione. «... Una lezione di storia, di politica e anche di vita. In particolare a noi giovani questa lezione è servita moltissimo. Personalmente non pensavo che si potesse giungere a simili inaudite macchinazioni, agli abusi di potere, ai soprusi così evidenti, alle fasulle decisioni di partito che condannano la nostra tanto disgraziata città. Credevo che si vivesse in una democrazia e mi sono invece accorto che questa è la più spudorata delle pseudodemocrazie».

* * *

«Le generazioni future loderanno la classe politica per aver saputo guardare avanti...» ha detto il presidente del consiglio Andreotti in merito al trattato di Osimo. «Se ben ricordo — scrive il lettore Stelio Tenci — pure un certo Himmler ebbe a dire pressappoco le stesse frasi a commento delle particolari mansioni che allora svolgevano le sue SS onde "bonificare" l'umanità dagli ebrei».

Il lettore rileva poi che per Trieste «è stato compiuto il più grande capolavoro che la classe politica italiana sia mai riuscita a concepire. Difatti, se la prima guerra mondiale è stata intrapresa per eliminare quel fastidioso concorrente che era allora il nostro grande emporio, se la "seconda redenzione" è stata perseguita per impedire che Trieste, facente parte di un Territorio Libero, tornasse a dar fastidio ai traffici italiani (e per raggiungere un tanto poco importava lasciar l'Istria a Tito), costruirle ora un grande centro industriale sopravvento (anzi "soprabora") può essere considerato il magnifico coronamento di tutta una lunga azione distruttiva condotta nei suoi confronti. Se si pensa bene, una bella nube di diossina, o di arsenico che la bora le scaricasse addosso costituirebbe senz'altro la "soluzione finale" del problema triestino che tanti grattacapi ha dato alla condotta politica italiana sin dall'epoca della "defonta". E la "Grande Trieste" degli anni ottanta, strombazzataci un decennio addietro quando ci rubavano il Cantiere San Marco, diverrebbe in effetti la "Grande Seveso"; cosicché, dopo averci "cancellati dal mare", potremmo anche venir cancellati dalla carta geografica».

* * *

Il generale Manzutto aveva proposto di traslare da Redipuglia i sacri resti dei Centomila in vista di guai sempre maggiori che si addensano su Trieste. Emilio Pretto invita invece a non permettere ad alcun governante romano di salire, in occasione di manifestazioni, le scale del Sacrario. «La loro presenza — dice il lettore — offenderebbe la memoria di tanti valorosi Caduti morti per Trieste».

* * *

Ci scusiamo con la lettrice Emma Buzzi, che scrive di averci mandato una lettera mai pubblicata. La lettera non si trova.

* * *

«Erroneamente viene generalmente detto — afferma l'avv. Lino Sardos Albertini — che la Camera ed il Senato hanno ratificato il trattato di Osimo. Il Parlamento, infatti, ai sensi dell'art. 78 della Costituzione, non ratifica i trattati internazionali ma soltanto li autorizza. La ratifica è invece di esclusiva competenza del Presidente della Repubblica. Infatti, a differenza di quanto avviene per tutte le altre leggi approvate dal Parlamento, per cui al Capo dello Stato spetta solo la promulgazione, nell'ipotesi di trattati internazionali egli ha in proprio il potere e la responsabilità di ratificarli. Nell'ambito di tali poteri egli può quindi rifiutare la ratifica se ritiene che i superiori interessi della Nazione lo richiedano, oppure può anche rinviare il trattato al Parlamento per un riesame.

«Nel caso poi del Trattato di Osimo, che implica comunque una modifica del territorio nazionale, esiste anche la necessità del rinvio al Parlamento della legge che ne ha autorizzato la ratifica in quanto essa non è valida per esser stata approvata con una sola votazione e non già con la doppia votazione, a distanza di almeno tre mesi una dall'altra, come prescritto dall'articolo 138 della Costituzione per le leggi di carattere costituzionale.

«In tali condizioni è necessario che i cittadini i quali condividono la valutazione negativa sul Trattato di Osimo facciano pervenire al Presidente della Repubblica, on. prof. Giovanni Leone un telegramma o messaggio con cui facciano a lui caloroso appello affinché non conceda tale ratifica».

* * *

Il lettore G.C. fa un parallelo fra i triestini e i palestinesi, costretti a pagare lo scotto di un accordo fra Stati a danno di singole popolazioni. Egli scrive tra l'altro: «Per aver conosciuto, per esperienza diretta, il popolo arabo e quello israeliano, mi sia concesso il patetico accostamento, della nostra attuale situazione, con quella che stanno vivendo i due citati Stati. Per anni, il vecchio arabo indolente ed il nuovo alacre israeliano, si sono cordialmente odiati, facendo poi sfociare il loro rancore, nelle molte guerre del Medio Oriente, che per unico risultato raggiunto, non hanno fatto che aumentare questo livore.

«Improvvisamente, scoperta la possibilità di sfruttamento di nuovi giacimenti petroliferi e l'investimento di miliardi, nella zona franca del Canale di Suez, i grandi manovrieri internazionali (con a capo il prototipo della diplomazia delle multinazionali, cioè l'eminenza grigia del dollaro, il Richelieu di Washington, il novello Metternich, l'ex profugo ebreo tedesco che non esitò, nelle sue fugaci e continue comparse nel Medio Oriente, a trattare la "sua pace" con i Sultanati arabi del petrolio) non si vergognarono di contribuire alla dolorosa eliminazione palestinese, per poter tranquillamente mettere i loro artigli, nei futuri sfruttamenti, di eterno stampo coloniale.

«Quindi, ora lo scotto fra Israele ed Egitto, lo devono pagare i profughi palestinesi, nella stessa misura, nella quale fra l'Italia e la Jugoslavia lo paghiamo noi triestini: gli stessi triestini che in tutte le precedenti elezioni, erano — cari al cuore di tutti gli italiani — ed ora non sono altro che un popolo "che merita di essere sommerso"»...

* * *

Il lettore L.S. invita i triestini a prendere atto della situazione imposta, per quanto spiacevole sia, lottando e vigilando piuttosto per cercare di limitarne gli effetti negativi e, allo stesso tempo, di sfruttarne i lati positivi. Per fare ciò — egli aggiunge — è però necessario cambiare mentalità. Si tratta, per esempio, di superare un'ingiustificata avversione verso le lingue slave. Bisogna che i ragazzi — osserva il lettore — incomincino a imparare queste lingue. «Domani un datore di lavoro (e non è detto che sia il solito negoziante di articoli di abbigliamento o il proprietario di un locale pubblico ma potrà pure essere una banca, una società di assicurazioni o la direzione di una grande azienda) che abbia bisogno di un dipendente che conosca qualche lingua slava, se non lo troverà tra la popolazione italiana dovrà per forza cercarlo tra i nuovi venuti, che magari conosceranno la nostra lingua solo superficialmente. Così proprio coloro che vogliono preservare la città dall'influenza slava finiranno paradossalmente per favorirla. E a questo punto ai giovani triestini che cosa resterà? Forse la soddisfazione di parlare tra loro in inglese?».

* * *

«Meditando sul toccante appello lanciato domenica 20 febbraio attraverso il "Piccolo" dal Comitato dei 10 e da Manlio Cecovini, incitante tutti i triestini ed i giuliani a superare ogni artificiale divisione e ad unirsi per salvare la propria città, ritengo che, oltre ad aver giustamente individuato la fondamentale ignoranza, impotenza ed incapacità dello Stato che ci amministra, è stata messa anche a fuoco la meschinità e complicità dei "sottopanza" locali, che per un "piatto di lenticchie" tradiscono gli interessi e minacciano l'esistenza di tutto un popolo! Così, dopo averci impedito ogni sviluppo, spremuto e tartassato, sull'esempio della loro mafia, ci buttano ancor vivi nella spazzatura decretata da Osimo!

«E' mai possibile che non esista nessuna via d'uscita e che con mezzi onesti e pacifici non si possa scuotere l'avvilente giogo che ci viene imposto? Ritengo che prima di abbandonare ogni speranza o di lasciare che l'estremismo prenda il sopravvento, dovremmo fare una concreta verifica di una tesi a suo tempo accettata a "maggioranza", forse però più per motivi sentimentali e d'entusiasmo che per concreta analisi e verifica.

«Parlo della tesi "Cammarata", ripresa poi anche da alcuni giudici (ovviamente parte interessata e non competenti su questioni di diritto internazionale) secondo cui, la sovranità italiana non essendo mai venuta a cessare sulle Zone A e B del territorio, non avendo lo stesso realizzato gli organi di governo (governatore e consiglio di governo) previsti dallo Statuto permanente, il Territorio Libero dovevasi intendere non costituito e la sovranità italiana pertanto conservata su entrambe le zone, anche se per regalarne una a... Tito!

«In realtà, questa tesi è completamente falsa e con la firma e la ratifica del Trattato di pace, avvenuta ormai nel lontano 1947, e sottoscritta da una ventina di Paesi, incluse le Repubbliche d'Italia e di Jugoslavia, il Territorio Libero di Trieste è diventato realtà operante; la sovranità italiana è cessata oltre che sulle zone cedute alla Jugoslavia anche su quelle denominate A e B, mentre i cittadini di queste — e sono quelli che alla data del 10 giugno 1940, nonché i loro figli, dimoravano in queste terre — hanno perduto la cittadinanza italiana acquistando quella del Territorio Libero! (art. 6, all. VI).

«Il fatto poi che il territorio abbia o meno realizzato le sue strutture di autogoverno, che vada bene o male, che diventi un santuario o un campo di guerriglia, sono problemi che interessano solo i suoi cittadini e le Nazioni Unite (Consiglio di Sicurezza), ma non l'Italia o la Jugoslavia, che avevano l'unico obbligo di fornire a Trieste e al territorio quanto previsto dal Trattato stesso e che invece l'hanno sabotato in ogni modo per derubarlo e spartirselo!

«L'allegato VII, che rappresenta lo "Strumento relativo al regime provvisorio del TLT", già applicato dal GMA (Governo militare alleato), precisa che le disposizioni di detto strumento si applicheranno nell'attesa della "messa in applicazione dello Statuto permanente" man mano che dette disposizioni si riveleranno applicabili.

«In nessun punto del Trattato o dei suoi allegati (e ben 5 riguardano Trieste) è detto che, non potendo passare dal regime provvisorio a quello dello statuto permanente, l'Italia avrebbe riacquistato la sovranità sulle due zone e che i cittadini del TLT, non perfettamente realizzato, sarebbero ritornati italiani! Ma il TLT è stato realizzato proprio per togliere queste popolazioni all' "abbraccio" italo-jugoslavo!

«Per togliere ogni dubbio, l'articolo 90, parte XI ("Clausole finali"), recita che il Trattato di pace entrerà in vigore immediatamente dopo il deposito della ratifica e che sarà depositato presso il governo della Repubblica francese, come è stato fatto. Ancora, l'art. 85 precisa che tutti gli allegati hanno lo stesso valore e gli stessi effetti. Certo è che anche il Trattato di pace andrebbe ripubblicato e divulgato, per lo meno come si è fatto recentemente per certi atti parlamentari, con la sola differenza che mentre quelli erano tutti contro Trieste il Trattato è tutto pro Trieste!

«Concludendo, Italia e Jugoslavia stanno spartendosi le nostre spoglie. Nella sfortuna abbiamo però un trattato internazionale che sancisce la nostra indipendenza e la possibilità di ottenerla concretamente. Il momento storico per una scelta sta per scoccare. Se abbiamo coscienza di uomini liberi, dobbiamo agire ora. Altrimenti, anche inglobati in una possibile Europa federale, la nostra voce, giustamente, data la nostra incapacità ed inettitudine, non conterà più nulla e la nostra disgregazione sarà solo questione di tempo. Giovanni Marchesich».

* * *

Francesco Tommasini si chiede quali prove e quali dimostrazioni si attendono ancora i triestini per capire e convincersi che finché voteranno per partiti che ricevono ordini da Roma saranno sempre buggerati? Secondo il lettore i triestini devono seguire la strada dell'Alto Adige e della Valle d'Aosta, dove pochi deputati possono con il loro voto condizionare la vita del governo e ottenere in cambio reali e indiscutibili benefici alla propria Regione. Il comitato dei Dieci deve diventare un'entità politica, sana come lo sono i loro componenti, che rifletta senza difficili elucubrazioni teoriche o di principio i desideri della maggioranza della città, non deve soprattutto perdere tempo per impostare uno Statuto da sottoporre all'adesione della cittadinanza. Solo così difenderemo i nostri sacrosanti diritti e quella italianità di lingua, di sentimenti e civiltà che Roma deve ancora conoscenza se ancora non l'ha capita.

La radiocronaca su «Osimo» da Roma

«Caro Alessi, ringrazio il tuo lettore G.B., per il raffronto fra il mio reportage sulla ratifica definitiva del trattato di Osimo e la rubrica "Tutto il calcio minuto per minuto", trasmissione con un larghissimo ascolto e basata su una cronaca puntuale di quello che accade.

«Circa l'impostazione EIAR-romagnola della mia voce, non me ne sono mai accorto, ma mi rimetto al giudizio del tuo lettore che deve essere un esperto di quel tipo di musica. Che se, poi, il signor G.B. vuol dire che il mio italiano ha accenti tipici della Romagna, non so proprio spiegarmeli essendo nato a Pola, da padre sardo e madre ex A.U., con ascendenti corso-iberici da una parte e, dall'altra, dalmato-vicentini.

«In ogni caso, nella mia qualità di profugo istriano con doppia italianità (per nascita e per libera opzione), il che mi differenzia nettamente da quei concittadini dotati di labile mono-italianità che, in questi giorni, vorrebbero demolire il molo Audace e manifestano allergie quando suona la fanfara dei bersaglieri, farò tutto il possibile per migliorare al microfono il mio accento italiano avvicinandomi di più alla parlata toscana, e, meno, ai ritmi dell'orchestra Casadei.

«Ringraziando per l'ospitalità mi firmo, come fanno molti collaboratori a "Segnalazioni" con le sole iniziali. C. D.».

DAL VENEZUELA CHIEDONO NOTIZIE

«Egregio Direttore, ho ricevuto dalla Sociedad Venezolana de Espeleologia una lettera di cui le trascrivo alcuni punti salienti.

Per tutti gli speleologi del mondo il Carso ha qualcosa di mitico, è un po' la Mecca dei maomettani o la Roma dei cattolici. Abbiamo saputo della questione di Osimo e siamo tutti d'accordo di prendere l'iniziativa per evitare che al Carso vengano arrecati danni irreparabili: in che forma rimane da vedersi, ma comunque con una nota sul nostro bollettino ed eventualmente con un'azione attraverso la Federazione internazionale delle società speleologiche. Il nostro bollettino, senza essere qualcosa di trascendentale, ha comunque la sua importanza e quasi 500 copie vengono spedite ogni volta ad altrettante istituzioni in tutte le parti del mondo.

«Per procedere abbiamo bisogno di elementi e precisamente: 1) una mappa il più dettagliata possibile nella quale figuri l'area prevista per la zona industriale; 2) notizie sulla zona industriale: superficie in Italia e in Jugoslavia, industrie che si pensa di montare, numero degli operai, zone residenziali affiancanti la zona industriale; 3) dati ecologici: distruzione di grotte e doline, inquinamento della falda acquifera di base, contaminazione atmosferica che può raggiungere la città o quel poco di Carso che potrebbe rimanere lì attorno; 4) grotte che verrebbero distrutte, sia perché ubicate dentro la zona industriale o perché verrebbero a cadere nella zona urbanizzata circostante. (Di importanti che noi conosciamo sono la grotta di Trebiciano, la grotta di Padriciano, la grotta Stoikovich o delle Torri di Lipizza, la grotta della Madonnina di Lipizza, la voragine dei Corvi, ecc.); 5) dati legali: un riassunto degli articoli del trattato di Osimo riguardanti la zona industriale, l'esistenza di eventuali decreti a protezione della flora del Carso, fauna, grotte, doline ecc.; dati generali sul trattato di Osimo, data, nomi dei firmatari e simili

«Da ciò vediamo che il problema è preso in esame molto più seriamente in altre parti del mondo che potrebbero rimanere del tutto indifferenti di quanto sia stato fatto da quelle persone che sono state elette a Roma e a Trieste per tutelare gli interessi dei cittadini.

«Mi rivolgo ai cittadini, attraverso il suo giornale perché chi può provveda a trasmettere le notizie richieste. L'indirizzo è: Carlos Bordòn - Sociedad Venezolana de Espeleologia - Apdo 4796, Maracay (Edo. Aragua) - Venezuela.

«Ringrazio per l'ospitalità nelle "Segnalazioni"». Lettera firmata.

MESSAGGI E TELEGRAMMI

L'UMI ha approvato il seguente odg: «Ha vinto l'indifferenza e con essa il concetto di democrazia politico-partitica: non sono valse le prove, le raccomandazioni, le invocazioni; superbamente i partiti politici hanno risposto "no" schiacciando la volontà dei triestini.

«Sia allora il popolo triestino a gestire la cosa pubblica scacciando dalle leve del potere i politici che non hanno voluto ascoltare. Sia data immediatamente attuazione al proposito di conquistare la maggioranza al Comune, alla Provincia e (per quanto riguarda i seggi di Trieste) alla Regione. Altri uomini non inquinati e non inquinanti decideranno del come gestire il futuro della città beffata: saranno questi uomini a nominare i vari consigli di amministrazione dei molti enti pubblici-locali. L'Unione monarchica italiana, organizzazione posta al di fuori e al di sopra dei partiti, rivolge pubblico invito alla costituzione di una "lista civica per la rinascita morale di Trieste" demandando a pochi politici non compromessi il compito di allacciare le prime file di questa laboriosa ma decisiva tela.».

* * *

«Delusi operato nostri rappresentanti locali et nazionali chiediamo Capo Stato italiano voler onorare altissimo et doveroso impegno costituzionale: impedire zona industriale Carso, fine ecologica, culturale ecoonomica Trieste, mediante sospensione ratifica trattato Osimo». Le insegnanti: Edda Brantel, Nicoletta Nardelli, Aurelia Gurrado, Ada Tomasi, Giovanna Rucci, Mafalda Cattunar, Lida Iacopin, Laura Albertini, Giuliana Terna, Luisa Ferro, M. Grazia Peri, M. Assunta Melato, A. Maria Soldatich, Marino Fornasaro, Bruno Basti, Liliana Basti. Ezia de Manzini Fornasaro.

* * *

Anche Ciro Manganaro, senza ottenerne ancora risposta, ha inviato il 1.o dicembre scorso un telegramma al Presidente Leone. Al quale ieri è stato inoltrato da Bruno Sulli quest'altro messaggio: «Triestini esortano quale unico responsabile per costituzione italiana non ratificare vergognoso trattato Osimo frettolosamente approvato Parlamento contro volontà città Trieste indignata trattamento vassallaggio medioevale».

* * *

Quale Ufficiale combattente due grandi guerre appellomi Vossignoria perchè chieda seconda votazione entro tre mesi se Senato ratificherà trattato Osimo. Filadelfo Grasso, via San Francesco 12, Trieste.

* * *

Prego V. E. non voler ratificare trattato Osimo come da indicazione «Centro Salvezza Trieste». Non dimentichi responsabilità Sua verso la Storia. Emanuela Vascotto, via Bonomea 249, Trieste.

* * *

Invoco Suo rifiuto ratifica trattato di Osimo per motivi esposti da Centro coordinamento salvezza Trieste ed auspico autodeterminazione popolazione autoctona territorio. Franco Cardoni, perseguitato politico dal fascismo, Firenze.

* * *

Altri telegrammi al Presidente della Repubblica sono stati inviati dal presidente Associazione comunità istriane, Fragiacomo, da Giordano Bodoni, Teresa Castellani e Antonio Capasso, il quale ha anche spedito tre pagine del «Piccolo» dei giorni 22, 23 e 24 febbraio dedicate alla questione di Osimo.

Altri 18 lettori ci hanno scritto per manifestare il loro dolore per la perdita definitiva della zona B. Il 24 febbraio è da loro considerato giorno di lutto.

Raccolta di firme per il Presidente Leone

Un gruppo di cittadini ha promosso una raccolta di firme per un appello al Presidente della Repubblica, con la quale chiedono che la legge di ratifica e di esecuzione del protocollo allegato agli accordi di Osimo venga rinviata alle Camere, ai sensi dell'art. 74 della Costituzione.

I moduli per la raccolta delle firme possono essere ritirati da questo pomeriggio presso la libreria Antares di via Beccaria 5, tel. 68387.

LA TUTELA DEI CITTADINI ITALIANI E DEI LORO BENI

UNO SFRATTO IN ISTRIA CHE IGNORA IL TRATTATO

La signora Paola Giacomini ved. Pilastro ci ha fatto pervenire copia di una lettera da lei inviata al Ministero degli esteri, alla Camera dei deputati, al Senato, all'Ambasciata d'Italia a Belgrado e ai Consolati di Capodistria e Zagabria, nonché al Consolato generale di Jugoslavia a Trieste. Nella lettera, la signora protesta «per il modo in cui è stato interpretato dalle autorità jugoslave il trattato di Osimo ed, in particolare, per quanto attiene alle eventuali opzioni degli abitanti della Zona A e della Zona B».

Nella documentazione allegata, figura una copia della lettera inviata alla signora dal Comune di Buie, datata 7 febbraio 1977, dalla quale si evince che, a far tempo dal prossimo 7 marzo, una casa sita a Carigadore (Buie) di proprietà della medesima (o semplice usufruttuaria, qualora l'istituto della proprietà privata non fosse contemplato in Jugoslavia) dovrà essere consegnata alle locali autorità jugoslave poiché è stata nazionalizzata in base all'art. 277, comma 1, della legge sulla procedura amministrativa generale. La documentazione comprende altresì una dichiarazione rilasciata alla signora, in data 17 febbraio 1977, dal Consolato generale di Jugoslavia a Trieste, attestante che, in data 27 luglio 1976, ella aveva presentato regolare domanda di residenza in Jugoslavia e ciò in ottemperanza al trattato di Osimo ed entro i termini stabiliti dal trattato stesso.

Nella lettera inviata al Ministero la signora chiede, pertanto, la tutela delle preposte autorità italiane affinché l'esecuzione amministrativa coatta prevista per il prossimo 7 marzo possa essere almeno rinviata sino a che le competenti autorità jugoslave possano dare corso alla relativa domanda di residenza.

Nella lettera inviata a noi, con fotocopia dell'intera documentazione, la signora scrive tra l'altro: «Poiché ritengo arbitraria la posizione assunta dalle autorità jugoslave, il giorno 7 marzo, data dell'evacuazione coatta, mi guarderò bene dall'assecondare passivamente detta iniqua sentenza, opponendomi con tutte le forze contemplate dalla Legge acché ciò non avvenga. Sarebbe opportuno, onde evitare il ripetersi di casi similari, che il «Piccolo» dia larga pubblicità al fatto, interessando anche l'opinione pubblica triestina sul modo come sono trattati gli interessi italiani in Jugoslavia e proponendo, nel contempo, che lo Stato italiano adotti consimili misure di ritorsione verso cittadini jugoslavi proprietari di beni in Italia. Onde arricchire maggiormente la vendita del «Piccolo», sarebbe d'uopo inviare un giornalista o corrispondente a Carigadore (Buie) il giorno 7 marzo ed un fotografo il giorno 8, data di uscita delle masserizie dalla casa di mia proprietà. La ringrazio — signor direttore — per quanto potrà fare e rimango a sua completa disposizione per ogni altra informazione dovesse necessitare. Distinti saluti. Paola Giacomini ved. Pilastro.

Non pensiamo male degli ettari «quadrati»!

«Care "Segnalazioni", ho avuto la grande fortuna di non vedere il famoso dossier (dico "fortuna" perché è noto che arrabbiarsi fa male alla salute e può provocare addirittura il cancro, specialmente se l'arrabbiatura non è immediatamente controbilanciata da una reazione di sfogo) e per me è quindi del tutto nuova l'ultima "perla" raccolta dal "Piccolo" di oggi circa i 16 ettari "quadrati" previsti per la zona franca industriale. Confesso che scorrendo le prime righe dell'articolo non mi sono immediatamente accorta dell'enormità della cosa e di ciò mi vergogno moltissimo, dal momento che sono andata a scuola per tanti anni, anche se la matematica e la geometria non le ho mai potute soffrire. Devo dire però, a mia discolpa (anche perché so che in questo momento mia madre si sta vergognando di me), che "sentivo" che c'era qualcosa di strano. Non dobbiamo pensare così male dei poveri giornalisti della Rai TV! Teniamo presente che forse si sono ricordati del detto latino "Melius est abundare quam deficere". O è forse per obbedire a scrupoli di "quantificazione" che la Rai nostrana ha ritenuto opportuno elevare al quadrato questi benedetti ettari?

«Inoltre, perché lamentarci? Questi signori hanno in tal modo "quantificato" ciò che M. Dolcher definisce "il livello culturale degli 'esperti' televisivi".

«Invece di creare strani neologismi sarebbe meglio studiare gli elementi più comuni del nostro lessico (v. ettari), magari rispolverando qualche sussidiario dei figli. Ringraziando per l'attenzione, con i migliori saluti, Fabia Amodio Peschitz (Latisana)».

SEGNALAZIONI

Il «da Vinci» diviso in due Istituti

«La presidenza dell'Istituto tecnico commerciale "L. da Vinci" ritiene di dover procedere ad un chiarimento ufficiale affinché non si ripetano sulla stampa denominazioni inesatte. L'Istituto tecnico commerciale e per geometri "L. da Vinci", l'1.10.1976 è stato diviso, per l'enunciazione della sezione geometri, in due istituti autonomi, di cui: l'Istituto tecnico commerciale "L. da Vinci", con sede in via Veronese 3 e l'Istituto tecnico per geometri (ancora senza denominazione) con sede in via Ginnastica 53 e via Gozzi 4. E' inesatto quindi continuare a scrivere: Istituto tecnico per geometri "L. da Vinci". Per sottolineare l'indipendenza dei due istituti si rammenta che ciascuno dei due istituti ha un suo preside. Con distinti saluti. Il preside prof. Luciano Zibardi».

Cantiere autorizzato

Il Servizio P. R. del Comune cortesemente informa che l'assessore alla Polizia e Annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Cantiere rumoroso» pubblicata in data 21 gennaio scorso, che lamentava rumori molesti provenienti da un garage di via Baiamonti usato come deposito di barche e motoscafi, ha precisato che la ditta titolare del deposito in questione, è in possesso di regolare autorizzazione amministrativa per effettuare lavori di modifica del seminterrato e del pianoterra del magazzino ivi ubicato.

La ditta ha ultimato la posa in opera delle strutture metalliche e i lavori, eseguiti soltanto nelle ore diurne saranno ultimati presumibilmente in un paio di mesi.

Incontro spiacevole

«Care "Segnalazioni", siamo due ragazze di 17 anni cui l'altro giorno è accaduto uno spiacevole incidente. Mentre verso le 17 ritornavamo tranquillamente a casa, passando per piazza della Borsa, siamo state avvicinate da una donna sui 35 anni, bruna, elegante, che ci ha rivolto frasi minacciose e insulti. Stavamo pensando che si trattasse di un, sia pur deprecabile, scherzo di carnevale, quando improvvisamente una di noi veniva presa a pugni in testa, dai quali si poté sottrarre solo mettendosi a correre inseguita per un bel po' dalla sconosciuta. I pochi presenti, tutti di sesso maschile, si sono guardati bene dall'intervenire.

«Segnaliamo il fatto perché non ci sembra né umano né giusto che una persona ammalata sia lasciata in balia di se stessa, né che due ragazze siano costrette, di giorno, e in pieno centro cittadino, a passeggiare con il batticuore per la paura di simili incresciosi incontri». Lettera firmata.

«Carcassa» in regola

«Il Servizio P. R. del Comune informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e Annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «La carcassa» pubblicata in data 30 gennaio scorso, che indicava la presenza di un'automobile abbandonata in sosta in via Giuliani, ha precisato che da accertamenti eseguiti è risultato che l'autovettura oggetto della lamentela si trova regolarmente parcheggiata, con tassa di circolazione valida per tutto il mese di aprile 1977 e in perfetta regola con il contrassegno assicurativo.

Vecchia auto rubata

«Egregio direttore, la settimana scorsa mi è stata rubata l'autovettura Fiat 500 D, targata TS 65096 e, nonostante i molteplici giri perlustrativi fatti, non mi è riuscito di ritrovarla.

«Si tratta di una macchina molto vecchia e piuttosto malandata, ma che però mi è estremamente necessaria per i miei spostamenti.

«Prego gentilmente chi eventualmente notasse la mia Fiat 500 D — color beige — targata TS 65096, rubatami il giorno 18 febbraio, di telefonare al 775.160. Grazie. Riccardo Tosti».

Chiavi smarrite

«Care "Segnalazioni", l'11 febbraio è stato smarrito nella chiesa di via Sant'Anastasio, o d'intorni, un porta chiavi nero (con 5 chiavi). L'eventuale rinvenitore è gentilmente pregato di voler telefonare al n. 796190. Con ringraziamenti anticipati». Lettera firmata.

LE ANTILOPI SULLE AUTOSTRADE

Vicenza, 25 febbraio

Caro amico,

ringraziandoti per il benevolo aiuto prestatomi,ti prego di accettare il modesto presente qui accluso.

tuo

Mariano " Antilope "



«Egregio direttore, le chiediamo ospitalità poiché, come può vedere dalla fotografia che le alleghiamo, uno spiritoso sconosciuto ci ha fatto pervenire (con la speranza, pensiamo, che la cosa diventasse di dominio pubblico) la copia di una letterina da lui scherzosamente inviata all'on. Giacomo Mancini a nome e "per conto" dell' "Antilope", cioè dell'ex ministro degli esteri ed ex presidente del Consiglio Mariano Rumor, recentemente scampato, grazie alla benevola decisione dei parlamentari repubblicani e socialisti di non raccogliere le firme necessarie, al pericolo di venire rinviato a giudizio davanti alla Corte Costituzionale per i reati addebitatigli in merito allo scandalo Lockheed.

«Si potrebbe, a questo punto, porre la domanda: perché l'anonimo ha indirizzato proprio all'on. Mancini la lettera e l'allegato mini asegno di 100 lire della Banca Cattolica del Veneto (noto feudo della corrente democristiana di cui fa parte l'Antilope)? Perché l'on. Mancini, che risulta essersi tenuto in disparte in questa faccenda, e non invece un parlamentare repubblicano oppure uno degli autorevoli compagni di partito di Mancini (citiamo per tutti i segretario del PSI Craxi, l'on. Manca e l'on. De Martino) che si sono battuti, con foga senz'altro degna di miglior causa, affinché le firme in questione non venissero raccolte?

«Lasciando da parte i repubblicani, il cui comportamento non desta soverchia meraviglia in quanto questo partito è, da sempre, la più fedele «corrente esterna» della DC, pensiamo che l'anonimo abbia voluto maliziosamente alludere al fatto che, tra non molto, la commissione parlamentare inquirente dovrà occuparsi del cosiddetto "scandalo ANAS", nel quale è implicato, tra gli altri, per l'appunto l'on. Mancini (che si è, peraltro, sempre proclamato innocente e vittima di accuse calunniose).

«E' difficile, in effetti, a questo punto, resistere alla tentazione di mettere in relazione i due fatti, e cioè di supporre che i parlamentari socialisti abbiano rinunciato a tentare di mettere sotto accusa l'Antilope non già perché fossero persuasi della sua innocenza, bensì perché temevano di irritare, firmando, la DC, sì da provocarne la vendetta ai danni di Mancini quando questi dovrà a sua volta comparire davanti all'Inquirente.

«Ma, a questo punto, è l'on. Mancini che dovrebbe insorgere, proclamare a gran voce la propria innocenza, sulla quale il comportamento dei suoi compagni di partito rischia di sollevare molti dubbi, chiedere che il processo che lo riguarda si faccia subito e, onde evitare il minimo sospetto sul proprio conto, firmare il rinvio a giudizio di Rumor, e cercare di convincere il maggior numero di colleghi a fare altrettanto.

«Difficilmente, altrimenti, ci si potrà impedire di constatare come un partito, pur ricco di gloriose tradizioni (e, nonostante i molti gravi errori politici commessi nel dopoguerra, anche di uomini di valore), pensando così di "salvare" un suo esponente da un processo intentatogli sulla base di accuse menzognere, corra in soccorso di un uomo che è al centro di alcuni dei peggiori esempi di malgoverno degli ultimi anni (l'on. Rumor, non dimentichiamolo, non è solo "l'Antilope", ma anche il nefasto negoziatore degli accordi di Osimo e il massimo responsabile politico, come Presidente del Consiglio, della fase più sanguinosa della strategia della tensione-1969, bomba di Piazza Fontana, e delle connesse "deviazioni" dei servizi segreti e degli altri corpi separati dello Stato).

«Quanto alle argomentazioni contenute nei documenti ufficiali del PSI, secondo cui i parlamentari socialisti (o almeno la loro maggioranza), dopo aver condiviso fino a ieri le conclusioni dei due rappresentanti socialisti nella commissione inquirente, le smentiscono ora clamorosamente scoprendosi innocentisti "per senso di giustizia" (il che lascia intendere che i commissari socialisti, invece, hanno agito in base a valutazioni politiche oppure a odio personale nei confronti dell'Antilope), i primi a non crederci sono proprio i [illegible] iscritti del PSI, che un po' dappertutto hanno inscenato proteste e contestazioni clamorose. E francamente, per chi spera, come noi, in una rifondazione del partito socialista non gestita dai soliti screditati "notabili" ma fondata e portata avanti "dal basso", con un completo cambiamento di metodi che non può non essere anche cambiamento di uomini, sono queste reazioni gli unici elementi positivi di tutta la squallida faccenda. L'Associazione radicale di Trieste».

Acconti Acegat

La direzione dell'Acegat ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Acconti Acegat" del 19 febbraio — riguardante il problema della decorrenza dei recenti aumenti delle tariffe elettriche — si rammenta che le nuove tariffe saranno applicate con il criterio della "prevalenza" (circ. n. 117 dd. 8.7.1947 del Ministero dell'industria e commercio) come anche precisato dal comunicato apparso su "Il Piccolo" in data 16 novembre 1976.

«Nel caso specifico le nuove tariffe elettriche verranno applicate a partire dalle letture eseguite al 10 dicembre 1976 per i provvedimenti 30 e 31/76 e dal 18 dicembre 1976 per il provvedimento n. 33/76, cioè 46 giorni dopo la data di entrata in vigore dei provvedimenti stessi».

Ritardi postali

«Se non vado errata il ministro delle poste e telecomunicazioni, nell'applicazione dei recenti aumenti postali, aveva motivato una migliore efficenza del servizio. A tale riguardo riporto uno dei tanti casi di per se tanto eloquenti, del non funzionamento di questo servizio.

«Una pubblicazione spedita da Venezia a Trieste in data 3 gennaio mi è giunta in data 15 febbraio. Una lettera della "Confetra" di Roma nel novembre '76 mi è pervenuta in data 24 febbraio 1977. Grazie per l'ospitalità. C. Rizzi

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione dei soci del Lions Club. Sarà gradito ospite il prof. Salvatore Rocca Rossetti, direttore della clinica urologica della nostra Università, il quale parlerà su: «Auto e omotrapianto renale: problemi tecnici e organizzativi»; la conferenza sarà illustrata da diapositive.

Pro Natura carsica

Questa sera alle 19, nella sala conferenze del museo civico di storia naturale, in via Cianician 2, il dott. Giulio Montenero, direttore del civico museo «P. Revoltella» parlerà sul tema: «Urbanistica della Carnia prima e dopo il terremoto». La conferenza sarà illustrata con diapositive. L'ingresso è libero.

Omaggio a Maria Comelli

Domani sera, alle 18, nella «Galleria degli artisti» di piazza, Silvio Benco 3, verrà inaugurata una mostra postuma della pittrice concittadina e convinta zoofila Maria Comelli. La mostra comprende una sessantina di opere — fra paesaggi e marine — che palesano una particolare sensibilità dell'artista e si riferiscono a un lungo periodo della sua attività. Come da ultima volontà della pittrice, il ricavato della mostra andrà integralmente a favore dell'ASTAD.

Musica e ritmica

Oggi pomeriggio, nella sede del cinema «Centro», in via del Ronco 5, con inizio alle 17.30, si terrà la lezione di ritmica ed educazione musicale della signora Nedda Saccari, per il corso di aggiornamento promosso dalla FISM. Sono invitate tutte le educatrici di scuola materna e magistrale e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Galleria Arte Barisi

Rossetti 8. Svende mobili d'epoca, quadri pittori triestini, altri oggetti, monete, stampe originali, cose militari e naif.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con «L'ora del racconto» di Tullio Bressan, il quale presenterà i gruppi letterari dell'Istituto per geometri e dell'Istituto tecnico «Da Vinci», che tratteranno il tema «Parapsicologia e ufologia».

Incontro con Marin

Domani sera, alle 20.15, si terrà alla casa della cultura di via Petronio 4, una serata dedicata al poeta Biagio Marin. Alla manifestazione, organizzata dal centro culturale «Most», sarà presente il poeta.

Arte Pro Arte

La segreteria di «Teatro Camera» collegato di Arte pro Arte informa che l'incontro con l'attore Carlo Carbone, insegnante di dizione ai corsi programmati, è fissato per oggi alle 20.30 alla libreria Antares di via Beccaria 5.

Associazione medica

Venerdì 4 marzo, alle 17.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una tavola rotonda su «La terapia anticoagulante in alcuni settori della medicina interna». La riunione, organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con i laboratori «Pharmaseal» (divisione diagnostici) di Trieste, sarà coordinata dal prof. Luciano Campanacci, direttore dell'istituto di patologia speciale medica.

Società di Minerva

Sabato 5 marzo, alle 17.45, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, parlerà il prof. Franco Colombo su «Aspetti economici e sociali della vita di Trieste tratti dagli Statuti del 1365».

Zara zona franca

Giovedì prossimo, 3 marzo, alle ore 19, nella sede del circolo dalmatico «Jadera» di via S. Lazzaro 17, il dott. Carlo Steinbach parlerà sul tema «La zona franca di Zara». L'argomento è di particolare interesse e attualità in un momento in cui si torna a parlare di zone franche proprio per la nostra città. Il dott. Steinbach illustrerà i precedenti storici e gli aspetti economici e giuridici della zona franca di Zara, con riferimento anche ad altre esperienze. Presenterà il conferenziere il dott. Sereno Detoni, presidente del sodalizio dalmatico.

Padre Macchi al Seminario

Padre Angelo Macchi, del centro «San Fedele» di Milano, parlerà oggi in seminario, alle 15.30, per i sacerdoti e alle 20.30 per i laici, su «Il Convegno ecclesiale su evangelizzazione e promozione umana: un bilancio dopo il convegno».

FIDAPA

Questa sera, con inizio alle 19, Lina Galli parlerà del romanzo storico triestino «Le ali di Mercurio», di Anna Biancoli, nelle sale del caffè Tommaseo.

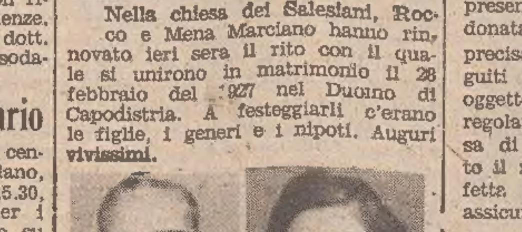
La droga e i giovani

Domani 2 marzo, alle 18.30, si terrà nell'aula magna del liceo Dante una conferenza sul tema: «La droga: problema di attualità». La conferenza è promossa dal Nucleo regionale di polizia tributaria. Relatore sarà il ten. Matteo Rabitti.

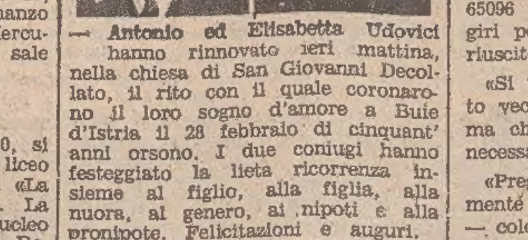
Liriche sul Carso

E' uscito in questi giorni il volume di poesie «Al mio Carso con rabbia», edito dalla Società artistico letteraria nella collana «Il Timavo». Ne è autrice Liliana Bamboschek. Il volume, arricchito da un disegno di Marcello Mascherini, sarà presentato al Circolo della Stampa giovedì 3 marzo, alle 18.45, da Aurelia Gruber Benco, Stelio Crise e Jacques Caramella.

Nozze d'oro



Nella chiesa dei Salesiani, Rocco e Mena Marciano hanno rinnovato ieri sera il rito con il quale si unirono in matrimonio il 28 febbraio del 1927 nel Duomo di Capodistria. A festeggiarli c'erano le figlie, i generi e i nipoti. Auguri vivissimi.



— Antonio ed Elisabetta Udovici hanno rinnovato ieri mattina, nella chiesa di San Giovanni Decollato, il rito con il quale coronarono il loro sogno d'amore a Buie d'Istria il 28 febbraio di cinquant'anni orsono. I due coniugi hanno festeggiato la lieta ricorrenza insieme al figlio, alla figlia, alla nuora, al genero, ai nipoti e alla pronipote. Felicitazioni e auguri.

Premiazione

La scultrice triestina Rosa Calligaris ha ricevuto dal comune di Pompei la targa artistica con diploma e medaglia per essere arrivata fra i primi all'esposizione nazionale. Rallegramenti.

Un buono omaggio del 20 %

Da *Balcor* su tutti gli acquisti di lampadari fatti nel mese di marzo. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

L'OMBRA DI OSIMO SULL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'A.N.V.G.D.

ASSISE GIULIANO-DALMATE NEL SEGNO DELL'AMAREZZA

Riecheggiato da Del Conte il dolore per la rinuncia alla Zona B
Pieno appoggio alla proposta Tombesi sull'indennizzo dei beni



(Italfoto)

L'on Giorgio Tombesi al tavolo della presidenza dell'assemblea dei giuliano-dalmati mentre Del Conte legge la relazione annuale

Delusione cocente, amarezza profonda ma anche volontà precisa di continuare la battaglia del «dopo Osimo» per ridare un'anima a Trieste. Sono questi i sentimenti che hanno contraddistinto l'assemblea annuale del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che la sera prima aveva riunito una volta di più attorno all'arcivescovo mons. Santin i propri aderenti per celebrare la «Giornata dell'esule».

L'assemblea seguiva di qualche giorno soltanto la decisione del parlamento di sancire la definitiva rinuncia alla Zona B: comprensibile, quindi, l'atmosfera di tensione, che in certi momenti ha assunto toni accesi. Al termine dell'assemblea si è deciso di inviare due telegrammi: uno al Presidente Leone per invitarlo fermamente a non porre l'ultimo avallo alla decisione della Camera e del Senato; l'altro invece sollecita l'approvazione della proposta di legge Tombesi, che si propone un carattere riparatorio per l'indennizzo dei beni abbandonati, la cui soluzione si trascina da 32 anni.

Sono intervenuti nella discussione lo stesso on. Tombesi (che presiedeva l'assemblea); l'on. Bologna; il presidente dell'Unione istriani, prof. Gabrielli; l'avv. Sardos Albertini per il «Centro nazionale di coordinamento per la salvezza di Trieste»; la prof. Maria Pasovel e Salvatore Fernetti. Si è affermato, tra l'altro, che quella condotta dall'ANVGD è stata una battaglia doverosa, all'insegna della giustizia, e che questo doloroso momento dev'essere superato con la dignità e la fermezza d'animo, proprie delle genti istriane.

Aspre critiche sono state rivolte dall'assemblea all'operato della DC; ma naturalmente è stato apprezzato l'atteggiamento degli appartenenti a quel partito che invece si sono opposti a Osimo. E in proposito è stato detto che «i pochi istriani che si sono schierati a favore di questo trattato avranno un giorno contro i propri figli, i quali ricorderanno loro una posizione non certo onorevole». Si è altresì messo in risalto che «la tristezza di questo momento non ci deve far rinnegare la nostra patria», non senza riaffermare la necessità di una unità d'azione. A proposito della zona franca industriale sul Carso, è stato rilevato che essa non è a vantaggio dell'Italia e di Trieste, poiché contiene interrogativi e prospettive veramente angosciosi.

La relazione ufficiale dell'attività svolta lo scorso anno è stata tenuta dal presidente provinciale Mario Del Conte, il quale ha fatto un ampio excursus su quanto il comitato di Trieste, in crescente sviluppo, ha concretato. In questo quadro sono stati illustrati i problemi riguardanti i provvedimenti legislativi e gli interventi parlamentari; l'opera di patronato; la questione della minoranza italiana in Zona B e nei territori annessi alla Jugoslavia; l'attività culturale, patriottica, religiosa, educativa, ricreativa e organizzativa sociale.

Anche il presidente Del Conte ha posto l'accento in modo particolare sul problema di Osimo, facendo notare che con dolore e profondo avvilimento si deve constatare come, a trent'anni dalla firma del trattato di pace che aveva inferto una dolorosa ferita alle popolazioni del nostro confine orientale e dei giuliano-dalmati in particolare, si sia voluto affondare, quasi con crudeltà, il bisturi nelle piaghe non ancora rimarginate. «Ciò che avvilisce il nostro animo — ha proseguito Del Conte — è l'ostinazione con cui certe componenti politiche e anche nostri conterranei, per mantenere le loro posizioni di comodo, hanno confuso il vero con il falso, la verità con la menzogna, i problemi dello spirito con il gretto materialismo».

«La verità — ha proseguito — non può essere oggetto di mercato. Evidentemente il diritto al ritorno nella terra d'origine sancito dalla conferenza di Vancouver e sottoscritto dallo stesso Presidente della Repubblica jugoslava, riguarda i palestinesi e non invece i profughi giuliano-dalmati: se fossimo stati gente di colore, si sarebbe avuto nei nostri confronti un maggior rispetto. E nella totale crisi dei valori dello spirito, sul piatto della bilancia si è voluto buttare a nostro svantaggio anche il trattato di Osimo, che peggiora la nostra posizione di fronte al memorandum di Londra. Dopo alterne vicende e speranze deluse si è voluta far diventare legge dello Stato la cessione dell'italianissima Zona B alla Jugoslavia. Mi auguro di sbagliarmi, ma non vorrei che questo fosse un ulteriore passo per assegnare alla Jugoslavia quel confine che il maresciallo Tito aveva indicato alle sue genti nel '45, cioè l'Isonzo».

Il presidente ha continuato asserendo che Osimo è una pagina nera della diplomazia italiana e un insulto alla storia d'Italia, che offende i tanto decantati valori di democrazia e di libertà. Non si riceve in cambio alcun compenso di carattere territoriale, nessuna garanzia per le nostre minoranze, né per la tutela dei nostri beni. Del Conte ha così concluso. «Chiamano trattato un atto internazionale che non garantisce nemmeno la conservazione delle tombe di diritto perpetuo e che indica appena una promessa di indennizzare i cittadini espropriati dei loro averi. Il nostro "no" a Osimo lo abbiamo manifestato fin dal momento in cui il problema si è profilato all'orizzonte. Con coscienza possiamo affermare di aver fatto il nostro dovere di istriani e di italiani e, anche se sconfitti, possiamo andare a testa alta. Altri, invece, non possono certamente dire altrettanto».

A sua volta il vicepresidente del comitato provinciale, avv. Piero Ponis, ha lamentato la mancanza di ogni tutela da parte delle autorità italiane per i nostri diritti nei territori sotto amministrazione jugoslava. Si è non solo espropriato un migliaio di piccole proprietà situate in Zona B, ma, fra l'indifferenza delle nostre autorità, è stata estesa la nazionalizzazione alle tombe di diritto perpetuo per la cui conservazione vengono chieste esose tangenti.

L'avv. Ponis è quindi passato a un rapido esame della proposta di legge Tombesi, che — ha detto — dev'essere portata avanti con ogni sollecitudine, in quanto si basa soprattutto sul principio dell'automaticità e vuole evitare lungaggini in un'adeguata integrazione degli indennizzi. In conformità con la proposta di legge, ai titolari di beni abbandonati nella Zona B e nei territori annessi dovrebbe essere corrisposto un ulteriore indennizzo pari a quattro volte quello già concesso, per cui i coefficienti di rivalutazione dovrebbero essere portati secondo i vari scaglioni a 250, 125 e 60 volte il valore '38 al posto degli attuali, fissati in 50, 25 e 12. Inoltre il provvedimento contempla l'indennizzo di beni ai cittadini italiani eredi di connazionali deceduti nei territori annessi od occupati dalla Jugoslavia; l'assunzione da parte del governo italiano degli oneri per la conservazione delle tombe di diritto perpetuo; la possibilità di presentare nuove domande, anche per coloro che sono esodati dalla Zona B dopo il 5 gennaio '56; l'esenzione di tasse e imposte di successione, e norme per lo sveltimento della procedura di liquidazione.

Corsi per lavoratori

Questo pomeriggio alle 16 nella sede di via Diaz 21 dell'Istituto di Storia medioevale e moderna della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università, avrà inizio il corso per lavoratori, nell'ambito delle 150 ore, dedicato alla storia del movimento operaio in Italia dalla Resistenza agli anni Settanta. Le lezioni del corso saranno tenute ogni martedì e mercoledì dalle 16 alle 18.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 6 marzo escursione nella valle del basso Isonzo, con traversata della Sella di Dol a Plava per il Monte Santo, il Vodice (quota 652), il Kuk e quota 583. Partenza in pullman alle 7.30 da Piazza Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

VITTIMA DELLA STRADA UNO DI DUE COGNATI

AL RITORNO DALLA GITA INCONTRARONO LA MORTE

Condannato il sopravvissuto a un anno con i benefici

Fu tragico il ritorno da una gita in macchina in Istria di due cognati, Vittorio Monsalvi, 73 anni, Stramare 9, e Vittorio Corda, della stessa età, vicolo della Salvia 5.

Il primo perdette la vita nel sinistro in cui il veicolo rimase coinvolto, e il Corda, imputato di omicidio colposo e di guida in stato di ebbrezza, si ritrova ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Alessandra Bottan - Griselli, P.M. dott. Amodio, cancelliere Vera Casanova, per rispondere di tali reati. Con la vettura dell'attuale imputato, i due uomini si erano recati il 17 novembre del 1975 in Istria, dove avevano fatto colazione in una trattoria.

Intorno alle 16, si erano diretti verso Villa Decani, e si erano fermati in un bar, dove stava suonando un piccolo complesso. Corda aveva offerto da bere ai musicisti mentre assieme al cognato aveva preso un caffè. Poco prima delle 20, i due avevano superato il valico di Rabuiese e si erano messi in marcia verso casa. Stava piovendo e, secondo l'Accusa, il Corda non avrebbe adeguato la velocità della macchina — un'Alfa 2000 — alle particolari condizioni dell'asfalto, reso viscido per l'acqua.

Per tale motivo, nell'abbordare una curva, la vettura aveva avuto un pauroso sbandamento e, dopo avere urtato contro la scalinata esterna dello stabile numero 317 della via Flavia, era finita contro la ringhiera dell'edificio e, infine, si era rovesciata su un fianco.

Alcuni passanti si erano affrettati a soccorrere i due e a farli trasportare all'ospedale, dove Monsalvi spirò all'indomani mentre Corda venne trattenuto con prognosi di una decina di giorni. I rilievi dell'incidente furono assunti dai carabinieri, ai quali l'automobilista dichiarò che, al momento del fatto, la sua velocità si aggirava sui 50 chilometri orari. Corda attribuì il tragico evento ai fari abbaglianti di un'auto, sopraggiunta in senso opposto e notevolmente spostata verso il centro della strada. L'intenso fascio luminoso lo aveva abbacinato, facendogli perdere il controllo della guida. Corda negò di essere stato in preda al vino e, a tale proposito, egli disse di avere bevuto due bicchieri durante la colazione e niente di più in quanto non è uso a bere fuori dai pasti. Al Tribunale, l'imputato ripete ora tale assunto.

Il P.M. è dell'avviso che la tragedia accadde per imprudenza del Corda e per le particolari condizioni in cui egli versava. Il dott. Amodio chiede, pertanto, che l'accusato venga condannato a due anni di reclusione, tre mesi di arresto e alla sospensione della patente per la durata della pena. Il difensore, avv. Felluga, afferma, invece, l'evento fu determinato dallo sconosciuto utente che abbagliò il Corda. Il patrono perora che il suo assistito vada assolto con formula dubitativa. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le «generiche», gli infligge un anno di reclusione, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge e lo condanna, altresì, alla sospensione della patente per due anni.

Risultato delle elezioni all'Istituto geometri

E' stato insediato in questi giorni il Consiglio di Istituto dell'Istituto Tecnico per Geometri, costituito all'inizio dell'anno scolastico in seguito all'enucleazione della sezione geometri dell'Istituto Tecnico «Da Vinci».

A seguito delle elezioni, che di necessità si sono svolte con notevole ritardo rispetto a quelle delle altre scuole, il Consiglio è risultato così composto: presidente Giovanni Bertolotti, vicepresidente Nerina Bonetti Lizzul, segretaria Bianca Ressi Zacchigna. La componente dei genitori è completata da Bruno Turch.

I docenti sono rappresentati da: Nedda Buffulini Fusco, Giulio Negroni, Annamaria Lumbelli Miccoli, Paolo Bressi, Oscar Cercato, Livia Stefani Stefani, Wilma Mondrone Di Domenico, Rita Pecunia Solinas. La componente allievi è presente con: Maurizio Zacchigna, Roberto Birsa, Antonio Lorusso, Angelo Lippi.

Consulte rionali

Questa sera alle 19 si riunirà nella sede di via Foscolo 7, la Consulta rionale di Barriera Vecchia con all'ordine del giorno il nuovo regolamento dei Consigli circoscrizionali.

La Consulta di Città nuova-Barriera nuova è convocata per le 20.30 nella sede di via Battisti 14 (galleria), per un incontro con rappresentanti della Provincia, del Comune e dell'ECA sul tema dell'alloggio popolare «Gaspare Gozzi».

Per le 20.30 è in programma anche una riunione della Consulta dell'Altipiano Ovest nella sede di Prosecco 220.

Il centro cardiologico nella scuola «Ascoli»

Il Centro sociale per la lotta delle malattie reumatiche e cardiovascolari, conosciuto quale centro cardiologico, si è trasferito nell'edificio della scuola «G. Ascoli», posto nel comprensorio dell'ospedale Maggiore, con accesso da via Stuparich 1. Gli ambienti del Centro sono situati al V piano.

Movimento delle malattie contagiose dal 14 al 20 febbraio: scarlattina otto casi; morbillo due casi; varicella 28 casi (uno dei quali da fuori Comune); parotite epidemica 25 casi; rosolia due casi; scabbia cinque casi (tre dei quali da fuori Comune); epatite infettiva un caso; mononucleosi infettiva tre casi.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna postuma di Maria Comelli

Alle 18 di domani, mercoledì, nella Galleria degli Artisti di piazza Benco 3, s'inaugurerà una mostra postuma della pittrice Maria Comelli, convinta zoofila. Per volontà della scomparsa il ricavato delle vendite sarà devoluto al Rifugio animali dell'Astad di Villa Opicina.

Filippo Romito alla Sant'Elena

Stasera alle 18 nella galleria Sant'Elena s'inaugura una mostra del pittore Filippo Romito di Torre del Greco.

QUANDO LA DIFFERENZA DI ETA' E' UN PO' TROPPA

IN TRIBUNALE LE SPINE DELLE NOZZE DI COMODO

La donnina sui venticinque anni sposò un ottuagenario per ottonere la cittadinanza italiana - Nessuna condanna

Una storia, amara e grottesca, della Trieste d'oggi al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Alessandra Bottan - Griselli, P.M. dott. Amodio, cancelliere Vera Casanova.

Protagonisti della vicenda: una «bella di notte» d'oltreconfine, un canuto professionista e un vecchio e appassionato collezionista di francobolli. Pur di ottenere la cittadinanza italiana e la residenza a Trieste, la donnina — è sui 25 anni — sposò lo scorso anno l'ottuagenario, mettendo, però, subito le carte in tavola: avrebbe continuato a «lavorare» e se il legittimo consorte avesse voluto esercitare quel diritto che la legge matrimoniale prevede, avrebbe dovuto pagare come gli altri.

Il vegliardo, pare, si trovò d'accordo e, tanto per incominciare, la sposina trascorse la sua prima notte di nozze sul marciapiede. La cosa andò avanti diversi mesi, la straniera allargò il cerchio delle proprie conoscenze e, tra i suoi intimi, finì col trovarsi anche l'uomo che aveva l'hobby dei francobolli.

Evidentemente, simile «menage» non poteva continuare all'infinito, e un giorno tra la ragazza e il vecchio marito scoppiò una furibonda lite. Forte del fatto di essere intestataria dell'appartamento, la ragazza estromise il consorte da casa e, mettendolo alla porta, gli disse addio con un paio di roventi insulti.

Il professionista la denunciò per violenza privata e ingiuria; sul caso venne aperta un'inchiesta, nella quale finì col trovarsi coinvolto anche il collezionista, sulla cui testa piovve un'accusa di istigazione alla prostituzione. I due — ora si guardano in cagnesco — si ritrovano davanti al Tribunale, lei è assistita dal prof. Sergio Kostoris, l'ex amico dall'avv. Verri. Com'è finita la vicenda? Con una salomonica sentenza: il Tribunale ha dichiarato l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti della donna per esercizio arbitrario delle proprie ragioni; e per ingiuria per difetto di querela, ed ha assolto il vecchio collezionista per insufficienza di prove.

Importazione irregolare di carne macellata

Un oceano di carne macellata sommerge il Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Franca Gridelli, P.M., dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, nel processo contro Giuseppe Coluzzi, 55 anni, via Tagliapietra 4; Bruno Garboni, 48 anni, via del Ronco 2 e Ferruccio Verzini, 44 anni, da Palmanova.

Essi sono imputati di concorso in contrabbando in quanto avrebbero fatto indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali. Nelle loro rispettive vesti di soci e amministratori della società «Ga.Ve.Ca. Carni», nel 1973 i tre avrebbero dato diversa destinazione a 49 milioni 651 mila chilogrammi di carne e nell'anno successivo a oltre 74 milioni di chili di carne bovina importata dalla Jugoslavia con la riduzione dei diritti di confine prevista dall'accordo italo-jugoslavo del 1955.

Secondo l'accusa la merce che era destinata alla nostra zona sarebbe stata invece smistata in altre città. Gli imputati negano gli addebiti che vengono loro contestati mentre gli inquirenti confermano gli atti assunti.

Nel processo, l'Amministrazione finanziaria dello Stato è presente quale Parte civile con il patrocinio dell'avv. Schreiber dell'Avvocatura dello Stato, il quale chiede la condanna degli imputati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni.

Anche il P.M. è dell'avviso che la responsabilità penale degli importatori sia provata, e chiede che agli stessi siano inflitti 70 milioni di lire di multa a testa. In difesa degli imputati parlano il prof. Amigoni (Caluzzi), l'avv. Trampus (Garboni) e l'avv. D'Andrea del Foro di Udine (Verzini). Il Tribunale riconosce Garboni colpevole del fatto ascrittogli e, con le «generiche», lo condanna a 47 milioni di lire di multa e al risarcimento dei danni all'Amministrazione finanziaria dello stato da liquidarsi in separata sede, e assolve i coimputati per insufficienza di prove.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena comunica che saranno aperte nei prossimi giorni le iscrizioni ai corsi quadrimestrali con orari pomeridiani e serali di lingua slovena per adulti e bambini sia per principianti, sia di perfezionamento ed esercitazione linguistica.

Informazioni ed iscrizioni nella sede di via Valdirivo 30, tutti i giorni feriali esclusi il mercoledì e sabato (tel. 64459).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Vitri-Spangaro nel I anniv. (29-2) dal marito e figlia 10.000 pro ECA, e 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Amelia, Clelia ed Aldo 15.000 pro ECA; da C. Volchi ed E. Gullin 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Sperani ved. Brovedani nel trigesimo (1.o marzo) da Diana Larese 10.000 pro Centro Cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Giorgio Spaventi nel 25.o anniv. dai figli Nives, Gianna, Mariuccia e Tullio 25.000 pro ANFFaS.

In memoria di Emma Dick nel IV anniv. (1-3) dalle fam. Dick e Gerini 5000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano), e 5000 pro Conf. maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano).

In memoria di Giorgio de Goracuchi nel trigesimo da Luigia Craglietto 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Redenta Predonzani nel I anniv. (29-2) da Istria Predonzani in Pettirosso 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Terzo Corrado Avolio nel I anniv. dalle figlie Silvia e Franca Avolio 20.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Luigi Paulin nel II anniv. dalle sorelle e fratelli 10 mila pro Famela Capodistriana.

In memoira di Francesco Carcillo nel V aniv. dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XVII anniv. (1-3) dalla moglie 3000 pro Centro tumori (. Lovenati), 3 mila por Istituto Rittmeyer, e 4000 pro Assoc. assistenza spastici

In memoria di Luigia Moretti nel IX anniv. (28-2) dalla nipote Bruna 3000 pro ECA.

In memoria di Serena Pinamonti per il 56.o compleanno (2-3) dai suoi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Rose nel VII anniv. della morte dalla moglie Antonietta e figlia Ninetta 10.000 pro Assoc. Esperantista Triestina.

In memoria di Anita Saccarotti nel VI anniv. (1-3) da N.N. 5000 pro Istituto Rittmeyer, e 5000 pro Burlo Garofolo (Sez. spastici).

In memoria di Dante Pascolutti nel 9.o anniv. (29-2) dalla moglie Olimpia 10.000 pro Fondo «G. Banelli», 10.000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gioi Giorgacopulo da Paolo e Lida Tremoli e da Eli e Liliana Buenavida 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ina Howard 5000, da Olga e Carlo Porges 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000, da Elena Klugmann 5000, da Luciana e Decio Bidoli 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dall'avv. Paolo e Fiorella Fischer Tamaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marinella e G. Pross 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Grassi dalle famiglie Bressan e Gervasi 5 mila pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucia D'Este 5000, da Norina ed Eric Klein 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Bruna da Eda Malusà 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucia e Adriano Polli 10.000, dalla prof. Maria Latini 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. Carlo Amazzalorsa da Laura e Walther Routher 20.000 pro ENPA.

In memoria di Lida Pettener da Pino e Gianna Machne 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Enrico Comparè e di Stefano Velicogna dai soci dell'Assoc. Filatelica Triestina 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 30.000 pro Assoc. assistenza spastici e 30 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angela Maggiolo ved. Zanardi da Renata e Tullio de Zuccoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cugino Alfi da Armando Cucchi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emerico Francolla da Giuseppe Francolla 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nini Grassi da Dante Gelmo 20.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Giovanni Cesari dalla famiglia 50.000 pro Ospedale Maddalena (I Divisione geriatria - Fondo ammalati poveri).

In memoria di Emilio Sbrizzi dalla moglie Elisa, dai figli, genero e nuora 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Modesto Sbrizzi, moglie e figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Diletta e famiglia 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Renar 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Deschmann da Emy Rota ed Erika Gentille 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Rosa La Porta da Gemma e Franco Zadro, famiglia Daris e Renata Perdan 13.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucano Paron dalle cugine Nocent 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria de Reja e Mariolina 10.000, da Anita Battera 5000, da Fany Giaretta e famiglia 15.000, da Flora e Bibi Battera 10 mila pro Chiesa Padri Cappuccini di Montuzza; da Fabio e Brunilde Illini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ugo e Rita Illini 20.000, da Dario e Livia Kokel 10.000 pro ECA.

In memoria di Francesco Vragnizan dalla cognata Natalia Matiasich 15.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Marianna Orel dalla famiglia Chicco 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Radessich-Valassi da Maria Pipan 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Sezione bambini).

In memoria di Lucano Paron da Silvana ved. Tolusso 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Nino Ardesi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Maria Cuzzi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Massimo Cociari dalle famiglie Mauri e Comar 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Angela Zanardi da Mariateresa 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulio Agnelli dalla moglie Alice 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eftalia Magris da Mima, Roma e Piero Favetta 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Anna ved. Bruna da Guido Arneris 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Dimini 10 mila pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Nerina Vosilla ved. Cekada da Stellina 5000 pro ECA.

In memoria di Antonia Colomban da Berta Biagi 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia; da G. Siossel 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lia Rizzardi da Emma Rizzardi ved. Rossetti 10.000, dall'amica Gemma 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Sforzina 10.000 pro CRI; da Carla Stuparich 5000 pro ECA; da Silvia Trampus 5000 pro Unione stenografica «du Ban».

In memoria di Dante Sacchi da Bianca ved. Pinamonti 10.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato (Poveri).

In memoria di Renato Fegitz da Nuccy e Adriano Del Lungo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gioi Giorgacopulo da Narcisa Ruzzier 5000, da Rodolfo Granata 5000, da Riego Miller e Luciana Umani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ivanka Fedele dagli inquilini dello stabile e bar di via Fornace 11, 15.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del gen. Arturo Guadagni da Nerina Pangrazi-Tecilazich 10.000 pro Lega Nazionale; da Marco e Nella Kostoris 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lelio Bottiglioni e famiglia 5000, da Dante e Alice Cian 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Aldo ed Elinor de Albori 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Carmen Cosulich 10 mila pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Roberto Depolo da M. Prestamburgo, G. Borruso, F. Neri, G. Marcato, V. Sandelli, G. Benedetti, M. Ramani, B. Gui 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Maria Silvestri da Bruno e Lucia Schillani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bernardo Sampò dai nipoti Sampò 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della zia Ephtalia dai nipoti Sancin, Battini, Cimolin, Toffoli e Pellegrini 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilio Sbrizzi da Maria Fragiacomo 20.000, dalle colleghe di Giuliana 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Iolanda Chersi ved Marsi dal fratello, sorella e cognata 50.000 pro Banca del sangue; da Tina De Domini 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Enrico De Domini).

In memoria della mamma di mons. Libero Colomban dalla Conferenza Vincenziana di S. Giusto 50.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Iolanda Chersi ved Marsi da Cristina e Maria Albanese 5000, da Ilde e Maria Bucchich 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Il Comune ricorda che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la cripta XV del cimitero di Sant'Anna dove sono inumati coloro che decedettero tra il 23 febbraio e il 3 marzo 1967. Gli interessati alla conservazione e alla traslazione di questi resti mortali si rivolgano dal 7 all'11 prossimo alla custodia del cimitero comunale o alla stanza 427 della sede municipale di passo Costanzi, 2.

In memoria di Giordano Zuccolin dai condomini dello stabile n. 4/1 di via Vespucci 32.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ephtalia Bin ved. Magris dalla cognata Virginia Bin e dalla nipote Aretusa Foscarini 10.000 pro ECA.

In memoria di Antonietta Lapel da Rosetta Stolfa 5000 pro Assoc. italiana per la sclerosi multipla (Roma).

In memoria del dott. Giulio Calligaris dalle amiche di Nora: Andreina, Odette e Laura 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal dott. Alfredo Cumar 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita e Bruno Gerolini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dal dott. Giorgio Presel e famiglia 5000 pro ANFFaS; da Nives Ravasini ved. Cosulich 5 mila pro ECA (Fondazione «Ravasini»); dalla famiglia Serpentello 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Berta Listuzzi da Maria Gollob 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Natale Mezzina dalle famiglie Radich-Lippi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto cronici).

In memoria di Paolo Ferluga da Maria Zerial 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto cronici).

In memoria di Emilio Sbrizzi dalla famiglia Ezio Sbrizzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai suoi cari amici 54.500 pro Assoc. assistenza spastici; da Sluga, Emperger e dagli inquilini dello stabile n. 3 di via S. Giusto 14.000 pro Centro tumori «M Lovenati» e 13.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Omero Giurco dagli amici del Campi Elisi 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfonso Boicic dai condomini di via Flumiani 17: Albano, Castagna, Giacchelli, Marin, Meola, Rossi, Pedretti, Pergola, Schoier, Simionato, Stok e Valdevit 30.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo «Pietro Gropuzzo») e 28 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Radenti dagli operai della Cokeria 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bernardo Sampò da Rosetta Armano-Pregara e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Maggiolo ved. Zanardi da Tullio e Nada Furlani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Lida Pettener da Novella e Giorgio Küchler 5000 pro ANFFaS; da Liliana de Benvenuti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Angelo Visalli da Violetta Venchi e famiglie Strani 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da Licia Curci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Giulio Calligaris dalla famiglia Gildo Conzina 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Federico Bobbani da Gemma, Lidia e Livia 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Nereo Tommasini 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da Mario Fiego 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da Fabio Ghedina 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stefano Villini dalle famiglie Tampieri e Buda 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Marianna Orel-Favento dalle sorelle e nipote 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Luigia Bolter dalle famiglie Peschechera e Perentin 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Venier dalla moglie Giovanna, la figlia e il nipote Sergio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei cari genitori da N N. 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Piero Madaro da Ofelia Marzan e famiglia Fumea 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di mons. Luigi Salvadori da Pino Fonda, Vanda Periot, Silva Fonda, Karla Fonda e dott. prof. Ennio Fonda 15.000 pro Assoc. assistenza spastici, e 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Vidulic ved. Sterni dai condomini di via Tiepolo 9, 30.000 pro ECA (Assistenza anziani).

In memoria di Adriano dalla famiglia Giannini 10.000 pro ECA.

In memoria di Guido Cobelli dalla moglie Gigliola 50.000, dalla sorella Jole 20.000, dalla cognata Lydia Zeller 20.000, dai nipoti Grazia, Giulio, Claudio e Cristiana Palmigiano 20.000, dalla cugina Bianca 5 mila, da Alice Strauss 5000, da Bianca Giarini 5000, da Luigia Geat 2000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; dalle cugine Emilia, Flavia e Claudia 10.000, dai cugini Gisella ed Ernesto 6000, da Luisa ed Arrigo Gentilli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Milly Perizi 5000 pro Scuola Benco (Premio studio prof. Tiziano Perizi).

In memoria della zia Lia Verzegnassi da Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Colomban da Carla ed Ugo Mazzoli 5000 pro Chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Paola Horak ved. Kandias da Argia e Noris Tery 5 mila pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Carlo Carletti dagli amici 42.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Pacher da Liliana e Fabio Reis-Mariotti 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosalia Lebani da N.N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giulio Calligaris dalle famiglie Giorgini Di Marino 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ada ed Everardo Spangaro 10.000 pro ECA; da Eletta Marzotti 5000 pro Assoc. assistenza spastici, e 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Italia Marin dalle fam. Tassan e Ferrero 8000, dalla fam. Malli 10.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Pino Fungone da Nida e Carlo Sancin 10.000 pro Centro tumori, e 15.000 pro Chiesa San Lorenzo.

In memoria di Bruno Michelazzi dalla mamma e sorella Ondina 5000 pro Reparto Cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tiny Donda nata Klampfeber dalla figlia Tucci 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della signora Nuzzolillo da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Antonia Reganzin e Concetto Viezzoli da N.N. 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Bruno Zaccaria da Luigi e Luciana Duse 10.000, da Eleonora Duse 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Carla Duse-Fabbri 20.000, da Duse-Subert 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Sterni dalla fam. Manetti e Meula 10.000 pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Concetto Viezzoli dalle ragazze del laboratorio femminile 16.000 pro ANFFaS.

In memoria di Gonzalvo Godina dalle fam. Patrizio-Fonda 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Sumberaz-Sotte da Rita Rudesch e Maria Menis 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giovanni Silizio da Bruna e Lino Coppola 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna e Vittorio Ballaben dalle figlie Lotty e Mariucci 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del generale Arturo Guadagni da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo Banelli; da Carmen Kuntze 5000, da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Lega Nazionale; da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Ljila e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Alcide e Bianca Zucchi 10.000 pro Fondazione benefica «A. e K. Casali»; da Guglielmo e Gianna Canarutto 10 mila pro Rotary Club (Fondo beneficenza); da Wanda e Lamberto Di Segni 20.000 pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo»; dagli amici del soggiorno militare (Sanremo) 20.000 pro Opera difesa minori, 10.000 pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo», e 10.000 pro Fondazione benefica «A. e K. Casali».

In memoria di Stefano Villini da Egidia e Luisa Santero 5000, da Eugenio e Rita Mattarelli 5000 pro Fondo assistenza Associazione Bersaglieri «Enrico Toti».

In memoria di Dante Sacchi da R. Ferlat 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Giuseppe Modolo dal «Triestina Club - Borgo San Sergio» 15.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Gisella Maraspin da Ada ed Everardo Spangaro 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Italia Santalesa-Marin da Fanny e Giselda 20.000 pro Lega Nazionale (Sez. di Muggia).

In memoria di Piero Stagnaro da Ghisa Giacomelli 5000 pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Franco Ubaldo Stumpo dalla fam. Pupis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Venanzio Pericoli da Viviana e Piero Perissutti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria Razze ved. Coronica da Virginia e Giovanni Curellich 6000, da Giorgio Curellich 5 mila pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo».

Nel gruppo di elargizioni apparse domenica 27 febbraio eseguite in memoria del gen. Arturo Guadagni dovevasi leggere così: dal barone Goffredo de Banfield 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal barone Raffaele de Banfield 20.000 pro Padri Sacramentini.

IL 29 MARZO 1976 PRIMO GIORNO DI TRASMISSIONI SUI «102 MHZ»

Radio Sound «anno uno»: realtà giovane a Trieste

L'indice di gradimento segno tangibile della validità del lavoro compiuto in un anno - Una città «restituita» all'ascolto radiofonico

Cosa è Radio Sound a Trieste lo sanno ormai tutti. Chi siano invece gli artefici e i protagonisti di Radio Sound non tutti, anzi pochi, lo sanno. Molti pensano a potenti gruppi economici, o addirittura a influenti personaggi politici. Nulla di tutto ciò. Radio Sound, nata come esperienza di alcuni giovani amanti della musica, è andata via via crescendo e maturando anche ad altri livelli, fino a diventare un'espressione autentica della città, una presenza oggi insostituibile. Pur conservando la sua caratteristica di iniziativa giovane, Radio Sound Trieste può ben definirsi una voce ormai tradizionale nel tessuto connettivo di questa città.

Un anno passa in fretta, anche se si tratta di un anno intenso. Radio Sound Trieste è rimasta, con i suoi giovani, a diffondere il proprio messaggio che, come si diceva, non è solamente musicale ma è diventato anche culturale e informativo. Il tutto sotto il segno di una professionalità che, a livello di esperienze consimili, trova difficilmente possibilità di confronti, anche in campo nazionale. Il vanto dei giovani di Radio Sound è soprattutto questo.

Una voce fresca, autentica, genuina; che però è già tradizione. Nessuno ha dimenticato, né mai potrà dimenticarlo, il contributo dato attraverso i microfoni del «102 MHz» alla nobile anche se drammatica causa del terremoto. Furono proprio gli appelli e le voci di Radio Sound a cementare, sia in maggio sia in settembre dell'anno scorso, la solidarietà di un'intera popolazione triestina attorno alla sventura dei fratelli friulani. Mentre altri meditavano sulla natura e le formule di intervento, o addirittura maturavano i primi passi sulla strada delle trasmissioni private, Radio Sound era già un fatto, una presenza.

In Friuli, e per il Friuli, Radio Sound ha conosciuto il proprio battesimo. Si è fatta conoscere in città, poi si è fatta apprezzare e infine amare, non soltanto dai giovani, ma un po' da tutti. Portando fatti, e poi chiedendo di essere giudicata. Mai sbandierando i propri presunti vanti, ma lasciando che la città rispondesse all'appello, ovvero recepisse la voce del «102 MHz». Una scelta precisa, un modo di operare che informa ogni programma di Radio Sound, anche il più frivolo e apparentemente insignificante.

In autunno i microfoni di Radio Sound hanno scoperto anche i grossi appuntamenti con il mondo dello sport. E sono venute le radiocronache della Triestina in trasferta e della Pallacanestro Trieste. Altri hanno tentato di copiare ma sono rimasti appiccicati alle proprie intenzioni, coinvolti in un discorso troppo professionalmente impegnato per poter essere risolto con piglio dilettantistico. Al contrario, della professionalità Radio Sound fa una questione di etichetta, e a questa etichetta ci tiene. Aldo Giordani, nel corso di una sua recente visita a Trieste, non solo si complimentò con i giovani del «102 MHz», ma li chiamò con convinzione «colleghi»...

E poi ancora sono venute altre rubriche e altre iniziative; e altre ancora continueranno a maturare e ad essere varate; sempre tanta musica e tante voci continueranno a sgorgare dai microfoni di corso Italia, per riempire un secondo anno di vita con la freschezza, l'autenticità, la vitalità e l'impegno professionale del primo. Marzo '76 - marzo '77: è passato un anno e di strada Radio Sound Trieste ne ha fatta tanta, ma ancora di più ne intende fare. Un momento di pausa, una breve sosta di riflessione e anche di compiacimento comunque non guastano. Radio Sound intende così festeggiare il primo anno di vita. Da oggi e per tutto il mese sono in programma iniziative particolari per sottolineare questa crescita continua, il cammino finora compiuto e quello che si vuole fare in futuro. Mentre viene già distribuito l'adesivo a colori, è in preparazione a cura delle «Edizioni W.E.S.» (Trieste C.P. 1513) una pubblicazione che, oltre a tracciare la storia e i programmi della Radio, offrirà il modo di conoscere il volto dei protagonisti della stessa, alcuni dei quali diventati già beniamini di un pubblico sempre più vasto.

Questa è Radio Sound Trieste, la voce del «102 MHz» che voi potete chiamare in qualsiasi momento e da qualsiasi posto, sul 61373 del dischetto del telefono.

RADIO SOUND TRIESTE

DISTRUTTE DALLE FIAMME LE ATTREZZATURE DI «BELLEZZE NATURALI», «ONGIA» E «BRIVIDO»

Cenere sul Carnevale di Muggia



(Italfoto)

Il furioso incendio, divampato domenica mattina verso le cinque presso lo stabile di via Dante a Muggia, ha procurato ingenti danni sia alle infrastrutture dell'edificio sia al materiale ivi immagazzinato, di proprietà quest'ultimo di tre compagnie legate al Carnevale muggesano.

Il violento incendio ha distrutto, in brevissimo volger di tempo, molte attrezzature delle compagnie «Bellezze Naturali», «Ongia» e «Brivido», oltre ad aver arrecato danni rilevanti alle pareti, al tetto e alle saracinesche e alle infrastrutture del magazzino di proprietà del Comune di Muggia.

Da un primo e sommario esame, il danno complessivo ammonterebbe a circa quindici milioni; purtroppo, se da un lato l'edificio risulta assicurato nelle sue infrastrutture da parte del Comune di Muggia, d'altra parte non risultano assicurati né le attrezzature, né il materiale delle compagnie ivi depositati.

Franco Costanzo, della compagnia «Bellezze Naturali», rileva la gravità del danno subito dal suo gruppo. «Tra le varie e funzionali attrezzature che sono andate distrutte purtroppo dobbiamo lamentare anche la perdita del chiosco completo lavorato in legno, compensato e formica, e un tetto in plastica ondulata, chiosco che avevamo costruito appena l'anno scorso proprio per il periodo dell'agosto muggesano passato. Naturalmente tale chiosco era stato smontato ed era stato riposto in questo magazzino, pronto per venir riutilizzato per le prossime edizioni del carnevale d'agosto, un periodo in cui riuscivamo a ricuperare almeno in piccola parte le spese sostenute nella sfilata dei carri allegorici. Inoltre sono andati completamente distrutti ben otto carretti, necessari per costituire il basamento dei fantocci della sfilata, e poi tanto materiale prezioso che sarebbe lunghissimo elencare. Insomma abbiamo subito davvero un danno incalcolabile...».

Anche Adelio Sfetez, per la compagnia «Ongia», sottolinea la gravità delle conseguenze dell'incendio. «Anzitutto sono andate totalmente distrutte le sponde dei nostri carri, che sono degli elementi fondamentali nei carri principali della sfilata, poi tre carri di basamento; quindi sono andati in fiamme compensati vari ed altro materiale per noi indispensabile per l'allestimento dei due carri annuali nella nostra cittadina, oltre ad arnesi diversi, vasi di pittura e altro».

Infine Fabio Crevatin, per la compagnia «Brivido», ribadisce l'estrema gravità arrecata dall'incendio per la sua formazione. «E' andato totalmente distrutto il frigorifero che utilizziamo in agosto nel chiosco gastronomico, come pure molte ed importanti attrezzature e legname di varia dimensione, vasi di pittura e arnesi di lavoro».

IVA e processo verbale

Il Servizio P.R. dell'Intendenza di Finanza di Trieste, richiama l'attenzione degli interessati sul contenuto dell'art. 2 della legge 8.2.1977 n. 16, che prevede per coloro nei confronti dei quali sia stato redatto processo verbale di constatazione ed entro il 9.2.1977 non abbiano ricevuto formale avviso di pagamento della pena pecuniaria, di sottrarsi all'obbligo del pagamento della sanzione, purché, entro il 12 marzo 1977, versino all'Ufficio I.V.A. competente una somma pari ad un sesto del massimo della pena irrogabile.

L'U.M.I. DI TRIESTE

Messaggio di cordoglio per Calvi di Bergolo

In seguito alla morte del conte Luigi Calvi di Bergolo, avvenuta sabato scorso a Torino, l'UMI ha fatto pervenire alla consorte Iolanda di Savoia il seguente messaggio: Unione Monarchica Italiana Trieste partecipa con profondo dolore per grave lutto inchinando proprie bandiere.

GIOVEDÌ ALLA FIERA DI TRIESTE

«Nauticamp '77»: modi di evasione

Vasta rassegna di nautica e campeggio

Giovedì 3 marzo, aprirà i battenti nel comprensorio della Fiera di Trieste, una mostra di nautica, campeggio e caravanning.

Un'occasione questa da non perdere, in quanto con la primavera alle porte, sarà piacevole oltre che conveniente dare uno sguardo a ciò che i tecnici hanno progettato e realizzato per le nostre vacanze. Il pubblico triestino non mancherà certamente di apprezzare e di ammirare gli «sloops» da crociera e da regata, i cabinati confortevoli e sofisticati e le roulottes e caravans ultimo modello.

La felice iniziativa della «Nauticamp» ha già raccolto, con le numerose adesioni non solo locali e nazionali, vasti consensi da parte di tutti gli ambienti cittadini interessati al settore. Inutile precisare che anche per coloro che sono abituati alle scampagnate domenicali o alle brevi gite sul mare, la mostra offre ogni sorta di moderni «accessori» per rendere più comodi e confortevoli i soggiorni all'aria aperta. Troveremo così, nei vasti padiglioni della mostra, tende di ogni tipo e dimensioni, gli ultimi «modelli» della moda per il campeggio, ricercati e funzionali strumenti per il «confort» e la sicurezza dei gitanti.

Una nota a parte merita il ricco allestimento di piscine prefabbricate e di materiali subacquei e da pesca che rappresentano forse la parte tecnologicamente più interessante della mostra. La manifestazione che rimarrà aperta dal 3 al 7 marzo dalle 16 alle 21 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21 sabato e domenica, potrà essere visitata con un ingresso di sole L. 500. Appuntamento al «Nauticamp 77» dunque.

SI E' RIUNITA A UDINE LA DIREZIONE REGIONALE DEMOCRISTIANA

Osimo: contributo per la DC alla distensione in Europa

Riprendere il confronto con le forze politiche, sociali e culturali

La ratifica dell'accordo di Osimo, informa una nota della DC e l'approvazione unanime, al Consiglio regionale, del documento per la ricostruzione sono stati i due principali temi di discussione della direzione regionale della Democrazia cristiana, riunitasi sabato a Udine, sotto la presidenza del segretario Coloni.

Nella sua relazione inrtoduttiva Coloni ha, fra l'altro, detto, si legge nella nota, che «la definitiva ratifica dell'accordo di Osimo costituisce un importante contributo alla politica di distensione in Europa e nel mondo e, per quanto riguarda Trieste, Gorizia e l'intero Friuli - Venezia Giulia, l'indispensabile premessa per il completo dispiegarsi della loro specifica funzione internazionale e di pace».

Pur con l'amarezza per le rinunce (giudicate peraltro inevitabili) sanzionate a Osimo, il segreto regionale d.c. ha ribadito, informa la DC, la necessità di guardare avanti e respingere i richiami al separatismo all'interno della regione e verso la stessa comunità nazionale, ormai proposti in maniera smascherata da alcuni ambienti legati al passato. Ora a ratifica avvenuta, «sventate tutte le manovre tese irresponsabilmente alla rinegoziazione» è necessario — ha continuato Coloni — riprendere il confronto con tutte le forze politiche, sociali e culturali, affinché «senza dogmatismi e senza pregiudiziali, con la doverosa e attenta valutazione delle obiezioni emerse», si possa dare il via all'attuazione degli accordi, con tutte le garanzie, le necessarie gradualità e anche gli aggiustamenti opportuni, ma «nella consapevolezza della validità complessiva delle iniziative proposte sul piano economico, su quello culturale e dello sviluppo delle minoranze etniche».

Nel corso del dibattito, continua la nota, il sen. Toros, ha sottolineato il contributo unitario dato dai senatori democristiani della regione, per l'approvazione degli accordi di Osimo, mentre l'on. Marocco ha richiamato l'attenzione sulla provincia di Gorizia, che ha cospicui problemi connessi con l'attuazione degli accordi.

Il sen. Tonutti, si legge nel comunicato, ha sottolineato il ruolo democratico della DC regionale per far maturare gli accordi di Osimo e ha posto l'accento sulla pericolosità di talune posizioni di chiusura emerse, in proposito, nell'ambito della regione. Il sen. Giust ha rilevato la grande attenzione rivolta dalla DC alla futura fase di attuazione degli accordi attuazione che, per i suoi risvolti economici e sociali, darà la misura della validità stessa dell'unità regionale.

Il presidente della Regione Comelli ha posto in evidenza, continua la nota, come il problema di Osimo non sia limitato soltanto a Trieste, perché la parte economica del trattato si inserisce in un quadro di sviluppo che abbraccia le regioni contermini. Comelli ha accennato altresì all'aderenza degli accordi di Osimo al piano pluriennale di sviluppo del Friuli - Venezia Giulia e ha concluso ribadendo la validità della linea fin qui seguita dal partito e l'impegno della Giunta regionale ad intervenire sollecitamente, anche sul piano finanziario.

L'impossibilità di valutare gli accordi di Osimo, conclude la nota, solo in una chiave triestina o regionale è stata riaffermata anche dall'on. Belci, il quale ha sostenuto che la gestione di detti accordi impone un grande impegno della stessa dimensione nazionale. In questo senso, Belci ha sollecitato il segretario nazionale Zaccagnini affinché la direzione nazionale del partito promuova le opportune iniziative.

Più cari da oggi aerei e ferrovie

Viaggi più cari con l'arrivo della primavera in quasi tutti i modi di trasporto: da oggi per esempio, recarsi da Roma a Milano in treno costerà 18.500 lire in prima classe e 10.400 in seconda, contro le attuali 15.400 e 8.600 lire. Il biglietto aereo in classe turistica a tariffa normale sulla rotta Roma - Parigi - Roma passa da 228.000 a 237.500 lire.

Pagamento indennità di disoccupazione

Oggi avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di febbraio. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento del capoluogo dell'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste, sito in via F. Severo 46/1 dalle 9 alle 11.30, con il seguente ordine: martedì 1.o marzo dalla lettera «A» alla lettera «Cn»; mercoledì 2 dalla «Co» alla «G»; giovedì 3 dalla «H» alle «O»; venerdì 4 dalla «P» alla «Sd»; lunedì 7 marzo dalla lettera «Se» alla lettera «Z».

SUCCESSO DELLE «VOCI BIANCHE»



Il coro delle voci bianche della città di Trieste diretto dalla prof. Edda Calvano, nella sua rinnovata formazione musicale, ha riscosso un grande successo ad Udine dove nei giorni scorsi si è esibito in favore delle popolazioni terremotate. Le prossime tappe, in spirito di solidarietà con le popolazioni del Friuli di questo prestigioso complesso saranno Cividale e Monfalcone

Panoramica del bridge triestino

Un altro grave lutto ha colpito la famiglia dei bridgisti triestini; non vedremo più al tavolo, sempre sorridente, pronta a dar ragione al partner, modesta, amica di tutti Lida Pettener, strappata prematuramente all'affetto dei suoi. Una grande folla di soci dell'ABT ha voluto darle l'estremo saluto e manifestare la propria solidarietà a Tullio Pettener al quale vanno anche le nostre più sincere espressioni di cordoglio.

Fortunatamente senza code e senza polemiche, si è concluso il campionato regionale 1976-77 con la vittoria della giovane squadra di Fabio Zenari con Sticotti, Rigo, Taucer e Pedicchio che si è assicurata il titolo perdendo però l'imbattibilità proprio nell'ultimo incontro con i «senatori» di Kostoris con Juretig, Colonna, Vernier, L. Toffoli, Strada e Zia che si sono così assicurati il 2.o posto ad un solo V.P. di distacco dai vincitori. Ottima terza la squadra di Pomodoro, seguita da Bardella, Pinto (Gorizia) e Valcini (Udine) nell'ordine. Il danese di consolazione è stato dominato dalla squadra Leda (Cattarini, De Sario, E. Toffoli, Cennamo, Melorini e Gruner) seguita dalla sorprendente formazione di Sare.

Archiviata anche la più classica delle manifestazioni locali, l'attività continua con i «Mitchell» del martedì (l'ultimo del 15 febbraio è stato vinto in N S da Conte-Babetto ed in E O da Mari-Locicero mentre la piazza d'onore è stata colta da Kovacic-Coslovi in N S e da Pomodoro-Annovi in E O).

Questa sera si gioca nella sede di «Adriaclub».

Intensa l'attività agonistica dei prossimi giorni: il campionato a squadre miste e l'eliminatoria per i campionati del MEC.

* * *

Con cinque atouts di A 10 8 7 4 voi contrate l'impegno di 3 fiori del vostro avversario di destra dopo che il partner è intervenuto in zona mostrando almeno due prese difensive, soprattutto quando il contratto viene giocato da una giocatrice che sicuramente non è delle più forti che frequentano l'Assoc. Bridge Trieste.

Nel torneo regionale giovedì scorso Franco Zenari era di fronte a questo quesito: saggiamente egli ha optato per il «passo», forse distratto dal cameriere che gli stava mescendo la solita bibita.

Poiché il partner aveva licitato «1 picche» sull'apertura dell'avversario di destra di «1 fiori» e sulla risposta di quello di sinistra di «1 quadri», Zenari attaccò nel seme del partner.

Il morto (W. Dazzan) stese le seguenti carte: 4 3 2 - R 10 - Q 4 3 2 - Q F 9 6 (Est).

La smazzata completa era la seguente: Nord (F. Zenari): R 6 5 - 3-2 - F 6 5 - A 10 8 7 4; Sud (Orlando): Q F 9 8 7 - A Q 9 8 7 - 10 8 7 - vuoto; Ovest (R. Toffoli): A 10 - F 6 5 4 - A R 9 - R 5 3 2.

Ovest sul F di picche del Sud prese di A e senza alcuna esitazione giocò A, R e piccolo quadri per la Q del morto, che fece presa; a questo punto rigiocò picche dal morto per il 10 della mano e il R di Nord, il quale, dopo lunga riflessione, intavolò per il suo meglio, il 7 di fiori: 9 del morto, scarto di una cuori di Sud e due di fiori di Ovest; ancora piccola picche dal morto per il taglio di 3 di fiori e piccola cuori verso il 10 di Est; Sud vinse di Q e incassò pure l'A del colore.

A questo punto la situazione era la seguente: Est: - - 4 Q F 6; Nord: - - - A 10 8 4; Sud: Q 9 9 8 - -; Ovest: - F 6 - R 5.

Sulla Q di picche giocata da Sud, Ovest scartò cuori e Nord, sempre per il suo meglio, tagliò con l'8 di fiori, per il surtaglio del F del morto. Ora dal morto venne giocata la tredicesima quadri tagliata dal R di fiori del dichiarante e il povero Nord non poté in alcun modo impedire la realizzazione del contratto. Indubbiamente la condotta di gioco di Ovest è stata impeccabile ma va anche detto che l'attacco di atout o di cuori avrebbe battuto il contratto.

Cronache degli spettacoli

Ritorna al Verdi la «Fanciulla del West»

L'inserimento della «Fanciulla del West» nel cartellone di quest'anno vuole ripetere l'esperimento varato con successo in occasione de «I due Foscari»: la ripetizione, cioè, a distanza di un anno di un'opera che segna per il teatro un particolare sforzo organizzativo.

L'opera western di Puccini andrà in scena al Verdi giovedì alle ore 20 (Turni A/C). Sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis e si varrà dello stesso regista dell'anno scorso, Lamberto Puggelli.

I ruoli principali saranno affidati a tre artisti lirici di chiara fama: Radmila Bakocevic, Gianfranco Cecchele e Giangiacomo Guelfi. Negli altri ruoli canteranno Angelo Marchiandi, Ferruccio Furlanetto, Mario D'Anna, Emilio Salvoldi, Enzo Viaro, Alessandro Cassis, Giuseppe Botta, Dario Zerial, Lucio Rolli, Giovanni Savoiardo, Vito Susca, Lidia Gastaldi, Giuseppe Scalco, Guido Pasella, Ivan Del Manto.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili per la prima rappresentazione.

IL PRESTIGIO DEL BAROCCO E LA TROMBA DI MAURICE ANDRÉ

Ancora un'orchestra da camera e ancora un programma settecentesco (a parte le «Antiche arie e danze» di Respighi) alla Società dei Concerti. Era infatti sul palcoscenico del Rossetti l'Orchestra da camera del Württemberg, con il suo fondatore e direttore stabile Jörg Faerber.

Formatasi a Heilbronn, quest'orchestra mostra un vivo interesse per quelle trascrizioni di musiche antiche, dal gusto estremamente libero e oggi alquanto discutibile, che sono quasi del tutto scomparse dal repertorio: nel programma del concerto tenuto a Trieste nel febbraio 1975 figuravano infatti tre pagine di Corelli in una trascrizione di Ettore Pinelli a suo tempo di larga notorietà. Ieri sera il programma comprendeva la terza suite dalle «Antiche arie e danze per liuto» di Respighi, compiuta alla fine del 1931: un lavoro — armonizzato con abilità e, spesso, con finezza — che pone in chiaro rilievo, malgrado l'evidente arbitrio della rielaborazione, alcune costanti di gusto della «generazione dell'Ottanta» e di studiosi come Torchi e Torrefranca.

Il programma si era aperto con una delle più note composizioni vivaldiane: il «Concerto in re minore», dall'«Estro armonico» (num. 256 del catalogo Pincherle), sempre ammirevole per l'eleganza del taglio formale e la novità delle prospettive sonore, a cui attingerà lo stesso Bach. La febbrile vitalità del fugato iniziale, lo schietto carattere lirico della «Siciliana» e gli arditi contrasti dinamici dell'ultimo movimento hanno avuto un limpido risalto (passando sopra a qualche lieve impurità di suono) nell'esecuzione dell'orchestra del Württemberg e dei solisti Georg Egger, Ottavia Kostner e Angela Schwarz.

Il gusto barocco (un gusto che non fu solo un ideale d'arte, ma l'ideale di vita caro a tutta una società, trovando nella musica strumentale una delle sue espressioni più rigogliose) si è poi chiaramente affermato nella «Sonata in re maggiore» di Georg Philipp Teleman, il musicista dalla produzione di vastità e ricchezza sterminate, spesso vicina ai modelli italiani. Ad interpretarla è stato chiamato Maurice André, oggi ritenuto — insieme all'amburghese Adolf Scherbaum — fra i maggiori virtuosi della tromba. E certo la scintillante vivacità discorsiva e la plasticità della linea melodica di Telemann (autore piacevolissimo, anche se non molto profondo) trovano in Maurice André l'interprete ideale, sia sul piano del sottile gioco virtuosistico che su quello di una precisa consapevolezza di stile.

Dopo un «Divertimento» un po' sbiadito di Johann Michael Haydn, l'Haydn salisburghese, il programma si è chiuso con un «Concerto in re maggiore» di Tartini, affidato ancora al brillante estro e alle capacità tecniche di Maurice André. Si tratta molto probabilmente di una trascrizione, poiché, a parte due «Concerti» per flauto e due «Concerti per violoncello (conservati alla «Gesellschaft der Musikfreunde» di Vienna e alla Basilica Antoniana di Padova), tutti i «Concerti» di Tartini sono per violino.

Molto cordiali le accoglienze del pubblico per Maurice André, per il direttore Faerber e per l'orchestra tutta. Lunedì suonerà il pianista Daniel Rivera.

E. G.

Al Movie Club oggi «Monsieur Verdoux»

In contemporanea con le maggiori città italiane il Movie Club 77 (curato dal CUC) propone oggi la riedizione in anteprima per Trieste di uno dei capolavori di Charles Chaplin, «Monsieur Verdoux» (1947, in edizione italiana). Il film verrà proiettato alle ore 18 e 20.30 nella sala della Casa dello studente di via Fabio Severo 158 (bus 17, tel. 53223).

GIOVENTU' MUSICALE

Un concerto dedicato a Chopin

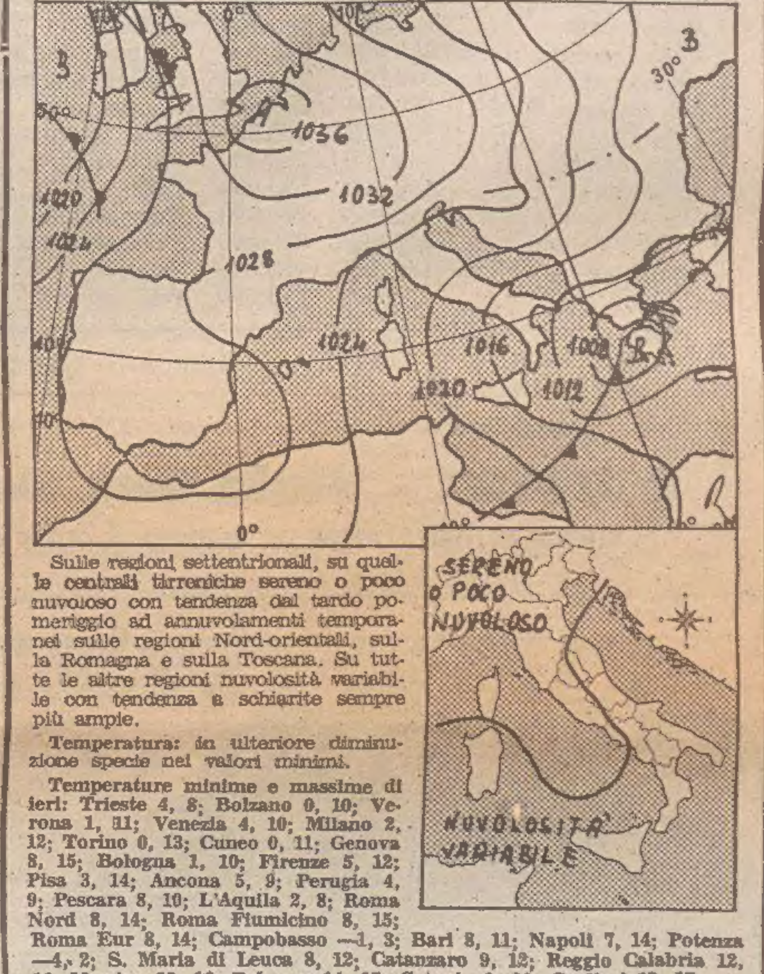
Prosegue giovedì 3 marzo l'attività concertistica della sezione di Trieste della «Gioventù Musicale»: dopo una serata interamente dedicata alla musica rinascimentale, quella che ha visto protagonista il complesso «Renaissance», l'associazione musicale propone ora ai suoi giovani soci un concerto interamente dedicato a Chopin. Ne sarà esecutore il pianista polacco Jerzy Marchwinski, che nel corso della sua ultima tournée GMI, si è rivelato come uno dei più sensibili interpreti di Chopin.

Nato nel 1935 in Polonia, Jerzy Marchwinski ha compiuto i suoi studi musicali a Varsavia, presso il cui Conservatorio si è diplomato, perfezionandosi in seguito all'Accademia di S. Cecilia in Roma ed al Mozarteum di Salisburgo. All'attività concertistica, che lo ha visto impegnato oltre che in Europa, in USA, Brasile e Canada, sia come solitsa, che come accompagnatore pianistico del mezzosoprano Maureen Forrester, alterna quella didattica presso il conservatorio di Varsavia.

Il concerto, cui si accede su presentazione della tessera sociale, avrà luogo nella Sala Maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), con inizio alle ore 20.45.

Domani alle ore 19, nella sala del Centro Avventista di via Rigutti 1, sarà tenuta dal dott. Smith una conferenza sul tema: «I rapporti del cristiano con il suo governo».

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche sereno o poco nuvoloso con tendenza dal tardo pomeriggio ad annuvolamenti temporanei sulle regioni Nord-orientali, sulla Romagna e sulla Toscana. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con tendenza a schiarite sempre più ampie.

Temperatura: in ulteriore diminuzione specie nei valori minimi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano 0, 10; Verona 1, 11; Venezia 4, 10; Milano 2, 12; Torino 0, 13; Cuneo 0, 11; Genova 8, 15; Bologna 1, 10; Firenze 5, 12; Pisa 3, 14; Ancona 5, 9; Perugia 4, 9; Pescara 8, 10; L'Aquila 2, 8; Roma Nord 8, 14; Roma Fiumicino 8, 15; Roma Eur 8, 14; Campobasso —1, 3; Bari 8, 11; Napoli 7, 14; Potenza —4, 2; S. Maria di Leuca 8, 12; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 16; Palermo 14, 17; Catania 9, 20; Cagliari 12, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 5; Atene 12, 21; Bangkok 24, 32; Beirut 12, 25; Belgrado 6, 14; Berlino 1, 2; Bruxelles 2, 8; Buenos Aires 20, 28; Chicago 1, 4; Copenaghen —5, 0; Francoforte 5, 12; Ginevra 4, 10; Helsinki —6, —3; Hongkong 17, 24; Honolulu 21, 29; Johannesburg 12, 26; Kiev —3, 4; Lisbona 10, 16; Londra 2, 9; Los Angeles 6, 19; Madrid 2, 7; Montreal —21, —6; Mosca 1, 1; New York 6, 14; Oslo —15, —3; Parigi 5, 11; Rio de Janeiro 21, 37; Singapore 22, 28; Stoccolma —7, —4; Teheran 1, 16; Tel Aviv 12, 22; Tokio 9, 20; Toronto —18, —1; Vancouver 2, 9.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

IL BOOM DELLA PELLICCIA PREGIATA



A UDINE NEL NUOVO NEGOZIO di viale San Daniele, 45

garantita dal

Centro Lombardo Pellicce Pregiate e. r.

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire ampissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Ocelot peludas	1.700.000	890.000	Rat visonato	1.090.000	590.000
Visone saga select	2.900.000	1.490.000	Persiano uomo donna	690.000	275.000
Visone imperial	2.450.000	1.290.000	Visel o visone cinese	990.000	595.000
Visone ranch	1.950.000	990.000	Castorito	390.000	225.000
Visone turmalin	1.000.000	690.000	Rat mousquet naturale	990.000	490.000
Visone tweed	1.090.000	590.000	Capretto d'Asmara	450.000	170.000
Bolero visone	550.000	260.000	Montone dorè	290.000	195.000
Lontra black	1.350.000	690.000	Foca	890.000	420.000
Lupo coreano	790.000	390.000	Viscaccia	360.000	165.000
Marmotta g.	1.290.000	595.000	Lapin	160.000	75.000
Castoro	1.090.000	590.000	Volpe rossa	800.000	395.000
Volpe Patagonia	800.000	390.000	Colli assortiti	—	5.000
Marmotta	850.000	420.000	Cappelli		
Canguro	190.000	95.000	Pelli assortite		

Stock di lapin a L. 39.000 per bambini - Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 e con certificato di garanzia

A UDINE - Viale San Daniele, 45

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A. PRESTASERVIZI giovane cercasi, tel. 39584 dopo ore 11. 3839 B

CERCASI collaboratrice domestica dalle 8-16 pratica referenziata centro due persone, telefonare 62775 ore 10-12. 3801 B

CERCASI donna referenziata, ore 10-12 domeniche escluse, tel. 773947. 3834 B

CERCASI persona stabile lavori domestici assistenza persona anziana, tel. 62090-59770. 3840 B

CERCASI prestaservizi per coniugi anziani alcune ore al giorno, telefonare dalle 10.30 alle 12 727250. 3834 B

CERCASI stabile o lungo orario, cittadina italiana, referenziata, telef. 732497. 3822 B

CERCO domestica ore da combinarsi, tel. 755687. 3749 B

COLLABORATRICE domestica stabile, pratica, con buone referenze, cercasi, alta retribuzione con contributi previdenziali. Tel. 7350 ore ufficio. 3852 B

COLLABORATRICE domestica, pratica, referenziata, cercasi, orario dalle 8 alle 17, alta retribuzione con contributi previdenziali. Tel. 30122. 3852 B

DOMESTICA stabile con dormire cercano coniugi soli. Telefono 422595. 3849 B

DOMESTICA stabile con dormire, sappia cucinare, cerco. Telefonare ore pasti n. 763621.

FAMIGLIA signorile cerca cuoca et cameriere domestico autista età 40-50 anni per posto fisso con dormire. Richiedonsi serie referenze. Ottimo trattamento alto salario. Telefonare giorni feriali dalle 11-13 al 31163. 3522 B

RAGAZZA cercasi urgentemente, disposta trasferirsi in montagna un mese per piccoli aiuti. Telefonare 417723. 3861 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AIUTO banconiera offresi, per soli pomeriggi - domenica escluso, tel. 870076. 3830 C

APPRENDISTA commessa offresi, tel. 870076. 3830 C

ESPERTA contabile, primanota e fatture, libri Iva, dichiarazioni mensili e annuali offresi seria ditta, telef. n. 733416. 3631 C

ISTRUTTORE guida offresi a Scuola guida, 767750. 3776 C

OFFRESI aiuto pasticciere volonteroso capace, telefonare dalle 12-17 al 417292. 3815 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022. 3809 CC

A.A.A.A. PITTORE tappezziere, prezzi modici. Telef. 751631. 3125 CC

A. A. A. SCALDABAGNI riparazioni generali, idrauliche, elettricità; tel. 723739. 3817 CC

A.A. AUTOTRASPORTIAMO autotraslochiamo volentieri ovunque, telef. 225721. 3811 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa, Bezzi, tel. 768606. 3680 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A, telefono 755868 - 724092. 2779 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 3854 CC

ANTENNA Svizzera garantiamo ottima visibilità specializzati impianti colori completi Capodistria Lubiana Zagabria preventivi gratuiti, riparazioni televisori 763545. 3562 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali, riparazioni transistori registratori radio, Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 2020 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria wc scaldabagni impianti metano, telefono 53312. 3799 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 773019 automatico. 3427 CC

MONTONI pelle coccodrillo pecari gazzella ecc., pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 3769 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000, tel. 793616.

PITTORE camere cucine restauro appartamenti prezzi eccezionali libero, telefono 52034. 3607 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine cose vecchie eseguiamo piccoli traslochi e trasporti, telef. 410275 - 422298. 3292 CC

TENDE alla veneziana e verticali a soffietto, rollé, mantovane, montaggi e riparazioni, Elilux via Pascoli 22. 3771 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. INTERVISTARE vasto pubblico, Agenzia Fabbri Editori assume due ambosessi dinamici e capaci, ai referenziati affida pulmini aziendali. Presentarsi dott. Scrascia, via Pascoli 18 ore 9.30-12 16-19. 3763 D

A Gorizia importante centro E.D.P. cerca ambosessi per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità di inserimento ultimi 4 posti disponibili. Presentarsi ore 15.30 - 19 presso centro studi Frati Cappuccini, piazza S. Francesco d'Assisi 1. 124 D

AFFERMATA impresa disinfestazione assume subito operaio max 25 militesente, patente auto, referenziato, residente zona, ottimo trattamento. Presentarsi mercoledì ore 17 via IV Novembre 13, Monfalcone, telefono 74135. 172 D

ASSUMIAMO carrellisti fuochisti e operai generici, eventuale alloggio, telefonare (0481) 6154. 137 D

CAMERIERA ai piani referenziata cerca Hotel Continentale Trieste, tel. 37577. 3767 D

CASSIERA esperta assume ditta Dino Conti presentarsi via del Coroneo 33. 5.3 D

CERCANSI apprendista parrucchiera, pratica, mezza lavorante. tel. 93386. 3752 D

CERCASI geometra o perito edile, pluriennale esperienza di cantiere, ufficio tecnico, prefabbricati in cemento armato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9 P, 34100 Trieste. 3856 D

CERCASI cuoco stagionale per ristorante Duino, tel. 410967. 3561 D

CERCASI apprendista panettiere, tel. 793042. 587 D

COMMESSO conoscenza sloveno cercasi drogheria Alzetta, via Ghega 11. 3843 D

IMPIEGATA dattilografa solo mattina anche primo impiego cercasi. Telefonare 732047. 3842 D

IMPIEGATA pratica salari e contabilità piccola azienda industriale cercasi, telefono 813338. 588 D

LAVORANTE o mezza lavorante cerca Salone Bruna, viale Ippodromo n. 16, telef. 741000. 3766 D

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista max 17enne capace guida Ciao, buone prospettive, tel. 774267. 3807 D

ORGANIZZAZIONE nazionale vendite rateali assume giovani colti, presenza, patente guida, scopo inserimento attività organizzata altamente retribuita. Rivolgersi Motta viale D'Annunzio 4 ore 10-12. 3767 D

200.000 mensili vitto-alloggio per apprendiste 15-18.enni cameriera banconiera Cheyenne Club Manzano tel. 74194. 143 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

COPPIA camera cerca, 767750 3776 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INGLESE francese italiano insegno, lire 2000 ora, telefono 750177. 3569 G

STUDENTESSA 22enne perfetta conoscenza inglese impartisce lezioni conversazione, telefono 774236. 583 G

STUDENTESSA impartisce lezioni italiano tedesco matematica scienze, tel. 410481. 3768 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino-italiano scuole medie, telefonare ore pasti, telefono 726289. 3754 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CHIAVI smarrite venerdì scorso zona San Vito pregasi telefonare 726930. 3761 H

LA PERSONA che domenica pomeriggio raccolse la cinepresa Microflex dal muro di cinta della villa al n. 15/1 di via Refosco voglia cortesemente telefonare al 211803. 3836 H

SMARRITA macchina fotografica Voigtländer martedì 22 zona Foraggi mancia, tel. 825144.

SMARRITO anello con brillante. Mancia competente. Telefono 410236. 3797 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 170 per parola

AFFITTANSI posti macchina sottoporticato via Valmaura 15, telefono 815213 orario ufficio. 3503 I

AFFITTASI paraggi Stazione, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno e wc. 421440. 3854 I

APPARTAMENTO GRETTA due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vista mare, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3862 I

LUSSUOSO IN VILLA CON GIARDINO, 7 stanze, salone, tripli servizi, tutti comforts. Affittasi, ESPERIA, Battisti 4. elefono 750777. 3671 I

Continua in 15.a pagina

Amaretto di Saronno una tradizione che continua.



Siviglia, 1763: un primitivo "cartel" della Corrida, tradizionale avvenimento del folklore iberico per il quale appunto nel 700 vengono codificate le regole definitive. La giostra di cavalieri armati di lancia col toro era gia viva in Spagna dal Medio Evo, sia tra i mori che i cristiani: lo stesso "Cid Campeador" si distinse uccidendo più tori in un pomeriggio. Banderillas e stocco furono adottati nel 700 per iniziativa di Francisco Romero, un toreador di Malaga, il cui figlio doveva presiedere la prima scuola di toreri, sorta a Siviglia per decreto reale del 1830. Da allora si formarono le prime squadre complete (quadrillas) e la Corrida assunse le forme che caratterizzano lo spettacolo anche ai nostri giorni, con 6 "matadores" per 6 tori provenienti da famosi allevamenti. Oggi come in passato la Corrida resta il simbolo appassionante del confronto tra l'uomo e il suo coraggio.

ILLVA SARONNO Amaretto di Saronno la tradizione di casa ILLVA.



Grappa Piave è solo cuore di grappa perché è fatta ancora oggi come una volta: eliminando la testa e la coda, tenendo solo il cuore del distillato, la parte più pura e migliore. Senti Grappa Piave, senti che cuore.

Via la testa. Via la coda. E resta il cuore.

cerchi una...

Alfetta - BMW 2002 - Citroen (GS o DS)
Ford Capri (o Escort) - Fiat 128 (o 131, o 132, o 124)
Giulia - Lancia Beta
Mercedes - Peugeot 304 D
Renault - Volkswagen (Maggiolone o Golf)....

usata? Vieni alla Opel: vai sul sicuro!

I concessionari Opel non vendono solo tante Opel nuove. Vendono anche le macchine che hanno ritirato: e sono tante e spesso seminuove. Ma prima di dare a una vettura il loro OK (marchio ufficiale di garanzia) i concessionari revisionano completamente le parti meccaniche, e rimettono la vettura a nuovo.

Ecco perché possono offrire su quasi tutto l'usato una garanzia di 3 mesi o 5000 chilometri valida in tutta Italia.

E in più: finanziamento diretto GMAC con minimo anticipo con o senza cambiali. Permuta "usato contro usato". Sicurezza di un prezzo giusto.

Perché i concessionari Opel sanno servire la loro clientela.

Opel "Operazione Fiducia": richiedete senza impegno al concessionario Opel della vostra zona la "Guida pratica all'acquisto dell'usato".

le migliori auto usate presso i concessionari Opel

OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

MONFALCONE
Società Boato
L.go dell'Anconetta, 1

TRIESTE
Tullio Serri & C. S.n.c.
Via Ginnastica, 56

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRESENTATO IL 40.o CARTELLONE

«Nabucco» aprirà il Maggio musicale

Prima europea dell'«Opera» di Berio

Firenze, 28

Il cartellone del quarantesimo «Maggio musicale fiorentino» è stato presentato dal maestro Massimo Bogiankino, sovrintendente del Teatro comunale di Firenze, presenti, assieme a critici e personalità della cultura e giornalisti, il sottosegretario on. Edoardo Speranza, l'assessore regionale alla cultura Luigi Tassinari e il sindaco di Firenze, che aveva rivolto un caloroso saluto a tutti i presenti, Elio Gabbuggiani, nella sua veste di presidente dell'ente lirico fiorentino.

Bogiankino ha annunciato, nei dettagli, il cartellone del «Maggio» che si svolgerà dal 5 maggio, al primo luglio e che sarà, inaugurato, dal «Nabucco» di Verdi e comprenderà numerose altre opere ed una vasta serie di concerti sinfonici e di concerti da camera. Oltre al «Nabucco» di Verdi, ci sarà l'«opera» di Luciano Berio in «prima» esecuzione assoluta europea nella nuova versione e poi il «Laborintius II», sempre di Berio, in forma di balletto. Notevole la partecipazione successiva dell'Opera di Stato di Vienna con «Salomè», «Ariadne» e «Kabale und liebe».

Il quarantesimo Maggio musicale fiorentino — è stato sottolineato — con la serie di repliche, presenterà 50 spettacoli rispetto ai 36 dello scorso anno, e di grande rilievo sarà la partecipazione dell'Opera di Vienna alla sua prima uscita all'estero dopo l'esposizione di Montreal del 1967.

Infine il sovrintendente ha accennato ai programmi futuri: per la prossima stagione la prima opera prevista è il «Trovatore» con la direzione di Muti; il «Werther» diretto da Pretre e nel «Maggio» del '78 i «Vespri siciliani» per la direzione di Muti e, probabilmente anche il «Duca d'Alba» e la «Norma». Per il «Maggio» del '79 sono previste il «Paradiso perduto» e «Tristano e Isotta», nuove per l'Europa. Bogiankino ha concluso dicendo di aver voluto fare queste anticipazioni nella certezza di poter «dimostrare la validità e l'impegno dell'ente lirico fiorentino per il presente e per il futuro».

Il Maggio fiorentino, che si concluderà il primo luglio, si svolgerà su diversi spazi scenici: Teatro comunale, Basilica di San Lorenzo, Teatro della Pergola, Chiesa di Santa Trinità.

Aperto il concorso di cinema sportivo

Saint Vincent, 28

Si è aperto questa sera, per la prima volta a Saint Vincent, la trentatreesima edizione del corso internazionale di cinematografia sportiva, organizzato sotto gli auspici dell'amministrazione regionale della Val d'Aosta, del Coni, dell'Agis e della Fidav.

E', questa di Saint Vincent, una manifestazione che, senza escludere il valore critico delle opere presentate, che sono state infatti selezionate in maniera rigorosa, vuol ribadire la profonda connessione tra la spettacolarità del fatto cinematografico e i valori caratteristici dello sport. Auspicio degli organizzatori è che le opere che parteciperanno al concorso non si limitino a riprodurre, magari in maniera accurata, la bellezza della competizione sportiva, ma siano anche tesimonianze e riflessioni sui grandi fatti umani e sociali che hanno messo in discussione negli ultimi anni una concezione tradizionale dello sport. La partecipazione delle nazioni straniere al concorso è quest'anno la più forte e la più completa che si sia finora avuta: sono presenti infatti a Saint Vincent 14 paesi, con 37 film selezionali.

Ad inaugurare il festival è stato il lungometraggio inglese «White rock», girato in occasione delle olimpiadi invernali di Innsbruck dello scorso anno. Diretto da Tony Myland e interpretato e commentato dall'attore americano James Coburn, è un appassionante viaggio cinematografico, realizzato con mezzi di eccezione, nel mondo degli sport invernali.

TAXI GIRL



Edwige Fenech ha concluso la stagione '75-'76 con una serie assai lusinghiera di successi e si appresta a cominciare quella del '76-'77 con un nuovo film che si chiamerà «Taxi girl». E' una storia paradossale e spiritosa in cui si fa una parodia parossistica degli scatenati film gangster-polizia e dove inseguimenti, sparatorie, botte e colpi di scena sono profusi a piene mani senza risparmi di invenzioni, né di mezzi. In questa infernale baraonda è inserito il personaggio di una ragazza intrepida e un po' «svitata», che complica tutte le situazioni con le sue trovate e la sua appariscente presenza. Non mancano nemmeno parecchie occasioni per dare modo alla bella Edwige di far godere il pubblico delle sue bellezze segrete, ma anche in queste sequenze il film, che è sceneggiato con ritmo indiavolato, non perde mordente e la scena termina sempre con una «trovata» esplosiva.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sistema del colabrodo Il triangolo della droga

«Scimmiotto» (Rete 1, ore 20.40) — In onda, a colori, questo sceneggiato tratto da un dramma di Francois Mauriac, scritto nel dopoguerra (1951), quindi dopo l'esperienza della Resistenza. Esperienza che non esclude accenni autobiografici, primi tra i quali riferimenti ad una infanzia «angosciata e severa». Lo scimmiotto è infatti il simbolo dell'infanzia incompresa, un bambino che chiamato con questo soprannome, sul quale la madre scarica tutta l'amarezza di un matrimonio fallito. Lo scimmiotto vive in un castello con il padre, la madre, una nonna tremenda. Unico momento lieto nella vita del fanciullo è quello in cui viene affidato a un istitutore dotato di cuore, il quale gli permette di scoprire che nel mondo c'è anche la bontà. L'andamento televisivo è di Francoise Verny e Serge Moati. Oltre agli attori G. Laurent, M. Ribowska, H. Virlogeux e M. Vitold, partecipano a «Scimmiotto» gli abitanti di un paesino della Gironda: Saint-Morillon.

* * *

«Nel buio degli anni luce» (Rete 1, ore 21.55) — In onda la terza puntata della seconda serie di questo programma di Piero Angela. Titolo: «Il sistema colabrodo». L'obiettivo dell'autore è di mostrare la misura in cui tutti i nostri sistemi subiscono perdite nell'utilizzazione di risorse. Ad esempio, per quanto riguarda la corrente elettrica, nelle case arriva soltanto il 20-30 per cento del valore energetico inserito all'origine nella centrale elettrica sotto forma di olio combustibile. Il restante 70-75 per cento, va infatti perduto in fumi, calore, attriti, lispersioni varie. Per presentare al pubblico questi problemi, Piero Angela userà una nuova tecnica televisiva. In studio con il grafico Eligio Brandolini racconterà infatti, senza ricorrere ad inserti filmati o ad interviste ma soltanto con l'aiuto di disegni, foto e animazioni ciò che gli studiosi di tutto il mondo gli hanno rivelato sull'argomento.

* * *

Il triangolo della droga» (Rete 2, ore 20.40) — Prende il via questa sera un'inchiesta filmata sulla droga realizzata da Catherine Lamour e Michel Lamberti. In un territorio senza legge, il «Triangolo d'oro», nell'Asia Sud-orientale, si produce circa il 50 per cento dell'oppio che circola clandestinamente nel mondo. Si tratta di una ricchezza valutata attorno a mille tonnellate l'anno: sfugge ai controlli delle zone di confine e arriva fino alle regioni meridionali della Thailandia, ai mercati di Hong Kong, di Singapore e della Malesia, per essere smistata verso l'occidente. Il servizio si propone di scoprire le complesse vicende di questo fenomeno. La «troupe» ha attraversato clandestinamente il confine fra la Thailandia e la Birmania, chiedendo la protezione di un gruppo di ribelli del corpo di liberazione che vorrebbe abbattere il governo birmano.

La vita delle primitive popolazioni che si dedicano alla coltivazione dell'oppio si svolge come quella dei loro antenati secoli fa. L'oppio, appena raccolto nei campi, viene avvolto dalle donne con i petali dei fiori perché non perda le sue caratteristiche e immagazzinato in attesa dei trafficanti. Come è noto, dall'oppio si estrae l'eroina attraverso un processo di raffinazione che ha inizio trasformando l'oppio grezzo in morfina per arrivare attraverso vari stadi all'eroina pura. Una parte di questa lavorazione si svolge in laboratori clandestini nascosti nel cuore della jungla e noti solo a coloro che sono interessati al traffico della droga.

* * *

«Automobili» (Rete 2, ore 21.45) — Terza puntata del programma musicale di Bardotti, Dalla e Perelli; regia dello stesso Luigi Perelli. Dopo la rievocazione dell'epoca mitica delle Mille miglia, si passa alla Topolino, la piccola auto divenuta, nel dopoguerra, un mezzo di motorizzazione di massa per gli italiani. Sulla Topolino, Lucio Dalla eseguirà un numero musicale con il clarino, accompagnandosi poi al pianoforte. Prima ospite: Gabriella Ferri. Da lei ascolteremo una canzone scritta da Pasolini: «Cristo del mandrione». Previsto un flamengo per la coppia Ferri-Dalla. Alla fine una carrellata filmata sulle automobili del periodo successivo al secondo conflitto mondiale, non soltanto sulla Topolino. *(Ansa)*

Il cortometraggio italiano «Dedalo», insieme al canadese «The street» di Caroline Leaf, è candidato al Premio Oscar per l'animazione. La regia e l'animazione sono di Manfredo Manfredi, il soggetto, la sceneggiatura e la colonna sonora di Aldo Raparelli, produzione Cinetean Realizzazioni di Roma.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio; 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: Gente nel tempo: Sceneggiato; 11.30: Romo uno e due; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una ragione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Permette? Sono Radiouno; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Jazz giovani; 15.05: Il secolo dei padri; 15.45: Primo Nip; 18.33: Programmi dell'accesso; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento; 19.25: Giochi per l'orecchio; 20.50: Fausto Papetti; 21.05: I concerti di Torino; 22.30: Ikebana; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il nostro comune amico; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Montesano per quattro; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Paese che vai; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.35: I puritani; (22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare); 23.15: Fogli d'album; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo Concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2) 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Dedicato a; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il linguaggio musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il tema della notte; 22: Come gli altri la pensano - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di bessoi in compagnie» - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Come si forma una decisione».
13.00 Filo diretto: «Dalla parte del consumatore».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

PER I PIU' PICCINI

17.00 «Le avventure di Colargol: Il concerto». ★
17.15 «Le favole di Esopo: Il regno del leone».

LA TV DEI RAGAZZI

17.25 «Avventura: Il canto del Guia». ★
18.00 Argomenti: «Come si forma una decisione».
18.30 Un primo bilancio dei programmi dell'accesso.
18.45 Programmi dell'accesso: «Divorziati, separati e i figli?».
19.00 TG1 Cronache.
19.20 Furia: «Una ragazza tutto pepe», telefilm».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Scimmiotto» di François Mauriac. ★
21.55 «Nel buio degli anni luce», seconda parte.
22.20 «Civiltà: Il sorriso della ragione». ★
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di cinema.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Musei biblioteche territorio», di Antonio Thiery.

TV2 RAGAZZI

17.00 «Quinta parete: Vita in casa e fuori».
18.00 Politecnico: «I linguaggi dei bambini».
18.25 Dal Parlamento — TG2 Sportsera.
18.45 «L'estate passa in fretta, Charlie Brown!», cartone animato.
19.10 «L'altra cucina», sesta trasmissione.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Il triangolo d'oro», film-inchiesta. ★
21.45 Lucio Dalla in «Automobili», terza puntata.
22.35 «Vedo sento parlo», rubrica di vita musicale.
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Orchestra, coro e il sassofono di Lou Donaldson; 11.30: Egisto Baiardi; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polka mazurka; 15: Cinema d'oggi, di Guido Aristarco; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Discorama; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Canta Fred Bongusto; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria

19.30: Odprta meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La fontana della vergine», film; 21.55: Temi di attualità, documentario; 22.25: Danze popolari slovene.

TV Lubiana

8: TV scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 18.10: Musica popolare jugoslava; 18.45: Sulle orme del progresso; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: «E le stelle stanno a guardare», serie TV; 21.25: Musica classica; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: «La natura in Giappone», film scientifico; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 20.50: Azioni - Alta pressione - epidemia dei giorni nostri; 21: Cinema; 21.35: Fest '77: «Signora Dery, dove siete?», film ungherese; 23.05: Telegiornale.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Con Bulgakov salto di qualità

Un bel salto di qualità sul trampolino degli sceneggiati, col nuovo teleromanzo tratto da Michail Bulgakov, «Le uova fatali», allestito da Ugo Gregoretti. Bulgakov non dovrebbe essere un nome sconosciuto ai telespettatori; di lui, infatti, già si vide anni addietro una riduzione de «I giorni dei Turbin» e, più recentemente, Squarzina elaborò, da un'altra opera sua, «Vita e morte del signor Molière», uno spettacolo televisivo che si ricorda ancora.

Bulgakov appartiene alla memorabile famiglia di artisti e scrittori russi (Majakovski, Esenin, Pasternak etc.) nati praticamente con la rivoluzione d'ottobre e morti, almeno per l'anagrafe della libera manifestazione artistica, nel momento in cui la rivoluzione diventa regime e, spenti i grandi fuochi dell'entusiasmo e dell'euforia creativa, tutto deve rientrare in riga, anche quei rompiscatole di poeti e artisti i quali pretendevano di essere ancora liberi di dir la loro, di disturbare l'ordine, di criticare e irridere alle storture, alle goffaggini dei nuovi padroni. Silenzio, conformismo, pena la morte civile o vera.

Ora, esaminando quella specie di febbre immaginativa, di demonìa visionaria e beffarda, versata come lava ustionante sui rigidi meccanismi della realtà sovietica anni venti da scrittori come Majakovski, Bulgakov, in genere dai paeti cubofuturisti o, per un altro verso, da Pasternak, che pur avevano aderito con fiducia, chi più chi meno, alla rivoluzione, non meraviglia affatto l'estrema severità applicata nei loro confronti dalla logica del potere. Fra i tanti finiti male, Bulgakov e Pasternak, per esempio, furono anzi fortunati a non essere troppo discari a Stalin in persona (che anche i dittatori amino qualche volta la poesia?), il quale pur tirandogli le orecchie e consentendo al loro ostracismo, deciso dalla Rapp (Associazione degli scrittori proletari), più in là non ebbe cuore di andare, lasciandoli morire di morte naturale nei loro letti. Ma intanto il capolavoro in assoluto di Bulgakov, «Il Maestro e Margherita», dovette attendere più di vent'anni per uscire dall'oscura clandestinità del cassetto, e quando vide la luce l'autore se n'era andato, in silenzio, da un bel pezzo.

Nella produzione letteraria di Bulgakov, due opere stanno molto vicine per data di nascita, per affinità d'invenzione satirica e profetica previsione, che oggi chiameremmo fantascientifica: «Cuore di cane» e questo «Uova fatali», che ora vediamo appunto nella versione televisiva di Gregoretti. In due parole si tratta di questo. L'austero e bizzarro professor Persikov fa una grande scoperta nel suo laboratorio: il «raggio rosso», il raggio della vita. A lui non interesserebbe altro che continuare i propri esperimenti, che hanno già dato risultati sensazionali: rane gigantesche si moltiplicano a ritmo vertiginoso invadendo lo studio, al punto che Persikov e il suo assistente devono ingaggiare una buffa battaglia per eliminare almeno il soprannumero. Ma ecco che la pubblicità fatta agli esperimenti del professore permette a un ex ufficiale privo di scrupoli di sfruttare la scoperta per la produzione intensiva di pulcini (nel frattempo c'è stata una misteriosa morìa di gallinacei) nell'azienda statale «Raggio rosso». Senonché certe casse giunte dall'estero vengono scambiate, per un errore della burocrazia, con altre, e invece di pulcini nascono mostruosi serpenti che invadono la Russia, seminando il terrore. Fortunatamente sopraggiungerà una benefica ondata di gelo che li sterminerà tutti. Il senso di questa satira feroce è evidente. Bulgakov voleva dimostrare con la giocosa - amara pagliacceria della sua favola il pericolo che può correre la ragione, tanto più se ambiziosa come quella di Persikov, quand'è sopraffatta e asservita all'insensatezza burocratica. Egli scrisse il racconto più di cinquant'anni fa (1924), ma oggi dobbiamo stare attenti anche noi, anche noi siamo circondati da serpenti mostruosi, nella realtà non nella favola, e non siamo affatto sicuri che il gelo benefico verrà a metterci in salvo.

Di «Uova fatali» si è vista domenica la prima parte e forse, come al solito, è presto per trarne un giudizio complessivo. Ma Gregoretti è uomo di spettacolo che usa mettere le carte in tavola fin dal bel principio. Perciò, anche se il meglio deve forse ancora venire, almeno un paio di cose della sua stesura registica già son apparse chiare: per esempio, la ben congegnata macchineria-giocattolo, da favola buffa e al tempo stesso inquietante (per il momento i ranocchi, in seguito i serpenti — mito orrorifico di plastica — lunghi venti metri); e, ancora, il tentativo d'immergere la storia in una specie di filtro onirico, di sogno retrospettivo: il sogno sognato dai cubo-futuristi d'una Mosca moderna, piena di luci, di traffico, di frenesia e accelerazione. Per riprodurlo, Gregoretti si è servito di alcuni spezzoni d'un documentario di Dziga Vertov, contemporaneo di Bulgakov e precursore del cosiddetto cinema-verité, sovrapposti all'azione in atto. L'effetto che ne sorte è di una tenera ricerca del tempo reale, e per così dire «filologico» del racconto, attraverso l'ilare mediazione di una «comica finale».

Ber.

«A noi le inglesine» successo in Europa

Roma, 28

Un piccolo film francese, «A noi le inglesine», interpretato da ragazzi liceali sconosciuti, diretto da un giovane regista esordiente, Michel Lang, sta ottenendo un grosso successo di pubblico in Europa.

Secondo i dati pubblicati del settimanale «Le film française» il film di Michel Lang ha già raggiunto in Francia 22 milioni di presenze contro i 17 milioni raggiunti da «King Kong». Il quotidiano tedesco «Bild» parla già di fenomeno cinematografico. «In Svizzera, Austria e Belgio — scrive — "A noi le inglesine" è al primo posto negli incassi. In Germania, dopo le prime settimane di programmazione, oltre un milione di tedeschi ha affollato le sale cinematografiche».

«A noi le inglesine» è la storia di un gruppo di ragazzi francesi che vanno nell'Inghilterra del 1959 a trascorrere le vacanze. *(Ansa)*

Film musicale tutto sulla neve

Moena, 28

Sono terminate sulle Dolomiti le riprese del film musicale «La fata Moena-Disconeve '77» che, con la regia di Enzo Trapani, la televisione manderà in onda a colori, sulla rete 1, il 13 marzo nel corso di «Domenica in...».

Vi partecipano, tra gli altri, Gino Paoli, Marta Bazar, il complesso Daniel Santa Cruz Ensemble.

Il filo conduttore del programma si riallaccia al tema dello special realizzato in occasione del «Disconeve '76»: la storia narrata è, in breve, quella di due giovani che giungono a Moena in compagnia di una ragazza alla quale avevano offerto un passaggio in automobile. La fanciulla è la mitica fata Moena, regina delle Dolomiti. Il tempo in cui si svolge la vicenda è quella di un'intera giornata, i cui momenti costituiscono per Trapani occasione da sfruttare in chiave musicale.

A Sanremo un Modugno «sconvolgente»

Milano, 28

Si chiama ancora «Festival di Sanremo», ma non ha più nulla a che vedere con le gare canore in cui primeggiavano Nilla Pizzi, Gino Latilla, il Modugno di «Volare» o la Cinquetti che «Non aveva l'età»: Cinquetti e Modugno ci saranno ancora, ma come ospiti d'onore, nella rimaneggiata manifestazione di Sanremo che aprirà i battenti giovedì prossimo, assieme a numerosissime altre «vedette» nazionali e internazionali, che costituiranno il punto di forza più caratterizzante delle tre serate di spettacolo. La competizione c'è sempre, anche se più in sordina che negli «anni ruggenti» del festival, quando per una mancata qualificazione alla finale i cantanti rischiavano la carriera (Luigi Tenco, come si ricorderà, si uccise).

Proprio oggi sono cominciate a Milano, in una sala di registrazione di via Meda, le prove delle dodici canzoni concorrenti, inedite, con la grande orchestra del festival, composta da 40 professori, più il coro. Oltre ai 12 cantanti, proveranno anche quegli ospiti d'onore che hanno deciso di intervenire al festival con una canzone nuova di zecca e non, come avrebbero potuto liberamente fare, con il loro più recente successo discografico. Fra questi Iva Zanicchi, il «Daniel Sentacruz Ensemble» e Domenico Modugno. Molto attesa è oltrettutto l'ultima composizione del «Mimmo nazionale», che è definita dall'organizzatore Vittorio Salvetti «semplicemente sconvolgente».

Gli altri ospiti d'onore hanno dato tutti conferma che saranno sul palco dell'«Ariston», dove sabato sera si avvicenderanno — oltre ai sei finalisti — anche Marcella, Rick Dees (quello di «Disco Duck», con il nuovo bestseller «Disc-Gorilla»), Wess e Dori Ghezzi, i «Chocolat's», la star inglese John Miles e, «super ospite», Barry White con le «Love Unlimited» e la sua ricchissima ritmica, che porterà l'intera orchestra di 52 elementi. Questa serata finale sarà trasmessa dalla Rai in diretta a colori. Le nazioni collegate con Sanremo saranno 20 tra cui l'URSS, Grecia, Spagna, Olanda, Turchia, Tunisia, Libano, Libia, Cecoslovacchia. Oltre a questi, molti paesi americani hanno comperato la registrazione. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Giovedì alle ore 20, prima rappresentazione di «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni A/C). Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domenica alle ore 16, seconda rappresentazione (turni D) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno I martedì, «Roulette» di Pavel Kohout. Regia di Roberto Guicciardini. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per le repliche fino al 5 marzo presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti n. 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA. Da venerdì 4 marzo la Cooperativa Il Collettivo di Parma in «Il re è nudo» di E. Schwarz. — Valgono i tagliandi Auditorium. — Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «Tobor» di L. Sholem. Capolavoro di fantascienza.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223) — Ore 16: «Batticuore» di Camerini. Ore 18 e 20.30: «Monsieur Verdoux» di e con C. Chaplin. Da un'idea di O. Welles. Segnalato dal Sindacato critici. Riedizione in anteprima. La sera segue «Grandi magazzini» di Camerini con De Sica.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Complesso di colpa». Un giallo avvincente di Brian De Palma. Technicolor con Cliff Robertson, Genevieve Bujold e John Lithgow.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emmanuelle l'antivergine». Technicolor con Sylvia Kristel e Umberto Orsini. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Dal profondo degli abissi emerge silenziosa una forza immane: «Tentacoli». Un film mozzafiato con John Huston, Shelley Winters, Bo Hopkins ed Henry Fonda. Per tutti.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La grandiosa e spettacolare ricostruzione de: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshiro Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un film di grande attualità: «I ragazzi della Roma violenta». Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Mondo porno di notte». V.m. 18 a.

MIGNON. 15, ult. 22. Terzo mese «La scarpetta e la rosa». Ultimi giorni

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure». Un capolavoro di Akira Kurosawa, Premio Oscar 1976 per il miglior film straniero e Gran premio al Festival di Mosca. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Cassandra Crossing». Technicolor con S. Loren, R. Harris, M. Sheen, I. Thulin, B. Lancaster, A. Gardner. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Quanto di meglio può dare oggi il cinema per un grande divertimento del pubblico: «Quelle strane occasioni» con A. Sordi, P. Villaggio, N. Manfredi e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30. II settimana. A richiesta proseguono le repliche del technicolor «Il corsaro nero» con K. Bedi, C. Andrè e M. Ferrer. Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Il film di Robert Altman che ha vinto al Festival di Berlino: «Buffalo Bill e gli indiani» con Paul Newman e Burt Lancaster. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Quanto di più tragico e inimmaginabile si può verificare durante un viaggio succede su «L'ultimo treno della notte». Un thrilling ad alta tensione vietato ai minori di 18 anni e sconsigliabile alle persone troppo sensibili. Technicolor.

IMPERO. 17 (cassa 16.30), ult. 20.40. Ancora oggi a richiesta il meraviglioso technicolor: «Barry Lyndon» con R. O' Neal. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il trucido e lo sbirro». Tomas Milian, Claudio Cassinelli, Nicoletta Machiavelli, Henry Silva. Capolavoro poliziesco. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'ammucchiata». Un film drammaticamente sexy con K. Jeanet e D. Roland. Sever. v.m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La spia senza domani». Una realistica, emozionante vicenda dello spionaggio internazionale in una straordinaria interpretazione di Oliver Reed e Richard Widmark. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Magia erotica». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il mistero delle 12 sedie». Un capolavoro comico di Mel Brooks. Colori. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Vivere pericolosamente». Alan Vint, Cheryl Waters. Avventuroso e drammatico. V.m. 18 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Serpico». Il più bel film dell'anno con Al Pacino. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

RADIO. 14.30: «C'era una volta Pollicino». La più bella favola mai portata sullo schermo. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «L'unghia e il dente». (Per la prima volta da una lunga e sanguinosa notte della grande savana). Un documentario in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Cielo di piombo, ispettore Callaghan». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «La segretaria privata di mio padre». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15: «Oedipus Orca». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «La presidentessa».

DIANA. 18: «Non guardare in cantina».

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Il re è nudo» con la Cooperativa di lavoro teatrale di Parma.

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Il flauto magico» con J. Kostlinger e I. Urrila. A colori.

CORSO. 17.15 - 22: «Cassandra Crossing» con S. Loren e B. Lancaster. Scope a colori.

CENTRALE. 17, 19.15, 21.30: «La scarpetta e la rosa» con R. Chamberlain e G. Crasen. Panavision a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Malìa» con T. Ferro e C. De Carolis. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Banca di Monate» con Walter Chiari.

CERVIGNANO

NUOVO. «Killer commando».

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Immersione mortale» con I. Dixon e J. Evers.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Doc Savage».

RONCHI

RIO. «L'odore delle belve». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Cosmos - Anno 2000».

GARIBALDI. «Quando la moglie non basta».

CASARSA

ROMA. «Operazione su vasta scala».

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie in chiusura

Milano, 28

Dopo un esordio caratterizzato da una estrema rarefazione degli scambi a cui ha fatto seguito un «durante» alquanto scialbo, il mercato azionario nel corso dell'odierna seduta alla Borsa valori di Milano ha assunto nel finale un orientamento decisamente sostenuto concludendo la mattinata con un recupero medio valutato intorno allo 0,55 per cento circa.

Alla base del movimento di ripresa è emerso poco prima della compilazione del listino di chiusura un discreto interesse del denaro sui due titoli telefonici Stet e Sip (in seguito a «voci relative a imminenti particolari operazioni). Sulla scia dei rialzi conseguiti dai due valori telefonici, si inscrivono poi interventi speculativi che allargavano il momento a buona parte della quota con particolare riferimento ai titoli di primo piano.

In tale contesto, in evidenza si sono trovate le Pirelli Spa (di riflesso anche a quanto emerso dall'assemblea straordinaria che venerdì scorso ha approvato l'aumento del capitale). Nettamente migliori sono risultate inoltre le Generali, mentre le Montedison (in attesa del consiglio di amministrazione della società previsto per oggi) hanno a loro volta avuto modo di risollevarsi dai minimi della mattinata per inscrivere al listino di chiusura un lieve vantaggio rispetto a venerdì scorso. Frazionamlente migliori anche le Fiat.

In rialzo sono terminate le Nord Milano (+13,3 p. c.), Standa (+7,7 p. c.) Romana Zuccheri (+4,9 p. c.) Ifil (+4,3 p. c.), Nebiolo, Magneti M e Credit (+3,5 p. c.) Stet (+3,2 p. c.), Alitalia (+3 p. c.) Ifi (+2,2 p. c.) e Italsider (+2,1 p. c.). Tra i titoli guida le Generali hanno recuperato il 2,1 p. c., Le Pirelli spa il 2 p. c. di poche frazioni migliori le Montedison mentre le due Fiat hanno perso pochi punti e le Pirelli e C. hanno ceduto l'1 p. c. circa. Su basi deboli sono terminate invece le Cascami (—6,3 p. c.), Fisac (—4,1 p. c.). Ibp (—3,6 p. c.), Anic (—3,5 p. c.), C. Erba priv (—3,3 p. c.), Beni stabili (—3,1 p. c.), Iniz. edilizia (—3 p. c.), Bco Lariano (2,9 p. c.). Toro (—2.3 p. c.) e Aedes (—2 p. c.) Nel dopolistino richieste le Sip. Stet, Flaminia e in recupero Bastogi e Pirelli e C.

Intonazione stabile con attività modesta sul mercato obbligazionario.

Indice mediobanca è a 35,85 (+0.22%).

TITOLI: *in ribasso 74, in rialzo 61. in equilibrio 34.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per lire 202 milioni; Obbligazioni per lire 1154 milioni; Azioni n.o 3.218.525.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 154600, Generali 37200, Ras 60100, Anic 385, Liquigas 181, Liquigas priv. 186, Liquigas risp. 186, Montedison (senza stampigliatura) 320, Montedison (con stampigliatura) 282, La Rinascente 51, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 3300, Premuda 940, Sip 1355, Tripcovich 36250, Bastogi 840, Finmare 89, Finsider 169, Pirelli SpA 1100, Sme 340, Stet 1460, Beni Stabili 2030, Generale Immobiliare 123, Fiat 1815, Fiat priv. 1210, Dalmine 592, Italsider 240, Terni 225, Lane Marzotto priv. 950, Snia Viscosa 1180, Snia Viscosa priv. 735, Patriarca 3800.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato nella riunione odierna 2,99 punti, con i quali si porta a quota 936,42. Il fronte dei titoli che guadagnano non è comunque molto più ampio di quello dei titoli in perdita: hanno infatti migliorato 700 azioni contro 685 che invece perdono terreno.

Il mercato nel complesso è riuscito a guadagnare terreno, malgrado alcune notizie sulla situazione economica indichino una possibile ripresa dell'inflazione.

ZURIGO — Andamento contrastato per il listino odierno. Su 99 titoli trattati, 38 hanno perduto terreno, 33 si sono rafforzati e 28 sono rimasti invariati. Contrastati bancari, industriali e chimici, stabili la maggior parte degli assicurativi, deboli i finanziari. Nel settore estero i titoli hanno recuperato: gli statunitensi hanno chiuso generalmente al di sopra dei livelli registrati ieri a Wall Street.

PARIGI — Chiusure contrastate per il listino odierno. La diminuzione del tasso di denaro a pronti non ha molto influenzato il mercato. Resistenti gli elettrici mentre deboli alimentari, automobilistici e siderurgici. I restanti settori hanno chiuso irregolarmente. In tendenza il comparto estero con gli statunitensi in recupero.

FRANCOFORTE — Perdite notevoli per il listino odierno. Elettrici, automobilistici e bancari hanno perduto terreno con Siemens, Daimler e Deutsche Bank in primo piano. Stabili chimici e assicurativi. Variazioni marginali al ribasso per i restanti settori.

AMSTERDAM — I prezzi oggi hanno chiuso in contrasto. Su 285 titoli trattati. 129 hanno guadagnato terreno, 78 si sono indeboliti e 58 sono rimasti stabili. Tra i valori internazionali, Akzo e Unilever hanno chiuso al ribasso, mentre Philips e Royal Dutch al rialzo. Deboli i bancari. Assicurativi, trasporti e industriali irregolari. Ben trattato il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,50	—
Capitalitalia	»	7,71	—
Europrogr.	frsv.	136,91	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,65	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	7,37
Mediolanum S.	»	9,28	10,09
Management	lire	6123,65	—
Rominvest	doll.	9,46	10,22
Italunion	»	6,48	7,06

Titoli azionari

TITOLI	25-2	28-2
Alimentari e agricole		
Alivar	850	850
Bonifiche Ferraresi	6220	6190
Buton	4365	4360
Chiari & Forti	1060	1065
Eridania	2046	2050
Imm. Vittoria	5010	5080
Ind. Buitoni Perug.	1930	1860
Unidal (ex Motta)	250	245
Romana Zucchero	210.50	221
Romana Zucch. pr.	280	280
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21950	21900
Assicuratrice Ital.	154300	154.450
Ausonia	2310	2300
Bowring	850	850
Comp. Ass. Milano	5302	5400
» » » pr.	3210	3210
Comp. Latina	550	549
Comp. Latina priv.	448	445
Firs	2870	2865
Generali	36500	37300
Italia Assicuraz.	14905	14905
L'Abeille Italiana	7600	7710
Fondiaria Incen.	5030	4900
La Fondiaria Vita	13965	13960
RAS	59900	60100
SAI	5390	5350
Toro Assicuraz.	7990	7800
Toro Assicuraz pr.	3950	3979
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14620	14750
Banco di Roma	11800	11939
Banco Lariano	5150	5000
Credito Italiano	1834	1900
Cred. Varesino	4710	4745
Interbanca priv.	12555	12610
Mediobanca	43190	43500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2885	2845
Burgo	7580	7600
Burgo priv.	3130	3200
De Medici	658	658
Donzelli	590	590
Mondadori priv.	904	904
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1350	1350
Cer. Pozzi	1300	1300
Eternit	930	925
Eternit priv	1355	1366
Italcementi	12500	12490
Richard Ginori	334	334
UNICEM	3501	3510
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	383.75	370
Brioschi	15090	14990
Caffaro	286	283
Carlo Erba.	1565	1560
Carlo Erba priv.	740	715
Italgas	670.50	671
Lepetit	11050	11050
Lepetit priv.	10170	10070
Liquigas	182	181
Liquigas priv.	180	185
Mira Lanza	29990	30050
Montedison	319.50	321
Montedison '74	—	—
Montegemina	281.50	283
Napoletana Gas	550	550
Perlier	560	555
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	560	555
Rumianca	1789	1785
Saffa	4930	4950
Siossigeno	8620	8700
Commercio		
La Rinascente	52	51.50
La Rinascente priv.	33.25	32.50
Silos di Genova	2040	2049
Standa	3600	3880
Comunicazioni		
Alitalia priv.	432	445
Ausiliare	3450	3428
Aut. Torino - Milano	1361	1366
Italcable	2375	2400
NAI	1870	1877
Nord Milano	300	340
S.I.P	1343	1355
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	420	435
Marelli E.	266	264

TITOLI	25-2	28-2
Pan Electric	—	—
Superfila	5301	5200
Tecnomasio	186	184.50
Finanziarie		
Agricola	1635	1615
Bastogi	850	841
Centrale	6059	6000
Fin. Ernesto Breda	1650	1645
Finmare	89.50	89
Finsider	170	169
Flaminia Nuova	1115	1090
Generalfin	1175	1145
Gim	2039	2050
I.F.I.	1761	1821
I.F.I.L.	3929	4100
Invest.	1900	1900
Mittel	1060	1059
Part. Fin.	1410	1395
Pirelli & C.	2251	2225
Pirelli S.p.A.	1091	1112
Riva Finanziaria	3399	3380
Sarom	1002	1000
S.M.E.	339	340
Stet	1410	1456
Svil. Bon.	5855	5810
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1275	1259
Beni Imm. Italia	411	405.50
Beni Imm. Italia pr.	271	269
Beni Stabili	2095	2030
Certosa	5000	5000
Coge	910	900
Condotte d'Acqua	595	592
De Angeli Frua	4030	4050
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	122.50	122.50
Iniziativa Edilizia	3610	3500
Isvim	3100	3040
La Milano Centrale	23100	23100
Risanamento	3350	3350
Sifa	486	481
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1815	1805
FIAT priv.	1215	1211
Franco Tosi	9010	9000
Gilardini	3620	3620
Nebiolo	338	350
Olivetti	1100	1190
Olivetti priv.	905	910
Westinghouse	3133	3160
Worthinghton	1840	1812
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	731	731
Dalmine	597	592
Falck	3610	3550
Falck priv.	2660	2660
Ilssa Viola	1161	1180
Italsider	235.50	240.50
Magona	1495	1490
Pertusola	3040	3010
SMI	2290	2290
Terni	221	225
Trafilerie	682	682
Tessili		
Centenari e Zinelli	95	89
Cantoni	5000	4950
Cucirini	3725	3726
Cascami Seta	3415	3200
Fisac	1235	1232
Lanerossi	280	280
Linif. e Canapif.	508	511.50
Marzotto priv.	950	951
Montefibre	26	25
Montefibre priv.	32.50	34
Olcese Veneziano	52.25	53.50
Rotondi	85500	85500
Scotti	1405	1408
Snia Viscosa	1181	1170
Snia Viscosa priv.	730	730
Tilane	375	379
Unione Manifatture	13090	13040
Diverse		
Acqua Marcia	2460	2420
Acqu. De Ferrari	1670	1670
Acque Potabili	481	497
Calz. di Varese	4020	4000
C.I.G.A.	1350	1350
C. I. R.	9150	9210
Pacchetti	61.25	61
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7	7.50
Terme Acqui	595	600
Trenno	3320	3290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-2
Rendita	5%	85.50
Prest. Red. '34	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	87.15
Redim. Trieste	5%	90.60
Rif. Fondiaria	5%	87.65
Redimibile '54	5%	80.—
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.10
» 1979	5,50%	86.60
» 1980	5,50%	81.30
» pol. '78	7%	92.85
» » '79	9%	88.75
» » '79	9%	83.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50
» » 68/88	6%	65.40
» » 70/80	7%	69.35
» » 71/86	7%	76.—
IMI XX	6%	99.25
» XXII	5%	91.65
» XXIII	6%	79.05
» XXIV	5,50%	75.50
» XXV	6%	78.20
» XXVI	6%	67.50
» XXVII	6%	64.20
» XXVIII	7%	68.95
» XXIX	7%	68.60
» XXXI	7%	89.70
» XXXII	7%	78.10
» XXXIII	7%	69.20
» XXXIII opt.	7%	89.—
» XXXIV	7%	65.80
» XXXV	7%	70.70
» XXXVII	7%	65.40
» XXXVIII	7%	65.35
» XXXIX	7%	68.15
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	66.80
» XLII	8%	65.—
» XLIII	8%	76.65
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	75.90
» serie sp.	6.50%	78.80
» XLVIII	10%	86.25
» L	10%	87.80
» Interfund	8%	83.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.60
» » »	5,50%	66.50
» » »	6%	68.80
» » »	7%	72.20
COP ss. I	6%	72.10
» ss. II	6%	70.—
» ss. III	6%	70.—
» ANAS '66	6%	56.70
» ANAS '72	7%	60.30
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.65
» Int. St. 1	6%	71.70
» Int. St. 2	6%	67.15
» Int. St. 3	6%	63.40
» Int. St. 4	6%	69.40
» Int. St. I	7%	64.—
» Int. St. II	7%	68.80
» Int. St. III	7%	69.—
» Int. St. IV	7%	68.40
Ferrovie 1959	5,50%	92.10
» 1960	5%	81.30
» 1961	5%	79.75
» 1965 I	6%	71.—
» 1965 II	6%	71.40
» 1966 I	6%	69.30
» 1966 II	6%	69.30
» 1969 I	6%	62.75
» 1971	7%	68.90
» 1972	7%	63.70
» 1972 II	7%	68.—
Pubbl. Ut.	5,50%	83.95
Pubbl. Ut. Vent.	6%	65.90

TITOLI		28-2
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.50
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	72.20
» Ind. ss. E.	7%	72.20
» Ind. ss. F.	7%	69.90
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	99.40
» VI	5,50%	95.50
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	89.30
» IX	6%	88.50
» X	6%	85.—
» XI	6%	83.80
» XII	6%	83.40
» XIII	6%	77.65
» XIV	6%	77.20
» XV	6%	76.10
» XVI	6%	75.30
» XVII	7%	75.35
» XVIII	7%	71.10
» XIX	7%	70.45
» XX	7%	69.30
Enel 1965 II	6%	72.25
» 1966 I	6%	69.60
» 1966 II	6%	70.45
» 1967	6%	67.—
» 1968 I	6%	65.10
» 1968 II	6%	65.—
» 1969 I	6%	63.55
» 1969 II	6%	63.85
» 1970	7%	75.90
» 1971	7%	73.90
» 1972/87	7%	72.35
» 1972/92	7%	65.55
» 1973/93	7%	64.60
» 1974 Ind.	8%	101.60
» 1975	10%	89.15
» 1975 II	10%	88.10
» 1974	9%	86.—
» 1975	9%	83.10
» Europa	6%	89.10
E.N.I. '58 vent.	6%	94.70
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	80.25
» '66	6%	84.25
» Gela	5,50%	88.35
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	87.55
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	85.90
» VII	5,50%	97.60
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	91.50
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	94.90
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	83.30
» '61/86	5,50%	65.80
» '63/83	5,50%	74.90
» '64/82	6%	79.30
» '65/83	6%	74.50
» Alfa R.	7%	68.—
» Elett. opt.	5,50%	96.90
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.—
» C.C. '65	6%	74.—
» C.C. '67	6%	67.30
» C.C. '68 I	6%	64.45
» C.C. '68 II	6%	68.15
» C.C. '69	6%	63.45
» C.C. '71	7%	74.—
» C.C. '72	7%	71.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	59.50
Cred. Fond. 1985	6%	—.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.—
» » 1992	6%	64.80
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	63.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	97.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	100.—
» '71/86	8,50½%	101.—
» '71/86	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	91.50
» '66 dic.	6½%	91.50
» '66/87	6½%	91.50
» '67/87	6,5/8%	91.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI DEFINITIVI EMANATI DALL'I.S.T.A.T.

La ripresa industriale nel 1976 ufficialmente stabilita: più 12,4%

L'aumento più consistente (35,3 per cento) nel settore del mobilio
Il fatturato generale gennaio-novembre salito del 34,5 per cento

Roma, 28

L'industria italiana ha prodotto globalmente nel 1976 circa un ottavo in più rispetto all'anno precedente. Secondo i dati definitivi, diffusi dall'Istat, che rettificano migliorando i dati provvisori già noti, nello scorso anno l'indice della produzione industriale ha registrato un aumento del 12,4 per cento. E' da rilevare però che nel 1976 i giorni lavorativi sono stati più numerosi che nel 1975; 301 contro 298. A dicembre, in particolare, l'indice, rispetto allo stesso mese del 1975 è salito del 22,7 per cento raggiungendo quota 129,8. Questo livello tuttavia era stato abbondantemente superato nel corso dell'anno raggiungendo un massimo a settembre (139,1) dopo di che è andato gradatamente calando. Il che indica come nel complesso della produzione industriale, alla vivacità mostrata nella prima parte dell'anno sia subentrata, a partire dall'autunno, una fase di riflessione che è ancora in atto.

Analizzando i vari rami dell'industria si nota che nel 1976 la ripresa è stata sostenuta soprattutto dal comparto manifatturiero che ha registrato una crescita del 12,6 per cento, contro un aumento dell'11,4 per cento per le industrie elettriche e del gas (aumento oltretutto indotto dalle maggiori necessità delle imprese manifatturiere) e un incremento del 4,4 per cento per le industrie estrattive.

In particolare nel campo delle industrie manifatturiere, il settore che più ha «tirato» è stato quello della costruzione di mobili (più 35,3 p.c.), seguito da quello della produzione di cellulosa e fibre chimiche (più 27,7 p.c.), del vestiario e abbigliamento (più 23,7 p.c.) della carta (più 20,4 p.c.), dal comparto poligrafico (più 18,5 p.c.), da quello tessile (più 18,1 p.c.) e da quello del legno (più 15 p.c.).

Confrontando poi la situazione italiana con quella degli altri paesi europei si riscontra che il nostro paese è quello che ha registrato il tasso di incremento annuo, nella produzione industriale, più alto di tutti. Nel periodo gennaio-novembre si sono infatti avute le seguenti variazioni percentuali: Italia più 10,9; Francia più 10; Belgio più 9,1; Rep. Fed. della Germania più 7,1; Olanda più 5,9; Regno Unito più 1,2.

Anche l'indice generale del fatturato dell'industria italiana (base 1973 = 100) nel periodo gennaio-novembre '76 è salito del 34,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nei dodici mesi precedenti il novembre '76, l'indice del fatturato dell'industria ha registrato, rispetto agli analoghi mesi dell'anno prima, le seguenti variazioni percentuali: per il 1975, più 17,6 in dicembre e nel 1976, più 9,9 in gennaio, più 16,7 in febbraio, più 35,3 in marzo, più 31,6 in aprile, più 43,2 in maggio, più 29,7 in giugno, più 36,9 in luglio, più 48 in agosto, più 37,6 in settembre, più 37,2 in ottobre e più 54,8 in novembre.

Le variazioni percentuali degli indici medi dei periodi del 1976 appresso indicati nei confronti dei corrispondenti periodi dell'anno precedente sono state le seguenti: genn.-febbr. più 13,4, gennaio-marzo più 21, gennaio-aprile più 23,8, gennaio e maggio più 27,7, gennaio-giugno più 28,1, gennaio-luglio più 29,5, gennaio-agosto più 30,8, gennaio-settembre più 31,8, gennaio-ottobre più 32,4 e gennaio-novembre più 34,5.

Parigi: l'oro a livello record

Parigi, 28

Il prezzo di un lingotto d'oro da un chilogrammo ha segnato oggi a Parigi il livello più alto degli ultimi 18 mesi, chiudendo a 23,020 franchi (143,55 dollari l'oncia) dai 22.820 franchi al chilogrammo (142,38 dollari) di venerdì.

Anche l'attività è stata molto intensa con scambi per 7,9 milioni di franchi contro i 4,4 milioni di venerdì. Il volume di oggi è stato il più elevato per il 1977, ma vicino alla media giornaliera del 1976. Sono stati contrattati lingotti per 200 chilogrammi e 6.000 Napoleoni da 20 franchi.

Quest'anno. il mercato dell'oro è stato piuttosto limitato a seguito dell'imposta del 4 p.c. su tutte le vendite di questo metallo in vigore dal 1.o gennaio.

L'Argentina ha esportato la metà del grano raccolto nel 1976

Buenos Aires, 28

L'argentina ha già esportato 5,5 milioni di tonnellate di grano, ossia metà del raccolto dell'anno scorso. Lo ha annunciato il ministro dell'agricoltura Mario Cadenas, ricordando che, in seguito al calo della domanda mondiale, negli ultimi mesi il prezzo del grano è sceso da 140 a 88 dollari la tonnellata.

Cadenas non ha fatto alcun riferimento a una recente proposta del ministro dell'agricoltura degli Stati Uniti, Bob Bergland, per l'istituzione di un cartello del grano, destinato a stabilizzare i prezzi export. In passato un accordo del genere, che fissava prezzi minimi per le esportazioni di grano, era fallito con l'inasprirsi della concorrenza.

Il Canada ritiene che all'accordo proposto dagli Stati Uniti dovrebbero aderire anche l'Australia e l'Argentina. Quest'ultima nazione è la maggiore produttrice di grano del Sud America.

ELICOTTERI ITALIANI ALL'IRAN



Roma — E' di questo tipo l'eli cottero che l'Efim - Agusta for nirà all'Iran a seguito degli accordi intervenuti. Il fattura to complessivo oltrepasserà i 425 milioni di dollari

MODIFICATE LE STRUTTURE INTERNE: 11 SUBHOLDINGS CHE HANNO LARGA AUTONOMIA

Presenza della Fiat sui mercati mondiali

Concentrate in Italia le immobilizzazioni e la gran parte della produzione
Il capitale fisso investito nel nostro Paese è pari al 77 per cento del totale

Roma, 28

Strategia di sviluppo della Fiat, aumento e articolazione degli investimenti, risposta dell'azienda alla sfida del mercato europeo e mondiale, sono stati gli argomenti al centro di una conferenza che l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha tenuto al Rotary Club di Roma Est, sul tema «Il gruppo Fiat nel momento attuale e nelle sue prospettive nel contesto italiano e internazionale».

In un contesto economico interno e internazionale fattosi negli ultimi anni più incerto, un'azienda delle dimensioni della Fiat ha dovuto modificare le proprie strutture interne «per rispondere adeguatamente e tempestivamente al mutamento dell'ambiente esterno» da una struttura di «tipo rigidamente funzionale e centralizzato» si è passati ad una «decentrata dal punto di vista decisionale», con l'attuale suddivisione in 11 subholdings cui è stata attribuita una larga autonomia gestionale.

«Il Gruppo Fiat — ha detto Romiti — ha inteso riaffermare, pur in una struttura decentrata, la propria vocazione industriale, limitando la partecipazione solo in aziende che abbiano propria tecnologia e know-how, capacità competitiva di livello internazionale e delle quali sia possibile disporre del controllo manageriale». Le funzioni di guida, indirizzo e controllo delle attività dei settori, nonché le funzioni finanziarie e di relazioni esterne sono mantenute a livello corporate.

Adeguata ai tempi sul piano strutturale, la «Fiat — ha annunciato Romiti — ha così individuato le linee strategiche per i diversi settori: il settore auto opererà in difesa delle posizioni acquisite; i settori veicoli industriali, trattori e macchine movimento terra tenderanno ad una espansione delle produzioni e delle vendite; la siderurgia e la componentistica, che prima producevano quasi esclusivamente per altri settori della Fiat, si sono orientati verso l'espansione delle vendite sul mercato esterno; per i settori dell'energia, prodotti e sistemi ferroviari, ingegneria civile e territorio sono state create e si continuano a sviluppare capacità produttive rivolte al mercato internazionale, ma anche in grado di rispondere a una domanda pubblica nazionale che però «potrà essere utilizzata solo se saprà manifestarsi senza le incertezze che l'hanno fino ad oggi caratterizzata».

Di particolare importanza — ha sototlineato Romiti — è la «presenza sui mercati mondiali in fase di maggiore sviluppo». Essa, infatti costituisce oggi «una esigenza cui una impresa, come la Fiat, che voglia mantenere una competitività internazionale, non si può sottrarre». Poiché questa presenza non può essere sempre di carattere commerciale, si è reso necessario intraprendere iniziative di carattere produttivo «in loco», sia usufruendo di finanziamenti sul mercato internazionale, sia intervenendo con partecipazioni minoritarie, accordi di licenza, costruzione e vendita di stabilimenti.

In rapporto all'impegno in Italia, quello all'estero è però decisamente ridotto: «La grandissima parte delle immobilizzazioni e quindi delle capacità di produzione, rimane concentrata nel nostro Paese». Il capitale fisso investito in Italia dal gruppo Fiat alla fine del 1976 risulta essere pari al 77 per cento del totale. La tendenza alla diversificazione risulta ancora più evidente dalla distribuzione degli investimenti previsti per il 1977 che ammonteranno a oltre 1000 miliardi (l'80 per cento dei quali in Italia): il 27 per cento andrà all'auto, il 36 per cento ai veicoli industriali, il 17 per cento alla siderurgia, il 20 per cento agli altri settori.

«Pertanto — ha aggiunto Romiti — gli investimenti del gruppo in Italia registreranno nel 1977, il cosiddetto anno di crescita zero. Un incremento del 68 per cento. In particolare gli investimenti nel Mezzogiorno triplicheranno».

«Nei prossimi anni — ha detto — i diversi settori seguiranno alcuni indirizzi produttivi ben definiti: miglioramento della capacità produttiva e realizzazione di nuovi modelli, presenza sul mercato esterno e miglioramento della qualità dei prodotti».

In questa linea rientra l'accordo tra la Fiat e la Libyan Arab Foreign Bank, che farà affluire capitale fresco all'azienda per più di 360 miliardi di lire. «L'accordo — ha sottolineato Romiti — deve essere interpretato alla luce dei primi tentativi in corso per definire un nuovo ordine economico internazionale che non riesce ad affermarsi in assenza di un nuovo ordine politico internazionale».

La politica mediterranea della Fiat e anche dell'Italia, può essere interpretata come il compimento di una missione affidata al nostro Paese per le sue peculiari caratteristiche storiche e geografiche, nell'ambito della politica globale della Comunità europea. La necessità di una presenza unitaria europea si fa sentire, oltre che nel contesto internazionale, anche nell'ambito «interno» europeo. «La superiorità delle imprese americane rispetto a quelle europee, deriva dal fatto che esse sono inserite in un sistema economico continentale, a cui corrisponde un sistema politico continentale». La gravità della crisi in cui si trova oggi la Comunità economica europea, rivela come la mancata integrazione politica sia suscettibile di fare perdere le posizioni di vantaggio finora acquisite dall'Europa nei confronti delle altre aree continentali.

DOPO I VARI «PASSAGGI» GLI ALIMENTARI ALLE STELLE

OGNI 100 LIRE DI PRODOTTO SOLO 47 ALL'AGRICOLTORE

La disorganizzata rete commerciale italiana fa pagare al consumatore tutto il peso di una riforma che non si fa

Firenze, 28

I prezzi dei prodotti alimentari, nei vari passaggi che subiscono dal produttore al consumatore aumentano vertiginosamente ed alla fine solo il 47 p.c. del prezzo di acquisto serve a compensare il produttore agricolo, mentre il 53 p.c., più della metà, costituisce l'insieme degli aumenti applicati nei vari passaggi da commercianti, e dal fisco, e dalle industrie di trasformazione.

Gli oneri di commercializzazione e le imposte gravano sul prezzo finale per il 35 p.c., mentre alle industrie di trasformazione va il 18 p.c. Di queste cifre, che ben fotografano la antieconomicità del nostro sistema commerciale, si è parlato a Firenze nel convegno sui problemi della grande distribuzione, organizzati dall' I.S.G.E.A. (Istituto di Studi Economici, Giuridici e dell'Ambiente).

Come evitare che la disorganizzata rete commerciale italiana continui a far pagare ai consumatori un onere tanto pesante? Secondo quanto è emerso dai lavori del convegno, l'unica strada possibile è quella che passa attraverso una riforma dell'attuale legge sul commercio (la 426 del 1971) che non è stata finora in grado di mettere ordine nel settore.

Per rendere più efficiente la rete commerciale l'obiettivo che si dovrebbe raggiungere é l'ampiamento della rete della grande distribuzione, che per la sua struttura più moderna e maggiormente razionale realizza notevoli economie di scala. Ma dare spazio alla grande distribuzione significa in molti casi condannare al fallimento i piccoli commercianti, che singolarmente non hanno la capacità di fronteggiare l'agguerrita concorrenza delle grandi ditte.

I piccoli commercianti hanno comunque la possibilità di difendersi unendo le loro forze, costituendo consorzi di acquisto per approvvigionarsi a prezzi migliori e quindi poter vendere a prezzi più bassi, oppure organizzando forme associative per lo svolgimento in comune di alcuni servizi, come la contabilità, gli adempimenti fiscali, eccetera, che singolarmente riescono a svolgere con difficoltà e con costi enormi.

(AG. I.)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	369.15	367,25	369,12
Fiorino olandese	353,88	351,50	353,86
Franco belga	24,08	23,80	24,10
Corona danese	150,22	147,—	150,25
Corona norvegese	167,85	164,—	167,90
Corona svedese	209,05	205,—	209,05

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	884,—	885,—	883,97
Dollaro canadese	843,20	833,—	843,15
Peseta spagnola	12,81	12,40	12,81
Escudo portoghese	23,—	20,—	23,50
Scellino austriaco	51,94	51,75	51,95
Franco svizzero	345,36	345,—	345,48
Franco francese	177,34	176,—	177,34
Yen nipponico	3,13	3,—	3,13
Lira sterlina	1511,20	1511,50	1511,35
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,50	—,—

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40500, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 33000-35000, 20 dollari oro 180000-200000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3950-4150, argento 131500-134500, platino 4840.

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,20 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,20 per cento di venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,28 per cento (34,20); rispetto alle monete della CEE 41,31 per cento (41,22).

Unità di conto europea lire 987,89 contro 985,70 del 24 febbraio.

Genghini smentisce l'acquisto della «Pantanella S.p.A.»

Roma, 28

L'ing. Mario Genghini smentisce nella maniera più categorica di avere acquistato in tutto o in parte il pacchetto azionario della Pantanella S.p.A. come invece hanno sostenuto taluni organi di stampa nelle cronache relative all'assemblea della Centrale, di sabato scorso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4 13/16	5-1/8	5-11/16
Sterlina b.	12	12-7/8	13-1/8
Franco sv.	2-1/2	2-3/8	2-3/4
Marco ger.	4-5/16	4-7/16	4 5/8

CON LA PRESENZA DI 200 ESPOSITORI

Inaugurato a Caorle il Salone dell'albergatore

La rassegna resterà aperta fino al 4 marzo

Caorle, 28

E' da sabato aperta a Marina di Caorle, sul litorale Adriatico Veneto, la 7.a edizione del «Salone Alto Adriatico - Settimana acquisti dell'albergatore». La rassegna, che raccoglie i settori dell'alimentazione e dei servizi e delle attrezzature alberghiere, si colloca come appuntamento pre-stagionale per gli operatori non solo della Riviera Adriatica, ma anche per quelli dei centri montani e termali, offrendo un panorama completo dei prodotti più moderni e funzionali per rendere il servizio turistico confortevole e prestigioso senza per questo incidere sulla gestione amministrativa. Gli espositori sono oltre 200 e sono distribuiti su un'area di più di 3 mila mq.

Il rituale taglio del nastro è stato fatto (come vuole la tradizione) da una delle prime albergatrici di Caorle, la signora De Vecchi. La manifestazione, che resterà aperta fino al 4 marzo nei padiglioni della colonia «B.P. Mari», è stata organizzata dall'«Expomar» per conto dell'Associazione albergatori, dell'Azienda di soggiorno e del Comune di Caorle.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenute numerose autorità del mondo imprenditoriale turistico, di quello economico e politico del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige. La mostra-mercato ha quest'anno un particolare rilievo assumendo un vero ruolo di stimolo all'ammodernamento delle strutture ricettive delle nostre regioni, dato il peso che il turismo ha nell'economia italiana. Durante il periodo espositivo del «Salone Alto Adriatico-settimana acquisti dell'albergatore» sarà oggetto di visite da parte di delegazioni di albergatori provenienti dall'Italia settentrionale e dalle vicine repubbliche di Austria e Jugoslavia. Si terranno anche alcuni convegni sui temi più attuali dell'industria turistica.

RIDOTTO IL DEPOSITO INFRUTTIFERO

La lira regge

Roma, 28

Positivo anche oggi il comportamento della lira nonostante la riduzione dal 25 al 10 per cento del deposito trimestrale infruttifero a fronte degli acquisti di valuta: il dollaro, oggi per la verità debole sulle piazze estere a causa del disavanzo record della bilancia commerciale statunitense in gennaio, reso noto oggi, non è progredito che di una sola lira rispetto a venerdì, quotando 883,975 dalle 882,975 lire della fine della scorsa settimana. In sostanza, la nostra moneta ha perso sulla valuta statunitense lo 0,12 per cento. Qualora la riduzione del deposito infruttifero si fosse riflessa integralmente sul cambio del dollaro, questo sarebbe dovuto salire di ben 6,5 lire: a tanto ammonta infatti la differenza tra gli interessi passivi su un dollaro prima e dopo la riduzione del deposito scattata oggi.

Analogo il comportamento della lira nei confronti delle altre valute; rispetto al franco svizzero la nostra moneta ha poi addirittura messo a segno un recupero. Il marco ha quotato 369,12 (venerdì 368,605); la sterlina 1511,35 (precedente scorso 1507,975); il franco svizzero 345,48 (346,71); il franco francese 177,345 dalle precedenti 177,12.

Gli scambi sono stati oggi vivaci (si parla di un volume superiore alla media grazie soprattutto a notevoli acquisti del settore petrolifero). La Banca d'Italia è dovuta intervenire offrendo valute, ma per quantitativi ridotti; comunque, da alcuni giorni a questa parte le operazioni dell'istituto di emissione, a differenza di quanto avveniva da molte settimane, sono state di segno negativo. La Banca d'Italia appare comunque in grado di regolare agevolmente il mercato.

Il deposito infruttifero rimarrà al livello del 10 per cento sino al 15 aprile; a quella data il programma di progressiva riduzione delle aliquote del deposito, introdotto il 30 settembre scorso, terminerà con la definitiva cessazione del vincolo.

Disoccupazione jugoslava

Belgrado, 28

Il numero dei disoccupati della Jugoslavia nel settore pubblico ammontava, in gennaio, a 4.928.900 persone, con un calo dello 0,3 p.c. rispetto al precedente mese di dicembre. I dati sono riportati da «Ekonomska Politika», un quotidiano di Belgrado.

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 28 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	142,79	(+ 1,66)
Hongkong	N. D.	(—,—)
Londra	142,75	(+ 2,80)
New York	142,75	(+ 2,80)
Milano	144,95	(+ 1,25)
Parigi	143,75	(+ 1,84)
Zurigo	142,87	(+ 2,75)

MILLE CATTOLICI SEGUACI DI LEFEBVRE HANNO OCCUPATO UNA CHIESA A PARIGI

Tradizionalisti all'attacco



Parigi, 28

Circa mille cattolici tradizionalisti occupano da ieri mattina la chiesa di Saint Nicolas du Chardonneret, nel quartiere latino, a Parigi, per sollecitare dalle gerarchie ecclesiastiche la concessione di un luogo di culto per la celebrazione della messa in latino. Guidati da un sacerdote, i manifestanti hanno trascorso la giornata pregando.

I cattolici tradizionalisti, seguaci del vescovo di Econe, Marcel Lefebvre, hanno annunciato che sono intenzionati a continuare l'occupazione, organizzando turni di presidio ai quali sono stati invitati a partecipare tutti i simpatizzanti, fino a quando le autorità pubbliche non metteranno a loro disposizione «una vera chiesa». C'è da tenere presente che in Francia i luoghi di culto sono di proprietà degli enti locali ai quali spetta di assegnarli in uso.

«Sono dodici anni che combattiamo e siamo trattati da paria», ha detto l'abate Louis Coache, uno degli organizzatori dell'occupazione, che è stata attuata senza incidenti, ma in un'atmosfera di grande confusione, con i tradizionalisti entrati in processione nella navata centrale della chiesa cantando in latino e l'organista «conciliare» che cercava di coprire il coro con le sue note. Poi, cessate le ultime grida dei tradizionalisti che scandivano lo slogan «Cattolici e francesi sempre», l'atmosfera si è fatta più tranquilla, quasi raccolta, e l'abate Coache e monsignor Ducaud Bourget hanno concelebrato la messa cantata secondo il rito di Pio V.

L'azione potrebbe avere un risvolto politico: all'inizio della settimana scorsa i fedeli della messa preconciliare avevano infatti minacciato, in un comunicato, l'astensione dalle prossime elezioni municipali, se non fosse stato assegnato loro un luogo di culto appropriato.

(Ansa)

A UN'ITALIANA il «Templeton»

Londra, 28

Il «Premio Templeton», che corrisponde un po' a un «Nobel» per il progresso della religione, è stato assegnato quest'anno, per la prima volta, a un'italiana, Chiara Lubic, fondatrice e presidente del «Movimento internazionale dei focolari». Nell'assegnarle il premio di 50 mila sterline, la «Fondazione Templeton» ha sottolineato il contributo dato da Chiara Lubic al progresso spirituale di persone di diverse denominazioni religiose, mettendo in luce il principio «Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi».

Il suo contributo alla promozione dell'unità fra i cristiani è una delle realizzazioni più rilevanti — afferma la motivazione del premio Templeton — nel quadro degli attuali rapporti fra le chiese e le religioni. Il movimento dei focolari — aggiunge la motivazione — ha suscitato una risonanza straordinaria presso i giovani di tutto il mondo.

Il «Focolare» è una comunità spirituale nella quale gli aderenti si consacrano a Dio. Attraverso queste comunità, si coordina e armonizza un vasto complesso di movimenti i quali coinvolgono uomini e donne di varie fedi, sposati e non sposati, laici, sacerdoti e religiosi, in un nuovo, dinamico modo di vivere e lavorare insieme.

(Ansa)

AULA AL COMPLETO A CATANZARO AL PROCESSO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

COMACCHIO: «VENTURA MI PARLÒ DI COLLOCARE BOMBE SUI TRENI»

Precise le accuse formulate dall'imputato contro l'editore di Castelfranco Veneto - I rapporti con Giancarlo Marchesin - «Mi lamentai perché oltre ad armi mi avevano dato anche esplosivo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 28

Quarta settimana del processo per la strage di piazza Fontana e gli attentati del 1969, giunto alla diciottesima udienza. Franco Comacchio, l'imputato sul quale si accentra da oggi l'attenzione delle parti presenti nel dibattimento, non ha deluso le aspettative: è venuto per fare la sua deposizione. Puntualmente si è presentato in aula prima delle 9 e si è seduto sulla panca destinata agli imputati che compaiono a piede libero in attesa di essere chiamato dal presidente Pietro Scuteri.

Presente Comacchio sul pretorio, pronto a fare dichiarazioni che coinvolgono direttamente Giovanni e Angelo Ventura per quanto riguarda il possesso di un certo numero di armi, alcune delle quali da guerra, era ovvio che giungessero a Catanzaro tutti i penalisti impegnati in tutte le difese e nella rappresentanza delle parti civili. L'aula perciò stamane era al completo.

L'imputato, attraverso un racconto cronologico dei fatti avvenuti precedentemente alla strage di piazza Fontana, ha formulato precise accuse contro l'editore di Castelfranco Veneto il quale gli avrebbe parlato di attentati ai treni, chiedendogli se fosse in grado di compierne, e gli mostrò anche un «timer». Addirittura, secondo Comacchio, Ventura, mostrandogli il congegno, gli avrebbe detto «che doveva funzionare per una bomba».

Franco Comacchio risponde di concorso in detenzione e porto di armi ed esplosivi insieme con i maggiori imputati della trama nera.

«Giovanni Ventura — ha detto l'imputato — lo conobbi per caso nel 1959 nel periodo in cui decisi di iscrivermi al partito socialista. Me lo presentò un compagno dicendomi che non si sarebbe mai iscritto al PSI "perché era fascista"».

Comacchio ha quindi detto che rivide Ventura sei anni più tardi quando era già introdotto nell'editoria. Lo incontrò ancora tra il settembre e il novembre del 1969. Frequentavano entrambi il «Caffè Grande» di Castelfranco Veneto.

In quel periodo, ha raccontato l'imputato, Ventura cominciò a fargli degli strani discorsi e per la prima volta gli parlò di attentati. «Mi disse, ma non ricordo a proposito di quali discorsi, se me la sentivo di collocare delle bombe sui treni. Quel giorno lo stavo accompagnando in auto. Ricordo che aggiunse: "Le bombe vanno collocate nelle toilettes di prima classe per colpire un certo pubblico"».

Assente oggi Ventura perché ammalato, Comacchio ha potuto proseguire il suo racconto senza interruzioni. Ha spostato quindi il discorso su un «timer» che gli fu mostrato dall'editore di Castelfranco Veneto.

«Mi mostrò quell'aggeggio mentre eravamo in auto...», ha detto Comacchio. Presidente: «Avevate mai parlato di trame nere?».

Comacchio: «No e neppure di politica... Lo so che questi discorsi sembrano strani, ma io non posso darne una spiegazione». Presidente: «Che cosa le disse Ventura a proposito del "timer"?». Comacchio: «Se ero in grado di farlo funzionare. Ciò avvenne nei primi giorni del dicembre 1969».

Fu un mese dopo la strage che cominciarono i contatti tra Comacchio e Marchesin. Il primo era stato ammalato fino verso il 15 di gennaio e aveva ricevuto frequenti visite da parte di Angelo Ventura. Guarito, cominciò ad incontrarsi con Marchesin chiedendogli tra l'altro notizie dei Ventura.

«Giancarlo mi rispose che erano dei fascisti. E' un termine che usa in paese per indicare quando uno è di destra. Marchesin aggiunse che Giovanni Ventura aveva imbrattato anche una lapide dei partigiani. Decidemmo di curiosare su di lui e sul fratello». Franco Comacchio ha quindi ricordato di aver incontrato un giorno Franco Freda, in una birreria di Treviso.

Nell'ultima parte dell'udienza si è parlato delle armi. In occasione di una scampagnata Angelo Ventura chiese a Comacchio di indicargli un casolare isolato dove poterle nascondere. Sia Comacchio sia Marchesin alla fine decisero di prenderle in consegna. «Incontratomi poi con Angelo Ventura, mi lamentai perché mi aveva dato non solo armi ma anche esplosivo. Mi disse che il materiale apparteneva ad una organizzazione con scopi eversivi. Questa era formata da cellule di tre persone ciascuna. Solo il capo di una cellula conosceva quello delle altre. I gregari non conoscevano né gli altri componenti né gli altri capi».

Concludendo il suo discorso Comacchio ha detto: «Anche a Giovanni Ventura, dopo che il materiale mi era stato consegnato, chiesi spiegazioni sull'esplosivo. In un primo momento mi disse che non era pericoloso. Poi, più tardi, disse che poteva far saltare per aria l'intera casa». Il processo continuerà domani.

Mario Sarzanini

VALANGHE, SLAVINE E IMPRUDENZA CONTINUANO A MIETERE VITTIME SUI MONTI

ANCORA UN WEEK-END DI SANGUE: LE ALPI CONTINUANO AD UCCIDERE

Un morto in Val dell'Orco, due nel Meranese e tre feriti sulla parete Est del «Bianco» Nella zona dello Stelvio ancora isolati alcuni paesi - La neve fradicia incombe sulla valle

Bolzano, 28

La neve sulle Alpi continua a uccidere, malgrado la situazione vada gradatamente migliorando soprattutto nelle zone dell'Alto Adige sconvolte nei giorni scorsi dalle valanghe, che sembra interessino ora particolarmente la parte occidentale dell'arco alpino. Un incidente mortale è accaduto nell'alta valle dell'Orco, nel Torinese, causato da una valanga, mentre tre alpinisti di Losanna, travolti da una slavina, sono stati salvati in tempo. Due tedeschi hanno invece perso la vita nel Meranese, cadendo in un profondo canalone.

Alfredo Scuto, di 38 anni, di Milano, è stato travolto e ucciso da una valanga ieri mattina nei pressi di Ribordone, nell'alto Canavese, a circa duemilatrecento metri di altitudine, mentre stava sciando.

Scuto — il cui corpo non è stato ancora recuperato — era assieme a un gruppo di amici e stava scendendo a valle, ma al contrario degli altri, invece di seguire un sentiero, si è avventurato su un costone. Improvvisamente si è staccata la massa di neve che lo ha travolto.

I tre alpinisti sono stati travolti dalla massa di neve durante una ascensione sul versante francese del Monte Bianco. Ritrovati feriti, sono stati trasportati all'ospedale di Chamonix. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio mentre i tre — Pietro Secretan, Giovanni Marco Geisser e Francesco Rittmayer — stavano salendo lungo il canalone Jaeger, sulla parete est del Mont Blanc du Tacul.

I due giovani cittadini tedeschi, Wolfgang Unterberg, di 26 anni, di Muehlheim, e Gerald Ungerer di 29 anni, di Wuerzburg, sono morti sul monte Muta, per le gravi ferite riportate dopo un volo di circa duecento metri. Ungerer risiedeva da qualche tempo a Naturno — nel Meranese — dove aveva sposato un'albergatrice del luogo, mentre Wolfgang Unterberg era in viaggio di nozze.

Sabato scorso i due giovani avevano deciso di fare un'escursione sul gruppo del Tessa, i monti che circondano Merano. Una escursione non difficile, affrontata però dai due amici senza un'attrezzatura adeguata. Sabato a tarda sera, non vedendoli ritornare, le mogli hanno dato l'allarme. I cadaveri dei due tedeschi sono stati trovati ieri dalle squadre di soccorso. Secondo una prima ricostruzione, a causa degli scarponi non adatti al terreno uno dei giovani sarebbe scivolato. Il compagno avrebbe tentato di aiutarlo, ma tutti e due sono invece precipitati per circa duecento metri lungo un canalone, sbattendo contro rocce e contro la neve di una valanga caduta pochi giorni prima.

Altri quattro cittadini tedeschi erano morti nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana sotto una delle cinque valanghe che si erano abbattute sulla zona dello Stelvio. In questa località continuano le operazioni di soccorso per raggiungere i centri ancora isolati. Le valanghe hanno causato danni incalcolabili. Restano ancora isolati i paesi di Solda e di Trafoi (una nuova valanga è caduta sabato tra Gomagoi e Trafoi). Mentre Gomagoi e Stelvio sono raggiungibili con campagnole e gatti delle nevi. Gli elicotteri dell'esercito e dei carabinieri sono per il momento i soli mezzi utilizzabili per il rifornimento di viveri e medicinali alle località isolate, ma si spera che entro breve, forse anche in giornata, si possa ristabilire un collegamento di fortuna mediante l'apertura nella neve di una trincea sufficientemente larga da consentire il passaggio dei veicoli.

Il pericolo di valanghe tuttavia è ancora molto forte: i fianchi delle montagne sono ricoperti da metri di neve pesante e non si può escludere che nelle ore più calde della giornata nuove masse di neve possano precipitare a valle.

(Ansa - Italia)

Precipita sul Gran Sasso giovane di 21 anni

L'Aquila, 28

Un giovane studente universitario di 21 anni, Stefano Tribioli residente a Roma, è precipitato dal Corno Grande nel massiccio del Gran Sasso rimanendo ucciso sul ghiacciaio del «Calderone». Stefano Tribioli era partito da Pietracamela, nel versante Teramano, con il fratello di 20 anni, Bruno, e con un amico, Giancarlo Ciccone, per raggiungere il Corno Grande.

Per motivi che i carabinieri stanno accertando quando era per raggiungere la meta, il giovane ha perso l'equilibrio ed è precipitato a valle per circa 300 metri. Tribioli è morto sul colpo per le ferite riportate alla testa.

(Ansa)

ASPETTANDO IL RE



Telefoto Upi

Bangkok — Tutta ben vestita per l'occasione, una ragazzina della tribù tailandese Lisu succhia un lecca-lecca con convinzione, in attesa dell'arrivo di Re Bhumipol. Molta gente è confluita nel Mae Teng per poter vedere da vicino il Re tailandese

Marzo freddo

Roma, 28

Tempo non bello e temperature più basse della media: ecco come si presenta, dal punto di vista meteorologico, il mese di marzo che comincia domani. Infatti secondo le indicazioni di massima sulla evoluzione del tempo sull'Italia per la prima decade di marzo, preparate sabato dal servizio meteorologico dell'aeronautica, perturbazioni settentrionali attraverseranno saltuariamente l'Italia. Condizioni di cielo parzialmente nuvoloso saranno interrotte da brevi peggioramenti. Le precipitazioni saranno più frequenti sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali. La temperatura sarà inferiore ai valori medi.

(Ansa)

RAGAZZA DI 17 ANNI

UCCIDE IL PADRE a colpi di roncola

Pistoia, 28

Una giovane di 17 anni, Antonella Rossi, ha ucciso, a colpi di roncola il padre naturale, Agostino Bolognesi, di 61 anni, pensionato per invalidità al lavoro. Il fatto è accaduto in una casa colonica di Montale (Pistoia), nei pressi del torrente Bure.

Secondo i primi accertamenti Agostino Bolognesi, che viene definito come uomo violento e litigioso, era solito pretendere che i figli Antonella e Siriano, che lavorano presso uno stabilimento tessile della zona, gli consegnassero i soldi da loro guadagnati. Oggi, a conclusione di una ennesima lite, di cui sono stati accertati i particolari, Antonella ha preso una roncola ed ha colpito alla testa il padre, uccidendolo.

(Ansa)

IN LIGURIA

Scompare monomotore con due persone a bordo

Albenga, 28

Un aero monomotore da turismo, del tipo «P 66 (Partanavia) Raga» è scomparso nella zona confinante tra la provincia di Cuneo e la riviera di Ponente. A bordo erano due persone: il pilota Gian Carlo Modena, autotrasportatore di Sanremo, di 44 anni e il ventenne Raffaele Romagnoli da Alassio. L'aereo si era levato ieri mattina in volo dall'aeroporto di Villanova d'Albenga e poco più tardi era atterrato a Levaldini in provincia di Cuneo. Di là era ripartito alle 13.53 e per circa 20 minuti era rimasto in contatto con la torre di controllo di Villanova. Improvvisamente, sono cessati i contatti.

(Italia)

FUCILATE CONTRO UN COSTRUTTORE EDILE E UN SUO AMICO

«ESECUZIONE» A NAPOLI: ASSASSINATE DUE PERSONE

Giovane ucciso in Calabria in un altro delitto di stampo mafioso

Napoli, 28

Un costruttore edile e un suo amico sono stati uccisi a colpi di fucile a canne mozzate e di pistola in un agguato. Sono Luigi Della Gatta, di 55 anni, e Dante Pagano, di 35, quest'ultimo definito un «boss», entrambi di San Cipriano d'Aversa.

I due, come è emerso dalle indagini dei carabinieri e della polizia, tornavano dall'aver cenato in un ritrovo della costa Flegrea. Erano a bordo di una «Mercedes» con targa di Caserta, guidata dal Pagano quando, in via Madonna del Pantano, all'altezza della Masseria del Re — una grande fattoria che era di proprietà dei sovrani borbonici — alcuni sconosciuti hanno loro teso l'agguato. Appena l'autovettura si è fermata, dopo avere sbandato sulla sinistra hanno sparato contro i due. Una fucilata ha colpito Pagano in pieno volto.

Altro delitto di stampo mafioso a Gioiosa Jonica. Un giovane, Giuseppe Cherubino di 24 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nel corso di una sparatoria. La Fiat «131», a bordo della quale si trovavano Giuseppe Cherubino ed un suo amico, Mario Monteleone di 24 anni, che era al posto di guida, è stata affiancata nelle vicinanze di Marina Gioiosa Jonica da una autovettura con tre persone che hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco.

La «131» ha aumentato la velocità ma subito dopo, in località contrada Madonna di Gioiosa Jonica, è stata nuovamente raggiunta dall'auto dei malviventi, i quali hanno sparato con un fucile caricato a pallettoni. Giuseppe Cherubino ha risposto al fuoco con la sua pistola, ma è stato colpito da una rosa di pallettoni alla testa ed è morto all'istante.

Mario Monteleone, nel tentativo di sfuggire all'attentato, ha percorso con l'automobile il viale di una fattoria e, per la forte velocità, ha fatto compiere spericolate manovre alla «131» che, prima di fermarsi, ha urtato alcune autovetture parcheggiate.

Uno degli assassini di Giuseppe Cherubino, è stato identificato ed arrestato, nel pomeriggio di oggi, dai carabinieri di Gioiosa. Si tratta di Giuseppe Ursini, 24 anni, figlio del più famoso «boss» Francesco, attualmente ristretto nelle carceri di Locri perché ritenuto responsabile tra l'altro, del sequestro del possidente Gregorio Pietro Carè.

(Ansa - Italia)

IN UNA PICCOLA LOCALITA' DEL SALERNITANO

LIBERO IL NOTAIO GARRASI DOPO 51 GIORNI DI SEQUESTRO

Parte del riscatto di un miliardo versato in una banca Immediatamente fermati quattro uomini e due donne



Napoli, 28

Il notaio Giovambattista Garrasi, di 64 anni, da Vittoria (Ragusa), è stato rilasciato ieri sera in località Senerchiella in periferia del comune di Contursi Terme, nei pressi di Salerno. Il Garrasi era stato rapito il 7 gennaio scorso. Alle 23 circa di ieri sera, dopo 51 giorni di prigionia, è stato rilasciato legato e imbavagliato in un viottolo laterale della statale 91, all'altezza del chilometro 106. Liberatosi dei legami e del bavaglio, il notaio siciliano ha raggiunto una vicina trattoria, da dove si è messo in contatto telefonico con la locale stazione dei carabinieri. Le sue condizioni di salute sono discrete. In mattinata il Garrasi si è recato presso la Procura della Repubblica di Salerno, ove sarà interrogato dal sostituto procuratore dott. Marchesiello.

Il notaio Garrasi, era uscito di casa la sera del 7 gennaio per raggiungere in auto un ristorante alla periferia di Vittoria dove avrebbe dovuto partecipare al periodico incontro conviviale del Rotary. Il professionista raggiunse il ristorante, ma non entrò all'interno del locale in quanto, verosimilmente, venne bloccato dai banditi mentre stava per posteggiare la propria auto. La macchina venne ritrovata infatti con i fari accesi e le chiavi attaccate al quadro del cruscotto.

Alcuni giorni dopo il sequestro, i rapitori si posero in contatto con i familiari del notaio Garrasi ai quali richiesero — stando alle indiscrezioni a suo tempo circolate — il pagamento di un riscatto ammontante a un miliardo di lire: una cifra abbastanza cospicua, considerato il patrimonio del professionista.

Appena a Ragusa e Vittoria è giunta notizia del rilascio del notaio Garrasi, carabinieri e polizia hanno dato inizio ad un'operazione che ha portato già al fermo di sei persone, fra le quali due donne.

Nel sequestro sarebbe implicato anche un altro dei fratelli Sansone, Giovanni, scomparso da alcuni giorni da Vittoria. Sarebbe stato inoltre accertato che nei giorni scorsi in una banca di Caltagirone sarebbero stati depositati in due riprese parte delle banconote pagate per il riscatto: un primo versamento di cinquanta milioni, un secondo di duecento milioni.

(Italia)

IL MEDIATORE SVEDESE PER IL M.O. ASSASSINATO NEL '48

Furono terroristi ebrei ad uccidere Bernadotte

Appartenevano al gruppo «Stern» - Lo ha ammesso l'ex comandante dell'organizzazione - Il motivo: non era favorevole ad Israele

Tel Aviv, 28

Yehoshua Zelter, ex comandante di gruppo terroristico ebraico «Stern», ha ammesso oggi che il conte Folke Bernadotte, mediatore svedese per il Medio Oriente, fu assassinato nel 1948 dalla sua organizzazione per avere raccomandato di limitare l'emigrazione degli ebrei in Palestina.

In un intervista al giornale Yedrot Aharonot, Zelter dice di avere deciso, assieme ad altri due comandanti del gruppo Stern, Nathan Yellin-Mor e Yisrael Eldad-Sheib, che Bernadotte doveva essere ucciso. Quattro guerriglieri di Stern uccisero il conte a raffiche di mitra ad un posto di blocco fuori Gerusalemme.

Zelter avrebbe detto al giornale: «Bernadotte venne ucciso perché aveva minacciato la posizione di Gerusalemme quale capitale dello stato ebraico, e fu ostile a Israele dal giorno della sua fondazione».

Le autorità israeliane condussero un'inchiesta sull'assassinio ma nessuno venne arrestato. Israele versò 54.628 dollari di indennizzo alle Nazioni Unite. L'intervista di Zelter è coincisa con la pubblicazione di una nuova biografia dell'ex primo ministro israeliano David Ben Gurion.

Lo scrittore Michael Bar-Zohar afferma che Ben Gurion chiese al capo del servizio segreto israeliano di trovare gli assassini, e gli fu consegnata una lista di tre uomini. «Uno dei tre era uno dei più intimi amici di Ben Gurion — afferma Bar-Zohar — chiesi a Ben Gurion se era lui che aveva ucciso Bernadotte e Ben Gurion mi rispose: Sì, me lo ha confessato».

(Italia - Ap)

EVASIONE SVENTATA al carcere di Nuoro

Nuoro, 28

Un tentativo di evasione dalle carceri giudiziarie di Nuoro è stato sventato la scorsa notte da un agente di custodia e quindi da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza chiamati dalla direzione della casa di pena.

Tre detenuti, che gli investigatori ritengono molto pericolosi, sono riusciti a calarsi, dopo aver segato le sbarre della finestra della cella e aver annodato le lenzuola dei letti, nel cortile interno, ma uno di essi è stato notato mentre si avviava verso il muro di cinta da un agente di custodia che ha sparato un colpo in aria con l'arma in dotazione, dando così l'allarme.

I tre detenuti sono Annino Mele e Giovanni Cadinu, entrambi di Mamoiada, e Mauro Mereu di Orgosolo. Mele e Cadinu sono accusati di aver partecipato al rapimento dell'imprenditore di Tortolì (Nuoro) Attilio Mazzella, avvenuto il 7 luglio di due anni fa, e del quale non si è saputo più nulla. Inoltre Mele, Cadinu e Mereu sono accusati dell'uccisione del pastore Gonario Gungui, di Mamoiada, avvenuta nel novembre del 1975.

Pochi minuti dopo l'allarme il carcere è stato circondato da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, subito accorsi al comando rispettivamente del colonnello Giovanni Zappi, comandante del gruppo di Nuoro, e del questore Conigliaro. I tre detenuti sono stati quindi costretti ad arrendersi e poi rinchiusi in celle diverse.

Mele, Cadinu e Mereu — secondo quanto hanno accertato gli investigatori — avevano attentamente preparato il piano della evasione con la complicità di alcune persone che dovevano trovarsi all'esterno del carcere. Poco prima di essere notati dall'agente di custodia, infatti, sia nel carcere sia nel quartiere più vicino di Nuoro era mancata la luce. Da un sopralluogo compiuto dai carabinieri e dalla polizia in una cabina dell'Enel, a un chilometro dalla casa di pena, è stato accertato che qualcuno aveva reciso i cavi.

(Ansa)

Dimenticata la «vecchina»

Il carnevale ambrosiano mette in fuga i fantasmi

Milano, 28

Una bella giornata di sole, quasi primaverile, ha allietato la prima domenica di Quaresima dei milanesi che la sera precedente, grazie al carnevale ambrosiano, hanno riempito fino a tarda notte le vie ed i locali di Milano per il «sabato grasso». Il sole ed il primo tepore hanno messo in fuga anche i fantasmi evocati nei giorni scorsi dalla misteriosa vecchina che avrebbe turbato decine e decine di milanesi coi funesti presagi di terremoti per questa domenica.

I commenti dei milanesi, raccolti un po' dovunque ed alcuni telefonati in redazione sono uniformi: «Prima gli amori tra Vallanzasca ed Emanuela Trapani; adesso la vecchia che profetizza la fine di Milano. Sarebbe ora di smetterla con queste sciocchezze, con tutto quello che c'è di grave in Italia».

Di congreto, lasciando da parte l'improvviso quanto immeritato rilancio dei maghi meneghini, vi è stato il notevole esodo dei milanesi dalla città. Non per paura, ma per l'eccezionale colore azzurro del cielo lombardo in questo fine settimana.

(Ansa)

PROCESSO AL «MAR»: rinvio al 9 marzo

Brescia, 28

Brevissima, oggi, l'udienza a Brescia del processo in corso contro l'organizzazione eversiva di destra «Mar» e al suo capo, Carlo Fumagalli: il presidente Ulleri, dopo avere comunicato l'assenza del giudice a latere dottor Roberto Pallini per indisposizione, ha disposto il rinvio al 9 marzo.

Viene così rimandato l'intervento del P.M. dottod Francesco Trovato in merito alle istanze di nullità (nel rinvio a giudizio) presentate da alcuni difensori nonché alla sua astensione dal processo «per gravi ragioni di convenienza» richiesta sempre dalla difesa di diversi imputati.

(Italia)

PRESSO NAPOLI

RICERCHE IN MARE di tre contrabbandieri

Napoli, 28

Ricerche sono in corso nei golfi di Napoli e Salerno di tre contrabbandieri i quali da ieri mattina sono scomparsi mentre a bordo di un veloce motoscafo tornavano dall'aver caricato sigarette estere di contrabbando da una nave oltre le acque territoriali.

Alle ricerche partecipano — oltre a guardacoste della guardia di finanza, motovedette delle capitanerie di porto di Napoli e Salerno. I tre contrabbandieri scomparsi sono Alfonso D'Amico, Ciro Ramaglia e Luigi De Matteo. Il motoscafo, a bordo del quale erano i tre, è stato trovato, carico di sigarette e semisommerso sulla costa amalfitana, nella cala San Lorenzo.

(Ansa)

LINGUACCIA A ELISABETTA



Telefoto Ap

Gisborne — Festival in onore della Regina Elisabetta tra i Maori della Nuova Zelanda: il saluto alla Regina è stato fatto secondo la tradizione Maori, con una bella smorfia e tanto di lingua fuori, come si può osservare nella foto, da parte di un rappresentante della tribù

CRONACHE SPORTIVE

UN RISULTATO IMPREVEDIBILE PROVOCA UN CAMBIO DI GUARDIA IN TESTA ALLA CLASSIFICA DELLA «A»

La Roma riscatta la batosta di Cesena: il Torino cede lo scettro alla Juventus

Dura 69 minuti la speranza di Rocco, Rivera e compagni di espugnare il «Comunale» di Firenze
Un'altra boccata di ossigeno per il Bologna di Cervellati aiutato finalmente anche dalla fortuna



JUVENTUS-FOGGIA 1-0 — Bettega segna il gol della vittoria per la Juventus, che torna così in testa alla classifica, avendo il Torino perso a Roma
Telefoto Ansa

E brava la Roma. Travestita da squadra in crisi, almeno a giudicare dalla disfatta della settimana scorsa a Cesena, si è permessa nientemeno di vincere contro il Torino, imbattuto da un anno esatto (1-0 dall'Inter a San Siro il 29 febbraio 1976). Genio e sregolatezza di una squadra, quella giallorossa, che all'Olimpico si trasforma, si esalta e riesce a battere anche gli squadroni. Dopo aver umiliato la Juventus, si è sentita forse in dovere di riservare la stessa sorte ai cugini granata; quasi una dichiarazione di imparzialità.

I gemelli del gol sono rimasti all'asciutto, soffocati dallo stretto pressing cui sono stati sottoposti inesorabilmente da Chinellato e Menichini, che hanno disputato la loro migliore partita in maglia giallorossa. Grande artefice di questa splendida vittoria Musiello che, segnando il gol e aprendosi da solo ampi varchi nella difesa granata, ha veramente superato se stesso.

La vittoria dei giallorossi è stata propiziata più dalla grinta che dalla tecnica e sono stati premiati da un gol venuto molto presto, su un cross «sporco» di Boni, che Musiello ha trasformato con forza e astuzia, prima schiacciando la palla di testa a terra, e poi calciando a rete di mezza punta di destro.

Il Torino oltretutto (e Zaccarelli in particolare) non può che chinare il capo: quando ci si permette di sprecare palle gol come quella capitata sul piede dell'interno granata, non si può di certo recriminare. All'Olimpico non è mancato neppure il piccolo giallo. Maggiora, infatti, è stato espulso a un minuto dalla fine per aver colpito Pulici mentre si trovava a terra (è stato portato negli spogliatoi in barella). E' stata indubbiamente una reazione al brutto colpo subito in precedenza dal giallorosso, colpo che gli aveva causato tre punti di sutura al sopracciglio.

La Juventus dunque è la nuova «leader» della serie A. Contro il Foggia ha giocato con estrema sicurezza e all'insegna del risparmio, pensando forse all'impegno di Coppa Uefa di mercoledì nella Germania orientale; ma nell'ultimo quarto d'ora ha rischiato di essere infilata almeno in due occasioni e di lasciarsi scappare una vittoria che avrebbe potuto essere ben più sostanziosa.

La squadra di Trapattoni, dopo aver messo a segno con Bettega a undici minuti dall'inizio l'unica rete (l'ala juventina ha rubato a Memo il pallone che il portiere cercava di salvare dal calcio d'angolo), ha giocato un buon calcio, sfiorando altre segnature, ma non con grande determinazione. I foggiani però all'84' hanno sfiorato il colpo gobbo con Pirazzini, e il bravo Zoff è riuscito per un pelo a deviare in angolo con il ginocchio un pericoloso tiro. Buon appetito anche a Neri, che ha buttato sopra la traversa, a due minuti dalla fine, il pallone del pareggio.

Al Milan, checché se ne dica, la cura Rocco sembra aver fatto un gran bene. A Firenze per un certo periodo di tempo il gran pubblico (tutto esaurito) ha creduto, o temuto, che Rocco, Rivera e compagni, con l'ausilio di Albertosi, giocassero un colpo gobbo ai viola ancora sotto lo choc della pesante sconfitta subita a opera della Lazio. Per quasi un'ora, nella parte centrale dell'incontro, i rossoneri, con un rigore trasformato da Calloni, hanno avuto in mano i due punti. In realtà la Fiorentina del primo tempo è apparsa raramente in grado di contrastare l'avversario che aveva in Maldera, saggiamente collocato su Antognoni, Capello, Bigon e Calloni, gli elementi migliori. Dopo il gol la squadra gigliata si è disunita; poi, nella ripresa, ha prodotto un forcing che ha stretto alle corde i milanisti, sempre abili e pericolosi.

In definitiva il pareggio è stato giusto, anche se Mattolini ha dovuto sudare, a pochi minuti dalla fine, per deviare in angolo un pallone scagliato da tre passi da Calloni.

Altra boccata d'ossigeno per il Bologna di Cervellati. Anche la Lazio, come la Roma, tre settimane fa, ha ceduto l'intera posta ai rossoblù, ma lo ha fatto rafiggendosi da sola con un'autorete di Pighin. Con la Roma il Bologna vinse per un autogol di Menighini e un rigore di Paris; questa volta è stata la deviazione di testa del difensore azzurro a decretare la sconfitta della squadra di Vinicio, reduce dal trionfo casalingo con la Fiorentina. Superato lo choc, la Lazio si è gettata in avanti, con l'intento di riguadagnare terreno, ed ha impegnato Mancini più di una volta, sfiorando il pareggio. Il portiere locale, però, non si è fatto sorprendere.

A Napoli un incredibile errore di Carmignani, al 6' del primo tempo ha mandato in vantaggio il Genoa ed ha tenuto sulle spine i partenopei fino al pareggio, venuto su tiro di rigore realizzato da Savoldi. Molti gli incidenti subiti dai napoletani. Massa ha avuto uno stiramento ed è stato sostituito da Speggiorin, e malanni vari hanno accusato alla fine Esposito, Pogliana e Savoldi.

L'Inter tiene una media scudetto nelle partite esterne, ma sul suo campo continua a ripetere passi falsi, anche con squadre non trascendentali. Bisogna dire che la fortuna è stata pietosa con lei, perché è stato il Verona ad avere le migliori occasioni, tra le quali due pali.

Franca vittoria della Sampdoria sul Catanzaro, propiziata a dire il vero già negli spogliatoi, dove Boccolini, negli esercizi di riscaldamento, ha subito uno stiramento. La Samp avrebbe però vinto comunque, dato che ha dimostrato di essere brillante e spigliata come non mai.

Inguaiato ormai quasi irrimediabilmente il Cesena: la sconfitta subita ad opera di questo sorprendente Perugia, e la vittoria del Bologna fanno pensare che le speranze dei romagnoli siano ridotte ormai al lumicino.

SCI «TRE C» DI FONDO

Dominano i sovietici a Forni di Sopra

Forni di Sopra, 28

Gli specialisti del fondo dell'Unione Sovietica hanno dominato la quarta edizione della «Coppa comunità carnica - Tre C», maschile e femminile, svoltasi ieri lungo gli argini innevati dell'alto Tagliamento a Forni di Sopra.

I risultati:

Seniores maschile (km 15): 1) Alexandr Zavialov (URSS), 46'17"7; 2) Josef Vogel (Au) 46'41"; 3) Alfred Kaelin (Svi) 46'59"1.

Juniores maschile (km 10): 1) Alexandr Ciurikov (URSS) 31'03"5; 2) Bojan Cvajnar (Jug) 31'28"5; 3) Alfio Adami (It) 31'54"5.

Femminile (categoria unica) (km 5): 1) Maria Nijitina (URSS) 17'20"; 2) Rimma Kosolhova (URSS) 17'52"4; 3) Rita Zalesova (URSS) 18'13"8.

CONCLUSA LA BREVE SERIE DI COMPETIZIONI IN GIAPPONE

Sci: buone prestazioni degli azzurri a Furano

Nello «speciale», Nockler terzo, seguito da Thoeni e Radici - La vittoria a Heidegger - Fra le donne, la Giordani settima - Vince Monika Kaserer



(Telefoto Ap)
FURANO — I tre primi classificati nello slalom gigante maschile: l'austriaco Klaus Heidegger (al centro), lo svedese Ingemar Stenmark (a sinistra) e il nostro Bruno Nockler (a destra)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Furano, 28

Esaurita la breve serie di rappresentazioni in Giappone — due gare maschili e due femminili — il circo bianco è partito per nuovi lidi, anzi per nuove nevi. Pianterà le tende in America, dove resterà sino al 13 marzo, prima di fare ritorno in Europa.

La trasferta giapponese ha riportato un po' di serenità nel clan italiano: la buona prestazione della squadra maschile nello slalom di ieri, il terzo ed il settimo posto della Giordani, nelle due prove femminili, hanno fatto risalire d'un colpo le quotazioni dello sci azzurro.

Chi, invece, ha lasciato il paese del sol levante con qualche rimpianto, è stato forse il detentore del titolo iridato maschile, il biondo Ingemar Stenmark, che nelle due gare di coppa non è riuscito a spodestare l'austriaco Franz Klammer dal vertice della classifica mondiale della competizione maschile.

Dopo la mezza frana di venerdì scorso nel gigante, la «valanga azzurra» si è prontamente riabilitata ieri, piazzando cinque uomini fra i primi undici.

Il migliore degli azzurri è stato Bruno Nockler, giunto terzo. Il successo di squadra è stato completato dal quarto, quinto e settimo posto conquistati rispettivamente da Gustavo Thoeni, Fausto Radici e Pierino Gros. Franco Bieler è giunto infine undicesimo, mentre Bruno Confortola non ha avuto molta fortuna ed è stato costretto al ritiro.

In campo femminile, Claudia Giordani ha fornito una lieta conferma: terza nella gara di slalom di due giorni fa, l'azzurra è giunta settima nel gigante di ieri.

La gara, vinta dall'austriaca Monika Kaserer, ha offerto all'elvetica Lise Marie Morerod l'occasione di un pronto (anche se parziale) riscatto, dopo la sfortunata prova di sabato.

La Morerod si è classificata seconda davanti ad Annemarie Moser Proell, che da questa trasferta giapponese ha tratto ottimo profitto: seconda nello slalom, terza nel gigante, il suo è un bilancio di tutto rispetto.

Fatto abbastanza singolare, i leader delle due competizioni — Stenmark e la Morerod — hanno conquistato solo una piazza d'onore, totalizzando lo stesso numero di punti (venti) in due gare che li vedevano favoriti.

Benché Klammer sia tuttora insediato al vertice della classifica mondiale maschile, le speranze di successo austriache sono ora riposte in Heidegger, che ormai incalza a quota 184 la coppia di testa (a 11 punti dal compagno di squadra e a 10 da Stenmark).

Phil Brown

MASCHILE

1) Klaus Heidegger (Au) in 1'57"65; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 1'57"88; 3) Bruno Nockler (It) 1'57"99; 4) Gustavo Thoeni (It) 1'58"45; 5) Fausto Radici (It) 1'58"77; 6) Bojan Krizaj (Jug) 1'58"86; 7) Piero Gros (It) 1'59"09; 8) Andreas Wenzel (Liec) 1'59"35; 9) Paul Frommelt (Liec) 1'59"62; 10) Christian Hemmi (Svi) 1'59"77; 11) Franco Bieler (It) 1'59"79.

FEMMINILE

1) Monika Kaserer (Au) in 1'37"32; 2) Lise-Marie Morerod (Svi) 1'38"54; 3) Annemarie Moser (Au) 1'40"02; 4) Becky Dorsey (USA) 1'40"55; 5) Hanni Wenzel (Liec) 1'40"77; 6) Ingrid Eberle (Au) 1'40"93; 7) Claudia Giordani (It) 1'41"32; 8) Kathy Kreiner (Can) 1'41"32; 9) Brigitte Habersatter (Au) 1'42"42; 10) Christin Cooper (USA) in 1'41"77.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO MASCHILE — 1) Franz Klammer (Au) 195 punti; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 194; 3) Klaus Heidegger (Au) 184; 4) Bernhard Russi (Svi) 122; 5) Gustavo Thoeni (It) 122; 6) Piero Gros (It) 105; 7) Heini Hemmi (Svi) 98; 8) Sepp Ferstel (Ger. Occ.) 97; 9) Sepp Walcher (Au) 84; 10) Walter Tresch (Svi) p. 81.

FEMMINILE — 1) Lise-Marie Morerod (Svi) 258 punti; 2) Annemarie Moser (Au) 226; 3) Monika Kaserer (Au) 181; 4) Brigitte Habersetter (Au) e Hanni Wenzel (Liec) 150; 6) Marie-Therese Nadig (Svi) 122; 7) Perrine Pelen (Fr) e Claudia Giordani (It) 101; 9) Bernadette Zurbriggen (Svi) 78; 10) Fabienne Serrat (Fr) 77.

SERIE A

I RISULTATI

*Bologna - Lazio	1-0
*Fiorentina - Milan	1-1
*Inter - Verona	0-0
*Juventus - Foggia	1-0
*Napoli - Genoa	1-1
*Perugia - Cesena	1-0
*Roma - Torino	1-0
*Sampdoria - Catanzaro	3-1

LE PARTITE DEL 6.3.77

Catanzaro - Juventus
Cesena - Inter
Foggia - Bologna
Genoa - Perugia
Lazio - Sampdoria
Milan - Napoli
Torino - Fiorentina
Verona - Roma

LA CLASSIFICA

Juventus	18	14	2	2	29	12	30	+ 2
Torino	18	12	5	1	30	10	29	+ 3
Inter	18	8	7	3	24	14	23	— 4
Fiorentina	18	6	9	3	22	17	21	— 7
Napoli	18	7	6	5	26	21	20	— 7
Verona	18	5	8	5	16	20	18	— 8
Roma	18	6	6	6	20	22	18	— 9
Perugia	18	6	6	6	18	16	18	—10
Lazio	18	5	7	6	20	19	17	— 9
Genoa	18	4	8	6	28	24	16	—11
Milan	18	3	10	5	19	21	16	—11
Foggia	18	4	5	9	18	25	13	—13
Sampdoria	18	3	7	8	15	26	13	—14
Catanzaro	18	4	5	9	13	25	13	—13
Bologna	18	3	7	8	11	24	13	—15
Cesena	18	3	4	11	13	24	10	—16

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Ternana	2-0
*Como - Varese	3-0
*L.R. Vicenza - Brescia	1-0
*Lecce - Ascoli	2-1
*Novara - Cagliari	0-0
*Palermo - Avellino	1-0
*Pescara - Monza	2-2
*Rimini - Catania	0-0
*Sambendettese - Taranto	2-1
*Spal - Modena	1-1

LA CLASSIFICA

Como	22	11	8	3	26	9	30	- 4
L.R. Vicenza	22	11	8	3	32	20	30	- 3
Pescara	22	11	7	4	28	16	29	- 5
Monza	22	11	7	4	25	14	29	- 3
Lecce	22	10	7	5	23	15	27	- 7
Atalanta	22	11	5	6	26	20	27	- 6
Cagliari	22	7	12	3	23	18	26	- 6
Catania	22	5	13	4	15	18	23	- 9
Varese	22	7	8	7	25	24	22	-10
Taranto	22	7	7	8	17	19	21	-11
Ascoli	22	7	7	8	24	27	21	-11
Sambenedett.	22	5	11	6	12	17	21	-11
Palermo	22	6	7	9	14	23	19	-12
Modena	22	5	8	9	14	22	18	-14
Rimini	22	[illegible]	9	9	10	12	17	-18
Avellino	22	4	9	9	14	17	17	-13
Novara	22	4	8	10	15	22	16	-15
Ternana	22	5	6	11	18	29	16	-16
Brescia	22	5	6	11	16	27	16	-16
Spal	22	2	11	9	18	25	15	-18

LE PARTITE DEL 6.3.77

Ascoli - Pescara
Avellino - Novara
Brescia - Lecce
Cagliari - Rimini
Catania - Vicenza
Modena - Palermo
Monza - Sambenedettese
Taranto - Como
Ternana - Spal
Varese - Atalanta

Totocalcio

BOLOGNA - LAZIO	(1-0)	1
FIORENTINA - MILAN	(1-1)	X
INTER-VERONA	(0-0)	X
JUVENTUS - FOGGIA	(1-0)	1
NAPOLI - GENOA	(1-1)	X
PERUGIA - CESENA	(1-0)	1
ROMA - TORINO	(1-0)	1
SAMPDORIA - CATANZARO	(3-1)	1
L.R. VICENZA-BRESCIA	(1-0)	1
LECCE - ASCOLI	(2-1)	1
NOVARA - CAGLIARI	(0-0)	X
PESCARA - MONZA	(2-2)	X
RIMINI - CATANIA	(0 0)	X

totip

1.a CORSA:	1) Hadol Du Vivier	1
	2) De Vasca	X
2.a CORSA:	1) Microbonar	2
	2) Ulbia	2
3.a CORSA:	1) Nugi	X
	2) Papa's Patience	X
4.a CORSA:	1) Piteco	2
	2) Bank Note	1
5.a CORSA:	1) Spinamberto	1
	2) Elastico	1
6.a CORSA:	1) Aiace Olleo	X
	2) Souriad	X

Quote: ai due vincitori con punti 12 lire 9.862.946; ai 118 vincitori con punti 11 lire 162.000; ai 1.150 vincitori con punti 10 lire 16.800.

Nella zona: nessun dodici, 7 undici e 104 dieci. A Trieste sono stati realizzati due undici al bar Totocalcio, su scheda sistemistica. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 14, a Gorizia 2, a Udine 5.

BASKET: QUALCHE GRANDE SORPRESA NELLA TERZA GIORNATA DELLA SECONDA FASE DEI MASSIMI CAMPIONATI

RISCHIANO GROSSO TRIESTINI E GORIZIANI LA SNAIDERO ADDIRITTURA PERDE IN CASA

SALVATA IN EXTREMIS LA «BARACCA»

La parola paura è corsa sulla bocca di numerosi spettatori presenti alla prima esibizione della pallacanestro in veste Hurlingham. Sconcertati, avviliti, indispettiti i supporters neroverdi hanno seguito angosciati le vicende dell'incontro con il Brindisi e hanno potuto tirare un sospirone di sollievo soltanto quando il tabellone si è fermato dopo una rabbiosa schiacciata di De Vries che ha frantumato i sogni di gloria di un Brindisi per niente rassegnato. E per favore non tiriamo in ballo gli arbitri che pure ne hanno combinate diverse. I signori in grigio hanno fischiato a sproposito, su questo non ci sono dubbi, ma se facciamo un bilancio vedremo che all'Hurlingham sono stati restituiti gli errori con tanto di interessi.

Certo che è poco consolante veder attuata con tanta leggerezza la legge della compensazione perché se tanto mi dà tanto cosa succederà nelle trasferte, poniamo quella di Brindisi? Veramente è difficile individuare le cause di una simile scadente prestazione della compagine di Lombardi. Mettete pure l'assenza di Pirovano, una certa voglia di ben figurare con i nuovi colori alla prima uscita di fronte ai propri tifosi; contiamo anche il fatto che «Dado» ha sperimentato da poco nuovi schemi per la propria squadra; ma sono tutte ragioni sufficienti per giustificare una partita che l'Hurlingham ha risolto in suo favore soltanto dopo aver penato l'incredibile?

Questa vittoria sofferta deve far meditare, non fosse altro perché molti giocatori sono apparsi in condizioni preoccupanti. Una delle poche note confortanti è stata la prestazione di Oeser. «Ricky» in un certo senso è stato l'eroe della giornata, l'unico che si sia assunto certe responsabilità, nel bene e nel male. Ultimamente Oeser, causa alcuni guai fisici, era stato criticato per le scialbe prove. In una partita che valeva al doppio, questo giocatore dalle notevoli possibilità ha messo a segno 23 punti ma soprattutto ha avuto il merito di siglare alcune conclusioni determinanti.

Anche De Vries ha dato il suo apporto, specialmente nella seconda frazione di gioco; buono in attacco, Ron, ma in difesa ha avuto non poche difficoltà, denotando delle incertezze e dei ritardi che potrebbero essere soltanto imputabili a preoccupazioni d'ordine fisico. Possibile, insomma, che tale Peplis, il quale nella prima fase a Trieste aveva realizzato la pochezza di sei punti, improvvisamente si sia scoperto «mostro», in grado di mettere a segno 24 punti, cosa che probabilmente non gli capitava dai tempi dei campionati minori?

Ma la squadra neroverde ha stentato un po' dovunque. Partita con la difesa «a uomo» la squadra di casa si è lasciata superare quanto a organizzazione di gioco e persino in convinzione. Forza ha commesso subito due falli, Baiguera è sembrato un fantasma (1 su 8 nel tiro), De Vries ha lasciato via libera al barbuto Peplis. E contro la zona dei pugliesi Meneghel e soci si sono dimostrati arruffoni e imprecisi. De Vries è quasi impazzito nel supplicare «servizi» accettabili che non sono arrivati. Così Peplis si è scoperto un campione, Colonnello (giocatore già della Pinti Inox che era stato offerto alla Pall. Trieste), ha avuto il suo momento di felicità e Cordella, per niente frenato da Baiguera, è riuscito a impostare e concludere. Buono per l'Hurlingham la discreta vena di Iacuzzo che è stato capace finalmente di una prestazione più autoritaria.

Pur con mille problemi i ragazzi di Lombardi, con una «situazione falli» piuttosto impressionante alla fine del primo tempo, hanno limitato i danni e nel secondo hanno raggiunto gli avversari.

Severino Baf

PAGNOSSIN SUL FILO DEL RASOIO

Gorizia, 28

La Pagnossin si è rimessa in corsa, superando ancora una volta di strettissima misura il Jolly, che invano ha cercato il colpo gobbo. Il copione della partita è stato pressoché identico a quello della gara della prima fase, persino nei particolari. I tricolori, tra i quali rientrava Garrett, fisicamente non ancora del tutto a posto, hanno condotto per lunghi periodi nel primo tempo, dando l'impressione di poter agevolmente superare l'ostacolo, ma per ben tre volte, i goriziani dopo essere stati in vantaggio anche di 10 punti, si sono fatti raggiungere dai loro avversari.

Molto nervosa la ripresa, mentre la prima parte della gara era stata movimentata da alcune clamorose topiche arbitrali, per lo più a danno dei locali, sonoramente rimbeccate dal pubblico.

Le due squadre, schieratesi inizialmente a uomo e poi passate entrambe a zona 2-3, sono apparse visibilmente contratte, conscie, soprattutto la Pagnossin, dell'importanza della posta in palio. Il gioco ne ha risentito, con vistose zone d'ombra. Il testa a testa tra le due formazioni è durato fino al 13' quando la Pagnossin, con un nuovo colpo di acceleratore, si è portata in avanti di otto lunghezze (77-69). A questo punto la squadra di Benvenuti si è creduta ormai al sicuro, ma ha dovuto subire il pressing del Jolly che, infatti, puntualmente, è riuscito a rimontare e a passare addirittura in vantaggio (77-78). Buon per la Pagnossin che Bruni, molto bravo assieme a Flebus e Savio (purtroppo uscito ingloriosamente di scena dopo aver perso perché ormai sfiancato dallo sforzo tre palle consecutive), ha assunto a questo punto l'iniziativa, con un paio di ottime entrate che gli hanno fruttato altrettanti liberi, causando anche l'uscita per cinque falli di Mitchell.

A 34" dal termine la Pagnossin era in vantaggio di un solo punto (81-80), grazie ad un canestro di Garrett (10 su 17 al tiro e 13 rimbalzi). Sul cambio di fronte Solfrizzi s'è fatto soffiare il pallone dai locali e Bruni è riuscito a guadagnare altri tiri dalla lunetta. Sbagliato il primo, Bruni ha messo dentro gli altri due scacciando l'ombra, che già si profilava, dei tempi supplementari.

Non è stata in definitiva una bella partita, ma quel che contava, il risultato, è stato raggiunto. Fatto notevole, la Pagnossin ha marcato una superiorità imprevista sui rimbalzi, conquistandone ben 39 contro 28 degli avversari. Rimarchevole la grinta soprattutto sotto i tabelloni avversari, dove sia Flebus, esemplare anche in difesa sia Fortunato hanno catturato ben sei rimbalzi a testa. La squadra di Benvenuti ha riscoperto anche il gusto del contropiede che assieme, al ritmo, resta una delle sue armi migliori.

Giancarlo Bulfoni

Poule scudetto

GIRONE «A»

Sinudyne - Cinzano	91-77
Mobilgirgi - Fernet Tonic	114-77

CLASSIFICA: Mobilgirgi 6 punti Fernet Tonic 4, Sinudyne 2 e Cinzano 0.

GIRONE «B»

Alco - Xerox	107-87
Forst - Brill	97-96

CLASSIFICA: Alco 6 punti; Forst 4, Brill 2, Xerox 0.

Classificazione

GIRONE «A»

Brina - Scavolini	89-87
Canon - Chinamartini	96-95
Pagnossin-Jollicolombani	83-82
Hurlingham - Brindisi	70 66

LA CLASSIFICA: Canon punti 6; Jollycolombani, Pagnossin, Brina 4; Scavolini, Hurlingham, Chinamartini 2; Brindisi 0.

GIRONE «B»

Emerson - IBP	83-77
Vidal - Cosatto	80-61
Sapori - Roller	79 69
GBC - Snaidero	92-91

LA CLASSIFICA: Emerson e Sapori punti 6; Snaidero e IBP 4; Vidal e GBC 2; Roller e Cosatto 0.

FINALE SOSPESO A UN SOLO CANESTRO

Udine, 28

Inatteso e imprevedibile il tonfo interno subito dalla Snaidero ad opera della GBC, nel terzo turno della qualificazione per la A-1: i due punti così malamente perduti potrebbero risultare decisivi nel conteggio finale, anche se la pillola è resa meno amara dalla parallela sconfitta interna, subita ad opera dell'Emerson dall'IBP, l'altra squadra romana è senza dubbio una delle concorrenti più titolate unitamente al Sapori, al rientro nella serie superiore.

La Snaidero, pur non avendo giocato male, o non avendo per lo meno giocato peggio di altre volte, è stata sconfitta dalle armi dei romani della GBC, che in fondo indicavamo alla vigilia come le più pericolose (che sono del resto comuni a tutte le squadre di A-2) e che si identificano in velocità, grinta, volontà di lottare su tutti i palloni. In questa circostanza poi sono state accompagnate anche da una precisione del tiro impressionante (alla fine del primo tempo lo scatenato Melillo, motorino inesauribile per la manovra della sua squadra aveva fatto registrare 11 su 16, mentre Rossi aveva totalizzato 10 su 14 nel tiro).

La Snaidero ha risposto forse con un po' di sufficienza alle insidie sempre presenti in questo tipo di incontri, non riuscendo a sfruttare in attacco i varchi lasciati dagli avversari e mancando soprattutto in difesa.

Nella ripresa ha schierato quattro uomini a zona e uno, Giomo o Viola a turno, su Melillo. La mossa è apparsa valida ma non sufficiente a salvare il risultato al quale ha dato un contributo notevolissimo Sforza, che con uno splendido 5 su 5 si è incaricato di far saltare il meccanismo difensivo arancione, tutto teso in questa seconda parte della partita a fermare Melillo e Rossi.

La GBC, che pure era priva dell'americano e quindi molto debole sotto i tabelloni, ha comunque condotto quasi tutta la partita, meritando la vittoria, costruita giocando con un basket non certo eccelso, ma molto onesto, impegnato e redditizio.

Il risultato è stato che i romani sono riusciti ad avvantaggiarsi anche di 11 punti (48-37 quasi allo scadere del primo tempo). Gli ultimi secondi della ripresa hanno invece offerto il thrilling del risultato sospeso ad un canestro: Melillo riportava la sua squadra momentaneamente sotto sullo 89-89 ed era poi Rossi a realizzare soltanto uno dei tre liberi a disposizione, ma che doveva ugualmente rivelarsi decisivo.

Sull'89-90 infatti la Snaidero falliva una facile conclusione, Sforza portava il punteggio sul 92-89, che rendeva vano l'ultimo canestro di Giomo e il disperato tentativo degli arancione di recuperare il pallone negli ultimi istanti, per tentare in extremis il canestro vincente.

Giorgio Verbi

IN SERIE A

Hockey a rotelle Pareggia la Goriziana

Gorizia, 28

Un punto perso dalla Goriziana, un punto guadagnato dall'Amatori Lodi: questo in sintesi il verdetto espresso dalla gara, che ha evidenziato la difficoltà che gli isontini continuano ad incontrare piuttosto incomprensibilmente nelle partite casalinghe. Per sbrogliare la matassa i locali hanno impiegato ben 45', ma il loro forcing è stato vanificato dalla pronta (e fortunata) replica dei lombardi.

Sostanzialmente il risultato può essere considerato esatto, premiando giustamente i meriti della generosa formazione ospite, ma non si può tuttavia non riconoscere che il pareggio fa in parte torto ai locali, dimostratisi complessivamente superiori sul piano dell'iniziativa. Si è giocato molto di rimessa, con i goriziani più ficcanti nella ripresa dopo il cambio della linea d'attacco Martellani-Sicignano con quella Pérok-Brandolin.

Visto che neanche questa soluzione ha prodotto risultati concreti, Berce ha rafforzato poi le capacità offensive della squadra, sostituendo anche Fraley. Ma infine è stato Prinz, venendo fuori dalle retrovie, a sbloccare gli zeri del tabellone, portando in vantaggio i locali. La soddisfazione è stata però di breve durata perché Beltempo, già dimostratosi in precedenza come il più pericoloso dei giocatori ospiti, è stato bravissimo a sorprendere con un diagonale un Fontana più ermetico e salvatutto che mai.

g. b.

● RUGBY. Il Cus Trieste ha conquistato una nuova vittoria domenica sul campo di San Luigi superando per 44-0 il Metalcrom di Treviso nell'incontro valido per il campionato cadetti.

● TENNIS. Tutto secondo le previsioni nel palasport di Siena per il terzo gran premio wip risoltosi in un «Panatta-show». Il numero uno del tennis italiano ha liquidato in due set l'altro finalista Vincenzo Franchitti dando sfoggio di ottima forma. Contro lo strapotere tecnico ancora prima che fisico di Panatta, Franchitti, che pure aveva battuto Zugarelli (il numero quattro italiano) nella semifinale di sabato, non ha potuto far niente.

INCIDENTE SENZA CONSEGUENZE A GIMONDI

Uno-due di Sercu nel Giro di Sardegna

Nuoro, 28

Ancora un belga vincitore di tappa nel Giro della Sardegna; per la seconda volta è stato Sercu a piazzare lo sprint bruciante in arrivo, risolvendo a suo favore l'ennesimo duello con Van Linden ed il campione del mondo Maertens, duello che sembra essere il leit-motiv della manifestazione sarda. Sercu, in virtù del gioco degli abbuoni, si è anche impossessato della maglia di leader della graduatoria.

Alle spalle del terzetto di sprinters e primo degli italiani è spuntato Marino Basso. Sercu ha lanciato il suo sprint a 150 metri dall'arrivo riuscendo a rimontare Maertens ad una cinquantina di metri dal traguardo.

Si è risolto fortunatamente senza conseguenze l'incidente di cui è stato vittima Felice Gimondi: il capitano della «Bianchi», nella tappa di ieri, era caduto violentemente a causa dello scoppio di un pneumatico della sua bicicletta poco dopo che era stato dato il via alla seconda tappa. Gimondi, senza coscienza per una quarantina di secondi, è stato soccorso dai sanitari ed una volta rimessosi ha voluto a tutti i costi riprendere la gara. Con la collaborazione dei compagni di squadra della «Bianchi» è rientrato nel gruppo che, guidato da Merckx, aveva rallentato cavallerescamente l'andatura per consentire a Gimondi un facile recupero. Gimondi, alla partenza della terza tappa, si è visto appioppare una multa ed una penalizzazione che lo hanno relegato all'ultimo posto in classifica, in quanto aveva ricevuto assistenza medica in corsa (e si era così fatto trainare dall'autoambulanza): il provvedimento è stato giudicato molto severo e sembrava che i corridori volessero inscenare una protesta.

Ordine d'arrivo: 1) Patrik Sercu (Bel.) in 6 ore 44'12"; 2) Freddy Maertens (Bel.) in 6 ore 44'07"; 3) Henry Van Linden (Bel.) in 6 ore 44'09"; 4) Marino Basso (It.) s.t.; 5) Moser (It.); 6) De Vlaeminck (Bel.).

ESEGUITO ALLA PERFEZIONE LO SPARTITO: IL PERGOCREMA TORNA A CASA NETTAMENTE BATTUTO

APPLAUDITO CONCERTO AL «GREZAR» OFFERTO DALLA TROUPE TAGLIAVINI

Gol vincenti di Andreis e Peressin - Gioco di pregevole fattura - L'amaro sfogo di Carlo Bicocchi



MARCATORI: nel p.t. al 15' Andreis; nel s.t. al 9' Peressin.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Berti, De Luca, Monticolo; Andreis, Trainini, Peressin, Franca, Dri. Ianza, Rossi, Lenarduzzi.

PERGOCREMA: Michelini; Foresti, Giozzi; Togni, Rigamonti, Maffioletti; Algarotti, Mazzoleri, Lussana, Donetti, Belometti (dal 10' del s.t. Resentini). Gennari, Mizzotti.

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

NOTE: giornata di sole, terreno in pessime condizioni. Infortunio al 10' della ripresa a Belometti, sospetta infrazione alla clavicola sinistra. Ammonito Algarotti. Angoli 12-4 per la Triestina (7-2 nel p.t.). Spettatori 7500 circa dei quali 4700 paganti per un incasso che si aggira sui 10 milioni e 200 mila lire.

La «troupe» Tagliavini ha finalmente centrato il bersaglio pieno. Due gol, uno per tempo. Il primo di Andreis, un gol sornione, da consumata volpe d'area. Il secondo di Peressin, cacciato dentro di rabbia a coronamento di un'azione condotta a ritmo di carica. Con questo punteggio il Pergocrema è stato rispedito a casa e la Triestina si è messa in saccoccia due punti molto preziosi; ma soprattutto la squadra di Tagliavini si è scrollata di dosso, in maniera abbastanza perentoria, quella strana paura di non saper più vincere in casa, che in particolare le due ultime disavventure con il Treviso e il Mantova avevano aumentato a dismisura.

Il successo contro i lombardi è stato del tipo tranquillo, ottenuto senza patemi al punto da apparire alla fine quasi scontato. Gli alabardati, trovatisi finalmente sotto i piedi un terreno nuovamente decente, e comunque non la palude delle precedenti esibizioni, sono tornati ad esprimersi come sanno e amano fare. Pur ancora privi del motorino Politti, pedina determinante a centrocampo, si sono avvalsi di un ottimo sostituto quale si è confermato il giovane Franca. Il «primavera» è uscito alla distanza imprimendo al gioco la sua personale impronta e dialogando molto bene con i compagni, in particolare con il solito generoso e onnipresente Trainini.

Chiaramente superiore come peso tecnico, e meglio organizzata anche tatticamente, la Triestina ha ben presto soverchiato sul piano della manovra gli avversari, concedendo loro soltanto pause diversive e azioni di tipico contropiede. In una di queste il Pergocrema ha addirittura potuto accarezzare l'illusione del gol, con una cannonata da fuori area di quelle che riescono una volta ogni cinquanta tentativi. Ed effettivamente sarebbe stato gol (e quindi nuovamente pareggio dopo la rete di Andreis) se Bartolini non si fosse esibito in un autentico «miracolo-paratorio», scattando come una molla all'incrocio dei pali e deviando il proiettile in angolo.

E' stato questo, in sostanza, l'unico concreto pericolo corso dai rossoalabardati che, di contro, hanno creato numerose altre occasioni oltre alle due marcature ufficiali. Davanti si sono mossi assai bene Andreis e Dri, mentre Peressin ha lottato con caparbietà e generosità colmando così con l'impegno evidenti lacune di forma. I difensori non sono stati eccessivamente impegnati, tant'è vero che a turno i vari Berti, Zanini e De Luca si sono sganciati volentieri dai propri compiti di copertura per portarsi in avanti alla ricerca di spunti personali.

La gente alla fine se ne è tornata a casa soddisfatta. Un po' meno lo sarebbe stata, e probabilmente lo sarà quest'oggi, se avesse avuto modo di ascoltare nell'intervallo lo sfogo amaro di Carlo Bicocchi, vicepresidente dall'entusiasmo già notevolmente raffreddato. «La squadra in questo caso non c'entra. I ragazzi sono bravissimi malgrado tante disavventure. Tagliavini è un uomo che farà sicuramente strada. Oltretutto un gentiluomo. Micheli sta facendo un lavoro preziosissimo. Insomma ci sarebbero tutti i presupposti per creare una situazione favolosa alla Triestina, nell'immediato futuro. E invece no: c'è il pericolo che tutto vada a carte quarantotto per l'incomprensione di taluni ambienti che, lo scriva pure, appena possono farlo provano un gusto incredibile a metterci il bastone fra le ruote».

Bicocchi prende fiato, ma non ha ancora finito. «Se va avanti così e le cose non cambiano — continua — alla fine del campionato io me ne vado. Torno nell'ombra, con gran rammarico e molta nostalgia, ma impossibilitato a continuare. E non mi meraviglierei che altrettanto facesse il mio amico Belrosso. Con tanti soldi spesi a nostro rischio e pericolo per la causa della Triestina, che è poi una causa della città intera, ci troviamo ogni giorno a lottare contro corrente. Per avere il Grezar in ordine bisogna confidare esclusivamente nella clemenza del tempo, perché qui nessuno pensa a salvaguardarlo in qualche altro modo. Anzi, ci mandano a giocare anche i dilettanti».

«Poi — prosegue — le nostre persone sono continuamente bersagliate da critiche, e a tutti i livelli. Manca poco che ci vengano a fare i conti anche in casa. C'è gente che intende la collaborazione solo ed esclusivamente tornaconto personale. Gente che con la scusa di dare consigli vorrebbe imporre la propria presenza incondizionata, salvo adontarsi se il nostro programma e la nostra politica assumono atteggiamenti diversi, con chiaro orientamento verso forze fresche e giovani. Il passato e la tradizione hanno senza dubbio un loro peso, ma non si può macinare sempre i soliti ricordi e poi starsene con le mani in mano a lacrimare su un presente avaro di soddisfazioni».

«Personalmente sono molto deluso — conclude Bicocchi — e ribadisco che ho tutte le intenzioni di andarmene a fine campionato. In questo momento ciò che mi trattiene è solamente l'adesione entusiasta e calorosa di un pubblico che giudico unico in Italia e che meriterebbe grosse soddisfazioni sportive. Avevo sognato una grande Triestina, e credo che con l'amico Belrosso saremo riusciti a raggiungere questo traguardo. Ma ora sono convinto che l'impresa è impossibile. Ci sparano addosso da tutte le parti, non ci risparmiano nulla. La nostra stessa vita privata è diventata motivo di gratuiti pettegolezzi. Tutto questo perché abbiamo investito decine di milioni a favore di una bandiera che rappresenta l'intera città. Forse è tutto frutto di colossali, inaccettabili invidie: ma siccome non ce lo ha ordinato il dottore di fare i dirigenti della Triestina, saremo ben lieti di lasciare il campo a chi oggi ci osteggia. Preferiamo conservare la nostra salute e i nostri affetti familiari, prima che sia troppo tardi. Sì, per quel che mi riguarda credo proprio che a fine giugno darò le dimissioni...».

Uno sfogo raccolto a caldo. Mentre la squadra stava vincendo. Quindi in piena serenità d'animo e di giudizio. I commenti a questo punto servono poco.

Gianadolfo Trivellato

UEFA: la Juventus domani a Magdeburgo

Domani riprende il calcio internazionale di Coppa. La Juventus sarà in trasferta a Magdeburgo per la partita d'andata dei quarti di finale della Coppa Uefa. Trapattoni ha portato con sè ben 17 giocatori, in pratica tutta la rosa a sua disposizione, in vista di una partita difficile. Il Magdeburgo è infatti una compagine molto arcigna e decisa e i bianconeri dovranno puntare al pareggio per affrontare il ritorno sul campo amico con sufficiente tranquillità.

● CALCIO. 1-1 fra Barcellona D, Atletico di Madrid, questa sera nel massimo campionato spagnolo. Come si sa, nel Barcellona era assente Cruyff per la squalifica di tre giornate.

PALLAMANO: DUINA-H. C. ROMA 24-12 AL PALASPORT

BRAVA (E ANCHE BELLA) L'ARBITRO MARIA CRISTINA



Chiediamo scusa ai campioni d'Italia, che hanno vinto perentoriamente e senza difficoltà, se per una volta dedichiamo un po' di spazio in più agli arbitri. Di solito quando i signori in giacca nera vengono sottratti al loro anonimato, non è certo per tessere le loro lodi. Per stavolta non sarà così. Vogliamo soltanto segnalare un fatto che, se per le femministe sarà senza dubbio di ordinaria amministrazione, non lo è stato per le millecinquecento persone che hanno assistito alla partita. Insomma uno degli arbitri era... un'arbitra. Il fatto non è certo comune, ma forse quello che ha stupito un po' tutti è che Maria Cristina Bertondini si è dimostrata un direttore — o direttrice — di gara coi fiocchi, sotto... tutti gli aspetti.

Accolta all'inizio con un brusio di stupore, ha dimostrato tale sicurezza e capacità da far perdere a tutti la cognizione della sua presenza in campo. E questo è, secondo noi, quanto di meglio possa succedere a un arbitro. Quindi per Maria Cristina Bertondini, da tutti, dieci in condotta.

La partita non ha avuto storia, dall'inizio alla fine. Troppo il divario tecnico tra le due squadre e molto in forma tutti i giocatori della Duina, compreso il giovane portiere Brandolin che, sostituendo Manzoni negli ultimi minuti, ha anche parato un rigore. Un solo neo: il portiere jugoslavo degli ospiti, Bacic, chissà con quali intenzioni, si è messo a malmenare brutalmente i biancoazzurri a risultato ormai ampiamente scontato, facendo rischiar loro qualche grave incidente. Purtroppo gli arbitri non lo hanno mai colto sul fatto.

In testa alla classifica le posizioni sono immutate. Anche il Volani ha infatti vinto in casa (13-10) con l'ex Montesacro. La prossima domenica sarà la Duina a dover far visita ai forti romani.

Fulvio Gon

PALLAMANO SERIE «C»

Inter Aurisina-Conegliano 22-18 (13-13)

L'Inter Aurisina continua a macinare tutte le squadre che incontra sul proprio cammino. Malgrado Maclica sia uscito dal campo dopo appena 5 minuti, dopo qualche difficoltà nel primo tempo, l'Inter è riuscita a macinare anche i pericolosi padroni di casa e a conservare così il primo posto in classifica, e deve recuperare ancora una partita. Questa la formazione dei giuliani: Tossi, Dobrilla, Visentin, Sanna 9, Paskulin 3, Bortolotti 4, Vattovani 1, Laurini, Bogatez, Maclica 1, Ciacchi, Morgera 4.

● BIATHLON. L'italiano Lino Jordan si è classificato settimo nella prova dei 10 chilometri del campionato mondiale.

UN PO' SUDATO MA MERITATO IL PUNTO IN TRASFERTA DELLA SQUADRA BIANCONERA

Gol-pareggio per l'Udinese quasi in chiusura a Casale

Udine, 28

Nonostante la Cremonese, approfittando del pareggio dell'Udinese a Casale, si sia portata a due punti di vantaggio in classifica, in casa bianconera non si fanno drammi, ed è giusto in fondo che sia così. Il campionato è ancora lungo, sta arrivando la bella stagione che dovrebbe decisamente favorire il gioco e il rendimento dei friulani e poi, in fondo, sperare nelle... disgrazie altrui non appare utopistico, dal momento che finora la compagine bianconera non è stata certo beneficiata dalla fortuna.

Non tanto per le vicende di gioco, dal momento che sono sempre largamente preventivabili, quanto perché nessuna squadra — e tanto meno l'Udinese che ha chiari propositi di promozione — può concedere a un qualsiasi avversario due giocatori del calibro di D'Alessi e Pellegrini, i quali dovrebbero, pur se i loro sostituti sono di tutto rispetto, costituire l'ossatura portante della squadra.

A Casale, contro una compagine molto grintosa, quasi cattiva, che appariva assolutamente intenzionata a battere di forza i friulani, si è in fondo ripetuta una delle situazioni già verificatesi in precedenza: una rete subita in maniera piuttosto banale, scaturita da una mischia dopo un' azione di contropiede, quasi il rischio di subirne un'altra per essersi trovati i bianconeri sbilanciati in avanti; poi, a opera di Lovisoni, entrato in campo da appena una decina di minuti il pareggio, e successivamente con Basili e Galasso grosse possibilità di concludere con una vittoria. La rete di Lovisoni, che ha abilmente sfruttato una respinta del portiere avversario su tiro di punizione di Bracchi, quasi dal limite, è giunta quando mancavano solo dieci minuti al fischio di chiusura, ma questo particolare non deve suonare demerito per i bianconeri, che stavano del resto letteralmente stringendo d'assedio la porta avversaria.

Niente recriminazioni quindi e ancora tante speranze per il futuro: domenica rientrerà Pellegrini già completamente ristabilito, mentre qualche dubbio permane per Gustinetti che ha riportato uno stiramento, pare di poco conto, al muscolo femorale (e che ha appunto lasciato il posto a Lovisoni), ma che essendo in servizio militare non ha la possibilità di curarsi a dovere.

Anche Groppi, che ha subito qualche duro colpo, sembra in condizioni di poter giocare domenica: sarà di scena allo stadio Friuli la Biellese, che non dovrebbe costituire soverchie preoccupazioni. Ora comunque è davvero necessario porre la massima attenzione nel non perdere altro terreno: il traguardo più immediato in fondo è quello di riuscire a rosicchiare in qualche modo un punto alla capolista, per poi tentare di batterla nel confronto diretto e balzare così al comando della classifica.

G. V.

● ATLETICA LEGGERA. La campionessa olimpica dei 100 metri, la tedesca occidentale Annegret Richter ha corso i 200 metri in 23"31 tempo che costituisce la migliore prestazione mondiale «indoor» (record precedente 23"51 di Rita Wilden).

● PATTINAGGIO DI VELOCITA'. L'italiano Giovanni Paganini ha ottenuto il 27.mo posto nei 500 metri ed il 25.mo nei 1000 ai campionati mondiali.

● CALCIO. Il Colonia ha battuto il Tennis Borussia di Berlino, fanalino di coda del campionato tedesco occidentale di prima divisione, col punteggio di 8-4.

SERIE «D»: E' IL MOMENTO DELL'ICCI PRO TOLMEZZO

Monfalcone: stop a Legnago Pordenone e Lignano nei guai

L'Audace sta prendendo il volo. La squadra scaligera, con la secca quaterna inflitta al San Donà, ha portato a due le lunghezze di vantaggio nei confronti della Mestrina che è stata costretta al pareggio dal Dolo. Ha perso anche il Montello (è stato superato in casa dalla Conegliianese) per cui il gruppetto di testa si è frazionato. Giornata magra per le regionali fatta eccezione per l'Icci Pro Tolmezzo. La squadra di Clozza, espugnando il «Bottecchia» al termine del derby con il Pordenone, ha compiuto un notevole passo avanti verso la salvezza. La partita è stata risolta nel giro di pochi secondi. Al 13' della ripresa il pordenonese Girol mancava l'occasione sprecando un calcio di rigore; sulla risposta l'Icci Pro Tolmezzo passava con un gran tiro di Zamar. I carnici, sette punti nelle ultime quattro partite, sembrano decisamente avviati a portarsi in una tranquilla posizione a centroclassifica. Chi si trova nei guai, dopo questo incontro di campanile, è il Pordenone. I neroverdi, scavalcati dall'Icci Pro Tolmezzo, si trovano a quota venti, in piena bagarre cioè e con il morale sotto i tacchi per i recenti rovesci. La contestazione non si è fatta attendere e i tifosi, domenica pomeriggio, chiedevano a gran voce la «testa» di Camozzi.

Battuta d'arresto anche per le altre due regionali. Il Monfalcone è stato costretto alla resa sul campo del Legnago, sul terreno cioè di una pericolante che con i due punti ha potuto scavalcare il Portogruaro battuto sul proprio campo dall'Adriese. Il Monfalcone si è battuto generosamente ma ha più volte gettato alle ortiche delle occasioni d'oro ed è stato punito con una rete messa a segno nel secondo tempo dai padroni di casa.

Il Lignano ha dovuto interrompere la serie positiva che durava da alcune settimane. I gialloblù di Tumburus, impegnati a Chievo, sul campo cioè di una diretta avversaria nella lotta per la salvezza, sono stati trafitti a pochi minuti dal termine su azione conseguente a calcio di rigore. Un fallo in area, che molti arbitri lasciano spessissimo correre, ha mandato all'aria tutti i propositi dei lignanesi. La massima punizione veniva battuta da Ciccolo ma il portiere gialloblù respingeva il tiro; raccoglieva la respinta Polato ed era il gol che condannava l'undici di Tumburus.

I RISULTATI

Adriese - *Portogruaro	2-1
Conegliano - *Montello	2-1
*Mestrina - Dolo	2-2
*Chievo - Lignano	1-0
*Legnago - Monfalcone	2-0
*Belluno - Montebelluna	0-0
Pro Tolmezzo - *Pordenone	1-0
*Monselice - Sampietrese	3-2
*Audace - San Donà	4-0

LE PARTITE DEL 6.3.77

Monfalcone - Audace
Conegliano - Belluno
Sampietrese - Chievo
Lignano - Legnago
Adriese - Mestrina
Dolo - Monselice
Pordenone - Montello
Pro Tolmezzo - Portogruaro
Montebelluna - San Donà

LA CLASSIFICA

Audace	23	13	6	4	32	22	32	- 3
Mestrina	23	10	10	3	31	18	30	- 5
Montello	23	9	10	4	22	15	28	- 7
Monselice	23	10	7	6	30	22	27	- 8
Montebelluna	23	7	12	4	22	15	26	- 8
Conegliano	23	8	9	6	25	19	25	-10
Monfalcone	23	8	9	6	27	25	25	-10
Adriese	23	7	10	6	25	26	24	-10
Dolo	23	6	11	6	23	24	23	-11
Sampietrese	23	8	7	8	23	28	22	-12
Pro Tolmezzo	23	8	5	10	24	30	21	-13
Pordenone	23	5	10	8	17	19	20	-14
San Donà	23	8	4	11	19	25	20	-14
Belluno	23	8	3	12	21	23	19	-15
Chievo	23	7	5	11	19	26	19	-15
Legnago	23	5	9	9	19	25	19	-16
Portogruaro	23	4	10	9	18	26	18	-19
Lignano	23	4	8	11	15	24	16	-20

Sci: Coppa Europa

Jasna, 28

Lo svizzero Jean Luc Fournier ha vinto lo slalom speciale di Jasna valevole per la Coppa Europa di sci alpino maschile davanti agli azzurri Paolo De Chiesa e Mauro Bernardi, nell'ordine. Quinto l'altro italiano Diego Amplatz. La classifica di coppa è guidata dall'austriaco Gunther Alster davanti a Fournier. Primo degli azzurri è Bernardi, quinto.

Ordine d'arrivo: 1) Jean Luc Fournier (Svi) 107"34; 2) Paolo De Chiesa (It) 107"40; 3) Mauro Bernardi (It) 108"19; 4) Peter Dodge (USA) 108"37; 5) Diego Amplatz (It), Philippe Hardy (Fr) e Jan Bachleda (Pol) 108"55; 8) Erich Pletzer (Au) 108"58; 9) Peter Schvendener (Svi) 109"36; 10) Peter Mally (It) 109"46.

Trieste-Partizan amichevole di lusso

Pallavolo ad alto livello questo pomeriggio alle 17 nella palestra di via Monte Cengio. Saranno in campo il Partizan di Belgrado, seconda della serie A jugoslava e una formazione locale composta dai migliori giocatori della Novalineacucine e del Cus Trieste. Sulla base del valore degli atleti in campo lo spettacolo appare assicurato.

Da una parte lotteranno i migliori nazionali della vicina Repubblica, dall'altra i migliori elementi cittadini. Artefici di questa manifestazione che si preannuncia di particolare interesse risultano l'arbitro internazionale Carlo Facchettin e lo sportivissimo Nino Benvenuti che sono riusciti ad appianare alcune divergenze che sino a oggi hanno diviso i due sestetti. Grazie al loro intervento decisamente meritorio si potranno finalmente ammirare e anche applaudire i vari Veliak, Manzin, Jankovic, Coretti, Sardos, Ciacchi, Andrea e Roberto Pellarini, Gerdol, Tyborowsky e Sgomba, riuniti per l'occazione sotto un'unica bandiera.

BASKET: TEMPI AMARI INVECE PER LE «MULE» DELLA GINNASTICA

L'Italsider a pieni polmoni respira aria della serie cadetta

Nelle serie minori di basket è andata bene per le squadre maschili, non così per quella femminile della Ginnastica Triestina che sta attraversando un periodo di crisi. La Sidertecnica ha ottenuto un successo di prestigio mentre l'Italsider viaggia a gonfie vele verso la poule per la serie B.

Serie B maschile

A Monfalcone era di scena una delle «grandi» del campionato, cioè quel Mecap Vigevano che aveva già conquistato da tempo il diritto alla fase successiva per la promozione in serie A 2. La Sidertecnica, con una voglia matta di riscattarsi e di dimostrare di non essere inferiore ai pur titolati avversari ha vinto con il sonante punteggio di 99-80. Una vittoria platonica ma egualmente significativa. I ragazzi di Zuccolotto e Ursic hanno dimostrato subito di essere in giornata di grazia. Paschini, Gnesutta e Vidorno (questi i «cecchini» dei monfalconesi) hanno infilato la retina a ripetizione e per il Mecap non c'è stato nulla da fare. Chiusa la prima frazione di gioco in vantaggio di sei lunghezze (44-38) la Sidertecnica aumentava il distacco tanto da permettersi di chiudere l'incontro in tutta tranquillità.

Serie C maschile

L'Italsider temeva non poco l'insidia del derby con il Tigers, compagine che in casa propria sa sempre farsi rispettare. Invece i rossoneri del presidente Simoncelli sono passati anche a Gorizia con l'autorità dei più forti. L'Italsider ha vinto per 97-81 e avrebbe potuto superare agevolmente il «tetto» dei 100 punti se non avesse gettato al vento qualche occasione di troppo. I ragazzi di Cavazzon hanno confermato il momento favorevole e questa vittoria permette loro di affrontare i prossimi impegni senza problemi. Tra i rossoneri Millo è risultato incontenibile ma hanno disputato un'ottima partita pure Hrovatin, Falconetti e Dalla Costa. Del Tigers il migliore è stato il giovane Meden che ha sostituito Del Ben (quest'ultimo è stato richiamato in panchina da Mauri assieme a Bosini, «puniti» per un contrasto).

Serie B femminile

Perdendo in malo modo anche a Rovigo (79-103, una delle più pesanti sconfitte) la Ginnastica Triestina ha dato praticamente l'addio alle speranze di poter essere promossa nella massima serie. Adesso le biancocelesti, per avere qualche chance, dovranno confidare nei passi falsi delle altre squadre ma, soprattutto, ritrovare morale e quell'armonia in squadra che si son persi per strada. Va comunque precisato che lo scarto con il quale la Ginnastica è stata superata castiga fin troppo severamente la formazione di Ghietti. Le biancocelesti, che hanno avuto nella Apostoli la miglior realizzatrice (27 punti), hanno limitato i danni nel primo tempo, che le ha viste «sotto» di 9 lunghezze; nella seconda frazione di gioco, dopo essersi avvicinate alle padrone di casa, le ragazze di Ghietti hanno subito ripetutamente i centri della Rossini, la quale ha raccolto un bottino di ben 40 punti.

Nella poule «salvezza» della serie cadetta la SASA, di scena ad Abano contro la Dermatrophine, è stata sconfitta per 83-69 (39-42). La squadra di Mari ha giocato discretamente nel primo tempo ma nel secondo è apparsa del tutto abulica e deconcentrata. Soltanto tre le giocatrici che si sono distinte e precisamente Riccardi, Ginanneschi e Cragnolin.

DILETTANTI II CAT.
Girone «E»

I RISULTATI

*Lucinico - Mariano	2-2
*Audax - Sagrado	4-1
Moraro - *Villesse	1-0
*Itala - Isonzo	1-0
*Dolegnano - Torriana	2-2
Juventina - *Zuglianese	2-0
*Aiello - Marter	0-0
*Natisone - Villanova	1-0

LA CLASSIFICA

Sagrado	20	7	9	4	22	17	23
Juventina	20	8	7	5	17	11	23
Torriana	20	6	10	4	18	13	22
Isonzo	20	7	8	5	18	16	22
Itala	20	7	8	5	22	20	22
Aiello	20	6	9	5	20	19	21
Audax	20	7	7	6	26	24	21
Mariano	20	5	10	5	16	15	20
Dolegnano	20	7	6	7	26	20	20
Moraro	26	6	8	6	10	11	20
Villesse	20	6	8	6	16	16	20
Villanova	20	6	7	7	21	23	19
Lucinico	20	4	11	5	19	25	19
Natisono	20	6	7	7	15	17	19
Marter	20	4	10	6	15	15	18
Zuglianese	20	4	3	13	15	32	11

RUGBY

*Vite D'Oro - Alpignano 16-0

LA GIORNATA DEI RECUPERI FRA I DILETTANTI DEL CALCIO

S. Giovanni al galoppo

San Giovanni sugli scudi. L'undici di Vagaia ha espugnato domenica, nel secondo turno del campionato di Promozione riservato ai recuperi, il difficile rettangolo della Pro Cervignano e si è lanciato all'inseguimento del C.M.M. San Michele. I rossoneri, con la vittoria casalinga sul Corno di Rosazzo e quella di domenica, hanno messo a tacere quanti vedeva una compagine in crisi, una squadra ormai tagliata fuori dal giro della promozione.

La vittoria, quella di domenica, e cioè l'ultima vale il doppio perché ottenuta a spese di una compagine, la Pro Cervignano, che non aveva mai nascosto le sue ambizioni di voler arrivare alla serie D. I triestini, con due reti dello scatenato Mendella, sono riusciti ad infliggere la prima battuta d'arresto casalinga ai gialloblù. Il San Giovanni si trova ora sulla terza poltrona, ad una sola lunghezza dal Palmanova e a quattro dal CMM Monfalcone, che però ha disputato due partite in più. Teoricamente quindi i palmarini hanno la possibilità di portarsi al comando della graduatoria e i triestini di affiancarsi ai «marinaretti».

La squadra di Nardin sembra un po' in crisi. I monfalconesi, dopo lo stentato pareggio in casa con la Sacilese, sabato scorso non sono andati oltre la spartizione della posta contro la «Cenerentola» Ponziana. Due soli punti in due partite; segno che non tutto funziona più come un tempo nell'undici di Nardin per questa compagine che è impegnata su due fronti: campionato e Coppa Italia.

In prima categoria, girone B, i tre recuperi sono terminati tutti in parità. La classifica, in questo torneo, non è più da interpretare, si può insomma leggere. Ronchi e Stock, entrambe in trasferta, dovevano a tutti i costi assicurarsi i due punti per reinserirsi nel gruppetto delle migliori. I recuperi di Muggia e di Fiumicello si sono conclusi in parità. Ronchesi e triestini viaggiano ora con ritardo rispettivamente di tre e quattro punti dalla capolista Torviscosa che domenica sarà impegnata in Sanzio contro la Stock nella partita che per i locali sarà decisiva.

La Muggesana ha compiuto ancora un passetto verso la salvezza; un punto di speranza anche per il Portuale che con il pareggio contro il Palazzolo si è portato al terz'ultimo posto della classifica.

DILETTANTI I CAT.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Maniago - Percoto	3-1
*Manzanese - Gemonese	0-0
*Basiliano - Sanvitese	1-1
*Bertiolo - Pro Aviano	0-0
*Casarsa - Prata	2-2
*Spilimbergo - V. Rauscedo	1-0
*Comello - Flumignano	3-0
*Sedegliano - Buiese	2-2

LA CLASSIFICA

Basiliano	19	9	10	0	26	13	28
Maniago	19	10	5	4	25	12	25
Manzanese	19	8	7	4	23	16	23
Bertiolo	19	8	7	4	23	17	23
Gemonese	19	6	9	4	21	16	21
Sanvitese	19	8	5	6	29	21	21
Flumignano	19	6	9	4	27	23	21
V. Rauscedo	19	8	3	8	27	26	19
Sedegliano	19	7	5	7	30	30	19
Casarsa	19	6	5	8	13	19	17
Prata	19	5	6	8	21	22	16
Buiese	19	3	10	6	18	26	16
Pro Aviano	19	4	7	8	21	28	15
Percoto	19	3	8	8	16	24	14
Comello	19	4	5	10	19	29	13
Spilimbergo	19	1	11	7	11	27	13

PALLAVOLO: A PIANGERE È RIMASTA SOLO L'OMA

Quattro incontri di pallavolo sono stati giocati a Trieste sabato scorso e di questi ben tre sono stati vinti dalle compagini locali. Vincente è risultata infatti la Novalinea a spese del CUS Siena per 3 a 0 e così pure il CUS Trieste che ha superato in tre set il CUS Venezia e infine la BOR che ha piegato in cinque set il Legnago. Unica squadra triestina a dover soccombere senza alcuna attenuante è stata invece l'OMA che ormai procede senza grinta e senza orgoglio.

Delle maschili bene il CUS che avendo recuperato Lodes e Gerdol, tra l'altro entrambi già a livelli apprezzabili, ha ripreso a marciare spedito, ancora meglio però si è espressa la BOR che grazie a una partita eccezionale durata due ore e mezzo ha messo sotto il Legnago che sette giorni prima aveva battuto il CUS Trieste. In effetti la BOR ha vinto meritatamente mettendo in mostra un collettivo strepitoso.

L'unica a... lasciarci le penne sul proprio terreno è stata l'OMA che Cipolla non riesce più a rimettere in camminata. Il deambulare delle salesiane continua veramente a sorprendere poiché da atlete esperte come la Puzzer, Cociancich e Goina si può esigere un comportamento più battagliero e meno rinunciatario. D'altronde le stesse non ricevono l'aiuto necessario dalle altre, forse troppo emotive.

A questo punto il futuro dell'OMA è piuttosto incerto: la B sembra ormai prossima. Un rientro di Marina Mengaziol che grazie ai buoni uffici dell'ex azzurro Fulvio Pellarini sembra prossimo è quanto mai d'attualità. Rifletta dunque la Mengaziol sulle condizioni disperate delle sue colleghe e senza indugio accorra in loro aiuto. Forse non è ancora troppo tardi.

Quote del Totocalcio

Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 26 del 27 febbraio 1977.

Ai 1049 vincenti con 13 punti lire 932.200; ai 21.793 vincenti con 12 punti lire 44.800.

● TENNISTAVOLO. Il CMM Trieste, neopromosso alla Serie A-2 del campionato di tennistavolo, è stato battuto domenica a Milano dall'Ambrosiano per 5-3.

SERIE C

I RISULTATI

*Biellese - Piacenza	3-1
*Bolzano - Padova	3-2
*Clodiasott. - Venezia	1-0
*Cremonese - Lecco	1-0
*J. Casale - Udinese	1-1
*Pro Patria - Mantova	1-0
*S Angelo Lod. - Pro Vercelli	1-0
Alessandria - *Seregno	1-0
*Treviso - Albese	4-0
*Triestina - Pergocrema	2-0

LE PARTITE DEL 6.3.77

Albese - Bolzano
Alessandria - J. Casale
Lecco - Clodiasottomarina
Pergocrema - Cremonese
Piacenza - Pro Patria
Padova - Triestina
Pro Vercelli - Mantova
S. Angelo Lod. - Seregno
Udinese - Biellese
Venezia - Treviso

LA CLASSIFICA

Cremonese	24	13	10	1	25	9	36	=
Udinese	24	12	10	2	29	15	34	- 2
Lecco	24	12	6	6	29	15	30	- 6
Treviso	24	10	9	5	27	13	29	- 7
J. Casale	24	10	8	6	27	20	28	- 8
Piacenza	24	9	10	5	26	22	28	- 8
Pro Vercelli	24	8	10	6	24	20	26	- 9
Bolzano	24	8	9	7	24	22	25	-11
Triestina	24	6	12	6	21	17	24	-12
Alessandria	24	9	6	9	22	23	24	-11
Biellese	24	8	8	8	22	21	24	-13
Pergocrema	24	8	7	9	20	23	23	-13
Mantova	24	6	11	7	20	22	23	-12
Albese	24	6	9	9	12	20	21	-15
S. Angelo Lod.	24	7	7	10	14	21	21	-15
Pro Patria	24	5	9	10	16	29	19	-17
Seregno	24	5	9	10	17	26	19	-17
Clodiasott.	24	6	6	12	20	27	18	-18
Padova	24	3	11	10	13	24	17	-19
Venezia	24	3	5	16	14	33	11	-25

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Lucchese	2-0
*Empoli - Massese	1-0
*Fano Alma Juv. - Riccione	0-0
*Olbia - Livorno	0-0
*Pisa - Grosseto	4-2
*Pistoiese - Siena	2-0
*Reggiana - Giulianova	0-0
*Sangiovannese - Spezia	1-1
*Teramo - Parma	1-0
*Viterbese - Arezzo	0-0

LA CLASSIFICA

Pistoiese punti 33; Parma 32, Spezia e Pisa 29; Reggiana 27; Lucchese e Teramo 25; Fano, Arezzo, Giulianova e Siena 24; Olbia e Anconitana 23; Livorno 22; Grosseto e Sangiovannese 21; Empoli 20; Viterbese 19; Riccione 18; Massese 17.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Benevento - Campobasso	2-1
*Alcamo - Siracusa	1-0
*Barletta - Paganese	1-1
Pro Vasto - *Cosenza	2-1
*Matera - Salernitana	1-0
*Nocerina - Brindisi	1-1
*Reggina - Crotone	2-0
*Sorrento - Messina	1-0
*Trapani - Marsala	3-0
Bari - *Turris	2-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 34; Paganese 31; Crotone 29; Siracusa e Reggina 28; Benevento 27; Salernitana 26; Trapani e Turris 25; Nocerina 24, Barletta 23; Brindisi 22; Alcamo, Campobasso, Matera e Sorrento 21; Marsala 20; Messina 19; Pro Vasto 18; Cosenza 17.

Dilettanti I cat. Girone «B»

Recuperi:

*Portuale - Palazzolo	1-1
*Muggesana - Ronchi	0-0
*Pro Fiumicello - Stock	0-0

Cat. «Promozione»

Recuperi:

S. Giovanni - *Pro Cervignano	2-1
*Ponziana - CMM S. Michele	1-1

Dilettanti II cat. Girone «F»

Recuperi:

*S. Marco Gr. - Rosandra	1-0
*Flaminio - S. Marco Duino	1-1
*Zaule - Edile Adriatica	0-0
*Breg - Costalunga	1-0
*Opicina - Primorje	0-0

A MONTEBELLO

Tre vittorie di Quadri

In un convegno dove Antonio Quadri ha stampato un eccellente triplo di vittorie con Pedrosola, Caginia e Nettuno, la corsa principale riservata ai puledri di 3 anni non è sfuggita al favorito Zurbaran. Il portacolori della Scuderia Vallio, egregiamente improvvisato da Nicola Esposito, ha comandato da cima a fondo rintuzzando le continue folate offensive di un disorganico Sweet Movie che finiva col cedere ai 600 finali intralciando l'azione di Suani che figurava al seguito di Zurbaran. A quel punto scattava dal fondo del plotone Borgaretto il quale superava con facilità Suani e Sweet Movie per muovere all'attacco di Zurbaran. In dirittura, Zurbaran si difendeva con autorità dall'assalto di Borgaretto, ottenendo una meritata affermazione sul piede di 1.24.5 sul doppio chilometro.

Da segnalare ancora il convincente successo dell'allievo Ballaben in sulky ad Acquarello che sfuggiva al favorito Yake Dake, l'imprevista ma meritata affermazione di Montopoli, saldo battistrada in campo gentlemen ben sorretto da Walter Serbo, l'astuta condotta di Elettrica, da Filiberto De Luca diretta in tranquilla corsa di testa (seconda di spunto la promettente Dorice al debutto), e il colpaccio del vecchio Hertz, rispolverato da Edy Fatur per un successo a sorpresa in handicap.

PREMIO DELLE NOTE (L. 1.200.000 m 1680): 1) Pedrosola (A. Quadri). 2) Ben. 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 13; 10, 11; (24). PREMIO DEI RITMI (L. 1.000.000 m 2060): 1) Acquarello (P. Ballaben). 2) Yake Dake. 4 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 32; 14, 14; (104). 76. PREMIO DEI MOTIVI (L. 1.320.000 m 1660): 1) Elettrica (F. De Luca). 2) Dorice. 3) Albarese. 8 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 42; 15, 20, 12; (320). 99. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa); 19.840 per 100 lire. PREMIO DELLE SINFONIE (L. 1.000.000 m 2060): 1) Montepoli (G. Serbo). 2) Denaro. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 62; 22, 17; (61). 223. PREMIO DELLE MELODIE (L. 1.575.000 m 1660): 1) Caginia (A. Quadri). 2) Fiodor. 3) Granello. 10 part. Tempo al km 1.23: Tot.: 22; 15, 15, 33; (46). 205. PREMIO DELLA MUSICA (L. 2.750.000 m 2060): 1) Zurbaran (N. Esposito). 2) Borgaretto. 4 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 22; 14, 17; (47). 50. PREMIO DELLE ARMONIE (L. 1.000.000 m 1680): 1) Hertz (E. Fatur). 2) Lupow. 3) Parix. 10 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 156; 35, 23, 20; (670). 190. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 31.770 per 100 lire. PREMIO DELLE CANZONI (L. 1.500.000 m 1660): 1) Nettuno (A. Quadri). 2) Umenia. 4 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 12; 15, 12; (28). 164.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE A VIENNA PER DECIDERE I CONTRIBUTI IN AIUTO DEL TERZO MONDO

L'Opec aiuta i parenti poveri



Vienna, 28

I ministri delle finanze dell'Opec sono riuniti da stamane a Vienna per decidere l'ammontare e le modalità di attribuzione del «fondo speciale» dell'organizzazione petrolifera destinato agli aiuti ai paesi del Terzo Mondo.

Riuniti sotto la presidenza del ministro algerino Abdel Malek Teman i rappresentanti di dodici dei tredici paesi membri (la delegazione libica non è arrivata nella capitale austriaca) fisseranno tra oggi e domani le quote che ciascun paese dovrà versare al «fondo speciale», il cui ammontare è stato stabilito in linea di principio, durante la riunione dei ministri del petrolio svoltasi nel dicembre scorso a Doha, in 800 milioni di dollari.

(Ansa - Reuter - Upi - Afp)

MISSIONE FIAT domani a Pechino

Pechino, 28

E' arrivato a Pechino dall'Italia un carico di mezzo quintale di documentazione tecnica sulla produzione del gruppo Fiat.

Si tratta della più interessante iniziativa della Fiat in Cina, ha detto il responsabile della «Cogis» per l'Estremo Oriente, Pasquale Jemma, il quale si trova già a Pechino. L'obiettivo è di far conoscere in modo più approfondito i recenti sviluppi della produzione del gruppo Fiat. Attraverso un lungo lavoro di preparazione, sono stati individuati sei settori che sembrano corrispondere a particolari esigenze dell'economia cinese: veicoli industriali, macchine movimento terra, trattori agricoli, carrelli elevatori, motori industriali e macchine utensili speciali.

Della missione, che sarà a Pechino domani, faranno dunque parte i rappresentanti delle competenti società del gruppo Fiat, quali la Iveco, la Fiat-Allis, la OM-Carrelli, la Aifo, la Comao. Il materiale giunto a Pechino comprende documentazione tecnica, una ventina di films, centinaia di diapositive e grafici e anche sei disposizioni speciali per audiovisivi. *(Ansa)*

ATENE: IN AULA la morte di Panagulis

Atene, 28

Sotto l'accusa di omicidio colposo e infrazioni al codice stradale, Michele Stefas di 30 anni, sarà processato a partire da domani martedì dal tribunale di prima istanza di Atene in relazione alla morte del deputato indipendente di sinistra Alessandro Panagulis, avvenuta in seguito a un incidente automobilistico il 30 aprile dello scorso anno alla periferia della capitale. Stefas, in libertà provvisoria, nelle sue deposizioni al magistrato inquirente ha sostenuto aver provocato involontariamente l'incidente stradale in cui il deputato è rimasto ucciso e ha sempre respinto ogni accusa.

Circa l'incidente, Stefas sostiene che il 30 aprile del 1976, alle due del mattino, mentre alla guida di una Peugeot 104 era giunto all'altezza della sua abitazione, aveva frenato per voltare a sinistra e immettersi su una strada laterale. La manovra aveva provocato lo sbandamento di una vettura (quella del Panagulis) che lo seguiva a pochi metri di distanza. L'asfalto, ancora scivoloso per le piogge, accentuava lo slittamento della vettura del deputato che finiva per urtare, con violenza, contro un muro. Panagulis decedeva pochi minuti dopo per le gravi ferite riportate e, in particolare per lesioni mortali al fegato. *(Ansa)*

IL SUDAN ADERISCE all'unione siro-egiziana

Kartum, 28

Il Sudan aderisce al «comando politico unificato» siro-egiziano, al termine di una conferenza al vertice alla quale hanno partecipato i presidenti dei tre paesi arabi. La decisione è stata annunciata alla chiusura dell'odierna ultima seduta dei lavori del vertice, in occasione del quale il presidente egiziano Sadat, quello siriano Assad e quello sudanese El-Numeiri hanno espresso la speranza che i colloqui porteranno ad una maggiore unità araba. *(Ap)*

SEMPRE PIU' MINACCIATA LA FAUNA MARINA DALL'AGGRAVARSI DELL'INQUINAMENTO

FOSFATI INDIGESTI AL MARE ADRIATICO

Allarmante proliferazione di alghe supernutrite da concimi e detersivi

Bologna, 28

Nel fenomeno di esagerata proliferazione delle alghe marine che sulla costa emiliano-romagnola hanno provocato gravi e ripetute morie di pesce, giocano elementi nutritivi di molteplice provenienza, quali i fosfati contenuti nei detersivi, i concimi chimici impiegati in agricoltura, gli scarichi derivanti da industrie o da allevamenti zootecnici (specie suinicoli), e i liquami domestici. Lo afferma un gruppo di esperti che ha presentato un rapporto al seminario internazionale sull'eutrofizzazione promosso dalla regione Emilia - Romagna che si è svolto nel capoluogo emiliano.

Indubbiamente per quanto concerne il fosforo — rilevano gli esperti — gli apporti più consistenti sono quelli provenienti dai detersivi attualmente in commercio: occorre quindi riformulare tali detersivi con l'eliminazione o la forte riduzione dei fosfati. Altrettanto importante, secondo gli stessi esperti, è ridurre la concimazione chimica dei terreni agrari particolarmente per quanto concerne i composti azotati, reintegrando il più possibile la zootecnia nell'agricoltura. Quest'ultimo provvedimento consentirebbe parallelamente di fronteggiare nel modo più economico l'apporto autrofizzante dovuto agli scarichi degli allevamenti zootecnici.

Il fenomeno dell'autrofizzazione delle acque, a quanto ha detto il prof. Richard Vollenweinder, consigliere scientifico del servizio di gestione ambientale del Canada e presidente della commissione internazionale di studio sull'eutrofizzazione dell'OCDE, ha ormai una dimensione mondiale: si è andato accentuando a partire dagli anni 50 e ora colpisce la metà delle acque terrestri. Di queste acque, il 30 per cento presenta forme di eutrofizzazione progredita e il 5 per cento forme estremamente gravi.

Ciò che si è verificato sulla costa emiliano - romagnola, ha detto ancora l'esperto canadese, è soltanto l'inizio di una minaccia che grava su tutto l'Adriatico: autorità governative, università ed enti di ricerca faranno quindi bene a non sottovalutare il fenomeno. All'incontro bolognese hanno partecipato 18 esperti stranieri (in rappresentanza di vari paesi tra i quali USA, Svezia, Olanda e Giappone), 56 docenti universitari italiani, 30 rappresentanti di industrie, 50 rappresentanti di enti locali e redattori di 5 riviste specializzate.

(Italia)

Cavtat: radiografati i bidoni sul fondale

Il sondaggio era necessario alla riuscita del recupero Ora bisogna fare presto prima che le casse si corrodano

Bologna, 28

I bidoni pieni di piombo tetraetile e tetrametile, caduti dalla nave jugoslava «Cavtat» durante l'affondamento, nel luglio 1974, sono sparsi sul fondale in 170 punti diversi, in un raggio massimo di circa trecento metri dalla poppa. Lo si deduce dalla «mappa» del fondale, preparata dagli specialisti del laboratorio per la geologia marina, con sede a Bologna, del consiglio nazionale delle ricerche, al termine dei rilievi compiuti con la nave idrografica del CNR «Salvatore Lo Bianco». La mappa è ormai pronta e nel giro di una decina di giorni sarà inviata al presidente del CNR insieme con le relazioni che illustrano anche le caratteristiche del fondo marino nel luogo dell'affondamento. Il rilevamento è stato compiuto con uno speciale strumento (il «sidescan sonar» o «ecografo laterale») dai due ricercatori Sergio Rossi e Giovanni Gabbianelli.

Come ha dichiarato il direttore del laboratorio, prof. Raimondo Selli, la carta mostra «170 ostacoli che sono certamente oggetti prodotti dall'uomo, e non rocce affioranti dal fondo; non è possibile precisare se in ogni punto ci siano uno o più bidoni». La «Cavtat», speronata dalla bananiera «Lady Rita» nel luglio 1974, affondò di poppa e questa parte dello scafo sbatté sul fondo per prima. «La nave è lunga un centinaio di metri ed il fondale è a cento metri — continua Selli — e la distribuzione degli ostacoli si inquadra in questa dinamica del naufragio, con i bidoni staccatisi dalla coperta durante l'inabissamento ed in conseguenza dell'urto con il fondale.

Le operazioni preliminari per il recupero dei 906 fusti di piombo tetraetile e tetrametile continuano intanto con intensità sia da parte dei tecnici della «Saipem» (giunti una settimana fa a Otranto con le navi «Ragno» e «Orsa») sia da parte del pretore, dott. Maritati. Quest'ultimo ha chiesto l'intervento di esperti della «Octel» (la ditta inglese produttrice della sostanza velenosa), che dovrebbero giungere domani o dopodomani nel porticciolo pugliese. Non si è avuta conferma, invece, di un intervento di esperti dell'istituto superiore di sanità, dei quali il pretore aveva anche chiesto la presenza. La settimana scorsa è stata utilizzata dai tecnici della «Saipem», del gruppo Eni — che vengono diretti dall'ing. Losavio — per «riposizionare» il campo boe, cioè ridare l'esatta posizione alle boe alle quali le due navi rimarranno ancorate durante tutte le operazioni dei prossimi giorni.

Con l'arrivo degli esperti inglesi comincerà l'attività di «monitoraggio» (cioè di rilevazioni e analisi) dell'aria e dell'acqua circostante il relitto, per garantire la massima sicurezza ai tecnici della «Saipem» che dovranno immergersi ripetutamente. «E' decisamente un'organizzazione molto efficiente — afferma il pretore — basta osservare come le navi sono collegate con Otranto e con Roma per ottenere indicazioni e mezzi in caso di necessità». Oggi è scaduta la data che il pretore aveva indicato — a titolo di pura formalità — nella sua ordinanza del 26 gennaio come termine per l'avvio delle operazioni di recupero dei bidoni a carico del ministero di grazia e giustizia, in caso che il governo non avesse deciso di provvedere di propria iniziativa.

Dal 26 gennaio, tuttavia, il pretore aveva avuto altri incontri con esponenti di governo, durante i quali questi ultimi avevano chiarito che l'unico intervento possibile da parte del governo era quello di sollecitare l'approvazione del disegno di legge già elaborato per il recupero dei bidoni. Queste affermazioni avevano automaticamente fatto decadere la validità del termine fissato nell'ordinanza.

In ogni caso i tecnici della «Saipem», incaricata dal pretore di avviare le operazioni — non potendosi rinviare ulteriormente data l'estrema pericolosità del contenuto dei fusti, che secondo le perizie compiute sul bidone recuperato, stanno gradualmente corrodendosi — erano giunti a Otranto con i loro mezzi già una settimana prima della scadenza della data e avevano già cominciato i lavori preliminari. Questa fase delle operazioni, che dovrebbe concludersi entro una settimana, sarà poi seguita dalla messa a punto del sistema più efficiente di recupero e quindi dall'esecuzione vera e propria.

(Ansa)

SI PROLUNGA LA SUSPENSE PER LA SORTE DEI CITTADINI USA IN UGANDA

Domani a Entebbe l'incontro di Idi Amin con gli americani

La scelta del posto (che fu teatro della famosa incursione israeliana) giustificata dalla necessità di locali spaziosi - Il generale convoca anche i sudditi inglesi?

Nairobi, 28

Dopo aver annunciato un rinvio di due giorni dell'incontro del presidente Amin con la comunità americana (incontro che dovrebbe svolgersi all'aeroporto di Entebbe), l'Uganda ha lanciato un avvertimento ai suoi cittadini, mettendoli in guardia contro la possibilità di una «invasione» da parte delle forze degli Stati Uniti nel giro di ventiquattro ore. Intanto a Washington un portavoce del dipartimento di stato ha fatto sapere che il governo di Kampala ha invitato quello americano a inviare un suo osservatore al raduno in programma mercoledì all'aeroporto di Entebbe, ma ha aggiunto che gli Stati Uniti non hanno ancora deciso se aderire all'invito.

Cogliendo tutti di sorpresa, Amin si è poi incontrato con alcuni impiegati (tra cui una decina di americani) della compagnia di bandiera ugandese «Uganda Airlines». Rivolgendosi ai presenti Amin ha detto che il popolo ugandese li considera «suoi fratelli» ed ha poi rivolto loro parole di elogio e di ringraziamento per il lavoro svolto a vantaggio dell'Uganda.

Più tardi Radio Uganda ha annunciato il rinvio della riunione e ha fatto sapere che tutti gli americani residenti in Uganda potevano stare tranquilli circa la loro incolumità. Le autorità di Kampala hanno fatto loro divieto di lasciare il paese in quanto Amin li vuole incontrare. Ma «non è mai passato per la mente» del Presidente di tenerli in ostaggio. Dopo queste dichiarazioni che allentavano la tensione, un bollettino serale è tornato all'offensiva con questo monito: «La presenza di un cacciatorpediniere americano al largo della costa orientale africana deve essere presa sul serio. Nell'eventualità di un'invasione, la forza d'attacco sarà distrutta dalle forze ugandesi prima ancora che abbia raggiunto l'Uganda». La portaerei americana «Enterprise» incrocia al largo dell'Africa con 95 caccia a bordo.

Le autorità ugandesi dicono che Amin si propone semplicemente di ringraziare gli americani, per lo più missionari da molto tempo in Uganda, per il lavoro svolto a favore del paese, e che probabilmente intratterrà i suoi ospiti con uno spettacolo di danze tribali. Radio Uganda ha intanto detto che la riunione, in un primo momento fissata per il centro di conferenze internazionale di Kampala, è stata spostata a Entebbe perché l'edificio dell'aeroporto è il solo in grado di accogliere tremila persone. La comunità americana in Uganda conta circa 175 persone. Chi siano gli altri convocati o invitati non è stato detto.

Mentre Amin prolunga la «suspense», a Nairobi il giornale «The Nation» dà notizia di un rapido potenziamento di elementi cubani a rinforzo dei libici e dei palestinesi che già aiutano gli ugandesi di Amin. Il giornale keniota scrive che «circa duemila cubani» si trovano in Uganda.

Da Mosca si apprende intanto che la «Tass» afferma che gli Stati Uniti minacciano l'Uganda per «una asserita intenzione» delle autorità di Kampala di impedire la partenza di cittadini americani.

Diplomatici inglesi a Kampala e a Nairobi stanno intanto controllando le voci secondo cui Amin avrebbe convocato per mercoledì all'aeroporto di Entebbe anche i sudditi britannici assieme agli americani.

(Ansa - Ap)

Ultima ora

Nuovo rinvio

Washington, 28

Il Presidente Amin ha nuovamente rinviato il suo incontro con i cittadini americani residenti in Uganda. L'annuncio — diffuso da un dispaccio radio in lingua inglese da Kampala e ascoltato a Washington — non forniva altri particolari.

CASTRO A TRIPOLI

Tripoli, 28

Il leader cubano Fidel Castro comincerà domani una visita ufficiale in Libia, a quanto è stato annunciato ufficialmente oggi a Tripoli. Le fonti libiche non hanno precisato la durata della visita di Castro. Il tutto mentre a Kampala di parla della presenza di esperti militari cubani e mentre gli uomini dell'Avana non hanno ancora definitivamento smobilitato dall'Angola. Ovvero il «detonatore cubano» nella «polveriera africana...».

(Ansa)

CINQUE MORTI IN SOLI TRE GIORNI

Ulster: una bomba dilania due persone

Forse si tratta degli stessi attentatori Altre uccisioni durante il week-end

Belfast, 28

Lo scoppio di una bomba e attentati contro persone hanno causato la morte di cinque uomini nell'Irlanda del Nord durante il trascorso fine settimana. Ieri sera due persone sono state fatte letteralmente a pezzi nell'esplosione di una bomba che ha demolito anche un'automobile. Lo scoppio è avvenuto a trecento metri dalla «City». Secondo i poliziotti si tratta probabilmente di due persone che stavano mettendo la carica e che sono state dilaniate dal prematuro scoppio dell'ordigno che si calcola sia stato di circa 5 chilogrammi.

Sempre nella tarda nottata di ieri è stato ucciso da due giovani un uomo di 35 anni che stava tornando a casa con la moglie. L'uomo aveva trascorso la serata in un club nel distretto di Arduyne, nella parte Nord di Belfast, ed è stato avvicinato da due giovani mentre stava tornando a casa. Colpito a morte l'uomo si è accasciato al suolo morendo tra le braccia della moglie.

Le altre due vittime della violenza risalgono a venerdì: sono un sergente di polizia e un uomo d'affari che si era ritirato dall'attività. La polizia dice che l'uccisione del poliziotto e dell'anziano professionista sono la continuazione del progetto dei terroristi di colpire l'economia del paese attraverso persone che si sono distinte in questo settore. Il poliziotto è stato invece ucciso davanti alla stazione di polizia di Colshemdall, un pittoresco villaggio costiero.

DUE TERRORISTE uccise in Iran

Teheran, 28

Due ragazze «terroriste» sono rimaste uccise in uno scontro con le forze dell'ordine nell'Iran, come annuncia un comunicato della polizia pubblicato dalla stampa di Teheran. Non viene precisata né la data né il luogo dello scontro; le due ragazze sono state uccise dopo aver aperto il fuoco contro le forze dell'ordine che tentavano di arrestarle.

(Ansa - Afp)

NECESSARIO PER BEIRUT L'INTERVENTO DEI «CASCHI BLU»

LIBANO: L'ONU A GUARDIA DEL CONFINE ISRAELIANO?

Si riaccendono gli scontri nel Sud del paese - Le Nazioni Unite avrebbero per la prima volta una parte ufficiale nella guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 28

Osservatori delle Nazioni Unite stanno cercando di concordare una tregua tra cristiani di destra e sinistre musulmane che anche oggi, per il quinto giorno consecutivo, si sono dati battaglia per l'occupazione di alture strategiche nel Libano meridionale, vicino al confine con Israele. I guerriglieri palestinesi e i libanesi di sinistra hanno riconquistato Tall Massoud (la collina della fortuna) e stanno combattendo coi cristiani per il possesso della diacente Tall El Madafen (la collina delle tombe). Profughi dalle zone dei combattimenti segnalano morti e feriti.

Le Nazioni Unite non hanno un ruolo ufficiale nella guerra civile libanese, né hanno avuto alcuna parte nella tregua, ma osservatori della commissione libano-israeliana per l'armistizio, creata per controllare le violazioni della tregua al confine tra i due paesi, si sono incontrati con i comandanti cristiani nel Libano del Sud per accertare le prospettive di una cessazione dei combattimenti. I guerriglieri hanno accettato di ritirarsi dal confine in cambio dell'impegno della forza di pace araba (in pratica, i siriani) di togliere l'assedio ai loro campi profughi.

All'inizio del mese i carri armati siriani avevano bombardato i campi, asseritamente per far cessare i combattimenti tra gruppi rivali della guerriglia e per impadronirsi dell'armamento pesante che, secondo gli accordi, deve essere consegnato alla forza di pace. Ma Arafat, perché i suoi uomini lascino la zona di confine, vuole una cessazione delle ostilità «affinché i nostri alleati — ha detto — non si sentano traditi». Ieri Arafat ha avuto un colloquio di quattro ore con il primo ministro Salim El Hoss per discutere il problema.

Di fronte ad una situazione che sembra senza sbocco, cresce il numero delle personalità libanesi convinte della necessità di mettere i «caschi blu» nel Libano meridionale in vicinanza del confine con Israele. «Per considerazioni di carattere internazionale le forze arabe non possono svolgere un efficace ruolo di dissuasione data la vicinanza di Israele. Ci vogliono i soldati dell'Onu. Solo loro possono allontanare gli israeliani dal Libano del Sud», ha detto prima di partire per l'Arabia Saudita l'ex primo ministro Saeb Salam.

Farouk Nassar

Ginevra, 28

Duemila palestinesi sono scomparsi dal 12 agosto scorso, al momento della caduta del campo di Tall Al Zaatar a Beirut, annuncia il comitato internazionale della Croce Rossa, che ha registrato in tutta la guerra civile del Libano la scomparsa totale di seimila persone. Secondo il comitato, è da ritenere che i dispersi di Tall Al Zaatar siano morti, ma esso «per timore di rappresaglie non può sempre comunicare alle famiglie i risultati di ricerche che portano alal certezza del decesso».

CONGRESSO GENERALE DEL POPOLO A SEBHA

Parlamento libico in mezzo al Sahara

Tripoli, 28

Tutta la Libia segue con interesse i lavori della sessione straordinaria del congresso generale del popolo — iniziatisi stamane a Sebha, nel centro del paese, in pieno deserto — al termine dei quali, a quanto si rileva qui, «il potere sarà esercitato direttamente dal popolo». A questa manifestazione — che gli organi di stampa libici definiscono «l'evento più importante della storia» del paese — partecipano 970 delegati provenienti da tutta la Libia, rappresentanti del corpo diplomatico accreditato a Tripoli e una cinquantina di giornalisti stranieri.

Presidente del congresso generale del popolo è lo stesso leader del consiglio del comando della rivoluzione, Gheddafi, mentre il primo ministro libico, Jalloud ne è il segretario generale. A quanto annunciato dalla radiotelevisione libica, il congresso, iniziatosi oggi che si protrarrà per alcuni giorni — metterà in pratica i precetti esposti da Gheddafi nel suo «libro verde». A quanto è stato reso noto, il congresso generale del popolo decreterà lo scioglimento del consiglio del comando della rivoluzione e dell'attuale consiglio dei ministri, i cui poteri saranno affidati allo stesso congresso popolare. Gli incarichi detenuti attualmente dai ministri saranno assunti dai vari segretari del congresso generale.

«Per la prima volta nella storia — ha detto Jalloud — il potere precede il popolo nella realizzazione delle sue aspirazioni, creando un vero potere popolare» che trova la sua espressione nel congresso del popolo».

Le elezioni in Algeria



Telefoto Ap

Algeri — Il Presidente algerino Boumedienne, insieme a sua moglie Anissa, poco dopo il voto in uno dei seggi allestiti per le elezioni dell'assemblea legislativa, le prime da quindici anni a questa parte. Tutti i ministri dell'attuale governo sono stati riconfermati nelle loro cariche

LE AUTORITA' CONFERMANO LA NOTIZIA DI «DER SPIEGEL»

«SPIONAGGIO NUCLEARE» A BONN

Klaus Traube, della «Interatom», avrebbe avuto intensi contatti con terroristi di sinistra, mettendoli a conoscenza di segreti sulle installazioni atomiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 28

Uno scienziato nucleare tedesco che, a detta delle autorità di Bonn avrebbe avuto «intensi» contatti con terroristi di sinistra, ha sdegnosamente respinto quella che ha definito «una mostruosa distorsione» La secca reazione dello studioso, il dott. Klaus Robert Traube, ha fatto seguito alla conferma del ministro dell'interno Hans Werner Maihofer a un servizio della rivista «Der Spiegel» nel quale si affermava che Traube era stato fatto spiare dai servizi di controspionaggio nel 1975 e nel 1976.

Secondo Maihofer, Klaus Traube aveva intrattenuto «contatti intensi con terroristi e loro simpatizzanti», fra cui Wilfried Boese, ucciso dai commando israeliani a Entebbe lo scorso anno, e Hans Joachim Klein, che al fianco del noto terrorista venezuelano «Carlos» partecipò nel dicembre 1975 all'attacco contro la conferenza dell'Opec a Vienna. Nel 1976, Traube è stato esonerato dalla carica di direttore della società «Interatom», una sussidiaria della «Siemens» con sede a Bensberg, specializzata nella costruzione di reattori. L'esonero avvenne, secondo Stern, dopo che agenti governativi avevano controllato il telefono, sorvegliato la posta e spiato la casa di Traube presso Colonia.

L'«Interatom» venne costituita per la costruzione del primo reattore veloce «autofertilizzante» in Germania Ovest, un tipo avanzato che ricava il proprio combustibile di plutonio dall'uranio. Secondo quanto fa rilevare «Der Spiegel», la posizione ricoperta permetteva a Traube l'accesso a materiali radioattivi e fissili compreso il plutonio. In virtù della conoscenza dettagliata dei sistemi di sicurezza per reattori, secondo Maihofer, Traube era uno dei pochi tedeschi che avrebbero potuto minacciare la comunità trasmettendo istruzioni operative a terroristi per eventuali attacchi a istallazioni nucleari o facendoli penetrare clandestinamente all'interno.

«Der Spiegel», citando quello che afferma essere un rapporto ufficiale sui controlli effettuati nei riguardi di Traube, sottolinea però che le autorità non sono mai riuscite a provare quanto sospettavano. Vale a dire che egli avesse rapporti diversi dalla pura amicizia con un'avvocatessa di sinistra attraverso la quale aveva conosciuto Klein e altri membri del movimento anarchico clandestino. Nella sua prima reazione, Traube si è detto «sbalordito» dai sospetti di spionaggio nei confronti della sua persona.

Tornando alle dichiarazioni di Maihofer, chiaramente destinate ad avere un codazzo di vivaci polemiche, va rilevato che il ministro ha negato la tesi di «Der Spiegel» secondo cui facendo spiare lo scienziato si agì contro la legge. Queste misure, ha detto il ministro, si resero necessarie dato il paventato pericolo che correva la collettività.

Secondo «Der Spiegel», gli agenti del controspionaggio penetrarono in casa Traube il 1.o gennaio 1975 per deporvi congegni elettronici di ascolto. Ciò avvenne poco dopo l'attacco all'Opec. L'«Ineratom», che era stata informata dei sospetti del governo sul conto dello scienziato, gli comunicò — stando sempre alla rivista — che i suoi servigi non erano più giudicati necessari.

Dave Higgins

Ambasciata permanente degli S.U. a Berlino Est

Berlino, 28

Gli Stati Uniti hanno da oggi un'ambasciata permanente a Berlino Est. Nel settembre 1974 Washington, dopo avere riconosciuto l'esistenza di una Germania post bellica installò a Berlino Est una cancelleria. L'incaricato d'affari Sol Polansky ha detto ai rappresentanti della Germania Est e ai diplomatici che l'ambasciata: «Servirà gli interessi degli Stati Uniti e le necessità inerenti alle relazioni con la Repubblica Democratica Tedesca».

(Ap)

DOLLARI DEL FMI per la «ripresa» egiziana

Il Cairo, 28

Il Fondo Monetario Internazionale concederà all'Egitto un credito di 600 milioni di dollari all'anno, per il riassetto dell'economia del paese e della bilancia dei pagamenti. Un accordo in tal senso è stato parafato ieri al Cairo, e sarà firmato prossimamente a Washington.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LOCALE S. GIACOMO mq 70, adatto qualsiasi attività. Affittasi 150.000. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 3671 I

POSTO macchina via Felluga 43/2 affittasi. Telef. 727806. 3821 I

S. GIACOMO uso ufficio o abitazione, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3862 I

SOFFITTA esclusivamente per deposito, archivio, proprietario cede affitto. Telefonare n. 31021. 3844 I

USO UFFICIO. VIA CARDUCCI. 3 stanze, cucina, 2 servizi, ascensore, centralnafta. Affittasi PRONTENTRATA 200.000. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 3671 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

AUTO officina cerca affitto magazzino minimo 150 mq, disposti a pagare fino a 300.000 mensili. Telefonare 37695. 3758 L

BARCOLA panoramico desidera affittare professore universitario. Telefono 791083. T. A. 584 L

CERCASI affitto appartamento due stanze riscaldamento. Telefonare 62511 ore 9-13. 3845 L

CERCASI affitto miniappartamento con bagno, cucina. Telefono 93169. 3770 L

CONIUGI REFERENZIATI AFFITTANZE cercano appartamento in affitto, massime garanzie. Telefono 31192. 3750 L

GIOVANE coppia cerca affitto appartamento centrale, camera, cameretta, soggiorno, servizi, riscaldamento. Telefono 765925. 3751 L

GIOVANI sposi cercano mini appartamento, max. 50.000, telefonare ore 12-14 37695. 3813 L

PRIVATO cerca affitto locale adatto carrozzeria. Telefono 200589. 3828 L

STUDENTI cercano monovano 20.000 mensili e 70.000 max pronta entrata. Ore pasti telefono 70385. 3864 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CAUSA partenza cedesi miglior offerente amante animali cucciolone Coker, pedigreé telefono 766275. T. A. 585 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano, telefono 62152. Pellicce su misura, pelli per guarnizioni e trasformazioni. Visitateci. 3817 M

PROIETTORE sonoro, superotto, nuovo, garanzia, vendesi occasione 270.000. Tel. 731253 - 767770. 3798 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili intagliati vecchi, moderni. Telefonare 37872. 3862 N

ACQUISTASI compressore elettrico 50 litri monofase se occasione. Telefonare 726671. 3868 N

CIANFRUSAGLIE vecchie antiche mobili e soprammobili dei nonni compero, telefonare al 793972, abitazione 767134. 3476 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ACQUISTO mobili, pianoforti, quadri, cose vecchie in genere, tappeti. Telefono 68808. 3625 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/3 NN

AVETE da traslocare, sgomberare, vendere mobili, cose ogni genere? Telefonare 794417. 3762 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccadi 49. 2024 NN

OCCASIONE vendesi stanza da pranzo fratina. Tel. 910574. 3858 NN

PIANINI noleggio, vendita, prezzi speciali, juke box, XX Settembre 32. 3165 NN

VENDESI mobile camera da pranzo, stile coloniale inglese, lire 100.000. Telefono 823176. 3832 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete permute riparazioni — GOLDMARKET via Roma 20. 3870 O

MONETE acquisto pagando massimo prezzo. Telef. 31230, chiamare dopo 17.30. 2186 O

ORO ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 2205 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BIRRA - Birra - Birra di eccellente qualità e di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara sia scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 160, da 1/3 export a perdere 180, lattina 210. Ed inoltre ogni 2 confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il manico, presso la bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27 e nel nostro magazzino di via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762 con una piccola maggiorazione di prezzo. 3131 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENZIA di rappresentanza a Monte Carlo offre la sua collaborazione per settori tecnico commerciali. Ottima introduzione su Mercato francese. Scrivere Publikompass a Cassetta n. 40 O 34100 Trieste. 3628 P

GENERAL Consultants LTD. Montecarlo Financial Studies Operational Research and Technical Calculations Own Computer Very Intersting Rates. Write to Publikompass n. 1 P 34100 TS. 3735 P

PERSONE dinamiche auto propria cerca società per lavoro organizzato provincia Gorizia guadagno iniziale 300-350.000 mensili. Telefonare martedì 10.30-12.30 al 99076. 154 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra PADOVAN DE CARLI, NUOVA SEDE VIA FLAVIA 47, Tel 827782 — A 112 E '72, Fiat 500 '68, 126 '74, 127 '72, 128 '73, 124 '66, '72; Ford Anglia '68, Escort 940 '71; Citroen Ami super '74; NSU 4 L '70, 1000 C, 1200 C; Simca 1000 dal '69 al '75, 1100 '73, 1100 TI '74, 1200 S coupé '71, Rallye 2 '73, 1301 S '71, '73, 1307 GLS; Chrysler 160 '72, 180 '71, '73; Sunbeam 1250 TC '73. 3716 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA MATRA CHRYSLER. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 600, 127, 128, 124, 125, 850 coupé, Alfetta, Citroen GS, GS Break, Diane 6, Fulvia coupé, Volkswagen, Kadett, NSU Prinz, Renault R6, SIMCA 1000 GLS, Special, 1100 GLS, Special 1301 Special 1500, CHRYSLER 180, 160, MATRA Bagheera. 7/3 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato. Alfa Sud 74, Lancia Beta coupé 75, BMW 2002 72, Citroen ID 1971, Simca 1301 1972, Simca Special Familiare 75, Citroen GS 76, BMW 520 75, Diane 4 70, Ami 8 71, Fiat 128 4 porte 72, Triumph Spitfire 75, Renault 177 73, R4 Exp 68, R4 TL 77, R16 TL 74, R16 TL automatico 71, moto Zündapp regolarità 75. Rotonda del Boschetto 3/1. 16/2 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato pei usato. Visitateci! Via Cabote 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A.A.A.A. AUDI 80 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. DIANE 6 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24, telefono 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. SIMCA GLS 1000 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. 127 75 - 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24, tel. 896181. 10/3 Q

A.A.A.A. 128 coupé 1100 SL 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Se volete acquistare un'autovettura Fiat nuova interpellateci; Pronte consegne massime valutazioni del Vs. usato. Omaggi agli acquirenti. Vasto assortimento vetture usate garantite. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Fiat 126 '74, 500 F '68, '64, 127 Giannini '72, 127 '71, '72, 112 E '71, 124 berlina 1200 '73, 124 S '69, 1100 R '67, '68, Renault R 4 '74, R 6 '74, R 6 '70, Giulia 1300 TI '67, Peugeot 504 diesel '74. Aperto festivi 10-12.30. Visitateci! 3812 Q

ALFA 1750, meccanica perfetta, gommata a nuovo, vendesi facilitando. Dinoconti F. Severo 124. Tl. 775133. 5/3 Q

ALFASUD 73 impianto gas 59.000 km perfetta vendo. Telefonare mattina, (0481) 44708. 3859 Q

ALFETTA unico proprietario vera occasione perfetta vendesi. Concessionaria G. DUPLICA viale Ippodromo 2/2 A. 7/3 Q

Continua in 16.a pagina

✡

Il giorno 26 febbraio ha cessato di soffrire

Delfina Canarutto

Ne danno il triste annuncio i figli ENZO e STELIO con le nuore RENATA e ROMANA, la nipote MARIA STELLA con il marito GIULIANO e nipote MAURIZIO, i nipotini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. VALENTE, al dott. ZECCHIN, a Suor ANTERINA e al personale tutto della Divisione lungodegenti.

I funerali si svolgeranno oggi 1 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Trieste, 1 marzo 1977

Si uniscono al dolore
— OTTY STOCK
— EMILIO e LILIANA WEIMBERG

Trieste, 1 marzo 1977

Partecipano al lutto i cugini
— RUDI e CARMEN MOLINARI
— GIULIO e SILVIA LEVI CASTELLINI
— PINO ed ESTER ZEPPER

Trieste, 1 marzo 1977

Partecipano al lutto gli amici
— LAURA, GIORGIO
— EZIO, ELDA, MACRI'
— RENATO, NATALIA, CLAUDIO, RICCARDO
— SERGIO, ANTONIETTA, SONJA

Trieste, 1 marzo 1977

Si associano al lutto della famiglia la cognata ANGELA CANARUTTO con i figli WALTER, FIORENZA, GIULIANA, PIA e NOVELLA con le rispettive famiglie.

Trieste, 1 marzo 1977

Le DISTILLERIE STOCK S.p.A. prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro dirigente ENZO CANARUTTO per la morte della madre

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Munita dei conforti della Fede, ha reso la sua bella anima al Signore, dopo lunghe sofferenze

Italia Santalesa Marin

Ne danno il doloroso annuncio il marito UMBERTO, con i figli PIERO e PAOLO, l'adorata nipotina ALESSANDRA, la nuora ROSSANA, la sorella MARGHERITA con il marito BRUNO CORDI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. ALDO BRATTOVICH e alle signore DUGLIETTI e LEONARDI, che con amorevoli cure l'hanno assistita nella lunga malattia. Un grazie anche alla signora RASMAN per la fattiva collaborazione.

I funerali avranno luogo oggi, 1.o marzo, alle ore 11.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la Santa Messa di suffragio.

Trieste - Muggia, 1 marzo 1977

Addolorati per la scomparsa della cara

Italia

prendono parte al dolore dei familiari:
— ALESSANDRO e GRAZIA
— LUCIO e BARBARA

Trieste, 1 marzo 1977

Si associano al lutto di famiglia:
— ADELCHI e AURELIA FUMO

Muggia, 1 marzo 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— FURINI - DEMARCHI

Muggia, 1 marzo 1977

Partecipa al lutto la famiglia MANLIO PERACCA.

Muggia, 1 marzo 1977

Si associa al lutto la famiglia dell'ing. MARIO SANTORINI.

Trieste, 1 marzo 1977

Si associano al lutto le famiglie GIANPAOLO UBALDINI e MARIO MAROCCO.

Muggia, 1 marzo 1977

Prendono parte al lutto:
— NINO e BONA BENCINA
— NIKI e BRUNA BENCINA
— ARMANDO e DORITA BORRI
— GINO e SELVA DOLCETTI
— OVIDIO e LUCIA CORNACHIN
— i dipendenti dello Studio Navale BENCINA

Trieste, 1 marzo 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— PIETRO CEREBUCH
— CLAUDIO LEVANTINI
— FABIO POSTOGNA

Trieste, 1 marzo 1977

Si associano al lutto di PIERO MARIN per la scomparsa della mamma:
— dott. MICHELE ZANETTI e famiglia
— SERGIO SQUERI e famiglia
— UGO ORLANDO e famiglia
— GIORGIO ELLERI e famiglia

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il 26 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Vidulich ved. Sterni

Ne danno il triste annuncio le figlie LINA col marito LANFRANCO LUCCHETTI, BIANCA col marito EZIO STERNISCA, il nipote LIVIO LUCCHETTI con la moglie FRANCA ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il 27 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Martini

da Torre di Parenzo

Lo piangono la moglie ed i figli unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno oggi 1 marzo alle ore 10 da via Cesare Rossi 64, direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Rosa Ramani

si è spenta lasciando nel dolore il marito, le figlie, generi, nipotine e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Bagnoli.

Un sentito ringraziamento a coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 1 marzo 1977

Nel decimo anniversario della scomparsa del loro caro

Gino Belloli

il figlio, la nuora ed i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Una Santa messa in suffragio verrà celebrata domani alle 18.30 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie.

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Domenica 27 febbraio 1977 è mancato

Bruno Krainer

medico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA, le figlie ANNA e LUCIA, il genero RUGGERO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1 marzo alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la chiesa di San Giuseppe Artigiano.

La famiglia ringrazia chi gli è stato vicino ed in particolare il dott. MILANO per la sua costante ed affettuosa assistenza.

Gorizia 1 marzo 1977

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione di pediatria dell'Ospedale civile di Gorizia partecipano addolorati al lutto della famiglia per la morte del collega ed amico

DOTT.
Bruno Krainer

Gorizia 1 marzo 1977

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio marino di Grado partecipa con dolore la scomparsa del

DOTT.
Bruno Krainer

suo apprezzato consigliere.

Gorizia 1 marzo 1977

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici ed il Collegio dei Revisori dei Conti con profonda tristezza annunciano la scomparsa del

DOTT.
Bruno Krainer

collega ed amico indimenticabile, per lunghi anni consigliere segretario e tuttora valido collaboratore dell'Ordine.

Gorizia 1 marzo 1977

FERRUCCIO e WANDA MILOCCO si uniscono sinceramente al dolore dei familiari nel ricordo del caro buon amico

DOTT.
Bruno Krainer

Gorizia 1 marzo 1977

Il Direttore sanitario, i medici consultoriali, le assistenti sanitarie e sociali, il personale tutto degli asili nido di Gorizia e Monfalcone ed il personale amministrativo dell'ex Comitato provinciale O.N.M.I. di Gorizia partecipano con dolore la scomparsa del

DOTT.
Bruno Krainer

per lunghi anni indimenticabile Direttore sanitario provinciale.

Gorizia 1 marzo 1977

---

†

Dopo penose sofferenze si è spento il nostro caro

Vito Alfarano

Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto

Marito e padre esemplare, Lo piangono addolorati la moglie GIOVANNA, la figlia MARIA col marito SAURO de BASEGGIO, il figlio ALFREDO con la moglie LINA, i nipoti e pronipoti, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 1 marzo alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Domenica 27 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Schillani

di anni 68

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la figlia CLAUDIA (assente), i nipoti, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

E' mancato improvvisamente

Giovanni Pulgher

Ne danno il triste annuncio il genero LUCIANO, la nipote MARISA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 10.30, dalla Cappella di via della Pietà alla volta del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste - Muggia, 1 marzo 1977

Commossi, la moglie ed i nipoti del caro

Bernardo Sampò

ringraziano di cuore i condomini, conoscenti ed amici per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1977

Nel primo anniversario della morte di

Pierina Centini

con immutato dolore chi non La dimentica.

Marito, figlio, nuora, nipotina e parenti tutti

Trieste, 1.3.1976 — 1.3.1977

---

†

Dopo tutta una vita di Fede, accanto al figlio sacerdote, sopportata una lunga malattia, con cristiana serenità, si è spenta nel braccio del Signore, munita dei conforti religiosi

Maria ved. Silvani nata Rev

di anni 94

Ne danno il triste annuncio il figlio mons. NATALE, la figlia ALMA con il marito IRENEO BRAIUCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la S. Messa.

Muggia, 1 marzo 1977

Il Clero e la Comunità Parrocchiale di Muggia si associano al lutto di mons. NATALE SILVANI.

Muggia, 1 marzo 1977

---

†

Il 27 corrente è mancato al nostro affetto

Alberto Angeli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia WANDA, il genero, i nipoti, la sorella ed il fratello (assente).

I funerali si svolgeranno oggi martedì 1 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

Partecipano al lutto:
— MARIO e MARIUCCIA FONDA

Trieste, 1 marzo 1977

Partecipano al lutto
— TULLIO CRASSNIG e famiglia

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Crevatin in Millo

Ne danno il doloroso annuncio il marito PIETRO, il figlio TESEO, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto dell'Ortopedica.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 1 marzo 1977

Con immenso dolore piangono il caro Estinto

Galliano Ogrisek

— famiglie BOSCOLO, BUONANNO

Trieste, 1 marzo 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa dello zio

Galliano Ogrisek

— PINA, LUCIANA, SILVIO

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il giorno 25 febbraio si è spenta

Giuseppina Comar ved. de Dessanti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti.

Trieste, 1 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Ubaldini ved. Gasvodich

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, vollero esserci vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Muggia, 1 marzo 1977

Prende parte al lutto di GIGLIO e DIEGO per la scomparsa della mamma

Giovanna v. Gasvodich

la Banda «Triestinissima».

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il giorno 28 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lino Richter

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, la figlia ELISABETTA, i genitori, i cognati, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 2 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

Dirigenti soci e atleti dell'Associazione Sportiva Edera partecipano addolorati al lutto della famiglia per la morte di

Lino Richter

benemerito dirigente della Sezione nuoto.

Trieste, 1 marzo 1977

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lino Richter

le famiglie:
— BOSSI
— CARLI
— CARRETTI
— DANESE
— DARIS
— GIACOMINI
— FRANZA
— FRANZINI
— ZETTO
e gli amici:
— BARZELLATO
— CESANELLI
— COSMO
— DAPPRETO
— FRAGIACOMO
— TOMINI
— VERGANI
— PENESTRE

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il giorno 28 febbraio, dopo lunghe sofferenze, circondata dall'affetto dei Suoi cari, spegnevasi, l'anima buona di

Lidia Magrini ved. Martini

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella ed i parenti tutti.

Si ringraziano il primario dottor MAZZUCHIN, il dott. COSSI e tutto il personale del Reparto N dell'Ospedale psichiatrico per le amorevoli cure prestateLe.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

L'Ente Turistico Sociale Italiano - E.T.S.I./C.I.S.L. di Trieste, partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico BRUNO DE GRASSI, segretario generale della C.I.S.L. di Trieste, per la perdita della madre

Maria Perat ved. De Grassi

Trieste, 1 marzo 1977

Si associano al lutto per la morte di

Arturo Pacher

le famiglie LASSIANI - PEZZER

Trieste, 1 marzo 1977

ALFONSO e MIRELLA RAGONE partecipano al lutto di SISY per la perdita del padre

Arturo Pacher

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il 28 febbraio si è serenamente spento all'età di 83 anni

Francesco Simcic

perito edile

Affranti ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 marzo alle ore 11 dalla Cappella S. Giusto al Cimitero di Piuma.

Gorizia, 1 marzo 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Brusadin

la moglie, i figli ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto

Famiglie BRUSADIN - ERMANI

Trieste, 1 marzo 1977

Ieri 28 febbraio ricorreva il quarto anniversario della scomparsa della nostra cara

Alba Carlin

Il marito e le figlie La ricordano.

Trieste, 1 marzo 1977

1-3-1976 — 1-3-1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Edoardo Gradischar

la sorella, il cognato e i nipoti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

E' spirato serenamente nella pace del Signore

Guido Cobelli

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio con profondo dolore la moglie GIGLIOLA, l'impareggiabile sorella IOLE ed i parenti tutti.

Trieste, 1 marzo 1977

Prendono parte al lutto il fratello FERRUCCIO con la moglie e i figli.

Trieste, 1 marzo 1977

Partecipano con grande affetto al dolore della zia GIGLIOLA i nipoti
— GRAZIA, GIULIO, CLAUDIO e CRISTIANA

Trieste, 1 marzo 1977

LIDIA ed ARRIGO sono vicini alla sorella GIGLIOLA nel suo dolore.

Trieste, 1 marzo 1977

Addolorati partecipano al lutto famiglie
— FABJAN - POCECCO

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il giorno 25 febbraio è mancato improvvisamente il nostro amato

Antonio Covra

di anni 68

Lo piangono disperatamente e con immenso dolore la moglie REGINA, il figlio BRUNO, la nuora LUCIA, il suo adorato nipote ALESSANDRO, i fratelli MARCO, ROMANO, le sorelle NICOLINA, ROMANITA, AMELIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 1 marzo alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Si è spenta la nostra adorata

Giustina Gombac

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

Partecipa al lutto della famiglia:
— GABRIELLA GREGORI

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il giorno 28 febbraio, dopo breve malattia, è mancato

Basilio Pottini

Ne danno il triste annuncio la figlia CORINA, il figlio CLAUDIO e le figlie VITTORIA e MARIAGRAZIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale tutto del Centro di rianimazione.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 2 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il 28 febbraio è mancata al nostro affetto

Anna ved. Babici

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIO, NARCISO, RENATO, VITTORIO, GIORDANO e ARMIDO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Massimiliano Hrobat (Max)

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Caterina Ivancich ved. Zibert

La ricordano con immutato affetto la figlia CELESTINA e parenti tutti.

Trieste, 1 marzo 1977

Le famiglie TAVANO e BLESSI ringraziano quanti hanno partecipato con affetto in forme diverse al dolore per la scomparsa di

Margherita

Gorizia, 1 marzo 1977

---

†

Il giorno 28 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Filippi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli LILI, BRUNA (assente), LIDIA, GIANNI, i generi, i nipoti e le sorelle SANTINA e PINA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto delle Divisioni chirurgica, ortopedica e rianimazione che Lo ebbero in cura.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 2 marzo alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

Si associano al lutto per la scomparsa di

Pino Di Campo

— MARIO SBRIZZI e famiglia
— GIORGIO FRANCESCHINEL

Trieste, 1 marzo 1977

La Sezione Triestina «G. MARZI» degli Atleti Azzurri d'Italia partecipa l'immatura scomparsa dell'azzurro

Pino Di Campo

Trieste, 1 marzo 1977

Gli amici:
— TOGNACCHINI
— PERINI
— CASTRIGNO
— LUIN
— JACOPIN
— TORIBOLO
— MERVAR
ricordano con immutabile affetto l'indimenticabile

Pino Di Campo

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il giorno 27 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Zaccaria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie RINA, il figlio ALDO, la figlia IOLANDA unitamente a tutti i parenti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. PIETRI, ai medici e personale tutto della Semeiotica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 2 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il giorno 27 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Davia

pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio le famiglie CARLEVARIS, D'AMARO, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 1 marzo alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il giorno 28 febbraio è mancata improvvisamente ai suoi cari

Dinorah Piazza ved. Lazzari

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti adorati ELISABETTA ed ERVINO, la sorella BIANCA, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

E' passato un anno da quando l'anima buona e generosa del nostro caro

Felice Eler

non è più.

Con infinito rimpianto Lo ricordano

I FAMILIARI

Trieste, 1 marzo 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa della mia adorata mamma

Luisa ved. Poggiani

una S. Messa sarà celebrata da Mons. M. COSULICH, mercoledì 2 c.m. alle ore 18.15 nella chiesa di S. Giacomo.

La figlia LILIANA

Trieste, 1 marzo 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Oscar Lange

la moglie, la figlia e nipotina, Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il giorno 27 corrente si è spenta

Maria Margherita Sponza ved. Paliaga

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO con la moglie EVELINA, i nipoti VELDA, GINO con LIVIA, il pronipote PIERO, la figlia LINA con il marito SILVANO e il nipote EGIDIO (assenti).

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto della Seconda medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 1 marzo alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 marzo 1977

Partecipano al lutto:
— Nonno BEPPI
— Famiglie COLOMBAN
— Famiglie VASCOTTO
— Famiglie BARZELLATO
— RINA e GIULIANO

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Motta

di 49 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli, il fratello, le sorelle, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, 1 marzo, alle ore 16, a Cervignano.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

Cervignano, 1 marzo 1977

Partecipano al lutto le famiglie DI GIOIA, GREGORI, POCRECCA, ORNELLA e MERLIN.

Cervignano, 1 marzo 1977

I dipendenti delle Officine Meccaniche di Cervignano S.p.A. addolorati, partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del caro

Bruno Motta

Cervginano, 1 marzo 1977

---

†

Il giorno 27 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Francesca Orelli nata Rencelj

di anni 83

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, la nuora, il genero, la sorella, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 1 marzo alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

E' improvvisamente mancata l'anima buona di

Anna Crescenzi ved. Matera

Lo annunciano addolorati, la sorella PINA, i fratelli RAFFAELE, PASQUALE, LUIGI e cognate.

I funerali seguiranno domani 2 marzo alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

---

†

Il giorno 27 febbraio si è spenta

Luigia Muiesan ved. Copetti

Ne danno il triste annuncio il figlio MARCELLO, la nuora ESTER, il nipote FABIO, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 2 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Giacomo Ferialdi

i figli unitamente ai familiari ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 1 marzo 1977

Commossa per tutte le manifestazioni di affetto tributate al suo caro

Giuliano Figelli

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

LA MOGLIE

Trieste, 1 marzo 1977

Il Collegio dei Periti Industriali di Trieste partecipa al lutto del Presidente per. ind. MARIO R. CIVIDIN e della sua famiglia, per la scomparsa del signor

Giuliano Figelli

Trieste, 1 marzo 1977

ALFA ROMEO MURATTI CONCESSIONARIA, via Flavia 53, tel 826.644. Vasta gamma vetture usate con garanzia. ALFA ROMEO Alfetta 1,8 1976 1975 1973, Alfetta GT 1800 1975, Alfetta 1,6 1976, Giulia Nuova Super 1300 1975, GT V Junior 1300 1972, Spider Duetto 1300 1974, Alfasud Lusso 1975, Alfasud TI 1975 1974, Alfasud normale 1974 1973. FIAT 124 ST 1600 impianto gas 1973, 124 berlina 1200 1972, 128 Rally 1972, 500 L 1970, INNOCENTI Mini Minor 1972 1968. CITROEN ID 5 1974. RENAULT 177 coupé 1973. OPEL Rekord 1970. VISITATECI: AGLI ACQUIRENTI VIENE OFFERTO UN FAVOLOSO OMAGGIO. 3805 Q

APE MP 600 74 vendesi, telefono 231711. T.A. 581 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Fiat 130 '72, 125 S '71, 124 Sport '70, 128 '73, '71, '70, 127 3P '74, 500 Giannini, Alfa 2000 '72, 1750 '70, Giulia '74, '70, VW Maggiolone '72, Peugeot 504 TI '73, Mini '75, '73, '72, Renault 5 TL '73, Dyane 6 '72, Kavasaki 900 '76. 3814 Q

AUTOSALONE Trieste vende 500 67, 69, 71, 850 68, 750 66, Mini 71, Diane 6 76, 128 71, 74, A 112 71, 124 coupé 70, 72, 124 fam 70, Flavia 2000 70, Fulvia 68, Spitfire 1300 74, 128 3 P 76, Mercedes 220 D 70, Giulia 10.

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Duetto 1300 1974, Beta coupé spider km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 126, 1974, chilometri 19.000, 128 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200, Mercedes benzina con impianto gas. 3315 Q

CX 2000, 27.000 km in garanzia vendesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

FERRARI Dino 208 GT4 2000 cc. 1975 settembre km 25.000 vende commissionaria Ferrari. Tel. (040) 414396. 3867 Q

FIAT 126 76 vendesi dilazionando a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

FIAT 850 coupé perfetta vendesi con facilitazioni di pagamento. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

INNOCENTI 120 km 13.000 colore verde perfetta vendo. Tel. 422595. 3849 Q

LANCIA Zagato 1300 50.000 km vendesi unico proprietario. Tel. 772907. 3785 Q

MINI 90 1976 vendo. Tel. 754485 ore pasti. 3869 Q

AVVISO AI CARICATORI

Italy/Far East Conference

SUEZ SURCHARGE

Con riferimento all'Avviso ai Caricatori apparso sulla stampa del 27 gennaio 1976, tenendo fede all'impegno di riesaminare il livello del Suez surcharge sui noli di Tariffa per l'Estremo Oriente alla luce dell'evolversi della situazione, le Compagnie costituenti la Italy/Far East Conference hanno deciso di ridurre ulteriormente l'entità del sopra menzionato Suez surcharge dall'attuale 4,75 per cento al 2%.

La suddetta variazione del Suez surcharge entrerà in vigore alla data del 1.o Aprile '77.

CERCASI STABILIMENTO

massimo 5.000 mq completamente condizionato termicamente e stabilizzato igrometricamente.

Libero subito — affitto o acquisto — località Veneto Pedemontana - Alto Adige - Friuli — Scrivere a:

Casella 35/O Publikompass 34100 Trieste

OCCASIONI: 500 L, 750 pullmino, 128, 128 Rally, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, 124 Special T, Alfetta GT, Lancia Beta HPE, Fulvia coupé, Flavia 2000 impianto gas, Lancia 2000 iniezione, Renault R 16, Peugeot 304, Simca 1000 GLS, Mini 1001, Benelli 125, Kawasaki 500. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autorimessa Fiegl, strada di Fiume 19. 3718 Q

OCCASIONISSIMA privato vende Fiat 500 1966, ottimo stato, lire 290.000. Visibile presso Concessionaria Ford, Novati e Mio. Tel. 72765, Monfalcone. 145 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L come nuova telefonare 231190. 3828 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 Super, condizioni perfette visibile garage via Franca 4/1. 3778 Q

PRIVATO vende Porsche 911 anche permutando. Tel. 272901 mattino. 3707 Q

SCIROCCO 1600 TS 6 mesi vendesi anche permutando. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/3 Q

UNICO proprietario vende Fiat 128 '71. Tel. 824633 - 822694. 3851 Q

VENDESI Renault 12 TS prezzo bassissimo permuto usato. Tel. 62010. 3645 Q

VENDESI Fiat 128 visibile garage Senior viale d'Annunzio 44. 3846 Q

VENDO Ford XL 1300 km 7000 prezzo molto buono permuto usato. Tel. 62010. 3645 Q

VENDO Citroen DS 20 HP 1971 ottimo stato 1.200.000. Telefono Guidera 69290 ore ufficio. 3841 Q

VENDO Fiat 500 F. Tel. 910491. 3759 Q

VOLKSWAGEN 1200 vendesi. Tel. 0481-90085 Romans Isonzo officina via Castelliere 23. 3829 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. OVUNQUE prestiti procuriamo rapidamente alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 3509 R

ABBIGLIAMENTO zona città vecchia vastissima licenza cedesi. Altro zona Rossetti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007-R

AUTORIMESSA con officina 40 posti macchina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R

AVVIATA pizzeria legna trattoria bar superalcolico cedesi Ronchi centro, tel. 0481/77657. 3484 R

BAR centrale angolo bene avviato vendesi prontamente. Altro zona Viale posteggio vendesi. Altro SS tavola calda vasto posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R

BOUTIQUE Lignano ottimo lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R

DROGHERIA vastissima licenza ottimo rione vendesi prontamente. Altra zona Montebello vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R

FIASCHETTERIA zona forte passaggio forte lavoro controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 Q

GRADO centro inintermediari vendesi bar gelateria. Telef. 0431-30408-30400. 141 R

LABORATORIO gastronomico fortissimo lavoro causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R

LORENZA vende drogheria muri mq 70 licenza (inventario a parte) buonissima posizone. Informazioni tel. 734257. 3815 R

OCCASIONE salone parrucchiere vendesi. Visitare mercoledì pomeriggio 15 alle 18, via Toti 9. 3838 R

OFFICINA meccanica licenza autorimessa zona Teresiana vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R

TABACCHINI giornali articoli fotografici bazar zona balneare vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R

TRATTORIA con cucina forte lavoro darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. CASETTA ROZZOL stanza cucina orto 70 mq. Vendesi 9.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S

A. ACIT. OPICINA. Vendesi appartamento 120 mq attigua mansarda 90 mq prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi 4 stanze cucina servizi, 27.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S

A. ACIT. VIA VIGNETI. Vendesi 4 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACIT. BARCOLA vendonsi appartamenti in villa salone 3 stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, garage. Liberi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACIT. LOCALE 120 mq MONTEBELLO vendesi, affittasi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACQUISTEREI appartamento camera cucina servizi qualsiasi zona pagando contanti. Tel. 31192. 3750 S

A.B. CAR vende via PUCCINI appartamento IV piano con vista soggiorno con cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio comfort finiture lussuose garage contanti 20 milioni rimanenza mutuo 3.400.000 a 18.000 mensili. Valdirivo 13, tel. 31192. 3750 S

A.B. CAR vende GRADO CITTA' GIARDINO OCCASIONE bel monovano con ingresso e servizi 12.000.000, Valdirivo 13, tel. 31192. 3750 S

A.B. CAR vende zona SAN GIOVANNI appartamento nuovo 2 stanze cucina bagno terrazzo finiture signorili tutti comfort posto macchina 18.500.000. Possibilità mutuo. Valdirivo 13, telefono 31192. 3750 S

A. C. GIARDINO PUBBLICO vendesi appartamento rinnovato salone stanza stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli ascensore autoriscaldamento metano pronta entrata. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3641 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO locali varie grandezze affittati vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3641 S

A.C. ANGELO EMO prenotazioni appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi auto-riscaldamento metano ascensore garage libera visione progetti Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3141 S

A.C. LOCALE VALDIRIVO libero 2 fori mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3641 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti seminuovi affittati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore box VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3641 S

A.I. DONADONI. NUOVI PRONTA ENTRATA 1-2 stanze saloncino servizi 21 milioni e 29 milioni. ATTICO con 200 mq terrazza 2 stanze salone servizi tutti comfort 45 milioni MINIMO CONTANTI 50 p.c. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3671 S

A.I. BARRIERA OCCASIONE AFFITTATO II piano 2 stanze cucina wc 8.500.000 MINIMO CONTANTI 4.500.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3671 S

ACQUISTASI appartamento 4-5 vani zona residenziale, 767790. 3782 S

ACQUISTASI o affittasi capannone o locale tra 1000 e 2000 mq, possibilmente con pianale, ubicato in zona di transito o comunque collegata al centro da mezzi pubblici. Scrivere Publikompass cassetta n. 3/P, 34100 Trieste. 5/2 S

ACQUISTO appartamento solo piccola cifra in contanti. Telefonare 755354. 3676 S

ACQUISTO terreno edificabile zona periferica o industriale minimo 300 mq. Scrivere Publikompass cassetta n. 3/P, 34100 Trieste. 5/2 S

APPARTAMENTI e box garage in palazzine nuove pronta entrata, via dell'Istria angolo via Pola, vendonsi; visita giorni lunedì, mercoledì, venerdì ore 13 - 15, sabato mattina dalle 9 alle 12. 3601 S

APPARTAMENTO minimo camera cucina servizio zona Commerciale - Cordaroli acquisto. Tel. 37915. 3858 S

APPARTAMENTO occupato Roiano 2 camere soggiorno cucinino II p. 16.000.000 vendo. Tel. 37915. 3858 S

APPARTAMENTO libero, camera cameretta vendesi ratealmente. XX Settembre 90, mezzanino. Visitare ore 15-16.30. 3844 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, completamente rinnovato, vende 19.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3640 S

APPARTAMENTO 270 mq stile antico comfort moderni, terrazza, vendesi. Tel. 758056. 3819 S

ASTRA residence - Nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi, per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.30 via Carpineto 8/I.

CENTRO vendesi grande appartamento adatto uffici, 766676. 3782 S

CERCO appartamento 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo, pagamento contanti. Telefonare 61712. 3862 S

GABETTI vende a Trieste zona centralissima attico su due piani composto da ingresso, cucina, soggiorno, studio, tre camere, due bagni, terrazze. GABETTI S.a.S. Udine - via Mercatovecchio, 11 tel. 0432/61825. 54 S

GABETTI vende vicinanze Trieste a 100 m dal mare villa signorile su tre piani. Per informazioni: GABETTI S.a.S. Udine - via Mercatovecchio, 11 - tel. 0432/61825. 55 S

GENOVA 13, I libero vendesi 5 stanze servizi riscaldamento ascensore, ore 15-16. 3774 S

GRADO causa trasferimento vendesi appartamento centralissimo vicino spiaggia. 0431/30784. 56 S

IMMOBILIARE Canarutto vende appartamenti di varie grandezze v. Vespucci, Baiamonti, Duino, Grado, altro casetta terreno costruibile occasione. Telefonare 69349. 3775 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione tutti i comforts, piani alti, da L. 19.000.000 in poi. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 3501 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele, incrocio Vicolo Castagneto. Telefono 31630. 3602 S

ININTERMEDIARI esaminerei offerte: camera cucina servizi anche da restaurare pagamento contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8 P 34100 Trieste. 3848 S

LIGNANO Pineta residence Pineta raggio dei Canestrei, vendonsi appartamenti rifiniti lussuosamente. Rivolgersi in loco tutte le domeniche oppure telefonare 041-54146, 0421-71969, ore pasti. 800 S

LOCALI d'affari nuovi prontingresso vendonsi zona forte incremento commerciale, per informazioni tel. 815213 orario d'ufficio. 3500 S

LORENZA vende Revoltella bellissimo III P., 2 stanze cucina bagno balcone 23.000.000. Informazioni tel. 734257. 3815 S

LORENZA vende XX Settembre appartamento mq 160 da restaurare, ottima occasione. Informazioni tel. 734257. 3815 S

LORENZA vende iniziata costruzione appartamenti centrali zona giardino pubblico mq 110, balconi, tutti comforts, pagamento dilazionato. Informazioni visione progetto Toro 4, tel. 734257. 3815 S

LORENZA vende Roiano stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina affittato 20.000. Ottima occasione, tel. 734257. 3815 S

MAGAZZINO grande, altro piccolo liberi vendo ratealmente. Rivolgersi Economo 1 secondo piano. 3844 S

MONFALCONE centro vendesi inintermediari ingresso tristanze cucina doppi servizi riscaldamento centrale poggioli 23.000.000. Telefonare al 0431-96137. 3808 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro villa con 2 grandi appartamenti indipendenti giardino alberato recintato vera occasione 85.000.000 trattabili. Tel. (0481) 41807. 050063 S

OCCASIONE a 4 km Cervignano - Villa Vicentina vendonsi due lotti terreno da mq 900 ciascuno. Telefonare al 0431-96210. 050068 S

PANORAMICO Montebello soggiorno 2 stanze servizi comforts 21.500.000. Tel. 766676. 3865 S

PARCO Revoltella appartamento seminuovo posizione dominante due camere salone cucina doppi servizi ampia terrazza vendo. Telef. 37915. 3858 S

PRIVATO vende appartamento libero due camere cucina soggiorno. Via Pinguente 8, tel. 0481-82655. 149 S

PRIVATO vende appartamento ultimo piano cucina tristanze salone doppi servizi box per macchina prezzo interessante. Tel. 815213 dalle 9 alle 11. 3827 S

PRIVATO vende locale affari occupato. Telefonare dopo ore 20. 61113. 3820 S

PRIVATO compera da privato stabile completo PAGAMENTO CONTANTI. Scrivere Publikompass n. 43 O 34100 Trieste. 3671 S

S. LUIGI vendonsi appartamenti occupati due - tre stanze, cucina servizi, palazzina panoramica. Informazioni Studio SBRIZZI, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 3754 S

TERRENI edificabilità ville compreso progetto Muggia, Gabrovizza, Barcola, altri inerificabili vendonsi. Telefono 768305. 3804 S

TERRENO non costruibile 2000 mq Gabovrizza recintato lire 7.800.000 vendo. Telef. 37915. 3858 S

UFFICIO piccolo, altro grande vendonsi. Rivolgersi Economo 1, secondo piano. 3844 S

UNICI e esclusivi appartamenti residence in palazzina centro città vendite dirette via Brunner 10 ore 9 - 12. 100 S

UNIVERSITA' appartamento 2 stanze cucina tutti comfort 19.000.000 altri stanza cucina 15.000.000 vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 3640 S

VENDO appartamento vuoto restaurato 7 stanze doppi servizi adatto abitazione, uffici. Battisti, III. Telefonare 64408 11-12. 3835 S

VENDONSI mansarde pronto ingresso, facilitazioni di pagamento, mutui, visite sul posto, per informazioni telef. al 815213 orario ufficio. 3500 S

VIA GHIRLANDAIO 2 ULTIMI APPARTAMENTI BELLISSIMI AFFITTATI. 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO I - II III piano lire 18.000.000 MINIMO CONTANTI 9.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni telefono 750777. 3671 S

VIA MOLINO A VENTO vendesi appartamentino cucina stanza stanzetta servizi rimesso a nuovo Informazioni Studio SBRIZZI S. Lazzaro 3, telefono 62837. 3754 S

VIA COMMERCIALE vendesi box - auto superficie 18 mq. Informazioni Studio SBRIZZI, S. Lazzaro 3, telef. 62837.

VIA FORTUNIO 8 RIMESSO NUOVO. 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento metano. PRONTENTRATA 26.000.000. VISITARE SABATO, DOMENICA e LUNEDI' ORE: 10-13. 3650 S

VIA Giulia vendesi 16.000.000 appartamento seminuovo 55 mq. 766676. 3782 S

VIA FRANCA 12. V piano RIMESSO NUOVO. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. PRONTENTRATA 34.000.000. VISITARE: SABATO, DOMENICA e LUNEDI' ORE 10-13. 3650 S

VICOLO Castagneto 19.000.000 soggiorno 3 stanze recente 100 mq affittato. 766676. 3782 S

VILLETTA lussuosa 240 mq primingresso consegna immediata vendesi inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 O 34100 Trieste. 3589 S

ZONA Donadoni signorile 2 letto sala doppi servizi. Facilitazioni, mutuo. Pronta consegna. Tel. 750836. 3449 S

ZONA Besenghi panoramico saloncino matrimoniale terrazza servizi comfort 21.500.000. Tel. 766676. 3865 S

ZONA Tribunale vendonsi appartamenti adatti ufficio 120-180 mq. Tel. 766676. 3866 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHEIRO - parapsicologia, chiromanzia, aiuta, consiglia, riconquista amore, affari. Telefonare 775453. 3817 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

«ADRIABOATS», Riva Grumula 2, vi dà appuntamento alla Fiera di Trieste 3-7 marzo per «Nauticamp '77». Non mancate!! 3604 Z

PILOTINA «Rio 6,40» motore diesel 20 HP senza patente. Esposta in Fiera 3 - 7 marzo sconti specialissimi. Adriaboats, Grumula 2. 3604 Z

ROULOTTES Elnagh Poker 375 accessoriata ottimo stato vendesi. Tel. 417375. 582 Z